IL PICCOLO

Anno 115 / numero 266 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 *Venerdì* **15** *novembre 1996*

IL FASCICOLO APERTO SU DI LUI A BRESCIA: IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI ANNUNCIA LE SUE DIMISSIONI

Di Pietro: «Tolgo il disturbo»

In una lettera la sua decisione contro «i calunniatori prezzolati» e contro «chi lo vuole usare per delegittimare l'inchiesta Mani pulite»

Il governo: fiducia nella persona e nel suo operato

ROMA — Arriva la seconda lettera di dimissioni di Antonio Di Pietro. Stavolta dal governo. Contro «certi magistrati invidiosi», «organi investigativi iperzelanti e fantasiosi», «i calunniatori prezzolati», la «stampa che crea le notizie prima ancora che accadano», e soprattutto contro chi lo vuole usare «per delegittimare per un verso l'inchiesta Mani pulite» e per l'altro il governo e le istituzioni. Di Pietro dice «Basta. Tolgo il disturbo». Questo nel giorno in cui il suo avvocato conferma che alla procura di Brescia è aperto un fascicolo su di lui, che sarebbe legato alla richiesta fatta dallo stesso ministro di «indagare anche su di lui» per fare chiarezza nella confusa vicenda delle intercettazioni di Pacini Battaglia. Di Pietro parla di dimissioni irrevocabili.

«Il gesto di amarezza va compreso nelle sue motivazioni ma respinto». La Spezia: svolta nell'inchiesta, nel mirino personaggi «eccellenti»

Ma Prodi cercherà di convincerlo a cambiare idea e respingerà le sue dimissioni. Il premier ha ricordato l'amarezza e l'indignazione di Di Pietro per i ripetuti attacchi di cui è stato vittima: il governo confermerà la massima fiducia nella sua persona e nel suo operato. Anche D'Alema è d'accordo sul fatto che «il gesto di amarezza e protesta di Di Pietro debba essere compreso nelle sue motivazioni e tuttavia respinto». Mentre i Verdi giudicano «un atto dovuto» la decisione del ministro.

Nel Polo c'è chi arriva chiedere le dimissioni dell'intero governo, ma sono una minoranza. Berlusconi dice: «Aspettate che si sviluppino le reazioni e vedrete che le cose non sono così facili». E Fini: «Ci si dimette in caso di rinvio a giudizio, mentre ciò non è sempre necessario per un avviso. Ma ora potrà, libero da incarichi politici, cercare di dimostrare la sua estraneità».

Intanto si annuncia una svolta nell'inchiesta a La Spezia. Nel mirino ci sarebbero altri personaggi «eccellenti», mentre Pacini vuota il sacco.. Si parla pure di un magistrato e di ufficiali dei carabinieri e della Finanza. Di Pietro indagato anche dalla procura spezzina? Il capo dice: «Sono muto».

A pagina 2

AUMENTA LA TENSIONE

Ma se ne va un «alieno»

Commento di
Neri Paoloni

Forse, al di là delle solidarietà formali, non saranno molti gli uomini politici ad essere dispiaciuti per quest'improvviso stop alla carriera politica di Antonio Di Pietro. L'ex magistrato di Mani pulite, colui che con le sue inchieste ha affondato la Prima Repubblica, non è mai piaciuto al Palazzo.

Questione di «pelle». Di fatto era un «alieno», considerato anche un po' pericoloso. E da destra come da sinistra c'era chi riteneva, senza mezzi termini, perniciosa per lo stesso futuro della nostra democrazia l'eventualità di un voto popolare che lo proiettasse al vertice del Paese.

Non è questo il momento per valutare cosa comporterà per il futuro dell'ex magistrato questo suo gesto. Ma certo capita, per il Paese più che per Prodi, in un momento assai poco opportuno. Un momento di tensione generale, in cui lo scontro tra maggioranza e opposizione ha assunto aspetti sufficientemente drammatici.

(segue a pagina 2)

SMENTITO IL TESORO, E BERLUSCONI ATTACCA SCALFARO

Prodi: «La prossima settimana daremo i "numeri" delle tasse»

Alessandra Mussolini: «Con Fini ho chiuso. Me ne vado dal partito»

A PAGINA 2

ROMA — «Domenica si chiude», dice Prodi, assicurando che la prossima settimana saranno finalmente resi noti tutti i numeri delle tasse, compresa quella sull'Europa. L'approvazione della Finanziaria va avanti, sempre in piena rottura con il Polo, che continua a non partecipare al dibattito a Montecitorio. Ma gli ostacoli alla manovra del governo non sono finiti: cresce infatti la tensione tra i sindacati. Cgil, Cisl e Uil non hanno affatto apprezzato le anticipazioni fornite dal Tesoro. Ma Prodi smentisce le cifre del ministero di Ciampi, suscitando un altro incidente nella maggioranza.

Intanto Berlusconi rinnova le accuse al governo e alla maggioranza e critica l'atteggiamento del Presidente della Repubblica: «Non è in atto solo il disegno di tassare il ceto medio, ma di rendere il potere della sinistra irreversibile subordinandolo ai corpi dello Stato. C'è un'occupazione sistematica e continuativa di tutti i posti del potere da parte della sinistra e i cittadini si chiedono da che parte sta il Capo dello Stato».

A pagina 4

CONTINUA LA TRAGEDIA DEI PROFUGHI

Lo Zaire: no ad aiuti sul nostro territorio

Goma: profughi in fila in attesa di avere qualche biscotto da mangiare.

ROMA — I grandi temi della fame, della povertà del sottosviluppo, della solidarietà richiesta ai Paesi ricchi a favore di coloro che lottano per la sopravvivenza si sono scontrati ieri con la durezza del fatto concreto: la sorte del milione e duecentomila rifugiati ruandesi in fuga nella zona dei Grandi Laghi. Sono assetati e affamati, inseguiti da miliziani e soldati, muoiono in ventimila per settimana. «Abbiamo una grandissima frustrazione — ha detto al Summit della Fao a Roma Catherine Bertini, direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale — Saremmo prontissimi ad aiutare i profughi. Abbiamo cibo, ~~mezzi~~, personale, ma non abbiamo accesso alla zona». Di chi è la colpa di questa tragica contraddizione? Il governo dello Zaire respinge il tentativo di quanti vorrebbero trovare a Kinshasa i responsabili della morte per fame di un milione di persone. «Non permetteremo — ha detto ieri il viceprimo ministro zairese — che vengano dati aiuti ai rifugiati tutsi e hutu sul nostro territorio».

Intanto cominciano a mobilitarsi le truppe americane per un intervento in Africa. E alla forza multinazionale potrebbero unirsi anche gli uomini del Battaglione San Marco.

Quanto a Castro, si sa solo che è in arrivo. E' segreto dove alloggerà ed è ancora incerto l'incontro con Giovanni Paolo II in Vaticano.

A pagine 5-6

LE NOSTRE INTERVISTE

Pansa: «Le foibe: né esagerare, né stare zitti»

Servizio di
Roberto Morelli

TRIESTE — Giampaolo Pansa è uno dei più noti giornalisti e commentatori politici italiani. Ieri era a Trieste per presentare il volume di Alfredo Bonelli «Fra Stalin e Tito». Il suo ultimo libro si intitola «I nostri giorni proibiti», Che cosa l'ha spinto a raccontare il rapporto tra una repubblichina e un figlio di partigiani? «Anzitutto ho voluto raccontare una storia d'amore. La convinzione di non essere stati dalla parte giusta non autorizza ad erigere un muro tra buoni e cattivi. Spesso in guerra anche le cause giuste producono atti terribili». Un desiderio di riconcicliazione? «E' un tema retorico, riconciliazione è una parola vuota. Per le foibe è lo stesso: ciò che accadde bisogna dirlo senza infingimenti. Aborro le esagerazioni ma anche il silenzio».

In **Cultura**

Zernatto: «Fra Carinzia e Trieste amore difficile»

Servizio di
Elena Comelli

KLAGENFURT — Come si sente il presidente della Carinzia, il popolare Christof Zernatto, a presiedere un Land in cui le preferenze della popolazione si concentrano su una forza politica talmente di destra da suscitare timori in Europa? «Sono un po' deluso, ma bisogna rispettare le scelte dei cittadini». E il Friuli-Venezia Giulia? «Con tutta la buona volontà,

in questi anni non mi è stato possibile instaurare rapporti, personali e politici, con questa Regione. Quanto a Trieste, mi sento molto legato, ma è un amore nostalgico che non trova riscontri concreti nel presente. Anche qui mancano gli interlocutori. Per far funzionare un porto ci vuole gente che sia in grado di allacciare i contatti, di mantenerli».

A pagina 7

Mussi: «Non ci sono debolezze nell'esecutivo»

Servizio di
Fulvio Damiani

ROMA — Il Polo ha operato un «mezzo Aventino» per protesta contro la legge finanziaria. Fabio Mussi, capogruppo della Sinistra democratica alla Camera, ammette che si sono responsabilità anche nella maggioranza: «Ad esempio non abbiamo fatto capire alla gente l'importanza e i rischi di una manovra economica che in otto mesi sposterà qualcosa come centomila miliardi». Ma cè qualche debolezza nel governo Prodi? «Non c'è un deficit di direzione politica del governo anche perché Prodi consulta costantemente i partiti che lo appoggiano». Ma Prodi è davvero capace di guidare un governo? «E' capace e ha qualità. Ma l'eccesso di ottimismo lo porta talvolta a non essere rapido nella necessità di adeguare la risposta o correggere la rotta».

A pagina 4

IL BOSS L'AVEVA CHIESTA DICHIARANDOSI NULLATENENTE

Niente pensione per Riina

Risposta negativa dell'Inps - E Totò s'infuria: «Non capisco perché»

PALERMO — Prima ancora di subire il sequestro di beni immobili, denaro liquido, lingotti d'oro, preziosi per un valore di 12 miliardi, Totò Riina si era professato povero in canna al punto da chiedere una pensione sociale. L' incartamento relativo, che risale a tre anni fa, è stato trasmesso per competenza alla procura di Palermo. E ieri l'Inps ha fatto sapere di avergliela negata e di averlo comunicato con lettera spedita il 23 ottobre. La «bocciatura» non è piaciuta affatto al boss in disarmo, che ha protestato vivacemente. «Non capisco perchè hanno respinto la mia domanda. Perchè mi viene negata la pensione se sono un nullafacente e nullatenente?». E il suo legale, Meffezzoli, ha spiegato che «i sequestri che hanno eseguito sul suo presunto patrimonio non lo riguardano, perchè non sono cose sue».

Nella domanda, redatta su apposito modulo previdenziale, il boss si dichiara, nè più nè meno, nullatenente. E per completezza delle informazioni rituali l'ergastolano invita a «canalizzare» presso l'ufficio postale di Corleone, dove sarà sua moglie Antonietta Bagarella a riscuotere il sospirato assegno sociale. La richiesta risale a quando Riina sposò di nuovo, in carcere, la madre dei suo quattro figli. Antonietta Bagarella non era sua «moglie» perchè il primo matrimonio, religioso e in latitanza, non venne trascritto nei registri di stato civile.

A pagina 5

LA STRANA COPPIA

È ufficiale: saranno Piero Chiambretti e Mike Bongiorno a condurre il prossimo Festival di Sanremo

IN SPETTACOLI

LO AFFERMA LA CASSAZIONE

La mini e il «nude look» non offendono il pudore La morale si aggiorna

ROMA — «Morale e diritto stanno su piani diversi. Alcuni comportamenti possono essere giudicati contrari al buon gusto ma non per questo sono penalmente sanzionabili secondo il sentire comune in una società pluralistica e democratica che deve essere tollerante». Tra questi comportamenti può essere contemplato anche quello di Nicoletta Bertaccini, l'avvocato del Foro di Bologna condannato a un'ammenda per atti contrari alla pubblica decenza, per essersi presentata all'ingresso del carcere indossando una minigonna vertiginosa e una maglietta trasparente che faceva intravedere il reggiseno.

La Cassazione, che ha accolto il ricorso presentato dalla donna, spiega che i concetti di osceno e di atti contrari alla pubblica decenza «devono essere definiti via via nel corso del tempo, tenendo conto, anzitutto, dei valori fondamentali che vengono espressi dalla società nella quale si vive». Nell'esaminare il caso dell'avvocato in minigonna, il giudice non può non rilevare che «nel corso degli ultimi 60 anni i costumi sessuali e le mode hanno avuto un'enorme evoluzione». Il riferimento, ad esempio, va al numero crescente di donne che adesso vanno al mare in topless (nella foto una «evoluta» Demi Moore).

A pagina 5

I MOTIVI DELLE DIMISSIONI DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI IN UNA LETTERA INVIATA DA ISTAMBUL

E Tonino sbatte ancora la porta

L'ex pubblico ministero di Mani pulite si scaglia contro i «colleghi invidiosi», i «calunniatori prezzolati» e la stampa

ROMA — «Da Istambul. Notte del 14.11.1996». Inizia così la seconda lettera di dimissioni di Antonio Di Pietro. Stavolta dal governo. Con un tocco struggente che racconta la lunga notte di rancori. Covati contro «certi magistrati invidiosi», «organi investigativi iperzelanti e fantasiosi», «i calunniatori prezzolati», «gli imputati rancorosi e vendicativi», gli avvocati sconfitti che cercano scuse, la «stampa che crea le notizie prima ancora che accadano». E soprattutto contro chi lo vuole usare «per delegittimare per un verso l'inchiesta Mani Pulite» e per l'altro il Governo e le Istituzioni.

Nel suo stile, quello della sfida aperta e plateale, Di Pietro dice «Basta». Toglie «il disturbo». E augura «buon futuro».

Il prezzo altissimo della coerenza l'ex piemme decide di pagarlo appena il Tg5 trasmette la notizia della sua iscrizione nel registro degli indagati della procura di Brescia. E la sorte aggiunge uno sberleffo: nella mattina lo attende il convegno contro la corruzione organizzato dalla Tusiad, la confindustria turca. Ingoiando amarezza Di Pietro ci va. E pronuncia parole appassionate in favore dell'autonomia dei magistrati: «negare l'indipendenza dei giudici è andare contro la magistratura».

Un'altra porta sbattuta. E, come il giorno dell'addio alla toga, Saverio Borrelli che esprime auspici: «mi auguro che vengano respinte» dice stavolta. Una speranza che nutrono in molti, soprattutto dalle parti della maggioranza. Lo stesso Prodi, dopo aver riconfermato fiducia al suo ministro dei Lavori Pubblici annuncia: «confermerò la mia fiducia al governo e al suo operato».

D'Alema condivide. Ma nella lettera Di Pietro non lascia aperte possibilità. Esclama «basta» per otto volte consecutive. E scrive: «Sono anni ormai che vengo sottoposto ad indagini e accertamenti di ogni tipo – legali e illegali – sempre ingiustamente come dimostrano le numerose sentenze di proscioglimento che mi riguardano». «Eppure – prosegue Di Pietro – il tiro al piccione continua perchè mi si deve far pagare a ogni costo l'unica mia vera colpa (di cui peraltro sono orgoglioso) aver voluto fare a ogni costo e fino in fondo il mio dovere».

Per un drammatico contrappasso anche lui, lamenta, ha appreso di essere indagato dai giornali, anzi da un tg. E anche il suo momento «no» è giunto, come accadde a Silvio Berlusconi durante il vertice mondiale sulla criminalità, proprio quando l'Italia è esposta ai media di tutto il mondo accreditati al vertice Fao.

Anche lui parla di «provocazioni». Ma promette di non rispondere più. «Tolgo il disturbo» scrive. E a penna, in calce, aggiunge: «buon futuro». Poi un post scriptum: «ti prego vivamente di non propormi alcun invito al ripensamento, perchè le mie dimissioni sono irrevocabili, come testimonia questa mia doppia firma».

La conferma che non ci sarannno ripensamenti lascia che a darla sia la sua addetta stampa: «le dimissioni sono e restano irrevocabili».

Poi il silenzio. La conferma che non ci saranno ripensamenti la affida alla sua addetta stampa. Resta chiuso per tutta la giornata, dopo il rientro in Italia, nel suo ufficio al ministero dei Lavori Pubblici.

Tentando di far cedere il passo alle emozioni, come scrive nella lettera di addio ai dipendenti. Poche righe che conclude con un grazie: «sento il bisogno di ringraziarvi almeno per due fondamentali ragioni: per le cose che mi avete insegnato e per la pazienza che avete avuto». A penna «un abbraccio». Non lo dimenticheranno mai più.

LA CONFERMA DI DINOIA

Falso ideologico e corruzione le ipotesi di reato

MILANO — Nessuna smentita. Nessuna conferma ufficiale, tranne quella – laconica – dell'avvocato Massimo Dinoia che da Brescia confermava l'apertura di un fascicolo a carico di Antonio Di Pietro, «credo per via dell'esposto che lui stesso aveva presentato chiedendo di indagare a tutto campo, anche su di lui».

Le parole amare di Dinoia e D'Ambrosio intervenuto per difendere il collega sono gli unici fatti che hanno punteggiato ieri l'ultimo capitolo della bufera giudiziaria su Di Pietro e i magistrati milanesi, fra gli scontati silenzi della procura di La Spezia e di Brescia (sulla «fuga di notizie» dal palazzaccio lombardo la procura Generale ha chiesto chiarimenti) e il rincorrersi incrociato di indiscrezioni e qualche punto fermo. Che Antonio Di Pietro sia indagato a Brescia è certo. Il primo capitolo, arcinoto, è il fascicolo affidato al pm Roberto Di Martino, con l'ipotesi di reato di falso ideologico. Sotto accusa gli interrogatori di alcuni imputati di Tangentopoli, condotti dagli ufficiali di polizia giudiziaria e poi firmati dall'ex pm senza che vi avesse partecipato. Nel registro degli indagati, in concorso con Di Pietro, ci sono alcuni investigatori che facevano parte della sua squadra, passati ora alle dipendenze di altri componenti del pool. Due di loro hanno ricevuto un invito a comparire e saranno interrogati a Brescia la settimana prossima.

Il secondo è la nuova indagine, affidata ai pm Silvio Bonfigli, Antonio Chiappani e Alessandro Milita, già titolare di un'indagine sull'avvocato amico di Di Pietro, Giuseppe Lucibello, e su alcune sue società. L'ipotesi d'accusa per questa nuova inchiesta sarebbe il concorso in concussione. Un «atto dovuto», per far chiarezza sulle posizioni dell'avvocato e dell'ex magistrato, dopo le ormai celebri intercettazioni di Francesco Pacini Battaglia («ho pagato per uscire da Tangentopoli», «Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato»).

Su questa stessa vicenda però l'ex pm e il pool hanno poi presentato una valanga di querele contro il Gico di Firenze e i giornali che avevano pubblicato le indiscrezioni. Per questo filone Di Pietro sarebbe già stato iscritto da due settimane nel registro degli indagati della procura di La Spezia. Fascicolo poi inviato a Brescia per competenza dopo un incontro «segreto», vicino a Parma, fra Alberto Cardino e i pm bresciani.

Secondo un'ennesima voce non confermata l'ipotesi di concorso in concussione potrebbe essere anche collegata all'ipotesi che Di Pietro possa aver obbligato Pacini a farsi difendere da Lucibello. Terzo capitolo, l'inchiesta in cui sarebbero coinvolti, Gherardo Colombo, Pier Camillo Davigo e l'ex gip Italo Ghitti. Questo troncone nascerebbe dall'interrogatorio di garanzia di Pacini Battaglia a La Spezia, due lunedì fa. Ovvero le rivelazioni del «signor Karfinko» sull'«affaire» Tpl-Enimont, i presunti 5 miliardi di tangente, i soldi che si sarbebero spartiti anche Sergio Cragnotti e Lorenzo Necci, l'archiviazione della posizione di Necci.

IL CAPO DEL GOVERNO SPERA IN UN RIPENSAMENTO E INVITA DI PIETRO A RIFLETTERE

L'Ulivo: «Il governo non si tocca»

Per Dini si tratta di una grave perdita, per i Verdi di una dimostrazione di coerenza, un «atto dovuto»

Secondo D'Alema il gesto deve essere compreso nelle sue motivazioni e tuttavia respinto: «Non è giusto cedere»

ROMA — Prodi cercherà di convincere Di Pietro a cambiare idea e a rimanere nel governo. Il presidente del Consiglio respingerà le dimissioni del ministro dei Lavori pubblici, come ha subito annunciato ieri sera nell'aula di Montecitorio aprendo il dibattito sul clamoroso gesto dell'ex Pm di mani pulite. Il premier ha ricordato l'amarezza e l'indignazione di Di Pietro per i ripetuti attacchi di cui è stato vittima. Il governo, ha assicurato, confermerà la massima fiducia nella sua persona e nel suo operato.

Appena arrivata la notizia delle dimissioni il segretario del Pds Massimo D'Alema è subito andato nello studio di Prodi. C'è rimasto per circa un quarto d'ora, e lì è stata concordata la posizione del governo. C'è stato anche il tentativo, inutile, di mettersi in contatto con Di Pietro. Di sicuro però il presidente del Consiglio gli parlerà nelle prossime ore per indurlo a tornare indietro.

Il leader del Pds si è subito dichiarato d'accordo con Prodi, convinto che «il gesto di amarezza e protesta di Di Pietro debba essere compreso nelle sue motivazioni e tuttavia respinto». «Non è giusto - ha detto D'Alema - cedere ad un clima, ad una campagna, e neppure ad una indagine giudiziaria che altro non è che un atto dovuto.

Di Pietro è uscito a testa alta da altre indagini.

Viviamo in un paese nel quale è più facile spargere veleni che non invece dimostrare, cosa che nessuno è riuscito a dimostrare che i magistrati che sono stati protagonisti delle inchieste contro la corruzione sono i colpevoli».

«Mi auguro che ci ripensi- ha detto il segretario del Ppi Gerardo Bianco, esprimendo »profondo rammarico« per la decisione del ministro. In ogni caso le dimissioni, secondo il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni, non avranno effetti sul governo. Anche lui si augura che rientrino ma immagina »l'amarezza di essere di nuovo al centro di una vicenda giudiziaria dopo che per tre volte si era dimostrata la sua innocenza«.

»E' una perdita per il governo -ha commentato il ministro degli Esteri Lamberto Dini, secondo il quale la scelta Di Pietro «è coerente con il suo giudizio su come un ministro dovrebbe comportarsi in situzioni del genere».

I verdi erano stati i soli nella maggioranza a sollecitare le dimissioni di Di Pietro, ed ora apprezzano la decisione, la giudicano un «atto dovuto». Spiega il portavoce Carlo Ripa di Meana che, così «potrà spiegare le proprie ragioni a tutto campo, in nulla imbarazzato dalle responsabilità di governo». In questo modo il governo, in una situazione parlamentare molto delicata, potrà evitare «contraccolpi di un possibile sviluppo giudiziario». Anche per Federico Orlano, uno dei deputati più vicini a Di Pietro, da privato cittadino potrà ora difendersi dalle accuse fabbricate da pezzi deviati dei servizi segreti.

Ma il capogruppo verde Mauro Paissan, pur ricordando i rapporti burrascosi col ministro, ha reso onore alla scelta di Di Pietro, un «atto coerente», in un momento in cui è messa in discussione l'intera opera di Mani pulite, che nonostante i suoi limiti è fortemente meritoria per il paese.

«Il gesto di Di Pietro risponde all'eccezionale sensibilità che ha sempre accompagnato il suo comportamento, gli va espressa perciò solidarietà ed apprezzamento- commenta il ministro dell'Agricoltura Michele Pinto.

IL POLO COMBATTUTO FRA APPREZZAMENTO E TENTAZIONE DI ATTACCARE

«Prodi ora deve andarsene»

Per Fini è stato «un gesto di grande sensibilità», per la Majolo solo «un colpo di teatro»

Ma Berlusconi resta per adesso prudentemente a bocca chiusa

ROMA — Il centrodestra ha due anime. Le dimissioni di Di Pietro misurano il livello maggioritario di quella che offre riconoscimenti di stima, solidarietà e coerenza alla scelta del ministro dei Lavori Pubblici.

Relegano invece i «falchi» ad un ruolo minoritario: c'è chi arriva a chiedere le dimissioni dell'intero governo e chi prelude già al futuro da imputato dell'ex magistrato.

Berlusconi apprende la notizia durante un convegno. La comunica al pubblico, ma respinge gli applausi: «aspettate che si sviluppino le reazioni e vedrete che le cose non sono così facili». Si asterrà da ulteriori commenti. Fini invece non attende: «non posso che dire che il comportamento di Di Pietro dimostra notevole sensibilità, ci si dimette in caso di rinvio a giudizio, mentre ciò non è sempre necessario per un avviso». «Di Pietro – ha aggiunto Fini – potrà ora, libero da incarichi politici, cercare di dimostrare la sua estraneità in modo attivo e ancor più presente rispetto a ciò che ha fatto finora». Neutro il commento di Casini, leader del ccd: «non basta un avviso per chiedere le dimissioni, non lo avevamo chiesto, detto questo nessuno può ritenersi al di sopra della legge, nemmeno di Pietro. Prendiamo atto della decisione».

Le due anime del Polo affiorano più visibili nei commenti dei parlamentari. Mirko Tremaglia rimarca quella «sensibilità» che Fini ha riconosciuto a Di Pietro, e addirittura parla «di lezione di grande moralità pubblica, un esempio per tutti i politici che non così si sono comportati, senza dimenticare che Di Pietro fu lo scorso anno indagato con tre processi e tre volte venne prosciolto con formula piena». Gasparri invece dà fiato alla serie di reazioni che attaccano: «bisogna capire se Di pietro si è difeso per potersi difendere meglio, per ragioni di trasparenza, o se, come pare, per l'insofferenza rispetto agli attacchi». Folloni, presidente dei senatori del Cdu, ritiene che ci sia «una faida interna al governo» e auspica come ormai ineludibile «un esecutivo di larghe intese». E Gasparri rilancia: «questo governo non ha gli anni, ma le ore contate».

L'anima più tollerante del Polo ritorna nella parole dei capigruppo alla Camera. «La vita continua», sdrammattiza Carlo Giovanardi, presidente dei deputati ccd-cdu, che aggiunge: «avrà fatto questa scelta per essere più libero nella difesa da semplice cittadino».

Per Bebbe Pisanu, Forza Italia, quello di Di Pietro «è un gesto coerente come quelli compiuti da tanti altri politici indiziati». Sul futuro dell'esecutivo: «Di Pietro è un tecnico particolarmente gradito a Prodi, ma pur sempre un tecnico, non mi sembra che rappresenti una componente politica essenziale».

La pensa diversamente il capogruppo di An al Senato: «è Prodi che a questo punto se ne deve andare – dichiara Giulio Maceratini – per dare un minimo di dignità a questa invereconda sceneggiata, non è tentare di rimediare la frittata con un rimpasto da Prima Repubblica».

NUOVI AVVISI: SI PARLA DI UN MAGISTRATO E DI UFFICIALI DEI CARABINIERI E DELLA FINANZA

Pacini vuota il sacco, nel mirino altri eccellenti

LA SPEZIA — Che l'inchiesta fosse arrivata ad una svolta, lo si era già capito. Ma nelle ultime 48 ore c'è stata una vera e propria «eruzione» e una pioggia di provvedimenti sta per raggiungere alcuni eccellenti che sono sul punto di fare la loro comparsa ufficiale nell'indagine di La Spezia. Pacini Battaglia nei suoi interrogatori davanti ai pm Cardino e Franz sta piano piano cominciando a raccontare vicende di un certo rilievo. E d'altra parte i magistrati hanno passato al microscopio gli ultimi maxi-rapporti del Gico di Firenze sulle coperture istituzionali di cui avrebbe goduto il banchere. Una lettura che prelude a nuovi sviluppi dell'inchiesta, soprattutto perchè gli uomini del Gico hanno evidenziato una serie di «anomalie» che fanno pensare a favoritismi e protezioni. Del resto la stessa apertura di un fascicolo nel quale si ipotizzano reati pesantissimi da parte della Procura di Brescia è una dimostrazione indiretta che nelle carte spezzine c'è materiale molto corposo e non «veleni».

Insomma con l'iscrizione di Di Pietro nel registro degli indagati è evidente che l'indagine cominciata a La Spezia è giunta ad una vera e propria svolta. Negli ambienti giudiziari circolano una serie di indiscrezioni secondo le quali nell'«intrigo» Pacini Battaglia sarebbero coinvolti anche altri ufficiali dei carabinieri e della Finanza e anche un altro importante magistrato il cui nome però non è mai uscito fuori. Per queste ragioni sono in previsione nuove perquisizioni e nuove iscrizioni nel registro degli indagati.

Ieri Pacini Battaglia è stato interrogato altre due volte, al mattino e al pomeriggio. Parla? Da quel poco che si è potuto apprendere, visto che i verbali sono stati secretati, risulta che il padrone della Karfinco avrebbe abbandonato la tattica del muro contro muro.

I pm Cardino e Franz sperano di avere dei riscontri anche sulla vicenda Cragnotti e cioè la maxi-tangente Eni da 5 miliardi, i fondi versati ai partiti, un finanziamento al vecchio Msi di cui parlò l'avvocato Giuliano Spazzali, un tema scottante viste le vicende dell'onorevole Alessandra Mussolini e del marito Mauro Floriani, indagato anche lui a La Spezia. Fu proprio Pacini Battaglia nel discusso interrogatorio del 14 dicembre 1993 a salvare Lorenzo Necci da Mani Pulite, nonostante Cragnotti avesse «vomitato» (è una parola pacinese) la tangente Tpl. Quei soldi che fine hanno fatto? La parte di Cragnotti sarebbe stata accreditata presso il conto «Anarca» che vantava alla Ubs, quella di Necci all'epoca presidente Enimont, presso la ex Karfinco. Cardino e Franz sono sulle tracce di quei conti cifrati. Pacini Battaglia aprirà i caveau ginevrini? Non è escluso che possa prendere altro tempo.

L'ESPERIENZA NEL GOVERNO

Sei mesi di incomprensioni per un ministro scomodo

L'ultimo scontro con il premier forse fatale a un rapporto fragile

ROMA — «Capito come faccio? Me ne vado». Eccolo Antonio Di Pietro. È il 19 giugno 1996. Fa un caldo afoso nell'anticamera della sala stampa di Montecitorio dove sugli schermi a circuito chiuso appare il Ministro.

È furioso. I politici lo attaccano per la sua proposta di licenziare gli statali corrotti. Ma lui non ci sta: «se non mi fate lavorare vengo qui e dico arriverderci».

È il primo segnale di un'incomprensione totale. Il Parlamento non lo accoglierà mai a braccia aperte. E per sei mesi, lunghissimi, avrà con deputati, senatori e perfino con colleghi di governo un rapporto burrascoso vissuto sempre al limite delle dimissioni.

Un ministro diverso, Antonio Di Pietro. Che non riesce ad abbandonare la toga. E forse per questo è guardato a vista. Il suo atteggiamento, il suo modo di parlare, di esprimersi finisce sempre sotto la lente di ingrandimento. E infastidisce. Come, del resto, l'abitudine, almeno nei primi tempi, di dormire in quel ministero dei Lavori Pubblici che ne ha viste tante.

Troppe.

«C'è grande armonia», non hanno fatto altro che ripetere, continuamente, esponenti del governo durante i suoi sei mesi da ministro. Un'insistenza sospetta.

L'ultimo «bisticcio» è di poche settimane fa.

Il 24 ottobre è il giorno dell'ennesimo «atto d'accusa» di Di Pietro che si scaglia contro i parlamentari «fannulloni»: «lavorano poco», scrive nella rubrica sul settimanale Oggi.

Ed è subito bufera. Una bufera anomala rispetto alle altre che scatena una reazione a catena, innescata dal presidente della Camera, Luciano Violante, sceso in campo per difendere i «suoi» deputati. E poi è la volta di Romano Prodi che ammette: Di Pietro non è un grattacapo, ma un problema sì.

Ecco fatto. L'ex magistrato, forse per la prima volta davvero, si sente solo. Prende carta e penna e scrive al presidente del Consiglio. Proprio all'uomo che con tanta tenacia l'ha voluto nel suo governo. Chiede spiegazioni, chiarimenti perchè quel rimprovero ai parlamentari l'aveva fatto proprio lui durante una riunione dell'esecutivo «e noi ministri abbiamo concordato». Ma da Prodi arriva una lapidaria condanna: «Di Pietro mi dà problemi».

La «guerra» con i verdi non ha tregua. Lo scontro con il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi è continuo. E i malumori rendono sempre più precario un rapporto di fiducia che, a parole, viene comunque mantenuto.

E ci si mette anche il Vaticano a criticare l'ex Pm: «l'immagine non è rassicurante – scriverà l'Osservatore Romano – concorre a rendere ancora più frastornata l'opinione pubblica».

Eppure Antonio Di Pietro, l'eroe di Mani Pulite, era stato considerato un «affare» dall'Ulivo che ha fatto l'impossibile per coinvolgerlo nel governo. Il 17 maggio 1996, giorno dell'insediamento, l'attenzione era puntata tutta su di lui, «il garante».

Per mesi Romano Prodi aveva lavorato «ai fianchi» dell'ex magistrato. Il primo contatto a Firenze. In primavera.

C'era anche Walter Veltroni. E poi di nuovo il 26 aprile: un pranzetto in famiglia. A casa del professore, a Bologna.

Lunghe conversazioni. Grandi sorrisi. Forti strette di mano, mentre il Polo stava lì a guardare esterefatto e rabbioso.

E, alla fine, l'annuncio. Il 4 maggio. «Se Scalfaro mi darà l'incarico nominerò Di Pietro ministro dei Lavori Pubblici». Un nuovo incontro, il 7 maggio. Era fatta.

Ancora dieci giorni e Antonio Di Pietro sarebbe entrato a palazzo Chigi. Dalla porta principale. La stessa che lo ha visto uscire.

«ALIENO»

Dalla prima pagina

Non è solo il duro braccio di ferro tra Governo e Polo sulla finanziaria che ha spinto la coalizione di centro-destra ad un passo estremo, com'è la decisione di abbandonare l'Aula di Montecitorio al momento delle votazioni. Ci sono le ripetute, pesanti accuse di Berlusconi all'Ulivo di avere occupato lo Stato in tutti i gangli vitali. C'è l'evidente calo di consensi, certificato dai sondaggi, che colpisce il Governo e il Presidente del Consiglio in prima persona. C'è la sempre maggiore influenza sulla coalizione di governo dell'alleato più scomodo, Fausto Bertinotti, anche ieri intervenuto pesantemente sulla questione della privatizzazione della Stet. C'è la tensione del ministro della Giustizia con la magistratura e i conflitti tra le Procure della Repubblica. Ci sono le voci ricorrenti attorno alla vicenda Phoney Money e il veleno lanciato a piene mani da Pacini Battaglia ed ora anche dall' «esiliato»e condannato Craxi.

C'è infine, anche se l'episodio appare solo folkloristico, il tumulto scatenato mercoledì in Parlamento da una Lega alla ricerca della visibilità perduta, e reiterato ieri con il poco felice episodio di un tentativo fallito di ostruzionismo durante l'approvazione alla Camera del provvedimento per il finanziamento del vertice della Fao. Un clima che da giorni, ed in particolare da sabato scorso, dalla marcia degli ottocentomila del Polo sulla Capitale, si è fatto particolarmente incandescente.

Prodi, è vero, non si scompone. Chiederà al Governo di respingere le dimissioni di Di Pietro e all'interessato, come ha annunciato alla Camera, di recedere dalla sua decisione, ma è improbabile che il ministro ci ripensi . Intanto il Governo porterà a casa la finanziaria, come la voleva o quasi, senza grandi sforzi. E non si dimetterà certo per far piacere al Polo. Ma non è che le categorie sociali, imprenditori e sindacati, siano molto soddisfatte di una manovra che, per portarci in Europa, avrà comunque bisogno di una coda, un «regalo» di Natale già chiamato Eurotax, ma che rimane del tutto misteriosa.

Nella maggioranza, poi, il peso assunto da Rifondazione comunista, il condizionamento che ne subisce il Governo, l'attenzione che gli dedica l'ala sinistra del Partito Popolare, fa sì che da molte parti dell'Ulivo si sia levata la consueta (ma nella prima Repubblica!) richiesta di un chiarimento, rinviato per ragioni di opportunità a dopo l'approvazione della finanziaria.

E sembra ormai estremamente tenue la speranza di D'Alema di potere riprendere a tessere la tela della Bicamerale, per dare al Paese quelle riforme che tutti dicono necessarie ma che pochi in realtà vogliono.

Certo Di Pietro, il «livellatore» della Prima Repubblica, è un estraneo a questo mondo politico e la storia ancora misteriosa delle sue dimissioni dalla magistratura, il suo lungo gravitare a destra per poi scegliere la squadra politica vincente, anche se opposta, non sono episodi tali da rendere ai suoi attuali colleghi, e tanto meno agli avversari, simpatico il personaggio. Ma è un ministro del primo governo della sinistra che si dimette per una ragione analoga a quella che, in passato, decimò il governo Amato. Non è una bella storia. Nè per Prodi nè per il Paese.

Neri Paoloni

ROMANZI: BUSI

Che brutto il Male che ferisce i puri

Recensione di

Chiara Maucci

Ogni volta che Aldo Busi combina un libro dei suoi, i media sono in dovere di darne notizia, e lo fanno quasi sempre con un tocco di «nonchalance», con un implicito «buon vecchio Aldo» e una strizzatina d'occhio al lettore, a esorcizzare la minaccia peggiore: che questo strano Peter Pan giudicatore si faccia prendere troppo sul serio, coinvolgendo l'altrui coscienza.

Quindi anche del suo nuovo **«Suicidi dovuti» (Frassinellli, pagg. 433, lire 29.500)** rischia forse di sfuggire un dettaglio fondamentale: si tratta probabilmente del libro migliore uscito finora da quella penna irriverente, forse sintomo di un'incipiente e auspicata maturità.

Di fatto, lo si legge senza quasi tirare il fiato, così come non tira il fiato la parossistica narrazione: quattrocento e rotte pagine senza un'interruzione, una pausa tra capitoli, un invito a sedere. Il romanzo è, difatti, un compatto soliloquio, un lungo e inane sfogo «in articulo mortis»: l'io narrante si sta inebriando dell'ossido di carbonio che satura pian piano il suo cubicolo di garage, e intanto grida a se stesso i propri e altrui peccati di pensieri, parole, opere e soprattutto di omissioni.

È un bellissimo personaggio, questo Pino Pigliacielo, il cui suicidio è soltanto l'ultimo di una strana catena: povero campanaro, anziano solo e di sagrestia (ma mai vero sagrestano, per meriti insufficienti), una sorta di istituzione-macchietta del paese, mai oggetto di affetto, attenzione o interesse, fino al punto da acquisire una sorta di trasparenza, una strana capacità di esserci e non esserci...

Perché il vero protagonista dell'atroce vicenda (atroce veramente, e pure tristissima) è infatti il buon villaggio di Pieve di Lombardia, quintessenza di tutto ciò che di padano e provinciale, benestante e baciapile, post-fascista ed eternamente «democristiano» si riesca a immaginare nella Seconda nostra Repubblica. Di questo bel paesello tetramente flaubertiano il Pino è sempre stato vittima e occulto giudice (nonché testimone inosservato e onnisciente), e ora ne denuda – nel suo grido inascoltato – i mali brulicanti sotto la crosta di fiacca virtù.

Un lucido e apocalittico romanzo sul Male, ispirato da un'etica fervida e adirata e da una terrena, umanissima «pietas»: questo infatti, in sostanza, è «Suicidi dovuti», tra le pieghe della sua satira grottesca e pirotecnica e di tutti i suoi arguti soprassalti lessicali. Non mancano certamente i colori squillanti, che da sempre caratterizzano la sontuosa prosa del Nostro, ma in questo caso le tinte forti sono al servizio dei contenuti, e gli eccessi rabelaisiani arricchiscono con coerenza una schiera di personaggi atrocemente verosimili, orribilmente riconoscibili in proverbiali «porte accanto».

L'anima di Aldo Busi è accorata e sensibile: di tanto ci eravamo accorti – e senza sforzo – da tempo. La dolente e furiosa empatia dell'autore con la denuncia del suo personaggio ci svela tutto quel suo fervido tratto caratteriale che pare inverecondo chiamare bontà, ma sarebbe insincero chiamare in altro modo.

Il suo Pino Pigliacielo, vulnerabile e bugiardo, preda di irrealizzate tentazioni della carne, che va a letto con le galline non solo in senso metaforico e diviene un conveniente capro espiatorio per molti dei vizi privati del suo villaggio, e contro il Male superficiale, becero ed egocentrico che violenta senza speranza tutto quello che vi è di puro, si avventano gli strali morali di Aldo Busi, per cui «il Bene è l'ozio del Male in vena di speculazioni filosofiche».

La sua limpida e sincera simpatia per i vinti ha per frutto una toccante galleria di ritrattini che fanno da contrappunto alle altre maschere ghignanti: la giovane che si scopre una «Madame Bovàrì», e – malcompresa – si fa schiacciare dall'ordine benpensante, la piccola e riottosa prostituta africana che preferisce la bieca miseria alla pelosa carità, la vedova ritinta e mai rassegnata, ingenuo agnello predestinato per troppo facili lupi.

Esistono, fra costoro, sentimenti delicati, esiste una sorta di Bene incosciente e disperato che è quello più caro al cuore del generoso e protervo Busi, per il quale «quando si comincia ad applicare l'etica anche alla logica hanno tutto da perdere entrambe»...

Nonostante certi consueti arabeschi stilistici e tutte quelle graziose mossette da Narciso cui Busi ci ha abituati (purtroppo?) da tempo, ciò che resta di questo libro a lettura finita è soprattutto il sentimento di una cocente indignazione, di un rifiuto del Male fin troppo condivisibile: dopo tutto, ciò che a Busi non piace di questo mondo è proprio ciò che non piace anche a tutti gli onesti.

Aldo Busi: un libro di denuncia e sarcasmo.

MUSEI

Accademia di Venezia al freddo: e si chiude

VENEZIA — Manca il riscaldamento perchè l'impianto non è a norma, e uno dei più importanti musei di Venezia, le Gallerie dell'Accademia, è costretto a chiudere per alcune settimane, garantendo alcune aperture limitate. La decisione è della Soprintendenza, che precisa come l'impianto che riscalda le sale di esposizione sia gestito dall'Accademia di belle arti, che ha sede nello stesso edificio, ma che non ha i soldi per l'adeguamento (una sessantina di milioni). Da qui la decisione della Soprintendenza di provvedere a proprie spese. «Le continue proteste dei visitatori - dice la Soprintendenza - e il marcato disagio degli addetti di vigilanza non consentono di mantenere ulteriormente le dieci ore di apertura quotidiana del museo». Per permettere comunque la visita delle Gallerie - che registrano una media di 800-1000 visitatori al giorno - viene assicurata un'apertura delle esposizioni permanenti solo il venerdì, sabato e domenica dalle 10.30 alle 13.30, e alla quadreria dei depositi solo il martedì, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 17 (con prenotazione telefonica).

GIORNALISMO / INTERVISTA

Pansa e i peccati di carta

Cronaca e storia, quotidiani, tv e politica: il condirettore dell'«Espresso» a Trieste

Intervista di

Roberto Morelli

TRIESTE – Chiedi a bruciapelo se non gli mancano i grandi congressi di partito, quelle sue cronache favolose e dissacranti, le definizioni scolpite. Balena bianca stava per la Dc, Coniglio mannaro era Forlani... E lui ha una risata fragorosa e liberatoria. «Ma no, è una stagione finita. Neppure i congressi si fanno più. Non ho rimpianti, né voglio starci a pensare. Mi piace il giornalismo che non si volta indietro, che vive nel presente e fa il cane da guardia del potere, chiunque lo detenga. E poi non mi direte che Berlusconi, Prodi e D'Alema sono meno stimolanti di Craxi e Forlani...».

Giampaolo Pansa appartiene a quella razza di giornalisti (fortunatamente nutrita) che conserva il senso artigianale, divertito e un po' avventuroso del mestiere, e nessuno può credergli quando seriosamente si definisce «un signore di 61 anni». Lo tradiscono subito il gusto del paradosso e le sintesi velenose di cui abbondano le sue frasi, ma anche la curiosità per le cose umane e una semplicità nello sdrammatizzarle che sono tipiche della gente di provincia, e ancor più dei piemontesi: lui viene da Casale Monferrato.

Condirettore dell'«Espresso», al timone, al fianco di Eugenio Scalfari, della «Repubblica» degli anni migliori, autore di numerosi saggi e «pamphlet» di attualità politica, Pansa è uno dei più noti giornalisti e commentatori italiani. Da sempre uomo di sinistra («vengo da una famiglia antifascista e mi sono formato all'Università di Torino, con Bobbio e Galante Garrone»), non ha mai aderito alla foltissima schiera degli intellettuali «organici» allineati alla missione politica, il che gli ha procurato una salutare diffidenza da parte dei «leader» della stessa sinistra. Negli ultimi anni ha scritto anche tre romanzi, tutti con il filo conduttore di una storia d'amore. Prima «Ma l'amore no», poi «Siamo stati così felici» e ora «I nostri giorni proibiti, romanzo di una passione», di recente uscita per Sperling e Kupfer, che narra il difficile amore nel '56 tra una ex repubblichina e un ragazzo di famiglia partigiana.

Ieri pomeriggio Pansa era a Trieste per partecipare, all'auditorium del Museo Revoltella, alla presentazione del volume di Alfredo Bonelli «Fra Stalin e Tito. Cominformisti a Fiume 1948-1956», edito dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Il volume racconta in forma memorialistica le vicende di un gruppo di cominformisti italiani che a Fiume cospirarono contro Tito, dopo che il maresciallo fu scomunicato da Mosca come «deviazionista», nel giugno '48.

«È uno straordinario romanzo storico – chiosa Pensa – su un gruppo di soldati del comunismo catapultati in quella guerra fra colossi, Stalin e Tito, con l'illusione di poter contare qualcosa. Riparato lo strappo tra Mosca e Belgrado, furono invece abbandonati, rifiutati, non riconosciuti, come vecchi abiti da gettare nel guardaroba dei cani. Bonelli è uno scrittore naturale, ha tracciato uno straordinario tassello di un mosaico ancora da ricostruire».

Del suo libro, della riconciliazione, dell'informazione in Italia e di altri temi d'attualità Pansa parla in quest'intervista.

Che cosa l'ha spinto a narrare, nel suo ultimo romanzo, il rapporto tra una repubblichina e un figlio di partigiani?

«Anzitutto ho voluto raccontare una storia d'amore, come avevo fatto negli altri romanzi, perché tutti siamo nati da una storia d'amore. "I nostri giorni proibiti" è un intreccio ancor più complesso. Vi si innestano le indagini che il protagonista compie per trovare l'assassino del padre, comandante partigiano, e pian piano sorge il sospetto che "lei" vi abbia avuto qualcosa a che fare. In generale ho cercato di raccontare la guerra civile con gli occhi di entrambe le parti. La storia non può essere scritta da un versante solo, non vi sono angeli di qua e diavoli di là. La convinzione di essere stati dalla parte giusta non autorizza a erigere un muro tra buoni e cattivi. Spesso in guerra anche le cause giuste producono atti terribili».

Desiderio di riconciliazione? Il tema qui è particolarmente sentito, dopo le polemiche sulle foibe.

«Guardi, la riconciliazione è un tema retorico. È una parola vuota, mi disturba, è cattivo «giornalistese». Come si può pretendere che persone che hanno passato i 70 anni, e portano ancora le ferite di ciò che accadde, si riconcilino? Altra cosa è scrivere una storia completa e non unilaterale. Per le foibe è lo stesso: quel che furono, senza infingimenti, bisognava dirlo. Io aborro le esagerazioni ma anche il silenzio, e non vi sono ragioni di opportunità che lo giustifichino. Anche perché il silenzio è impossibile da imporre: i morti parlano, gli scrittori scrivono, la verità emerge. Sempre».

Veniamo ai temi d'attualità. Lei seguì «sul campo» le vicende della Prima repubblica. Che impressione le ha fatto rivedere Craxi in tivù?

«Penosa. Da parte di entrambi: lui e Vespa».

Cominciamo da Craxi.

«Ho visto un grande fantasma ammalato, un uomo vecchio e stanco, che è fuori dalla vita politica e continua a ripetere ossessivamente le stesse cose, per giunta con un insopportabile linguaggio allusivo. Non vuole morire con il marchio dell'unico ladrone, e ha ragione a dire che la corruzione era diffusa ovunque. Ma ormai insegue spettri».

E Vespa?

«Ah, che magnifico paradosso. Uno dei capi del Caf (il patto Craxi-Andreotti-Forlani, n.d.r.) intervistato da chi fu il direttore del Tg1 del Caf, con in studio per commentare un altro capo del Caf, Andreotti, la cui presenza era inizialmente prevista. E tutto questo a spese della Rai dell'Ulivo? Bella vittoria è stata. Vespa era ovviamente impacciato. Lui Craxi lo praticava, e non si possono intervistare i potenti coi quali in qualche modo si è lavorato».

Anche lei pensa che l'intervista non andava trasmessa?

«Io penso che vada trasmesso tutto. Ma santo cielo, non ci si può mandare Vespa. Si prendono tre giornalisti italiani di aree politico-professionali diverse e si organizza una "diretta" vera. Con Vespa, Craxi ha fatto un soliloquio. Esattamente come fa D'Alema con la sua balia baffuta, cioè Costanzo».

Com'è cambiato, ammesso che lo sia, il giornalismo dalla Prima alla presunta Seconda repubblica?

«Quello televisivo è uguale a prima. Mediaset, pur con tutti i distinguo, rimane l'azienda di un capo politico. La Rai è sempre infeudata ai partiti che comandano. Una volta era della Dc, del Psi e un pezzo del Pci. Poi Berlusconi e successivamente l'Ulivo hanno fatto la stessa cosa. Basti vedere cos'ha combinato il Tg3 con la "diretta" sulla manifestazione del Polo. Berlusconi ha avuto ragione a lamentarsi».

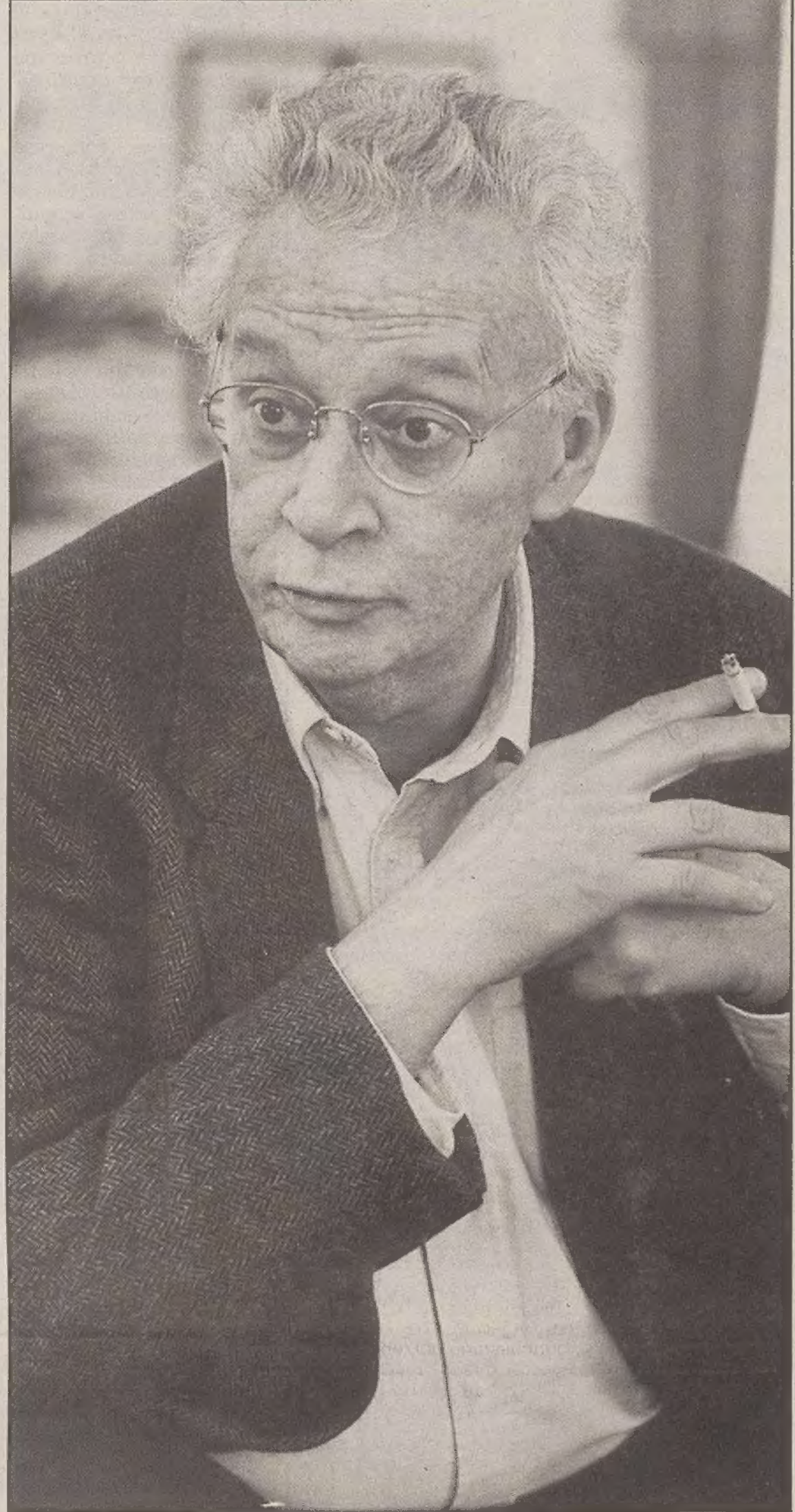
E la carta stampata?

«Il giornalismo italiano non è più coraggioso di prima. Fiuta il vento, va in soccorso del vincitore ed è sempre troppo generoso. Così, oggi, è abbastanza favorevole all'Ulivo. Invece un giornale deve sempre essere anti-governativo, fare il cane da guardia, altrimenti non c'è il senso della propria funzione. Si deve essere sorprendenti e imprevedibili, magari facendo arrabbiare il lettore, ma dimostrando che non si è al servizio di alcuno. Il 22 aprile scorso, dopo un'insonne notte elettorale, all' "Espresso" Claudio Rinaldi e io ci siamo guardati negli occhi e ci siamo detti: che facciamo? La risposta è stata: ci mettiamo di traverso, critichiamo e incalziamo l'Ulivo. E questo abbiamo fatto».

Che cosa si aspetta da «Panorama», vostro concorrente storico, con la nuova direzione di Giuliano Ferrara?

«Con lui ebbi un duro scontro televisivo da Santoro. Sporse querela, poi la ritirò, c'incontrammo per caso. Lo stimo: è bravo, intelligente, sa stupire. Ha il «timbro» del governo Berlusconi di cui fece parte, ma credo che farà un giornale più aggressivo e interessante di prima. È la cosa mi fa piacere, perché la concorrenza è uno stimolo, farà bene anche all' "Espresso"».

È vero che oggi i giornali sono un po' tutti uguali?

«Purtroppo sì. Si copiano l'un l'altro, scimmiottano la tivù e il risultato è che diventano noiosi persino da sfogliare. Tralasciando i "miei", "Repubblica" ed "Espresso", il "Giornale" di Feltri è certamente diverso, capace sempre di sorprendere. Mi piaceva "Il Foglio", ma con Ferrara a "Panorama" sta già morendo. Anche il "Corriere" tenta di differenziarsi. Ma che i quotidiani si assomiglino tutti, è un fatto. D'altronde, se i direttori si telefonano e consultano tra loro, come pretendere che i loro giornali siano diversi?».

Giampaolo Pansa (nella foto di Marino Sterle): «Il giornalismo italiano fiuta ancora il vento, va in soccorso del vincitore ed è sempre troppo generoso».

GIORNALISMO / PAMPHLET

Errori da tenere d'occhio

Mettetevi calmi, e fate autocritica. Il messaggio è rivolto ai giornalisti. Un duro attacco all'approssimazione, all'ansia da «scoop» e a una certa irresponsabilità viene da Gabriel Garcia Marquez, che ha pubblicato un severo monito su «El Pais» (ripreso ieri dall'«Unità»): intanto esce, di **Claudio Fracassi, «Le notizie hanno le gambe corte. Guida alla lettura dell'informazione» (Rizzoli, pagg. 218, lire 22 mila)**. Già direttore di «Paese sera», Fracassi non dà lezioni teoriche, ma parte dalla lettura incrociata di articoli, titoli, cronache, quotidiani sportivi, dall'ascolto di telegiornali e da casi eccentrici che hanno a propria volta fatto notizia. Come l'immagine trasmessa in America di una spia che passava documenti «in diretta» (era una ricostruzione con attori), come la ragazza di Sarajevo con paffuto bimbo in braccio che faceva autostop annunciando la fine della guerra in Bosnia (era un messaggio promozionale di un notissimo marchio d'abbigliamento, non nuovo a campagne pubblicitarie discutibili). E i titoli che diventano slogan? E il linguaggio sportivo che travolge e stravolge la lingua rendendosi incomprensibile ai non addetti? E l'approssimazione impulsiva (come le migliaia di morti a Timisoara, poi rivelatisi eccessivi, ma la rettifica non ebbe altrettanto rilievo)? O la Guerra del Golfo amplificata a livello mondiale? E l'uso (a volte improprio) delle fonti e del segreto professionale? Un libro serio e scomodo, per lettori e per giornalisti.

RESTAURI

Signorelli a Orvieto: e il duomo risplende

ORVIETO — Dopo sei anni di restauri e una spesa di quasi sette miliardi la cappella di San Brizio nel Duomo di Orvieto, capolavoro del Beato Angelico e Luca Signorelli, recupera la sua autenticità. Il restauro, curato dalla Soprintendenza dell'Umbria, verrà presentato domani con una cerimonia. Dal 18 la cappella sarà riaperta al pubblico.

Il restauro ha permesso di recuperare due dipinti inediti. E' stata riscoperta una parte degli affreschi di Signorelli: nella parete emersa è raffigurato un uomo che si morde la mano, forse Caino. Occasione per l'altra scoperta, l'intervento di deumidificazione compiuto sulla muratura della cappellina dei Corpi dei Santi decorata da Signorelli e precedentemente dipinta da Pietro di Nicola Baroni.

Il restauro ha affrontato superfici decorate e struttura architettonica, e ha cercato di eliminare l'alga rosa, responsabile di gravi danni agli affreschi.

Beato Angelico e Signorelli lavorarono in «buon fresco», ma realizzarono a secco estese rifiniture di azzurrite e malachite che si erano staccate e potevano cadere. Per registrare i dati relativi a temperature e umidità sono state messe in opera per due anni 124 sonde, e quindi sono stati sistemati sedici «camini di aspirazione» per la deumidificazione. Sono anche stati aggiunti una protezione contro gli atti vandalici e tappetini per assorbire la polvere trasportata dai visitatori.

I restauri sono stati diretti dall' architetto Raffaele Davanzo, dall'ingegnere Luciano Marchetti e dalla storica dell'arte Giusi Testa della Soprintendenza.

La costruzione della cappella di San Brizio o «Nova» (anche restaurata), iniziò nel 1408 e terminò nel 1444. Beato Angelico dipinse il «Giudizio Universale», progettando l'intera decorazione delle volte. Eseguì la vela con «Cristo Giudice» e quella dei «Profeti». Non tutta la critica è concorde nell'attribuire all'Angelico il «Cristo» e le schiere degli angeli. Finito il restauro, osserva la soprintendenza, le «pennellate liquide», la finezza del volto sul quale si possono quasi contare i peli della barba, confermano che il «Cristo» e alcuni angeli alla sua destra, sono del Beato Angelico. I lavori rimasero poi interrotti per oltre 50 anni; nel 1499 venne incaricato il Signorelli di proseguire il lavoro.

MOSTRA

Tutto Burri (dopo Burri) O la poesia di un sacco

ROMA — Alberto Burri aveva cominciato a preparare già dal 1994 la prima grande antologica delle sue opere che fino al 15 gennaio è ospitata a Palazzo delle Esposizioni di Roma. La morte dell'artista, avvenuta l'anno scorso, dà quindi un valore particolare all'avvenimento.

La mostra è promossa dall'assessorato alle politiche culturali del Comune di Roma, in collaborazione con la Galleria nazionale d'arte moderna e la Fondazione Palazzo Albizzini (Collezione Burri) e propone un centinaio di opere. Si va dal primo dipinto, «Texas», con il quale, ufficiale medico fatto prigioniero dagli alleati in Tunisia, Burri tentò di reagire agli orrori della guerra, nel campo di prigionia di Hereford (Texas), al famoso «Nero I» del '48 che, come ha rilevato Bruno Mantura (vicesovrintendente della Galleria), sancendo l'assenza del quadro segnò una rivoluzione nella storia dell' arte.

Ma soprattutto c'è quanto venne in seguito, la provocazione costituita dall'utilizzo di materiali con cui sono costruiti oggetti d'uso quotidiano: i famosi sacchi, luridi, lacerati, ma anche i catrami, le muffe, i ferri, i legni e le plastiche trasparenti o opache che l'artista tagliava, incollava, strappava e bruciava riuscendo comunque a raggiungere la perfezione formale e inventando nuovi impensati rapporti tra il pubblico e le opere d'arte.

Mario Brighigna, presidente della Fondazione Burri costituita nel '78 e voluta dallo stesso artista (che l'ha dotata delle prime trentadue opere), ha detto all'inaugurazione che la preparazione della mostra «è stata una grande emozione, perchè eravamo abituati a Burri, che decideva tutto da solo e, per la prima volta, abbiamo dovuto decidere noi per lui».

La mostra è corredata da alcuni filmati tratti dagli archivi della Rai che ritraggono, tra l'altro, l'artista all'opera nella sua casa di campagna in Umbria, nella nativa Città di Castello, e il successo negli Usa, in Brasile, alla Biennale di Venezia.

I filmati ripropongono anche le interviste ad alcuni studiosi, come Cesare Brandi, il quale afferma che le opere di Burri «sembra di averle sempre viste, dopo che lui le ha scoperte». Tra gli altri c'è il commento di James John Sweeney, che per primo lo invitò a esporre a New York nel '53: «Burri rianima i materiali morti con i quali lavora, li fa vivere e sanguinare».

POLEMICHE SULLA RELAZIONE PENNACCHI («LA MANOVRA COSTERA' 1 MILIONE E 200 MILA LIRE A FAMIGLIA»)

Prodi smentisce le cifre del Tesoro

Ma i sindacati tornano a parlare di sciopero generale - La prossima settimana si conosceranno i dettagli della tassa per l'Europa

ROMA — «Domenica si chiude», dice Prodi, assicurando che la prossima settimana saranno finalmente resi noti tutti, ma proprio tutti, i numeri delle tasse, compresa quella sull'Europa. L'approvazione della Finanziaria va infatti avanti, voto dopo voto, sempre in piena rottura con il Polo, che continua a non partecipare al dibattito a Montecitorio. Ma gli ostacoli alla manovra del governo non sono finiti: cresce infatti la tensione tra i sindacati, a un passo dallo scontro sulla Finanziaria.

In particolare Cgil, Cisl e Uil non hanno affatto apprezzato le anticipazioni fornite l'altro ieri dal sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi. Sécondo lo studio da lei illustrato, saranno i lavoratori dipendenti a sostenere il maggior peso della manovra. E questa costerebbe un milione e duecentomila lire a famiglia.

Laura Pennacchi, per la verità, aveva chiarito che questo documento del Tesoro era basato sulla Finanziaria così come l'aveva varata il governo, mentre non valeva più dopo le numerose correzioni apportate con gli emendamenti.

Ma Prodi, di fronte alla sollevazione dei sindacati che tornano a minacciare lo sciopero generale, già indetto per metà novembre, ha smentito seccamente le cifre del ministero di Ciampi. Suscitando un altro incidente nella maggioranza, dove sono in tanti ad invocare in questi giorni un miglior rapporto e un più efficace coordinamento tra i ministeri e tra questi e Palazzo Chigi. «Le anticipazioni fornite dal sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi sono un invito esplicito e pubblico a considerare del tutto inutile il prossimo incontro tra sindacato e governo e a proclamare immediatamente lo sciopero generale»- ha dichiarato il segretario generale della Uil Pietro Larizza. Ma Prodi ha detto che «quei dati non hanno alcun rapporto con la Finanziaria, non ce l'hanno con la parte, già definita, della Finanziaria, tanto meno con la parte da definire».

«Questa mia - ha precisato - è una smentita totale». «La prossima settimana chiudiamo tutta l'operazione e saranno chiarissimi tutti i dati. Non ci saranno problemi e tutto sarà chiarito in modo da consolare le tredicesime».

«Abbiamo aspettato- ha spiegato il premier- per avere una minima certezza sul fatto che la Finanziaria non fosse distorta». Il governo, comunque, non ha intenzione di porre la questione di fiducia sui provvedimenti economici, «perchè abbiamo pazienza».

Fisco, contributo per l'Europa e patto per il lavoro saranno al centro dell'imminente confronto dei sindacati con Prodi, ma un fronte caldo è anche il contratto dei metalmeccanici. Sull'occupazione annuncia ancora una volta battaglia Fausto Bertinotti, secondo il quale dopo la Finanziaria «sarà il problema numero uno». «Nel medio periodo la coalizione - ha insistito - vive o muore su come sarà capace di dare risposte al tema dell'occupazione». Ma il segretario di Rifondazione comunista ha lanciato anche una sfida politica agli alleati dell'Ulivo, replicando così a quanti, soprattutto nel Pds, vogliono in chiarimento nel centro sinistra perchè protestano per il «potere di interdizione» di Bertinotti sul governo. «Sì - ha dichiarato il leader - ho letto che c'è chi vuole allargare la maggioranza scaricando Rifondazione comunista. Facciano pure, ci provino e vedremo cosa riescono a combinare».

Marina Maresca

Romano Prodi

Pietro Larizza

Fausto Bertinotti

MUSSI IN UN'INTERVISTA

«Dopo la manovra faremo i conti con Bertinotti»

ROMA — Dopo il mezzo Aventino del Polo sulla Finanziaria cerchiamo di capire con Fabio Mussi, capogruppo della Sinistra democratica a Montecitorio, se ci sono anche delle responsabilità della maggioranza e che cosa sta accadendo nell'Ulivo.

«Responsabilità della maggioranza? Anche. Ad esempio non abbiamo fatto capire alla gente l'importanza e i rischi di una manovra economica che in otto mesi sposterà qualcosa come 100 mila miliardi. Ora se questa operazione riesce significa entrare in Europa alla grande e rappresenta un successo per Prodi, il suo governo e la maggioranza. Ma va detto che questa operazione, senza precedenti nella storia del Paese, comporta dei rischi, come quello di una lacerazione forte con l'opposizione e maggiori all'interno della coalizione, come nel caso di Rifondazione comunista e qualche frangia moderata di Centro».

Chiediamo a Mussi: ma condivide le critiche di Salvati, economista della Quercia, che Prodi è debole e servirebbe un direttorio di tutto l'Ulivo?

«Non c'è un deficit di direzione politica del governo anche perché Prodi consulta costantemente i partiti che lo appoggiano. E' vero che il governo ha una maggioranza con due sinistre: una organica che è il Pds e l'altra non organica rappresentata da Rifondazione. Nei passaggi chiave la maggioranza ha sempre tenuto. Il Pds avverte tutto il pericolo di un forte condizionamento estremista e classista da parte di Bertinotti. Per cui una volta superata la Finanziaria dovremo dare una omogeneità programmatica alla maggioranza evitando di "pagare pedaggi" o subire pressioni a ogni passaggio. Insomma con Rifondazione andremo a una "splagh-down", chiaro per intese almeno a medio periodo».

Torniamo a insistere su Prodi. Ma l'uomo è capace di guidare il governo o perde colpi per inesperienza o per eccesso di utopia?

Risponde Mussi: «No, l'uomo è capace e ha qualità. Come ad esempio quel suo pensare positivo anche nei momenti più drammatici e difficili. Il difetto? E' il rovescio della stessa virtù nel senso che l'eccesso di ottimismo lo porta a non essere talvolta rapido nella necessità di adeguare la risposta o correggere la rotta. Indubbiamente anche lui sconta un difetto di comunicazione con il Paese. Ad esempio non si è mai preoccupato di smentire, dati alla mano, l'accusa che questo governo aumenta le tasse. E tutti ci credono, mentre non è vero affatto. Comunque se Prodi riesce a traghettare l'Italia in Europa dimostrerà che "la mortadella" ha l'anima di ferro».

Continuiamo a parlare della sinistra. A metà aprile il Pds va al congresso. E' vera la voce di chi dice che D'Alema pensi a eliminare la concorrenza di Veltroni magari arrivando a far cadere Prodi per poi fare un governissimo con Berlusconi e cambiare le istituzioni?

«Sono tutte balle, forse messe in giro dal Polo. D'Alema e Veltroni lavorano insieme per unire e innovare la sinistra. Andremo al congresso con tre obiettivi condivisi da tutti: fare un partito di governo da sinistra europea; fare dell'alleanza dell'Ulivo un'alleanza strategica; riformare le istituzioni d'accordo con le opposizioni. E poi riuscire a selezionare una classe dirigente che ci dia la certezza dell'approdo sull'altra sponda».

E il Centro, secondo lei, che fine farà? «Il Centro è clamorosamente mancato all'appuntamento — dice Mussi — tanto è vero che dobbiamo farlo noi».

Fulvio Damiani

GLI ARRETRATI POSTI A CARICO DELL'INPS DALLA CONSULTA

Pensionati, l'attesa continua

Il governo cerca ancora la soluzione - Militari: bloccati gli esodi

ROMA — Sfuma per il momento la possibilità per migliaia di pensionati di vedersi restituire, sia pure sotto forma di titoli di Stato, quanto spetterebbe loro in base alle sentenze della Corte costituzionale. Un decreto, scaduto, prevedeva la restituzione rateizzata in sei anni a partire dal '97. Il governo ieri, in sede di discussione della Finanziaria, alla Camera, aveva tentato di farlo approvare, ma è stato giudicato inammissibile. Il governo, il ministro del Lavoro Tiziano Treu in primo luogo, è impegnato per trovare una soluzione.

Le altre decisioni prese in aula.

Condono edilizio. La Camera ha approvato un emendamento del governo al disegno di legge collegato alla Finanziaria che recepisce il decreto sul condono edilizio. Il decreto sarebbe decaduto il prossimo 22 novembre; fu emanato nel luglio '94 dal governo Berlusconi e mai convertito in legge. Senza questa approvazione, ha spiegato il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda rispondendo alle critiche del Polo, si creerebbe un buco che richiederebbe un intervento nella manovra. Le norme approvate recepiscono il decreto con l'esclusione della parte normativa sull'urbanistica.

Condono previdenziale. E' stato approvato l'emendamento del governo che introduce nel collegato il decreto legge con modifiche. E' stato portato dal 30 al 50% la sanzione minima una tantum per l'evasione legata a dichiarazioni omesse o false, e dal 50 al 100% quella massima. Ridotto da 12 a 6 mesi il periodo di ritardo massimo per regolarizzare spontaneamente con una penale del 30%. Per versamenti omessi o ritardati la data limite per porre riparo passa da luglio al giugno scorso. E' estesa agli Enti locali la possibilità di non pagare le sanzioni.

Pubblico impiego. No ai supercompensi. E' nata l'anagrafe per gli incarichi ricoperti dai dipendenti pubblici. E' stato stabilito un tetto di 200 milioni lordi annui agli introiti extra stipendio che potranno essere intascati per intero. Di ogni lira in più, la metà dovrà andare all'amministrazione di appartenenza.

I compensi dei dipendenti pubblici componenti di organi di amministrazione, di revisione e di collegi sindacali saranno ridotti del 10% per importi superiori ai 10 milioni lordi annui, del 20% sopra i 20 milioni, del 30% sopra i 30 milioni.

Spesa sanitaria. L'articolo 16, approvato, prevede che la Sicilia e la Sardegna aumentino il loro contributo alla spesa sanitaria. La prima aumenterà a 606 miliardi, la seconda a 105. L'articolo 20 prevede una delega per emanare entro 3 mesi dall'entrata in vigore della legge il riordino del sistema dei trasferimenti a Comuni, Provincie e Comunità montane. La delega è strettamente collegata all'introduzione dell'Irep.

Militari. E' passato il decreto che blocca il prepensionamento del personale militare.

E ancora: sono state reintrodotte le norme sul versamento del contributo previdenziale del 10% eliminate mercoledì; è stato approvato l'articolo sul part-time e sul divieto di cumulo. In particolare, per il lavoro autonomo: a chi matura il diritto alla pensione e decide di continuare a lavorare assumendo un dipendente part-time, sarà assicurata una riduzione del 5% dei contributi previdenziali.

VERSO IL FEDERALISMO

«Stato leggero»: adesso la riforma è a metà strada

ROMA — Tutto il federalismo possibile senza modificare la carta costituzionale e un rapporto tra cittadino e amministrazione dello Stato che cominci alla porta di casa.

Dopo tante parole e un confronto tra studiosi che ha riempito interi scaffali di studi, progetti, proposte - anche in Parlamento - ora c'è il primo passo. Anzi si è fatta metà della strada con l'approvazione, oggi al Senato, del secondo provvedimento del «pacchetto Bassanini» che andrà ora alla Camera . L'intero «pacchetto» è collegato alla Finanziaria è dovra essere quindi approvato entro il 31 dicembre.

Quattro obiettivi diretti : conferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali; riforma delle amministrazioni centrali, degli enti e delle istituzioni scolastiche; delegificazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi; riforma del pubblico impiego. Due le scelte di fondo che ispirano tutto il ddl Bassanini: ci si orienta, a costituzione vigente, verso una struttura federale e si punta ad uno Stato più leggero; meno ingombrante. Il ddl contiene, tra l'altro, una delega al governo per avviare il processo di trasferimento di funzioni e compiti a comuni, regioni, province ed enti locali e una delega per la riforma della pubblica amministrazione. Per arrivare a ciò la legge propone un procedimento innovativo: invece di individuare quali attribuzioni trasferire, la delega specifica quali sono le funzioni che restano allo Stato.

Di fatto si traccia il quadro generale di uno Stato «più leggero» che avvicina i centri di decisione alla collettività ammodernando la sua «macchina» sia al centro sia in periferia. Il disegno di legge offre alle regioni e agli enti locali gli strumenti per attuare il decentramento e per rispondere al ruolo nuovo che sono chiamate a svolgere. Al contempo, attraverso la delega, il governo si impegna in un'opera di autoriforma. Tutto ciò è contenuto nella seconda parte del provvedimento.

La terza parte affronta il tema della delegificazione per sfoltire in maniera significativa le oltre 150 mila leggi che compongono il nostro ordinamento spesso costellato di disposizioni e indicazioni contradditorie o superflue. Il governo chiede anche la delega per il completamento della privatizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici avviata dal governo Amato nel 1992 e proseguita poi da Sabino Cassese.

Stato più leggero: all' amministrazone centrale dello Stato resta la competenza su: affari esteri e commercio estero (salva l'attività promozionale); difesa e forze armate, armi e munizioni, esplosivi e materiale strategico; rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose; cittadinanza, immigrazione, estradizione; rifugiati ed asilo politico; consultazioni elettorali, consultazioni referendarie (escluse quelle regionali); vigilanza sullo stato civile ed anagrafe; moneta e sistema valutario e perequazione delle risorse finanziarie; dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale; ordine pubblico e sicurezza; amministrazioe della giustizia; poste e telecomunicazioni; produzione e distribuzione dell'energia a livello nazionale; previdenza sociale; ricerca scientifica; istituzione universitaria, programmi scolastici.

Viene notevolmente rivista e ridimensionata la funzione di indirizzo e coordinamento attribuito allo Stato nei confronti delle regioni. Il trasferimento di funzioni e compiti dovrà avvenier nell'arco di tre anni, gradualmente, con cadenza annuale. Materia per materia dovrà essere indicato ciò che si traferisce a regioni e enti locali.

Sono quattro i principi che ispireranno i trasferimeti di poteri: sussidiarietà; responsabilità ed unicità dell'amministrazione; omogeneità; autonomia. Di fatto per ogni funzione specifica andrà individuato l'organismo territorialmente più vicino ai cittadini che sarà unico responsabile per ogni servizio e attività amministrativa.

Riforma pubblica amministrazione: entro un anno dall'entrata in vigore della legge delega il governo dovrà emanare uno o più decreti legislativi per: razionalizzare l'ordinamento della presidenza del Consiglio dei ministri. Alla presidenza del Consiglio saranno tolti tutti quei compiti impropri che saranno trasferiti a ministeri o a uffici, enti o organismi autonomi. La riforma dei ministeri mira anche in questo caso ad «alleggerire» la struttura burocratica rendendola più flessibile anche attraverso il riordino, la soppressione e la fusione di ministeri e amministrazioni centrali anche a ordinamento autonomo. Ogni ufficio avrà un suo budget e potrà usare le risorse con autonomia e responsabilità. I dipendenti pubblici avranno gli stessi diritti, doveri e garanzie dei dipendenti delle aziende private.

DOPO LE CLAMOROSE DIMISSIONI DAL GRUPPO PARLAMENTARE IERI L'ADDIO AL PARTITO

Mussolini e An, è divorzio definitivo

Dopo i dissensi politici la delusione per la mancata solidarietà sulle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il marito

Alessandra Mussolini

ROMA — «Con Fini è finita. Tolgo il disturbo». Poteva essere un arrivederci, è diventato un addio: Alessandra Mussolini divorzia da Alleanza nazionale.

Restituisce, delusa, amareggiata, ma decisa la tessera del partito.

Delusa da Fini, il presidente. Delusa da quell'uomo con cui, dice, due lacrimoni trattenuti a fatica, «non è mai scoccata la fiamma». Sembra la fine di una storia d'amore. E' l'epilogo, invece, di un rapporto politico diventato troppo tempestoso. «Quando non se ne può più - scuote la testa la nipote del duce - non se ne può più».

Ad agosto, i primi screzi. In tempo di «ristrutturazione» del partito dopo la sconfitta elettorale, quando la Mussolini propose a Fini la nomina di tre coordinatori nazionali. «Sarebbero dovuti essere - racconta - sulla base del territorio. Furono fatti in base alle correnti: un monarchico, un democristiano... e Gasparri, che non so come definirlo». Seguì la nascita della «cupola», il super-direttorio di An. Sedici membri tra i quali, la «scomoda» Mussolini, non fu presa in considerazione. «Non solo - racconta - hanno crato un filtro tra me e l'elettorato».

Pochi giorni fa, la classica goccia che fa traboccare il vaso. L'inchiesta di La Spezia. Il coinvolgimento del marito, Mauro Floriani. Un'antipatica intervista di Maurizio Gasparri, braccio destro del presidente e nemico numero uno della bionda Alessandra. Un titolo, ancora, del quotidiano La Repubblica: «An mette nell'angolo la Mussolini». Il silenzio di Gianfranco Fini. «Non lo nego - dice lei - in questa brutta vicenda mi aspettavo una presa di posizione del partito, che poteva esprimermi almeno la sua solidarietà. Volevo affetto e comprensione. Non mi sono stati dati e non gliela perdono».

«Caro Silvio Prodi non è come mio nonno»

Nonostante questo, la Mussolini avrebbe concesso al presidente di An un'ulteriore possibilità. L'iscrizione al gruppo misto, mercoledì scorso, era un fatto revocabile. Sarebbe bastata una telefonata. Anche questa volta, la nipote del duce, se l'aspettava. Ma non c'è stata. E a nulla è servito il tentativo di mediazione di Mirko Tremaglia. «Mi sono trovata davanti a un bivio - racconta ancora - o annegare nell'acqua di Fiuggi, o andarmene».

Se ne va. Senza ancora sapere dove. Aspetta proposte: «Le analizzerò tutte con molta attenzione». A patto che il partito «sia rigorosamente di centro destra». Di Pietro allora? O Rauti, per caso? E la Pivetti? Una sola risposta: «Non ho preclusioni per alcuno. Per il momento sto nel gruppo misto, senza aderire ad alcun altro movimento. Vedremo».

Nel frattempo, un messaggio per Berlusconi: «Caro Silvio, se Prodi fosse come Mussolini, avrebbe anche il mio voto. Ma così non è».

Francesca Biancacci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 14 novembre 1996 è stata di 57.100 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

Berlusconi chiede: «Scalfaro da che parte sta?»

ROMA — Aria di regime. Berlusconi rinnova le accuse al Governo e alla maggioranza. Vi aggiunge la critica all'atteggiamento del Presidente della Repubblica.

«Non è in atto - dice il Cavaliere - solo il disegno di tassare il ceto medio, ma di rendere il potere della sinistra irreversibile subordinandolo ai corpi dello Stato. C'è un'occupazione sistematica e continuativa di tutti i posti del potere da parte della sinistra e i cittadini si chiedono da che parte sta il Capo dello Stato. La Corte Costituzionale sta dalla parte della sinistra, il Csm non parliamone, il garante per l'editoria militava in un partito dell'Ulivo, tutti i ministri sono di quella parte, i presidenti di Camera e Senato, le prefetture, le questure, i servizi segreti, le banche pubbliche e le industrie di Stato. Siamo colpiti - dice ancora - dal fatto che il Capo dello Stato abbia nominato quattro giudici costituzionali tutti targati Pds e Ulivo». Una precisazione, comunque, è d'obbligo. «Non ho mai nemmeno lontanamente immaginato - aggiunge Berlusconi- di fare un paragone tra Prodi e Mussolini. Mussolini è stato un protagonista per vent'anni nel bene e nel male. Prodi, semmai, è una comparsa di questi ultimi mesi».

La distanza tra maggioranza e opposizione, dunque, resta grande. Nella tarda mattinata, alla fine di una riunione tra Fini, Buttiglione, Casini, Letta a far le veci del Cavaliere, e i capigruppo è stata diramata una nota con cui il centro destra conferma le «forti critiche al Governo e maggioranza per lo stravolgimento delle norme costituzionali e la decisione per l'intera sessione di bilancio di non partecipare alle votazioni». La nota, inoltre, tiene a precisare che la partecipazione dei deputati del Polo alla votazione per eleggere un giudice della Consulta, nonchè sul decreto relativo alla Fao, dimostra come la protesta non sia giudicabile come «aventiniana». L'atteggiamento del Governo, però, dai capigruppo Pisanu, Tatarella e Giovanardi, viene giudicato «da magliaro». Dopo aver annunciato il ritiro di 11 deleghe, si sottolinea, ne sono state ritirate solo sette.

Questo nonostante al Polo stiano giungendo numerose richieste di partecipare alle votazioni finali e instaurare un rapporto più costruttivo con la maggioranza. Ieri sia la Confindustria che la Confcommercio hanno sollecitato il Governo e l'opposizione a riprendere il dialogo per migliorare la legge di bilancio. La Confcommercio, in particolare, è molto critica nei confronti della finanziaria perchè penalizza «fortemente» i ceti medi e non esclude l'ostruzionismo fiscale.

Tra i parlamentari del Polo serpeggia in realtà qualche disagio per la decisione di restare fuori dall'aula. Il presidente del Ccd, Clemente Mastella chiede ai moderati di «riportare ragionevolezza nel dibattito politico e si augura che con la finanziaria si chiuda una fase per ripristinare, subito dopo, un rapporto corretto tra maggioranza e opposizione». Pierferdinando Casini, peraltro, è convinto che sia Prodi a non volere il dialogo. «Ma - dice il segretario del Ccd - credo che il dialogo con l'Ulivo debba ripartire. Concordo con D'Alema - aggiunge - sul fatto che questa vicenda rende ancora più necessaria la discussione sulle regole». Aspettando la Bicamerale.

f. b.

Silvio Berlusconi

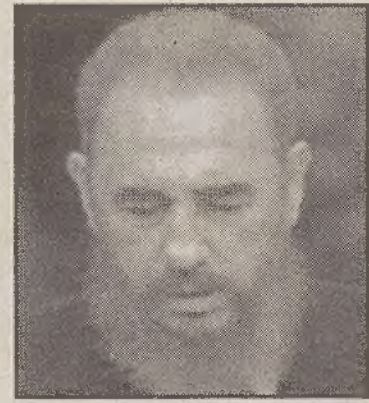
L'ARRIVO DI CASTRO NELLA NOTTE A ROMA PER IL VERTICE SULLA FAME NEL MONDO

Un Fidel tutto «top secret»

Ignoto il programma sulla sua permanenza - Il prevedibile atto d'accusa contro l'embargo Usa a Cuba

ROMA — Ieri sera di certo c'era soltanto che Fidel Castro sarebbe arrivato a Roma in nottata. Segreta l'ora di arrivo dell'aereo, atteso «dopo la mezzanotte», all'aeroporto di Fiumicino. Segreto il luogo nel quale avrebbe trascorso le sue giornate romane. Segreto il giorno della partenza. Incerto l'incontro con Giovanni Paolo Secondo in Vaticano. Incerta l'ora in cui il «lider maximo» prenderà oggi pomeriggio la parola al Summit della Fao sulla fame nel mondo.

Incerta, anche, la sua visita ad Assisi, che i frati francescani si augurano - non si sa con quanto fondamento - che avvenga domani o dopodomani. I frati, francescanamente fiduciosi, si augurano che la visita ad Assisi di Fidel Castro «possa essere l'inizio di un cammino rivolto verso il futuro per lui e per il popolo cubano».

L'arrivo di Fidel a Roma darà fornirà una grossa boccata d'ossigeno al vertice sull'alimentazione che boccheggiava ieri annegato nelle dichiarazioni inevitabilmente generiche, spesso retoriche, di decine di personalità di secondo piano. Contribuirà a dare al vertice di Roma nuova visibilità sui mass media anche il contenuto del discorso di Fidel, anticipato nel documento diffuso ieri dalla delegazione cubana, titolato «cibo per tutti», nel quale vengono illustrate le difficoltà in cui si dibatte Cuba in fatto di alimentazione.

Definito «eventuale» l'incontro col Papa

Cuba mette sotto accusa la legge Helms Burton, con la quale gli Stati Uniti stanno cercando di dare un'altra stretta all'embargo che soffoca la nazione cubana. «Per neutralizzare l'impatto della crisi» provocato dall'embargo, è detto nel documento, è stato necessario procedere «a un processo di trasformazione nella politica economica, affrontando costi sociali inevitabili».

Nonostante il mistero che circonda i programmi romani del leader comunista latino-americano è da prevedere un incontro di Fidel Castro con il presidente Scalfaro al quale faranno seguito quelli con il Presidente del consiglio Prodi e il ministro degli esteri Dini a Villa Madama.

La sala stampa del Vaticano ha ribadito ieri sera di non avera «ancora elementi precisi sulla data e l'orario» di una udienza di Fidel Castro dal Papa. Una udienza che viene definita ancora «eventuale» dal momento che non è ancora arrivata una richiesta ufficiale.

L'assenza di capi di stato e di governo dei paesi industrializzati darà il massimo rilievo alle parole che Fidel Castro pronuncerà nelle occasioni ufficiali e negli incontri privati che avrà nei prossimi giorni nella capitale. E' da prevedere tuttavia che la foga polemica di Fidel Castro non toccherà i governi dell'Europa comunitaria che si sono opposti finora con tenacia alla stretta che Washington da mesi chiede ai suoi alleati europei nei confronti dell'unico regime comunista sopravvissuto alla caduta del «muro» nell'Occidente del nostro pianeta.

L'arrivo di Fidel Castro in Italia è stato ovviamente giudicato negativamente da partiti, ambienti culturali e politici dichiaratamente anticomunisti. «Non è concesso a un paese che si senta realmente democratico - ha dichiarato ad esempio l'onorevole Poli Bortone di AN - alcun rapporto di privilegio con anacronistici dittatori sanguinari».

RUINI ALL'ASSEMBLEA CEI

Il vicario papale non fa mea culpa sul rogo a Bruno

COLLEVALENZA — Il «sistema Italia» terrà, parola di Cardinale. È stato il Vicario del Papa in persona, nella sua qualità di presidente della Conferenza Episcopale italiana, a esprimersi così. Lo ha detto al termine dell'assemblea generale straordinaria dei Vescovi della Penisola che si è svolta nel santuario di Collevalenza, nei pressi della cittadina umbra di Todi, alla luce di un profondo riesame della condanna di Giordano Bruno, mandato al rogo proprio durante le cerimonie per il Giubileo.

Un esame di coscienza più che un vero e proprio «mea culpa», quello di Ruini, che ha inteso ribadire gli errori del religioso; semmai, troppo brutale fu la sua condanna. Ma non è stato fatto alcun «pollice verso» nei confronti dell'Italia d'oggi, nè dal presidente nè dai quasi trecento vescovi italiani che han dibattuto il «caso Italia» come pure il problema delle scelte della Chiesa avviata verso il Terzo Millennio con il suo inedito ma ambizioso «progetto culturale».

A nome di tutti, Camillo Ruini ha manifestato il suo apprezzamento non già, intendiamoci, verso i politici bensì per la tenuta del «sistema Italia» e la speranza che con esso la democrazia regga al di là delle previsioni dei non pochi profeti di sventura. Il presidente della Cei si è spinto ancora più in là con l'affermare che la democrazia italiana «non è in pericolo», malgrado tutto lo sconquasso di questo agitato torno di tempo.

Tuttavia, ha aggiunto, è bene che i politici guardino un poco più lontano dell'immediato nel quale sono litigiosamente immersi; «almeno al medio periodo», ha precisato, intendendo forse i prossimi anni di fine millennio. Ma dov'è che fonda tanto ottimismo? Il porporato ha risposto spiegando che «di fronte alle emergenze gli italiani tirano fuori il meglio di se stessi». Dunque, «non dobbiamo lasciarci opprimere dalle difficoltà che abbiamo davanti a noi in questo momento».

Dunque, il cardinale Ruini si è definito nel corso della conferenza stampa conclusiva delle assise di Collevalenza, «sostanzialmente ottimista» sul futuro della Nazione nonostante i non pochi problemi che l'assillano e che lui stesso ha elencato nella prolusione di lunedì scorso. Per quanto riguarda la Chiesa, «la prima cosa da fare è cercare di incidere di più sulla cultura e soprattutto attuare una testimonianza di vita».

E per i politici, vale l'impegno di aver sempre «di mira il bene comune, l'interesse globale del Paese non soltanto nell'immediato ma anche in prospettiva», guardando «almeno al medio e lungo periodo». Perché «trasformazioni mondiali sono molto grandi e, in un certo senso, realizzano in molte parti del mondo un passaggio dal sottosviluppo allo sviluppo».

Ci vuole insomma «animazione» per coinvolgere la gente «su traguardi che riguardano il contesto mondiale nel quale si colloca l'Italia». E Giordano Bruno? E' «pensabile» che si possa fare un «mea culpa», ma soltanto perchè è stato bruciato, non per la condanna delle sue eresie.

LA DOMANDA COMPILATA TRE ANNI FA SULL'APPOSITO MODULO

Riina vuole la pensione Inps

«Sono nullatenente» dice l'uomo cui venne sequestrato un tesoro di 12 miliardi

PALERMO — Prima ancora di subire il sequestro di beni immobili, denaro liquido, lingotti d'oro, preziosi per un valore di 12 miliardi, Totò Riina si era professato povero in canna al punto da chiedere una pensione sociale. L' incartamento relativo, che risale a tre anni fa, è stato trasmesso per competenza alla Procura della repubblica di Palermo.

Da Firenze, dove da una gabbia il boss segue il processo per le bombe di mafia del '93, il pm Chelazzi ha laconicamente commentato: «dovrà dimostrare di averne diritto». Ma l'Inps ha fatto sapere di avergliela negata. Una lettera in cui si respingeva la domanda gli è stata inviata il 23 ottobre scorso dalla locale sede di Palermo dell'Istituto di previdenza.

Nella domanda, redatta su apposito modulo previdenziale, il boss si dichiara, nè più nè meno, nullatenente. E per completezza delle informazioni rituali l'ergastolano invita a «canalizzare» presso l'ufficio postale di Corleone, dove sarà sua moglie Antonietta Bagarella a riscuotere il sospirato assegno sociale.

La richiesta di pensione risale a quando Riina sposò di nuovo, ma questa volta in carcere, la madre dei suo quattro figli. Antonietta Bagarella non era «moglie» del boss, perchè il primo matrimonio, religioso e in latitanza, non venne trascritto nei registri di stato civile. Anche in seguito a questo passaggio «burocratico» il boss potè dunque designare la moglie come beneficiaria della pensione. Di diverso avviso sono le indagini e le pagine processuali che riguardano il «tesoro» di Totò Riina.

Solo qualche mese fa, il 27 settembre nell'appartamento del gioielliere «pentito» Francesco Geraci, a Castelvetrano, fu dissepolto da una botola, celata sotto il pavimento di un salottino borghese, un «tesoro» composto da diamanti, perle, anelli, collane, preziosi vari e lingotti d' oro per un valore.

Questo «tesoro» era stato affidato da Riina al boss latitante Matteo Messina Denaro, che lo aveva lasciato a sua volta in custodia al gioielliere. Su segnalazione di Geraci, poi, gli inquirenti continuano a dar la caccia a 25 ettari di vigneto nel trapanese, dai quali il boss per anni avrebbe spremuto vino e soldi. E l'uva sarebbe stata pigiata, per altro, in cantine sociali nei quali sempre Riina aveva grasse cointeressenze.

Ma già in precedenza, il 25 agosto del '95, il patrimonio del boss era «dimagrito», perchè beni per 10 miliardi di lire gli erano stati confiscati dal Tribunale di Palermo. Si trattò allora 190 milioni depositati in banca, di terreni agricoli ed edificabili, magazzini, scantinati e locali vari a Palermo, Corleone, San Giuseppe Jato e Monreale. Questo «tesoro» era intestato a Giovanni Di Frisco, di 63 anni, cognato di Riina, emigrato in Venezuela dal '52, ed a Gaetano Fiore, di 64 anni, indicato da un pentito anche come prestanome del boss.

IN BREVE

Tormenta sulle Alpi Bloccate al Brennero autostrada e ferrovia

BOLZANO — Per la bufera di neve che imperversa sulle Alpi, l'autostrada tra Vipiteno e il Brennero è stato chiuso alla circolazione, così come la parallela statale. L'autostrada è bloccata anche sul versante austriaco. A ridosso del confine, alcuni alberi caduti sotto il peso della neve hanno causato l'interruzione anche della statale austriaca. Nel pomeriggio è stata chiusa al traffico anche la linea ferroviaria per i danni subiti dalle linee di alimentazione elettrica. Il traffico ferroviario è stato interrotto anche sul versante italiano per la caduta di una frana. Una massa di fango e sassi con un fronte di circa 200 metri si è abbattuta sulla massicciata nella zona di Ponticolo a pochi chilometri dal Brennero.

Acqua alta più di un metro sopra il livello medio a Venezia

VENEZIA — Venezia ha vissuto ieri un'altra giornata di acqua alta. Il fenomeno ha raggiunto in tarda mattinata la quota massima di 111 centimetri sopra il medio, allagando come al solito piazza San Marco e tutte le zone più basse del centro storico. L'alta marea è stata favorita, oltre che dall'area di bassa pressione che interessa la regione, da un vento di scirocco che ha raggiunto una forza di 50 orari.

Sarà operata al femore la Maraini investita a Roma

ROMA — La scrittrice Dacia Maraini, coinvolta l'altroieri in un incidente stradale mentre era alla guida della sua bici sul lungotevere a Roma, ieri è stata trasferita dall'ospedale San Giacomo all'American Hospital. La scrittrice ha riportato la frattura del femore sinistro e un'equipe francese altamente specializzata in questo tipo di casi la sottoporrà a un intervento chirurgico per ricomporre la frattura.

Trovato il corpo del pilota precipitato con l'F-104

TRAPANI — E' stato ritrovato il corpo del tenente Michelangelo Trimarchi, pilota dell'F-104 precipitato martedì mattina nel tratto di mare davanti all'aeroporto di Trapani Birgi. Secondo il comando del 37.o stormo, il corpo è stato trovato a mezzogiorno dall'equipaggio del cacciamine impegnato nelle ricerche intorno al punto in cui si era inabissato il jet.

RIPENSAMENTO SUGLI ATTI CONTRO LA PUBBLICA DECENZA

Per la Cassazione la persona è più importante della morale

ROMA — «Il bene non è più la moralità pubblica, ma la persona». Il principio stabilito dalla nuova legge sulla violenza sessuale rappresenta «una rivoluzione copernicana che non può non riflettersi su tutti gli altri reati originariamente qualificati come contro il pudore e la pubblica decenza, ragion per cui si impongono oggi più aggiornate definizioni delle condotte punibili».

Lo afferma la Cassazione annullando senza rinvio «perché il fatto non sussiste» la condanna per atti osceni di un' avvocatessa che si era presentata alla portineria di un penitenziario con una minigonna «che lasciava intravedere gli slip» e una maglietta trasparente «dalla quale si notava il seno».

Con una lunga motivazione che ricorda precedenti sentenze, a testimonianza del cambiamento della cultura (come quella che nell' 82 stabilì che «il topless non costituiva un reato»), la Suprema Corte propone un riesame, alla luce della nuova normativa sulla violenza sessuale, sui concetti di «atti osceni» e «atti contrari alla pubblica decenza».

«I tradizionali concetti - spiega - sono in via di superamento. La nuova normativa privilegia aspetti liberali, democratici, costituzionali: la libera determinazione delle persone, la liceità, in limiti più ampi del passato, della sessualità consensuale. Il bene non è più la moralità pubblica, ma la persona».

Tenuto conto della nuova normativa quindi, i concetti di «atti osceni» e «atti contrari alla pubblica decenza» devono essere «profondamente riesaminati», secondo i Supremi giudici, che definiscono la sentenza pubblicata «un momento di rimeditazione».

Per quanto riguarda invece il caso particolare esaminato dalla Cassazione, la sentenza dà ragione alla donna, costretta a cambiarsi per poter entrare nel carcere, che, nel ricorso, denunciava la violazione di una corretta e aggiornata interpretazione dell' articolo sugli «atti contrari alla pubblica decenza», affermando che deve essere interpretato «in base al tempo in cui si vive, tenuto conto anche di quello che si vede in edicola».

E la Cassazione ribadisce, come già accaduto in precedenza, l' importanza dei mass-media, ritenuti «validi parametri di riferimento». Televisione, radio e giornali sono infatti, secondo la Suprema Corte «la fabbrica e lo specchio del comune sentire, del generale stato di accettazione del mutamento di costume, della tolleranza nel pluralismo».

SONDAGGIO: GLI ITALIANI LA VOGLIONO CON PIÙ CULTURA E MENO VIOLENZA

La gente è stanca di Tv spazzatura

ROMA — Cosa vogliono gli italiani dalla tv? Più cultura, qualità, pluralismo, meno violenza e volgarità. Lo si evince da un'indagine condotta da Astra e Demoskopea, per conto di Mediaforce, su un campione rappresentativo di 47 milioni di connazionali, di età compresa fra i 14 ed i 79 anni.

Dall'inchiesta è emerso che gli italiani chiedono a gran voce una televisione con più cultura (50 per cento), informazione (33 per cento), film d'autore e di qualità (26), meno violenza e volgarità (31), oltre ad una maggiore attenzione ai programmi per bambini, ragazzi e giovani. L'attenzione alla qualità è molto evidente: gli italiani, oltre ad esigere film recenti e di qualità, chiedono un'informazione più approfondita, dibattiti sereni ed obiettivi, servizi sportivi che dovrebbero riguardare più discipline.

La domanda di cultura vede in netta maggioranza la richiesta di programmi scientifici, geografici, naturalistico-ambientali, di istruzione ed educazione. Nel palinsesto ideale dell'utente figurano anche attualità, musica, teatro ed arte. Il 42 per cento degli italiani intervistati demanda alla Rai il compito di produrre programmi di cultura, scienza e formazione, mentre il restante 26 per cento attribuisce questo compito alle tv private. (Agi)

Alla tv di Stato spetterebbe, secondo il 36 per cento degli intervistati, il compito di predisporre programmi di informazione e attualità. Per le private questa percentuale si aggira intorno al 23 per cento. Il campione chiede anche pluralità nella scelta (70 per cento) con una reale differenziazione dei programmi, al di là del numero dei canali disponibili sui quali sintonizzare il proprio apparecchio televisivo.

Il 40 per cento del campione ha affermato di lasciare accesa molto spesso la televisione senza guardarla mentre il 27 per cento sostiene di annoiarsi davanti alla tv. Il 62 per cento guarderebbe la televisione con maggiore frequenza se trovasse programmi che interessano davvero ed il 60 per cento limita l'ascolto tv per occuparsi di cose più interessanti.

---

†

Un addio è necessario prima d'incontrarci ancora.
Un uomo buono ci ha lasciato

Giuseppe Brischi

Lo ricordano con infinita dolcezza la figlia PATRIZIA con DONATO, i nipoti STEFANO e SARA, la sorella BIANCA, il fratello GUIDO, la pronipote ADA e i parenti tutti.
I familiari ringraziano la pronipote ADA per le amorevoli cure prestategli in tutti questi anni, e la cara SABRINA che lo ha amorevolmente assistito nel suo utimo periodo di vita.
I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 1996

Nonno Pino

ti ricorderemo sempre: STEFANO e SARA.

Trieste, 15 novembre 1996

Ciao

zio

Resterai per sempre nel mio cuore: la tua ADA.

Trieste, 15 novembre 1996

Il direttore e i colleghi della Ragioneria provinciale partecipano al dolore di PATRIZIA per la scomparsa del padre

Giuseppe

Trieste, 15 novembre 1996

E' mancato

Domenico Crasti

Lo annunciano la moglie MARIA, il nipote DANIELE con EMANUELA e GABRIELE; RINA e LIVIO PETRETIC.
I funerali seguiranno sabato 16 novembre alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 1996

Si associano: le famiglie WARBINEK, PRELAZZI, VATOVEC, BACCHIA, COSTAGLIOLA, SANNA, DONNO, BRAVI, MEIR, D'OTTAVIO; GIANCARLO e CRISTINA; SERENA, PAOLA, GIOVANNI, DODI e FURIO.

Trieste, 15 novembre 1996

†

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Placido Zerjal

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA, i figli DARIO e ALESSANDRO, le nuore LUISA e TATIANA, le nipoti FRANCESCA, DANIELA e AXEL, la sorella NERINA e famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 novembre 1996

Partecipa al dolore la famiglia GATTO.

Trieste, 15 novembre 1996

Sono vicini a DARIO e famiglia le cognate, i cognati e parenti tutti.

Trieste, 15 novembre 1996

Il 14 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Dragoni

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOACCHINO e le figlie GISELLA, ANTONIA, FIORELLA, MARIUCCIA e MARILENA, con i mariti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 alle 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa OLIVIA GIANNINI.

Trieste, 15 novembre 1996

Vicina in questo doloroso momento.
- PAOLA

Trieste, 15 novembre 1996

Il 13 corrente è mancato

Eulogio Martini

Lo piangono la moglie EMILIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 16 corrente alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 1996

Partecipano al lutto la famiglia NEVIO CEPPA e figli.

Trieste, 15 novembre 1996

†

Celinia Pellan

ex sarta Teatro Verdi

si è spenta serenamente.
Ne danno l'annuncio i nipoti SILVANO, ROMANO e MARISA.
I funerali seguiranno sabato 16 novembre alle ore 13 da via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 1996

V ANNIVERSARIO

Lino Bonazza

Sempre presente rimane in noi un ricordo vivo e indelebile.

La moglie, i figli e parenti tutti

Trieste, 15 novembre 1996

II ANNIVERSARIO

Albano Russi

Il tuo ricordo rimarrà per sempre vivo nel nostro cuore.

Tua moglie ARGIA, tua figlia ANTONELLA e tuo figlio ALESSANDRO

Begliano,
15 novembre 1996

III ANNIVERSARIO

Massimo Bainville

Ogni giorno che passa ti siamo più vicini.

Mamma, nonni ROMA ANTONIO

Trieste, 15 novembre 1996

15.11.1995 15.11.1996

Albina Mazzuchin

La ricorda con affetto

la Nipote

Trieste, 15 novembre 1996

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Paolillo

Ne danno il triste annuncio la moglie NOELIA con CORINNA, SILVANO e SARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 novembre 1996

MARINKA e KATARINA MODIC partecipano al dolore di ADA e dei suoi familiari per la perdita del loro caro

Antonio Ruffino

Trieste, 15 novembre 1996

Prende parte al lutto CHIARA DURANTI.

Trieste, 15 novembre 1996

VIII ANNIVERSARIO

Guerrino Carli

Tanto buio senza te e mamy.

GABRY

Trieste-Zurigo,
15 novembre 1996

Ricorderanno

Enzo Davanzo

i componenti del ''Ballodella Verdura''.

Muggia,
15 novembre 1996

Ti siamo vicini LUCINA

Enzuek

resterà sempre nei nostri cuori: GIANNI, DELY, GIGI, HELGA.

Muggia,
15 novembre 1996

Si unisce al dolore la ''BRIVIDO''.

Muggia,
15 novembre 1996

Partecipa al lutto la ''BULLI & PUPE''.

Muggia,
15 novembre 1996

Si associa MANUELA.

Muggia,
15 novembre 1996

V ANNIVERSARIO

Ermanno Mora

Con amore e tanto rimpianto.

PINA, NOVELLA e TIZIANA

Trieste, 15 novembre 1996

«I PROFUGHI VANNO RIPORTATI NEI PAESI DI APPARTENENZA»

Zaire, prime resistenze

Mentre americani e italiani sono di partenza - Quaranta belgi ostaggi dei ribelli tutsi

ROMA — Doccia fredda sulla speranze di una rapida soluzione della crisi dei profughi del Burundi e del Ruanda nello Zaire orientale: il governo di Kinshasa ha fatto sapere ieri che se la comunità internazionale vuole davvero soccorrerli, è bene che gli aiuti siano inviati e distribuiti nei loro paesi di origine. La richiesta è stata avanzata a Roma durante il vertice mondiale della Fao sull'alimentazione dal vice-primo ministro Mutombo Bekafwa Insenda. «E' bene che i profughi siano incoraggiati a tornare casa», ha detto nel suo intervento.

Le accorate e indignate sollecitazioni venute dal vertice hanno sbloccato la costituzione della forza multinazionale che dovrà garantire la distribuzione degli aiuti e a cui mercoledì anche gli Stati Uniti hanno dato la loro sofferta adesione. Ma l'apparente irrigidimento dello Zaire rischia quanto meno di complicare le cose.

Intanto inizia a muoversi la macchina militare americana. A partire dalla prossima settimana, se saranno raggiunti gli accordi tra i partecipanti alla forza multinazionale e se ci sarà il consenso delle fazioni, circa 4.000 militari statunitensi potrebbero raggiungere la regione africana.

Il segretario alla difesa statunitense William Perry garantisce che «le truppe americane saranno in grado di difendersi, anche se non avranno il compito di disarmare le fazioni». Il Pentagono, ha detto Perry, vuole l'«assenso» delle milizie e delle altre fazioni armate prima di impegnarsi in una missione nello Zaire orientale, dove un milione di profughi rischia di morire di fame.

La missione americana avrà come punta di diamante i circa 1.000 paracadutisti che partiranno dalla loro base di Vicenza e garantiranno la sicurezza dell'aeroporto di Goma (Zaire) da dove transitano gli aiuti. Intanto, da ieri sono in Ruanda 43 osservatori militari guidati dal generale Edwin Smith, che hanno il compito di valutare quali rischi esistano per la sicurezza delle truppe statunitensi. Nei piani del Pentagono, elicotteri Apache appoggeranno le truppe sul terreno che terranno aperto un 'corridoio umanitario' tra Goma e il confine tra Zaire e Ruanda.

Ritorno a Goma per un gruppo di profughi hutu in fuga dai campi di battaglia.

Nei paesi limitrofi, altre unità americane garantiranno l'appoggio logistico al ponte aereo umanitario.

Per quanto riguarda l'Italia, potrebbe essere interforze il nostro contributo militare per la missione umanitaria nello Zaire. Oltre alla brigata 'Garibaldi', anche un'aliquota del battaglione 'San Marco', che tuttora continua a mantenere lo stato di allerta per il supporto nell'operazione di pace in Bosnia, potrebbe essere impiegata nella missione multinazionale nello Zaire. I «marò», infatti, come i bersaglieri della brigata «Garibaldi», stanno procedendo alla profilassi sanitaria per un eventuale impiego.

Nel frattempo si apprende che una quarantina di cittadini belgi sono tenuti in ostaggio dai ribelli tutsi nella città di Goma. Il ministro degli esteri Erik Derycke ha indicato che ai connazionali è negata la libertà di movimento, ma ha precisato che la loro incolumità non è in pericolo. Secondo la rete tv fiamminga Vtm i ribelli tutsi, che nei giorni scorsi hanno conquistato Goma dopo violenti combattimenti con le forze governative, hanno chiesto ai belgi denaro e parte dei beni di loro proprietà per consentirgli di lasciare la zona. Derycke ha indicato che le autorità belghe si sono attivate per risolvere il caso. Intanto si è appreso che domani partiranno dal Belgio per Kinshasa, la capitale dello Zaire, due aerei con 30 tonnellate di aiuti alimentari destinati alla popolazione locale.

SCOMPARE IL CARDINALE BERNARDIN

Addio a un grande della Chiesa Usa

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa cattolica, con la morte del cardinale Joseph Bernardin, ha perso ieri uno dei suoi personaggi più influenti e considerati non solo negli Stati Uniti, ma a livello internazionale.

Uomo affabile, mite, noto per le sue posizioni aperte ai problemi dell'epoca contemporanea, l'arcivescovo di Chicago soffriva dal giugno del 1995 di un cancro al pancreas. La sua è stata una morte annunciata e vissuta lucidamente fino all'ultimo momento. Ieri, poche ore prima di spirare, aveva scritto alla Corte Suprema americana, chiedendo ai giudici di non riconoscere il diritto dei malati terminali al suicidio assistito. «In qualità di uomo che sta per morire - sono state le sue parole - sono arrivato ad apprezzare in modo speciale il dono della vita».

Bernardin era nato a Columbia, nella Carolina del Sud, il 26 aprile del 1928, da una famiglia di emigrati di origine italiana. Quando ci fu il terremoto nel Friuli, fu tra i primi ad accorrere portando aiuti dei cattolici americani.

Negli Stati Uniti ha compiuto gran parte della carriera ecclesiastica. Sacerdote dal 1952, nel 1966 era stato nominato da Paolo VI vescovo ausiliare di Atlanta; poi aveva guidato la diocesi di Cincinnati, nell'Ohio, prima di approdare a Chicago, una delle diocesi più importanti degli Stati Uniti, con due milioni 400 mila cattolici.

Anche dopo essere stato elevato a cardinale da Giovanni Paolo II, nel concistoro del febbraio 1983, aveva mantenuto i suoi modi di fare semplici. «Non ho bisogno di recitare», aveva detto una volta in un'intervista.

Bernardin, prima segretario e poi presidente della Conferenza episcopale statunitense, aveva guidato la crociata dei vescovi americani contro le cosidette «guerre stellari», il programma di riarmo nucleare varato dall'amministrazione Reagan negli anni Ottanta. In una lettera pastorale da lui redatta, le armi nucleari erano definite «immorali».

L'appello del morente contro l'eutanasia

Nel 1987, si era scontrato con il più conservatore cardinale John O'Connor, arcivescovo di New York, dando il suo assenso ad un documento sull'Aids, in cui veniva menzionato l'uso preventivo dei preservativi. In tutta la sua attività pastorale, Bernardin ha sempre tentato una difficile mediazione tra gli obblighi della fede, così rigorosamente ribaditi da Giovanni Paolo II, e le imperfezioni e le debolezze umane. Tra le regole universali, in cui credeva profondamente, e le esigenze dell'individuo. Significativa la risposta ad un giornalista che gli chiedeva se, nel caso, avrebbe rifiutato l'ostia ad un fedele divorziato. «No certamente. Non umilierei nessuno con un rifiuto. Poi però gli parlerei, per spiegargli la posizione della Chiesa sui divorziati», aveva detto.

Nel 1993 era rimasto vittima delle accuse infamanti, poi rivelatesi false, di un ex seminarista gay che lo aveva accusato di abusi sessuali. «Un brutto colpo per lui. «Sono stato di fronte al mondo in una completa umiliazione. Sono passato attraverso il più grande periodo di agonia e di crescita della mia vita», si era sfogato una volta. Poi, però, nel giugno 1995, era arrivata per lui la vera agonia: quella del cancro al pancreas. Inutile anche un'operazione per rimuoverlo. Nell'agosto di quest'anno, il tumore gli aveva attaccato anche il fegato. «Ho meno di un anno di vita», aveva annunciato lui stesso.

Con questa condanna a morte, il 28 settembre, aveva compiuto un gesto clamoroso: aveva trascorso una notte, riflettendo sul senso della vita, con il pluriomicida Raymond Lee Stewart che, all'indomani, nel carcere di Crest Hill, nell'Illinois, avrebbe subito la pena capitale. «In un certo senso, lui e io siamo sulla stessa barca», aveva spiegato il porporato.

Sempre agli inizi dell'autunno, Bernardin era venuto a Roma per incontrare il Papa, salutare gli amici, e pregare sulla tomba di San Pietro. Un pellegrinaggio commovente: «Vorrei tornare ancora, ma non ci spero» aveva detto. La morte, sopraggiunta alle 8.30 di ieri mattina (ora italiana), gliela ha impedito. Aveva ricevuto, per telefono, la benedizione del Papa, e più tardi i saluti del presidente Clinton.

IL VERTICE DI PARIGI PROLUNGA IL MONITORAGGIO IN BOSNIA

Altri due anni per realizzare Dayton

Anche il mandato dell'Ifor verrà rinnovato, anche se a un livello «più basso» di quello attuale

PARIGI — Due anni per consolidare la pace in Bosnia, attuando tutti i capitoli relativi agli aspetti civili degli accordi di Dayton rimasti irrealizzati: questo l'impegno assunto ieri a Parigi dai membri della presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina davanti alla comunità internazionale, a conclusione della conferenza sulla Bosnia, a cui hanno preso parte tutti i paesi dello 'Steering board' (i paesi del G7, Russia, Ue, Organizzazione della Conferenza islamica), nonché Croazia e Repubblica federale jugoslava più una rappresentanza di Onu, Unhcr (Alto commissario dell'Onu per i rifugiati) e Osce (Organizzazione per la cooperazione e sicurezza in Europa).

Un documento in 13 punti traccia le linee-guida del processo che dovrebbe concludersi con le elezioni politiche del 1998.

Entro il 4-5 dicembre queste linee-guida dovranno tradursi in un piano di attuazione concreto che sarà approvato a Londra, nel corso del «Peace Implementation Council» già fissato.

A Parigi il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha portato soprattutto la preoccupazione dell'Italia di proseguire il controllo degli armamenti per stabilizzare l'equilibrio «al livello più basso possibile». Quindi Dini ha sollecitato che gli aiuti internazionali per la ricostruzione siano condizionati all'effettivo impegno nel consolidamento della pace, e che l'Osce continui ad avere un ruolo nello svolgimento delle prossime consultazioni elettorali in Bosnia.

Nel documento approvato a Parigi i tre co-presidenti della Bosnia-Erzegovina, il musulmano Alija Izetbegovic, il croato Kresimir Zubak e il serbo Momcilo Krajisnik, si impegnano ad assicurare «il pieno rispetto dei diritti umani», a svolgere le elezioni (amministrative) nel '97 e politiche nel '98), ad assicurare il libero movimento dei beni e delle persone e a facilitare il ritorno dei rifugiati nei luoghi di origine, a tradurre davanti alla giustizia i criminali di guerra, a ripristinare il sistema scolastico, a ricostruire un'economia di mercato. Ma soprattutto si impegnano a sviluppare «uno stato bosniaco basato sui principi della democrazia», e quindi a creare con la massima priorità «tutte le istituzioni previste dalla costituzione, e a renderle pienamente operative il più presto possibile».

Serbi, croati e musulmani assicurano il rispetto della libera circolazione e le elezioni del '97 e del '98

In sostanza «a prendere il paese in mano», perché - come ha sottolineato lo stesso Dini commentando l'esito della conferenza con i giornalisti - «senza un impegno preciso delle parti in causa nessun progresso può essere realizzato».

Da parte sua la comunità internazionale si impegna a proseguire gli aiuti, legandoli però al puntuale avanzamento nel processo di democratizzazione, e gli Usa hanno minacciato anche sanzioni Onu per chi ostacolasse questo processo.

Dini - secondo il quale «le cose si muovono nella buona direzione» - ha ricordato il «forte impulso» che al processo di pace viene dato da Firenze, con l'accordo del giugno scorso sul controllo degli armamenti, e ha sottolineato l'attenzione con cui l'Italia segue la situazione della ex-Jugoslavia, anche in funzione dei rilevanti interessi economici e commerciali che ci legano alla regione.

In quanto alle elezioni ha osservato che la consultazione generale del settembre scorso, che si è svolta «nell'insieme con regolarità», ha «smentito» i timori di chi ha voluto il rinvio delle municipali (previste per novembre). Buona parte del merito della regolarità dell'appuntamento elettorale di settembre comunque Dini lo ha attribuito all'Osce, alla quale - ha detto - dovrebbe essere assegnato il mandato di seguire anche le prossime scadenze elettorali.

Infine, in margine alla Conferenza, si è parlato anche della prossima scadenza del mandato dell'Ifor: l'orientamento sembra ormai definitivamente fissato verso la creazione di una Ifor-2, sia pure a un livello «più basso» di quella attuale.

L'Italia è disponibile a una partecipazione «proporzionale a quella degli altri», ed è favorevole alla presenza nella nuova forza di paesi per ora non appartenenti alla Nato, dopo «la positiva esperienza politica e operativa» costituita dalla partecipazione della Russia all'Ifor.

DAL MONDO

Violenti scontri in Florida fra neri e forze dell'ordine

PETERSBURG — La mancata incriminazione del poliziotto che il 24 ottobre scorso uccise un automobilista nero ha provocato nuovi incidenti a St. Petersburg, Florida. Gruppi di giovani infuriati sono scesi nelle strade, hanno preso a sassate gli automezzi di passaggio, hanno dato fuoco a cestini della spazzatura e a mucchi di rifiuti, hanno bersagliato i poliziotti con pietre, mattoni e bottiglie. Il gran giurì ha deliberato che l'agente ebbe motivi validi per aprire il fuoco contro l'automobilista che gli era andato addosso ben quattro volte con una macchina rubata.

Graz: tre carcerati sequestrano tre donne, la polizia le libera

GRAZ — Si è concluso senza spargimento di sangue e con la liberazione degli ostaggi il sequestro di tre donne da parte di tre detenuti nel carcere Karlau di Graz (Stiria), tra i quali un palestinese condannato all'ergastolo per l'attentato anti-israeliano del dicembre 1985 all'aeroporto di Vienna, parallelo a quello di Fiumicino. Dopo dieci ore di trattative, la polizia ha fatto irruzione poco prima delle 20 all'interno del carcere, sparando alcuni colpi di arma da fuoco di avvertimento e liberando gli ostaggi. I tre detenuti non hanno opposto resistenza e le donne in ostaggio se la sono cavata senza un graffio.

Emirati: cristiano sarà frustato perché sposò una musulmana

BEIRUT — Un cristiano libanese 'colpevole' di aver sposato una musulmana degli Emirati arabi uniti (Eau) è stato condannato a ricevere 39 frustate e a un anno di prigione. Lo ha riferito ieri Amnesty International. Amnesty precisa che il libanese Elie Dib Ghaleb, di 29 anni, impiegato dell'Hotel Intercontinental a Al-Ain nell'Emirato di Abu Dhabi, sarà fustigato domani. Un tribunale religioso di Al-Ain ha annullato il matrimonio, contratto nel giugno 1995 a Beirut, tra Ghaleb e la sua sposa Mona, perchè la 'sharia' (legge islamica) vieta i matrimoni di una musulmana con un non musulmano.

La Chiesa di Lucerna benedice le coppie omosessuali

GINEVRA — Piccola rivoluzione per i protestanti in Svizzera: la Chiesa evangelica riformata del cantone di Lucerna ha accettato di benedire le unioni di concubini, anche omosessuali. La Chiesa riformata lucernese è la prima in Svizzera a compiere questo passo, mentre gli altri 21 sinodi svizzeri non sembrano disposti a fare altrettanto. Il nuovo regolamento sulla benedizione, contro il quale era stata lanciata una petizione, è stato approvato dal sinodo lucernese con 57 voti a favore contro due. La benedizione sarà accordata sia a coppie di omosessuali che a coppie che per diverse ragioni preferiscono non sposarsi.

«SI'» DEL PARLAMENTO

Via libera: Madrid entra nella Nato come la Francia

MADRID — La Spagna entrerà a pieno titolo, come intende fare anche la Francia, nella nuova Nato che si sta modificando per raccogliere le sfide della fine del secolo. Il governo di Jose Maria Aznar ha ottenuto ieri un ampio appoggio parlamentare, incluso il voto favorevole dei socialisti, per negoziare con l'Alleanza Atlantica la piena integrazione delle sue forze armate nel dispositivo militare della Nato.

Hanno votato a favore della risoluzione presentata dalla maggioranza 293 parlamentari su 348. Hanno votato contro 23 deputati appartenenti per lo più alla coalizione filocomunista di Izquierda Unida. Si sono astenuti i 4 deputati della «Coalicion Canaria».

Delle limitazioni del passato resta quella che impegna la Spagna a non ospitare armi nucleari. La passata preclusione ad ospitare truppe straniere anch'essa resta, ma solo come impegno politico contingente. Le forze aeree statunitensi non torneranno per ora in pianta stabile nelle basi spagnole, ma queste in futuro potranno fungere da scali di importanza strategica, data la cruciale posizione geopolitica della Spagna di confine tra mondo europeo occidentale e mondo africano.

RIDISPIEGAMENTO ISRAELIANO

A Hebron tutto è pronto si attende solo la firma

GERUSALEMME — L'esercito israeliano ha pressoché ultimato il ridispiegamento dalla città cisgiordana di Hebron, dove mille soldati e agenti di polizia proteggono i circa 400 coloni ebrei che risiedono in città.

Nelle ultime ore, riferiscono fonti locali, si sono nel frattempo visti molti militari israeliani nel settore 'palestinese' della città - definito 'H1' - che si estende su circa l'80 per cento della zona abitata. In quel settore, che è destinato a passare nelle mani della polizia palestinese, l'esercito israeliano mantiene una presenza simbolica che potrà essere rimossa in poche ore.

Ora i soldati rimasti possono ritirarsi in poche ore

Mentre sul terreno tutto è pronto per il passaggio delle consegne ai palestinesi della città cisgiordana più turbolenta e più imbevuta di fanatismo religioso (islamico ed ebraico), i negoziatori delle due parti stentano ancora a trovare un'intesa sulle modalità del ridispiegamento e sul problematico 'modus vivendi' fra i coloni e gli abitanti palestinesi.

Da Gaza il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat ha replicato che le posizioni sono ancora distanti e questa constatazione è stata condivisa ieri anche da David Bar Ilan, un collaboratore del premier Benyamin Netanyahu, secondo cui sono necessari ancora giorni e giorni di negoziato.

Una delle questioni più spinose è il transito di veicoli palestinesi nella via Shehada, che lambisce tre piccole enclavi ebraiche (Beit Hadassa, Beit Romano, Rione Avraham Avinu) e porta alla Tomba dei Patriarchi.

Per motivi di sicurezza, questa importante arteria è stata preclusa ai palestinesi nel febbraio 1994, dopo la strage alla Tomba dei Patriarchi compiuta dal colono Baruch Goldstein. Gli abitanti arabi ne esigono ora la riapertura, anche graduale.

Consapevole della complessità della situazione, l'esercito israeliano ha compiuto la scorsa notte una esercitazione durante la quale ha simulato l'esplosione di un'autobomba nel piazzale della Tomba dei Patriarchi e ha evacuato decine di 'vittime'.

Da parte israeliana due sono le richieste essenziali, a quanto ha spiegato Bar Ilan alla radio: che ai coloni, fin ora si è diffusa una grande ansietà. Il consigliere del premier ha affermato che in ogni caso dovranno essere garantite la libertà di azione dell'esercito israeliano (la zona 'H1' nostro non è un ritiro, ma solo un ridispiegamento», ha precisato) e la possibilità di espansione del rione ebraico.

L'imminenza del ridispiegamento israeliano ha infuso fiducia agli abitanti palestinesi di Hebron che - nell'anniversario della dichiarazione di indipendenza palestinese (ad Algeri, il 15 novembre 1988) - hanno addobbato le strade. C'è stata anche una marcia di scout palestinesi il cui servizio d'ordine è stato assicurato - per la prima volta - da agenti palestinesi in borghese: erano armati, ma non in modo ostentato.

Fra i coloni serpeggia il malumore. «Il futuro di Hebron - ha spiegato il colonnello (riserva) Moshe Ghivati, un sostenitore dei coloni - dove 400 coloni vivono fra 100 mila arabi, è solo una allegoria della condizione generale di Israele, un piccolo Stato ebraico circondato da Paesi arabi».

«Se i palestinesi riusciranno a soffocare il rione ebraico di Hebron - ha concluso Ghivati - saranno rafforzati nella loro speranza di vedere un giorno scomparire lo Stato ebraico».

Ieri sera dunque la direzione del movimento dei coloni ha deciso, nel corso di una riunione di emergenza, di organizzare manifestazioni antigovernative e di far affluire a Hebron migliaia di sostenitori.

SI ALLARGA IN INDIA IL RIFIUTO PER IL CONCORSO DI BELLEZZA

Si immola con il fuoco un oppositore di Miss Mondo

NEW DELHI — Un giovane indiano militante di un gruppo di sinistra si è cosparso il corpo di kerosene e, dopo avere lanciato slogan contro il concorso di Miss Mondo che quest'anno per la prima volta si svolge in India, si è dato fuoco. La drammatica scena, alla quale hanno assistito numerosi testimoni, si è svolta nell'affollata stazione degli autobus di Madurai, nel sud dell'India.

Portato all'ospedale da alcuni dei presenti il giovane - che si chiamava Suresh Kumar, aveva 24 anni e faceva il sarto - è morto poco dopo essere stato ricoverato.

Il gesto di Suresh Kumar segna una luce drammatica su una controversia che finora era stata quasi soltanto ricca di ironie. I concorsi di bellezza sono infatti estremamente popolari in India e nessuno aveva preso sul serio le minacce della «Federazione degli oppositori di Miss Mondo», una eterogenea coalizione di 50 organizzazioni: alcune femministe, alcune di sinistra, altre di integralisti indù e musulmani, che hanno minacciato di mobilitare migliaia di persone per impedire le manifestazioni legate al concorso. I militanti di due delle organizzazioni della Federazione avevano minacciato il suicidio di protesta.

La moda dei concorsi è esplosa nel 1994 quando due ragazze indiane, Sushmita Sen e Aishwarya Ray, fecero una memorabile «doppietta» vincendo rispettivamente il concorso di Miss Universo e di Miss Mondo.

Anche all'appoggio fornito alla Federazione dal conservatore Bahatiya Janata Party (Bjp), il principale partito di opposizione, la spiegazione che ne è stata data è tutta politica: il governo del ministro Deve Gowda. E può un'opposizione lasciarsi sfuggire la possibilità di mettere in difficoltà il governo?

Le proteste finora erano state quasi sempre pacifiche: a New Delhi un migliaio di studentesse universitarie sono sfilate la scorsa settimana nel centro sfoggiando corone con le scritte «miss povertà», «miss disoccupazione», eccetera. Solo a Bangalore, capitale dello Stato del Karnataka (India meridionale), che è lo Stato natale del primo ministro, alla fine di ottobre, si è verificato un episodio di violenza, quando un gruppo di giovani armati di bastoni fece irruzione in un «business center» distruggendo apparecchiature per un valore di molti milioni di lire.

Il pericolo che il gesto di Suresh Kumar abbia un seguito è concreto: nel 1990 decine di studenti indiani ricorsero alla «self-immolation» - il suicidio col fuoco - per protestare contro l'istituzione di una quota riservata alle caste basse nelle istituzioni educative.

NOSTRA INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL LAND CHRISTOF ZERNATTO

Carinzia sempre più lontana

«Non c'è dialogo con il Friuli-Venezia Giulia» - «Anche a Trieste mancano interlocutori»

Intervista di
Elena Comelli

KLAGENFURT — Dopo un'estate definita da tutti «un disastro» l'inverno carinziano è già arrivato. Alle ininterrotte piogge estive sono seguite le prime spruzzate di neve, e con la sottile coltre bianca anche l'umore degli amanti della montagna è migliorato. Ma non per tutti il generale Inverno porta buone notizie: in Carinzia i disoccupati stagionali quest'anno saranno almeno 30mila. Per il momento siamo a quota 8,7% (ma dieci anni fa medie «bulgare» di disoccupazione al 3% erano normali). Negli ultimi due anni sono andati persi duemila posti di lavoro nel settore industriale, mentre la profonda crisi del turismo è sotto gli occhi di tutti.

La conseguenza più immediata della frustrazione popolare si vede chiaramente nei risultati elettorali: alle europee di un mese fa i liberal-nazionali di Jörg Haider sono diventati il primo partito del Land (37,3% contro il 34,5% dei socialdemocratici e il 19,5% dei popolari). La prima domanda al presidente della Carinzia, il popolare Christof Zernatto, va da sé.

Non si sente un po' imbarazzato a presiedere un Land in cui le preferenze della popolazione si concentrano su una forza politica talmente di destra da suscitare timori in Europa, mentre il suo stesso partito, l'Övp, si trova in una posizione di estrema debolezza?

«Imbarazzato non è la parola giusta. Forse sono un po' deluso, ma bisogna rispettare le scelte politiche dei cittadini anche se non coincidono con le proprie posizioni. Non dimentichiamo che comunque l'Övp ha tenuto bene a livello federale e anche qui in Carinzia siamo riusciti a mandare un deputato a Bruxelles, Hubert Pirker. Certo non si può negare che in complesso negli ultimi anni la «grande coalizione» non è riuscita a comunicare al Paese quanto lavoro sia stato fatto e con quanta competenza: tanto per citare un tema, il governo socialdemocratico-popolare ha recentemente portato a compimento la migliore riforma fiscale d'Europa, che consentirà di sfruttare al meglio le potenzialità economiche di questo paese offrendo a chi vuole impiantare un'attività in Austria i presupposti fiscali ideali. E questo è solo un esempio: i campi d'azione in cui è stato fatto un ottimo lavoro sono molti. Non siamo riusciti invece, purtroppo, ad arrivare alla gente su quei temi che scatenano le emozioni più intense, come la questione dei privilegi nel pubblico impiego o la riforma della mastodontica amministrazione federale. E' evidente che un partito di opposizione, che non ha nessun obbligo di proporre soluzioni funzionanti ma sfrutta la propria posizione solo per denunciare i problemi, può attirare anche molti voti con questo sistema...».

Purtroppo il partito di Haider non si limita ad attirare voti denunciando i problemi, compito istituzionale dei partiti d'opposizione in ogni sana democrazia, ma anche scatenando nella popolazione gli istinti peggiori: non più tardi di due giorni fa, al congresso dei liberal-nazionali, Haider ha definito dei «falliti» gli esponenti degli altri partiti (solo fra le sue fila si trovano uomini politici veramente disinteressati), portando proprio lei come esempio di un «imprenditore fallito». E la platea sghignazzava...

«Si tratta di un atteggiamento tipico di Haider e di una certa categoria di tribuni. Non c'è dubbio che l'insulto all'avversario imbaldanzisce il pubblico dei fan, ma è un'arma a doppio taglio. In questo momento non vedo alcuna possibilità, nonostante i crescenti successi, che il partito di Haider arrivi mai ad ottenere una maggioranza assoluta. E siccome ci troviamo in

democrazia e non più in tempi da folle oceaniche, se vogliono arrivare un giorno ad assumere responsabilità di governo i liberal-nazionali dovranno cambiare completamente atteggiamento e scendere a compromessi con gli esponenti degli altri partiti, appunto quei 'falliti' di cui parla Haider, che a loro volta non sono caduti dal cielo ma sono stati eletti dal popolo austriaco. Per quanto mi riguarda, finché in quel partito ci sarà un Haider all'opera, non lo considero un potenziale partner».

«Non siamo più di destra degli altri austriaci»

Però lei sembra intrattenere ottimi rapporti con Karl-Heinz Grasser, il suo vice liberal-nazionale. Attualmente lei governa la Carinzia sostenuto dai socialdemocratici, che alla prossima tornata elettorale chiederanno sicuramente un ricambio al vertice. Ma secondo una sua recente dichiarazione «non sta scritto da nessuna parte» che dopo le prossime elezioni regionali l'Övp debba votare un socialdemocratico alla presidenza del Land, come tutti si aspettano. Questo vuol dire che lei prende in considerazione anche un'alleanza con i liberal-nazionali?

«E' mio dovere collaborare attivamente con tutti i componenti del governo regionale, che in base alla Costituzione del Land Carinzia ha una struttura proporzionale comprendente esponenti della maggioranza e dell'opposizione. In quanto presidente devo svolgere un ruolo di mediazione fra le varie personalità che lo compongono e favorire il più possibile il dialogo politico con tutti, anche se questo qualche volta suscita delle 'gelosie'. E' ben vero che non sta scritto da nessuna parte che l'Övp eleggerà un presidente socialdemocratico dopo le prossime elezioni, ma è anche vero che per il momento non vedo alcuna possibilità di stringere un'alleanza con il partito di Haider. Molta acqua dovrà scorrere sotto i ponti prima di arrivare a quel punto. Tanto per citare un tema, l'Fpö dovrebbe cambiare completamente atteggiamento sull'Europa: non vedo possibilità di collaborazione - per noi 'artefici' dell'adesione all'Unione europea e sostenitori della moneta unica - con un partito così radicalmente 'euroscettico'. Mi rendo conto che gli austriaci sono stanchi della «grande coalizione» e che in parte il successo di Haider viene proprio dalla limitatissima libertà di scelta lasciata all'elettore da un'alleanza «al centro» delle due anime storiche della politica austriaca, quella più progressista e quella più conservatrice. Ma ciò non toglie che per ora una coalizione Övp-Fpö - anche a livello regionale - è del tutto impensabile».

Eppure gli elettori carinziani hanno dato una chiara indicazione sul partito che vorrebbero al governo in regione, consegnando un'ampia maggioranza agli uomini di Haider... Secondo lei perché la popolazione carinziana «fa notizia» sempre dalla stessa parte: dal pellegrinaggio dei nostalgici sull'Ulrichsberg ai raduni di veterani delle «SS» a Krumpendorf, dal referendum contro il bilinguismo nelle scuole alle bombe contro gli sloveni, alle strumentalizzazioni dell'anniversario del 10 ottobre. C'è addirittura chi sostiene che «sulla Carinzia pesa una cappa di paura sotto cui si soffoca», come ha detto recentemente il direttore del teatro comunale di Klagenfurt Dietmar Pflegerl. E' vero?

Suggestiva immagine della Neuer Platz di Klagenfurt e la fontana del drago.

«Secondo me sono calunnie. D'altra parte se il signor Pflegerl qui si sente soffocare non ha che da cambiare aria: la porta è aperta, come ho già detto anche a lui personalmente. Non ritengo che la Carinzia sia peggio di altri Länder austriaci sotto questo profilo, solo che le è rimasto appiccicato addosso un pregiudizio duro a morire. Chi si ricorda che negli scorsi anni a Gmunden, in Alta Austria, ci sono stati diversi incendi dolosi contro abitazioni di stranieri? Ma tutti si rammentano della bomba contro la scuola slovena di Klagenfurt. Chi parla del fatto che incontri di veterani delle 'SS' si svolgono tutti gli anni da Graz fino a Linz? Solo dei raduni di Krumpendorf si parla sui giornali. E le dirò di più: sono convinto che le convinzioni democratiche dei carinziani sono così salde che possono tranquillamente reggere il fastidio di un gruppo di vecchietti dal passato discutibile che s'incontrano in trattoria. Io personalmente non ho niente da spartire con loro e non mi verrebbe mai in mente di andarli a trovare. Queste cose le lascio fare al signor Haider, che ci si trova a proprio agio...».

A proposito di sloveni, la Carinzia è diventata ormai la «porta dell'Austria» su questa nuova Repubblica, un mercato in enorme espansione...

«Giusto. Abbiamo seguito la democratizzazione della Slovenia con enorme interesse e in questi anni si è sviluppato fra noi un sentimento di 'buon vicinato' di inattesa profondità. Gli sloveni sono per noi oggi importantissimi partner economici e commerciali: l'export austriaco verso Lubiana è al secondo posto dopo quello verso la Germania (rapportato al numero di abitanti dei due Paesi). Le nostre banche ormai considerano gli sloveni una fetta consistente della propria clientela, così come molte aziende austriache nel comparto dei servizi».

E il Friuli-Venezia Giulia?

«Con tutta la più buona volontà, in questi anni non mi è stato possibile instaurare dei rapporti - personali e politici - con una regione come il Friuli-Venezia Giulia a cui i carinziani si sentono contigui non solo fisicamente, ma anche spiritualmente. Da quando sono entrato in quest'ufficio, cinque anni e mezzo fa, al vertice della vostra regione si sono susseguiti sei diversi presidenti...».

E presto ne avremo un settimo.

«... Naturalmente è sempre possibile organizzare degli scambi a livello di operatori economici o culturali, ma non c'è dubbio che la base di un rapporto duraturo poggia sui contatti a livello politico. E non sono le funzioni o le istituzioni che si parlano: per capirsi davvero bisogna che si parlino gli uomini. Se non esiste un interlocutore è molto difficile che si sviluppi qualsiasi dialogo serio, e l'ultimo vero interlocutore che ho avuto è stato Biasutti. Poi, più nulla. Paradossalmente in questi anni si sono sviluppati dei contatti di gran lunga più civili con la Slovenia che con il Friuli-Venezia Giulia, verso cui la popolazione carinziana in realtà si sentirebbe molto più attratta e con cui la logica vorrebbe - soprattutto dopo l'adesione dell'Austria all'Unione europea - un'intensità di rapporti senza uguali. Non per niente Capodistria è diventata il primo porto dell'Austria».

E Trieste?

«A Trieste sono molto legato, come la maggior parte degli austriaci, credo. Ma è un amore nostalgico, che purtroppo non trova riscontri concreti nel presente. Anche qui mancano gli interlocutori. Per far funzionare un porto ci vuole della gente che sia in grado di allacciare i contatti, di mantenerli. Non bastano i fondali adatti. Se il porto di Capodistria, a pochi chilometri di distanza, si è sviluppato così bene non è certo merito dei clienti, ma delle autorità portuali che sono riuscite ad attrarli. Per non parlare dei problemi strutturali».

L'Austria sbarca a Padova

PADOVA — È stata inaugurata ufficialmente, con un ricevimento a Palazzo Emo Capodilista, la nuova sede della Delegazione commerciale d'Austria nel Nord-Est d'Italia, già operativa a Padova dal 1.o aprile di quest'anno. L'ufficio per il Nord-Est d'Italia si trovava sin dal lontano 1948 a Trieste, considerata allora la posizione ideale data la presenza del porto franco. Ma le nuove tendenze commerciali ed esplicite richieste da parte degli imprenditori austriaci negli ultimi anni hanno accentuato il bisogno di una posizione più centrale della sede operativa, individuata nella città di Padova, che costituisce un polo di autentica vitalità imprenditoriale.

L'Organizzazione per il commercio con l'estero della Camera federale dell'economia austriaca dispone e gestisce complessivamente 84 uffici in 65 paesi del mondo. L'ufficio di Padova fa parte di un gruppo di tre unità dislocate in Italia (gli altri uffici si trovano a Milano e a Roma) e opera con competenza territoriale sul Veneto e il Friuli-Venezia Giulia. Il compito primario è quello di favorire gli scambi commerciali tra l'Austria e l'Italia con particolare riguardo alle esportazioni austriache verso il Nord-Est, assistere le aziende nella ricerca di partner commerciali e porre in atto tutti gli interventi utili per favorire e sviluppare gli interscambi reciproci tra gli operatori economici dei due paesi.

All'inaugurazione dell'ufficio era presente il presidente della Camera federale dell'economia austriaca Leopold Maderthaner, che con l'occasione ha incontrato esponenti del mondo politico e imprenditoriale. L'ufficio, situato nel centro di Padova in via Emanuele Filiberto, è gestito dall'unico delegato commerciale d'Austria al femminile, Ingrid Valentini-Wanka, sposata con un italiano e madre di una figlia. Lo staff operativo comprende inoltre 5 collaboratori qualificati e rigorosamente bilingui e un'esperta in questioni agroalimentari.

La delegata Ingrid Valentini-Wanka

AL CONGRESSO DELLA «FILIALE ITALIANA»

Haider d'esportazione: oggi sarà a Bolzano

BOLZANO — Reduce dal successo alle elezioni europee e dal congresso della Fpö a Feldkirch, il leader liberal-nazionale austriaco Jörg Haider sarà oggi a Bolzano per il secondo congresso dei Freiheitlichen (i «Liberali») di Pius Leitner. I Freiheitlichen sono una sorta di affiliazione locale della Fpö e da tempo contestano da destra la Südtiroler Volkspartei chiedendo tra l'altro un rapido ricorso all'autodeterminazione per il ritorno dell'Alto Adige all'Austria.

Pius Leitner, ex comandante generale degli Schützen, è attualmente l'unico consigliere provinciale del partito. Il congresso di Bolzano dei Freiheitlichen durerà appena due ore per poi dare spazio ad una conferenza stampa dello stesso Haider - il grande comunicatore non perde occasione - insieme ai neoeletti dirigenti del partito.

Intanto infuria la discussione sui cartelli bilingui. Il tema della toponomastica bilingue (ovvero i nomi delle località geografiche della provincia di Bolzano) è da un paio di decenni uno dei temi forti del confronto politico. Benchè sia prevista la toponomastica nelle due lingue - italiano e tedesco (nelle vallate ladine anche in ladino) - molti ambienti sudtirolesi e anche in seno alla Svp si battono per la cancellazione dei toponimi «fascisti» voluti negli anni Trenta dalla traduzione di Ettore Tolomei.

Il leader liberal nazionale Jörg Haider.

Su questo tema è stato trovato proprio ieri un accordo votato dalla Svp e dalle forze della sinistra in Consiglio comunale a Bolzano. Il sindaco Salghetti è espressione dell'Ulivo con sostegno Svp.. Così come recentemente già approvato nel Comune di Merano, Bolzano ha bocciato l'ipotesi di accettare deleghe in materia di toponomastica e ha rinviato ogni decisione a livello governativo. Segnatamente alla paritetica per l'Alto Adige, ovvero la Commissione dei sei.

Immediate le reazioni. Il Polo ha lamentato di non essere stato consultato e da parte sua Alleanza nazionale ha già preannunciato una strenua opposizione; dato che la soluzione preannunciata per la questione è stata giudicata lesiva dello statuto d'autonomia che prevede una legge provinciale a legittimare - cosa ancora mai fatta - i toponimi in lingua tedesca.

Non a caso l'amministrazione provinciale di Bolzano ha ordinato uno studio dal Censis per cercare di capire i motivi del «disagio» e la situazione di disaffezione da parte della maggioranza del gruppo italiano presente in Alto Adige per la gestione dell'autonomia non condivisa. L'indagine dovrebbe essere pronta entro la fine del prossimo anno. Nel '98 si terranno infatti le prossime elezioni provinciali e poter disporre di un monitoraggio attento potrà servire per comprendere atteggiamenti e conseguentemente mettere a fuoco strategie e linee di progetto.

E' dagli anni Settanta che la comunità linguistica italiana in provincia di Bolzano si sente a 'disagio'. Un fenomeno che da una parte ha ingenerato una sorta di lenta, ma inesorabile 'fuga' degli italiani dall'Alto Adige, dall'altra ha determinato un voto di protesta che si è incentrato prima sulla destra missina e successivamente ha portato a un'affermazione del Polo. Alle recenti elezioni di primavera sono stati eletti tre parlamentari di lingua italiana (situazione mai venutasi a creare in precedenza) e tutti e tre appartenenti al Polo.

e.c.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA a cura SPE

NEI SEI GIORNI DELLA MANIFESTAZIONE UNA COMPLETA PANORAMICA DEL VARIEGATO MONDO DELLE DUE E QUATTRO RUOTE

Pordenone, grande spettacolo con Fieramotori

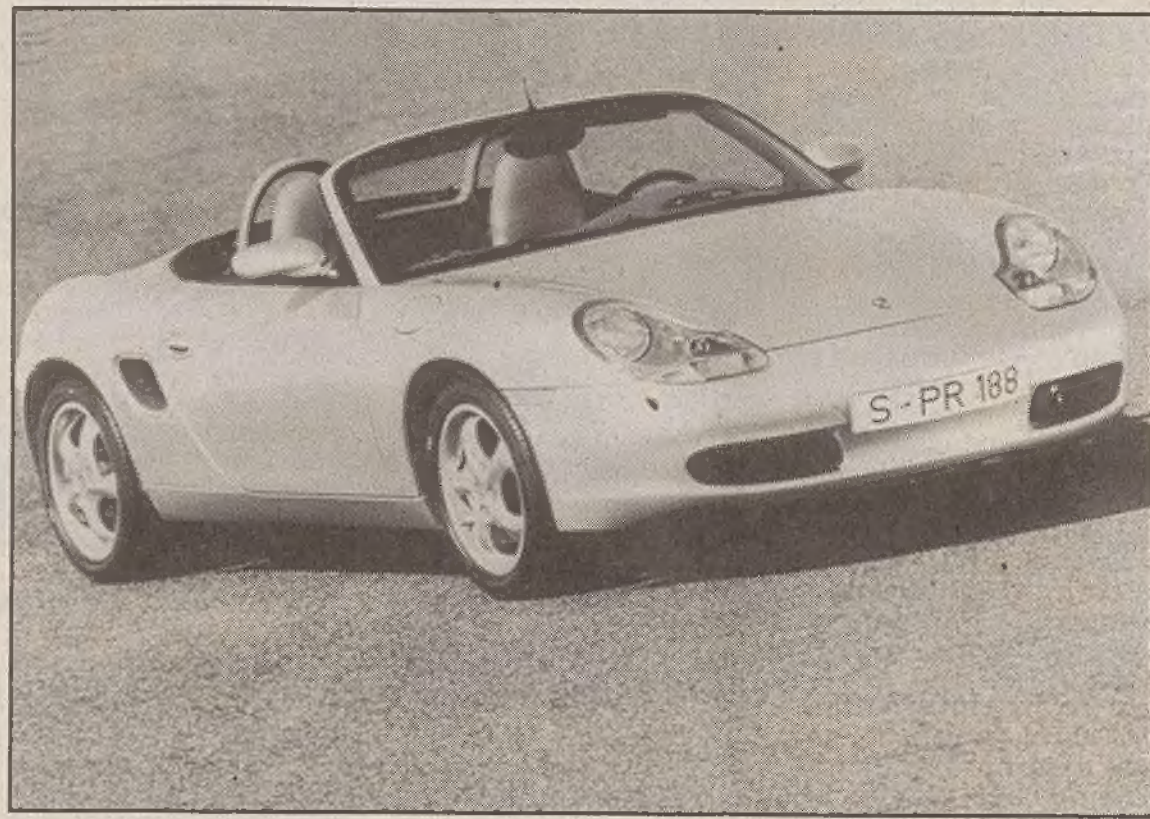
Domenica prossima dieci piloti di F1 per il sesto Grand Prix Kart - Qualificate rassegne di modelli da competizione - Esemplari storici e prototipi

Sarà Ivano Beggio, patron della nota casa motociclistica di Noale ad inaugurare **Fieramotori '96** oggi alle ore 11. Il taglio del nastro sarà preceduto dallo splendido passaggio della P.A.N. **«Frecce Tricolori»**, con l'emissione della caratteristica fumata tricolore.

Con questa presenza l'Ente Fiera intende esprimere la propria riconoscenza ad **Aprilia** che può essere considerata oggi come una delle più importanti realtà a livello mondiale.

Fieramotori di Pordenone, che quest'anno giunge alla 12.a edizione, rappresenta ormai, nel Nord-Est, il classico appuntamento autunnale per tutti gli amanti dei veicoli motorizzati a due e quattro ruote.

Nei sei giorni della manifestazione, che si svolgerà in due fine settimana contigui, 15-16-17 e 22-23-24 novembre, con orario 9-20, avranno a disposizione, oltre a una completa panoramica su auto e moto di serie, ampie e sempre qualificate rassegne di modelli da competizione, e intere sezioni dedicate a rari esemplari storici e a prototipi.

Fieramotori non è una semplice esposizione con caratteristiche commerciali e storico-culturali, ma anche un momento operativo specializzato, per gli operatori del settore, che trovano un'intera area della manifestazione dedicata a strumentazioni e attrezzature tecniche per autofficine e carrozzerie. A rendere più attraente Fieramotori, ci penseranno le numerose mostre collaterali che quest'anno si articoleranno nel modo seguente:

Aprilia ieri e oggi, mostra a cura della famosa casa motociclistica di Noale (Ve);

Bikers Expo, a cura della rivista Bilker's Life Magazine di Majano del Friuli;

La Guzzi, un mito a due ruote - mostra storica a cura del club «Ruote del Passato»;

Gran Turismo all'italiana, grande mostra che ripercorre la storia, tutta italiana, delle Gran Turismo, un tema di sicuro interesse e impatto, un po' storico, ma anche molto attuale, con vetture tutt'ora all'apice dei desideri di milioni di automobilisti;

Le auto da sogno, rassegna di grande richiamo con la presenza di vetture «specialissime»;

Abarth Story, mostra storica a cura del Club «Ruote del Passato»;

La Ferrari e le ultime novità;

Auto militari d'epoca, a cura del Club Collezionisti Veicoli Militari Storici;

Auto + Modelle, a cura della Videline;

Skylights '96, rassegna di strumenti e cose per vedere, per sapere, per difendere.

L'astronomia e l'aerospazio per la seconda volta in esposizione a Fieramotori.

A completare poi e rendere decisamente appassionanti le sei giornate di Fieramotori, il programma della manifestazione è costellato da tutta una serie di eventi sportivi, ad alto contenuto spettacolare: competizione indoor, su due e su quattro ruote, che vedranno, tra i protagonisti, piloti di fama mondiale.

Il programma prevede:

Venerdì 15 novembre

- **Fieramotori Kart 1996** - Gara internazionale di kart ad invito.

Sabato 16 novembre

- **Fieramotori Kart 1996** - Gara internazionale di kart ad invito (categorie 60 - 100 Juniors - 100 Senior - 125 Senior - 100 Senior - 125 Nazionale).
- **Autoraduno Delta Integrale Club**

Domenica 17 novembre

- **Larini, Fisichella, Tarquini, Morbidelli, Badoer, Montermini, Zanardi, Sospiri, Papis, Lavaggi partecipano al «Gran premio Fieramotori Kart 1996».**
- **Fieramotori Kart 1996 - Gara Internazionale di kart ad invito (categorie 100 e 125 Internazionale).**
- **Autoball '96** - partite di football con autovetture in collaborazione con il Ferrari Club Pordenone.

- **Gara di automodelli** in collaborazione con «Barone Rosso» di Pordenone.

Sabato 23 novembre

- **8.a Formula Rally Indoor** (ad invito) in collaborazione con il Full Sport Car.
- **Scooter Cross** in collaborazione con Moto Club Bora.

Domenica 24 novembre

- **Motoraduno Moto Club Nord Est.**
- **8.a Formula Rally Indoor, Trofeo Fieramotori.**
- **Motocross Fieramotori, in collaborazione con Moto Club Albatros.**
- **Autoball '96.**
- **Kart a pedali.**

L'insieme di questi collaudati ingredienti, sapientemente dosati da un'ormai perfetta organizzazione, hanno fatto di Fieramotori una manifestazione di indubbio valore sia sotto il profilo qualitativo che, conseguentemente, quantitativo: per l'edizione 1996, sono previste oltre 60.000 presenze di visitatori.

L'Area Group organizza domenica 17, all'interno di Fieramotori, il 9.o Gran Premio di Karbyk, ultima prova del campionato 1996.

Approda a Pordenone dopo un tour durato alcuni mesi, iniziato in quel di Udine e proseguito in numerose località anche al di fuori del Friuli: a Monza, proprio nel prestigioso autodromo, in occasione del meeting sportivo svoltosi in giugno, dove l'entusiasmo suscitato nel pubblico presente è stato simile a quello riservato alla Rossa nazionale, viste le affinità del Karbyk con il mondo delle corse. Altro meeting sportivo nella suggestiva località di Velden (Austria) a conferma che il Karbyk non vuol essere solo una realtà locale ma uno sport, nato in Italia, e conosciuto anche all'estero.

Quello che ci vedrà a Pordenone sarà un Gran Premio «classico», ovvero stile Formula 1, data la qualità del manto stradale e l'area in cui sfrecceranno spettacolari mezzi da competizione. Il tracciato è stato disegnato dal responsabile tecnico, nonché progettista del Karbyk, Paolo Cencigh, e realizzato in collaborazione con lo staff dell'Ares Group. Il Gran Premio si svolgerà con i seguenti orari: ore 10-10.45 prove libere; 11-12.30 qualificazioni; 15.30-15.45 Gran Premio; 16-16.10 Premiazioni.

Anche il pubblico presente avrà la possibilità di provare un Karbyk sullo stesso tracciato della gara. L'Ares Group metterà a disposizione infatti alcuni mezzi dalle ore 14 alle ore 15.

Sina Auto presenta la nuova Maserati

Dopo una lunga gestazione, l'ammiraglia di Casa Maserati si arricchisce di una versione quattroporte da 335 cavalli che le consentirà di raggiungere la ragguardevole velocità finale di 270 chilometri orari. È la Otto cilindri, che prende l'identificazione dal propulsore plurifrazionato di 3,2 litri V8 con doppio turbocompressore, in grado di trasformare la comoda, lussuosa e non certo «lenta» berlina con motori da 2.0 e 2.8 litri, in una «tigre» che fa le fusa come un gattone, ma anche in una belva in grado di divorare la strada con accelerazioni da dragster.

Davvero notevole il grado di guidabilità di questa ammiraglia «sportiva» nelle strade cittadine, dove impera il «dio traffico». Ciò è frutto della giusta miscela tra prestazioni e comfort dove, all'alto grado di lusso e comodità degli interni si contrappone una meccanica ad altissimo livello, con differenziale autobloccante e gruppo frizione di derivazione Gruppo Fiat (si tratta dell'evoluzione di quello montato sulla Ferrari F355). Girata la chiave sul quadro è facile innestare la marcia, nonostante i tanti cavalli del motore.

Docile, come detto, nel traffico cittadino, la Maserati quattroporte spinta dall'8V si trasforma in una vera sportiva mano a mano che si abbandona il caos cittadino.

La Sina Auto Spa di Spilimbergo - Pn -, Concessionaria esclusiva Maserati per il Friuli-Venezia Giulia, ha fatto sua la «fede» Maserati e questo primo anno di attività lo ha dedicato alla creazione e al consolidamento della propria struttura commerciale ed assistenziale, al servizio ricambi e all'organizzazione in Regione, nell'ottica di raggiungere a casa propria la vasta ed esigente clientela Maserati e mettere a sua disposizione tutta una serie di iniziative e servizi, mirati a ricreare la fiducia nel prodotto ma soprattutto nella rete distributiva. Nel «credo» Maserati infatti, il Cliente è esasperatamente al centro dell'attenzione e attorno a lui ruotano il prodotto, la rete e i suoi servizi esclusivi. Se i programmi della Casa sono ambiziosi (il ritorno all'attivo e la soglia delle 2000 vetture nel 1997), alla pari lo sono quelli della Sina Auto e della sua rete che guarda al '97 come anno di verifica della propria azione commerciale supportata da questo magnifico rinnovamento di gamma e da questa grande Ammiraglia che non trova alcun termine di paragone nel campo automobilistico mondiale. Gli oltre 80 anni della Maserati e i 40 anni della Sina Auto sono la più gradevole e sapiente ricetta che la fedelissima Clientela del Tridente si potesse concretamente aspettare: complimenti ed auguri.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FABBRICA DI GIOCATTOLI A ISOLA D'ISTRIA

Mehano in deficit Occupati a rischio

ISOLA D'ISTRIA — Alla fabbrica di giocattoli «Mehano» sarebbero nuovamente a rischio diverse decine di posti di lavoro. La dirigenza dell'impresa, assieme agli esponenti della Finor, la finanziaria della Banca generale di Capodistria, hanno constatato con grande preoccupazione che i bilanci finanziari dell'unico produttore sloveno di giocattoli, sono tutt'ora in rosso. Del resto le cifre parlano chiaro. Lo scorso anno le perdite di gestione della Mehano si sono aggirate sui 164 milioni di talleri (circa un milione e mezzo di marchi).

Secondo reali previsioni quest'anno il «buco» finanziario sarà lievemente inferiore, comunque dovrebbe raggiungere il milione 300 mila marchi. Stando a dati ufficiosi tutt'ora non sarebbero state sanate le perdite finanziarie degli anni scorsi, che ammonterebbero complessivamente a 8 milioni di marchi. Gli esperti della Finor, unica proprietaria della Mehano, sostengono che la critica situazione finanziaria va ascritta essenzialmente agli alti costi di produzione e ai troppo bassi prezzi di vendita degli articoli, assorbiti quasi esclusivamente dai principali mercati esteri. Lo scorso anno poi, a più riprese, la dirigenza della Mehano aveva denunciato che una buona parte delle perdite erano state provocate dal tallero sopravvalutato, mentre dollaro e lira avevano subìto un sensibile deprezzamento. Per cercare di migliorare la situazione, la Finor aveva anche avviato trattative con gli esperti della Banca europea per la ristrutturazione e lo sviluppo, sperando di poter ricevere un consistente credito internazionale a condizioni favorevoli.

Stando invece alle ultime notizie trapelate le condizoni poste dalla Banca europea sarebbero inaccettabili. Attualmente la Mehano occupa 460 operaie in rapporto di lavoro fisso e un centinaio a contratto, provenienti in particolare dalle attigue località della Croazia. Il prossimo anno non possiamo permetterci nemmeno un tallero di perdite - hanno dichiarato i dirigenti della Finor - entro la fine di novembre vareremo un nuovo programma di risanamento finanziario. Se non otterremo alcun risultato, entreranno immediatamente in vigore misure eccezionali, tra le quali anche una possibile riduzione dei posti di lavoro».

SI TEME DI COMPROMETTERE LE ISCRIZIONI AGLI ISTITUTI ITALIANI IN SLOVENIA

Scuole, pochi i docenti

Un quadro a tinte fosche è emerso da una riunione convocata dalla «Can» costiera

DIBATTITO

Il problema tricolore

CAPODISTRIA — Esposizione del tricolore: se ne parlerà in un dibattito pubblico, organizzato dalla Can comunale, martedì prossimo alle 18 presso la sede della Comunità degli italiani. La manifestazione è aperta a tutti i connazionali residenti nel comune di Capodistria. «Il dibattito – si legge in una nota – si rende necessario e di pubblica utilità visto che il consiglio comunale prevede una delibera in materia». La seduta in questione è prevista per il 21 novembre prossimo. In quella sede dovrebbe venire votata la proposta unitaria dei sindaci di Capodistria, Isola e Pirano.

CAPODISTRIA — Carenza di docenti e spazio. Due fattori che rischiano di compromettere il discreto trend nelle iscrizioni alle scuole italiane in Slovenia (escluse quelle materne dove si registra un lieve calo). Il tutto alla vigilia della presentazione della legge particolare per le scuole minoritarie. È un quadro a tinte fosche quello tratteggiato l'altra sera nel corso della riunione convocata dalla Can (Comunità autogestita della nazionalità) costiera, alla quale hanno partecipato i presidi delle varie istituzioni scolastiche della minoranza del Capodistriano. All'incontro sono intervenuti pure rappresentanti del ministero all'Istruzione sloveno e dell'Ufficio governativo per le nazionalità. La relazione è stata presentata da Luciano Monica, consulente superiore presso l'Istituto per l'educazione. Ecco i punti salienti. Della totalità degli insegnanti (168) impiegati nelle scuole minoritarie, diciotto provengono da Croazia o Italia, mentre una decina dovrebbero sostenere l'esame di competenza di italiano per essere abilitati all'insegnamento. «Se a questi si aggiungono – si legge nel documento preparato da Monica – i 39 insegnanti sprovvisti della dovuta qualifica, si ottiene una situazione che può venire definita di crisi della professione docente». Quali le soluzioni? Monica ha proposto la parificazione dei titoli di studio a livello internazionale negli accordi con Italia e Croazia, la possibilità di sostenere gli esami di abilitazione nella propria lingua materna, nonché lo snellimento delle pratiche per l'assunzione di insegnanti provenienti dall'estero. Pesanti le carenze rilevate da Monica anche nel settore dell'edilizia scolastica e nell'innovazione tecnologica.

Tutto questo avviene alla vigilia della presentazione della legge particolare per le strutture scolastiche minoritarie

Insomma, una situazione di forte disagio, che è stata confermata dai diretti interessati. A quanto affermano i presidi, la prima logica da eliminare sarà quella dei numeri. Asili e medie, per poter essere aperti, devono avere un minimo di iscritti. Per quanto riguarda gli spazi, è stato rilevato che se per Crevatini i lavori del nuovo edificio si sono appena iniziati, quelli per la scuola elementare di Isola sono fermi per mancanza di fondi comunali. Nemmeno a Pirano la situazione sembra rosea: è stata decisa la ristrutturazione del vecchio edificio, cosa che però non risolverà i problemi di spazio. Resta inoltre irrisolta la questione dello sgombero del locale al piano terra della scuola media. Stessa storia anche a Capodistria, dove l'elementare coabita con il liceo. Sollecitata infine l'apertura nel maggior centro costiero di un ufficio di consulenza autonomo, nell'ambito dell'Istituto per l'educazione. Al termine, la Can ha stilato una serie di conclusioni che ora passeranno al vaglio di un gruppo di esperti. Il tutto sarà poi utilizzato per le integrazioni alla futura normativa sull'educazione minoritaria.

a.r.

PETROLIERE

Traù, O.K. i cantieri

SPALATO — Lo stabilimento navalmeccanico di Traù (Trogir) sembra avere imboccato la strada giusta per uscire dalla crisi e per esimersi dal rischio di una morte lenta. Stando a quanto reso noto dalla dirigenza del cantiere, i contratti stipulati di recente garantiscono la piena occupazione dello stabilimento sino alla fine del secolo. Uno dei nuovi contratti, sicuramente il più importante, riguarda la costruzione di una serie di 12 petroliere «gemelle», ossia di caratteristiche analoghe, per conto di una compagnia liberiana. Le petroliere avranno una portata di 47.400 tonnellate e la prima della serie verrà impostata già il mese prossimo. Attualmente il cantiere di Traù conta complessivamente 750 dipendenti. Prima della ristrutturazione le maestranze erano 1800.

ALL'ALBERGO «KVARNER»

Bellezze & motori: per miss Alpe Adria serata ad Abbazia

FIUME — Bellezze e motori: questa l'accoppiata vincente della nona edizione del concorso di bellezza di Miss Alpe Adria, la cui serata conclusiva avrà luogo nella sala Cristalli dell'albergo «Kvarner» di Abbazia sabato, 23 novembre prossimo.

Nel corso della manifestazione infatti, oltre all'elezione della ragazza più bella, ci sarà pure la consegna dei premi ai vincitori del campionato Alpe Adria di motociclismo, giunto quest'anno alla decima edizione. Ritornando all'elezione di Miss Alpe Adria, da citare la partecipazione di oltre una ventina di ragazze in rappresentanza di otto Paesi e, precisamente, Italia, Austria, Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Germania, Svizzera e Croazia. La serata viene organizzata dall'impresa alberghiera «Liburnia Riviera Hotels» di Abbazia e dall'agenzia «Altea» di Gorizia.

Ma vediamo come si articolerà la manifestazione, che quest'anno si svolgerà con il motto «Gioventù, bellezza e motori». Le ragazze in gara sfileranno in passerella dapprima in costume da bagno dell'Altea di Gorizia, dopodiché indosseranno i completi da tennis firmati da Sergio Tacchini; quindi le potremo ammirare in capi di abbigliamento in pelle della boutique «Raffaella» di Fiume e, infine, in abiti da sera della boutique «Ella» di Zara.

v.b.

CON CAPITALI STRANIERI

Anche a Sebenico un «punto franco»: è il quarto in Croazia

SEBENICO — L'ultima riunione del governo di Zagabria ha finalmente esaudito le aspettative delle strutture economiche sebenzane approvando, in linea di massima, la creazione di una zona in franchigia doganale nella città dalmata. Il «punto franco» di Sebenico sarebbe così il quarto in Croazia, dopo quelli di Fiume, Krapina (a Nord di Zagabria) e di Osijek (Slavonia orientale). La futura zona franca di Sebenico – in regime di concessione –, verrebbe allestita con il concorso di capitale straniero in località Poda. All'interno potrebbero trovare spazio diversi stabilimenti manifatturieri. Per quanto riguarda i possibili partner stranieri, già confermato l'interessamento di un imprenditore australiano di origini croate e di un'impresa italiana di Pescara.

Inoltre gli stabilimenti Tlm potrebbero forse risorgere dalle proprie ceneri grazie a un partner straniero il cui nome, per ora, viene tenuto strettamente riservato. L'ex stabilimento metallurgico in località Razine potrebbe essere convertito all'assemblaggio di autovetture che poi, dal porto di Sebenico, prenderebbo la rotta del mercato africano. L'esistenza del progetto, a quanto pare in fase già avanzata, è stata confermata nei giorni scorsi in sede ufficiale dal presidente conteale, Bubalo, che si è limitato a precisare che si tratta di un partner «largamente affermato a livello mondiale».

E' SUCCESSO A CAPODISTRIA, VICINO A SEMEDELLA

Sfiorata la catastrofe ecologica: nelle fogne duemila litri di gasolio

CAPODISTRIA — Nel maggiore centro del comprensorio costiero è stata sfiorata una catastrofe ecologica. Almeno 2000 litri di gasolio per riscaldamento sono finiti nelle condutture della canalizzazione comunale e nelle acque di un canale secondario, situato alla periferia di Capodistria, vicino ai rioni residenziali Prisoje e Semedella.

Stando ai risultati ancora ufficiosi delle indagini il grosso contingente di carburante altamente inquinante sarebbe fuoriuscito durante le operazioni di pompaggio dal serbatoio principale a uno secondario del panificio Kruh.

Fortunatamente nei pressi del panificio si trovano la stazione di polizia e quella dei vigili del fuoco, i quali sono entrati subito in azione, allertando gli operai dell'impresa Hidro, specializzata nella pulizia delle acque. In poco tempo si sono unite anche alcune squadre di netturbini del mare, della locale azienda comunale.

Con speciali apparecchiature e liquidi assorbenti sono riusciti a pompare gran parte del gasolio uscito dal serbatoio e a pulire anche una grossa chiazza di carburante che galleggiava sul torrente Cornalunga. Una commissione di esperti ha appurato che i danni provocati all'ambiente sarebbero minimi. Secondo una prima stima, ingenti risulterebbero invece i danni materiali. Sembra che l'incidente sia stato provocato dall'incuria degli operai.

REFERENDUM: CONTRO L'82%

Senosecchia: no al radar per le rilevazioni «meteo»

CAPODISTRIA — La tutela dell'ambiente, la salute dell'uomo e gli interessi dello Stato molto, forse troppo spesso, non vanno a braccetto. Lo si può rilevare da mesi anche a Senosecchia (Senozece) nei pressi di Sesana, a pochi passi dal confine italo-sloveno. I cittadini della piccola località sono letteralmente insorti contro il progetto dell'Istituto meteorologico nazionale di installare un radar per rilevazioni meteo sulla Vremscica, una delle alture che sovrastano Senozece. Nonostante tutte le assicurazioni possibili sull'assoluta affidabilità dell'impianto e sul basso tasso di radiazioni che emette, la gente non si è fatta convincere. Il braccio di ferro ha avuto il suo epilogo, almeno per il momento, domenica scorsa, quando si è svolto un referendum popolare. L'esito è stato inequivocabile. Oltre l'82 per cento dei votanti si è espresso contro il contestato radar.

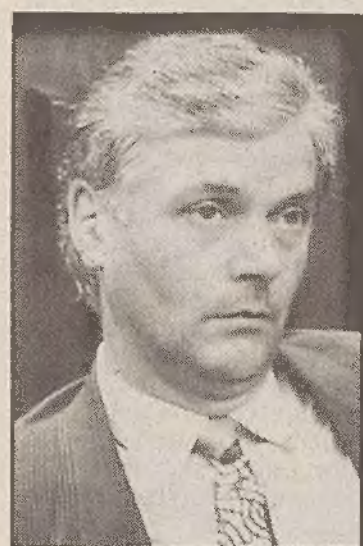
MENTRE CONTINUA IL CONFRONTO PROGRAMMATICO FRA ULIVO E RIFONDAZIONE PER USCIRE DALLA CRISI

Regione, lotte interne nel Ppi

Gottardo però parla di «bufale» mentre Longo cade dalle nuvole - Oggi il vertice con Rc a Udine

TRIESTE — Mentre continua il confronto programmatico fra Ulivo e Rifondazione per trovare uno sbocco alla crisi regionale, si accende luna guerra sotterranea all'interno del Ppi. Obbiettivo: il governo della giunta. L'ultima direzione si è conclusa con una sorta di tregua armata: okay all' accordo programmatico ma nessuna intesa sul nome da proporre alla successione di Cecotti, sempreché la poltrona di piazza Unità vada a un popolare.

Il presidente del consiglio Cruder infatti sa bene che, nel caso di una giunta a guida Ppi, dovrebbe lasciare il posto a un altro partito: e a questo punto - dicono fonti bene informate - sarebbe tentato di «stoppare» Gottardo e tentare la corsa in prima persona. Corsa ad ostacoli, però, se è vero che nel suo partito molti temono che possa essere «tentato» da Ccd-Cdu.

Dare per scontato in questo momento che la presidenza vada a un Po-

Giancarlo Cruder

polare significa però dire anche che è già fatto l'accordo con Rifondazione, cosa assolutamente non vera a quanto risulta. Ma qui si aprono altri scenari, i più disparati. E' ben noto infatti che il, Pds, come confermano le solite voci bene informate, avrebbe fatto sapere al Ppi che, nel caso riuscisse a tenere fuori dall'accordo Rc, vorrebbe ipotecare la poltrona della presidenza.

E qui si inserisce quello che viene definito come il «progetto» del popolare Gottardo. Ovvero un governo dell'Ulivo con la presidenza al pidiessino Travanut e la vicepresidenza allo stesso Gottardo. Un'ipotesi che altre fonti attendibili giudicano assai azzardata: è noto infatti, per consuetudine, che quando il presidente è un friulano la poltrona di vice va a un triestino.

Progetto, quello di Gottardo, che avrebbe ulteriormente agitato le acque già in bufera all'interno del Ppi anche se quest'ultimo, contattato ieri sera sulle baruffe in casa Ppi, ha parlato di bufale e di assolute invenzioni.

Ancora peggio, il consigliere regionale del Ppi, Bruno Longo cade quasi dalle nuvole. «Di questo non ne abbiamo nemmeno parlato - spiega- siamo ancora nella fase in cui non sappiamo con quale coalizione andare avanti. A Udine abbiamo parlato dei programmi, alla com-

Isidoro Gottardo

posizione della giunta non ci siamo ancora arrivati. Quanto sento e sentiamo in queste ore non ha nessuna conferma. E' chiaro che ci sono le diverse visuali, ma parlare di baruffe sugli organigrammi mi pare assurdo. Non so da dove arrivano le voci, non certo dal Ppi». Le difficoltà ci sono comunque, assicura Longo. «Ma sui punti programmatici - conclude - domani (oggi ndr) ci si rivede, ma non so se basterà. Gli scogli sono sulla scuola, sulla sanità e sul sociale»

Non è finita. Nella vicenda delle poltrone si è inserita di prepotenza la rivendicazione di autonomia da parte dell'area montana. L'istanza, sostenuta in particolare dal consigliere regionale Antonio Martini, combattivo popolare carnico, ha incontrato molti consensi trasversali. Questo con altri punti comunque rientrano nel capitolo delle riforme istituzionali che mirano a rendere la Regione fortemente decentrata, condizione «essenziale» per il mantenimento dell'unità e la specialità. E sarà uno dei capitoli della bozza di accordo programmatico sui quali, esauriti i confronti verbali, cominceranno a trattare oggi le delegazioni dell'Ulivo e di Rifondazione. L'incontro è fissato per le 14.30 a Udine ad avvenuta ultimazione della messa a punto, scheda per scheda, di un testo scritto.

«LA SCIENZA E I TERREMOTI»

Ricostruzione: Friuli esempio della reazione di un sistema

UDINE — Il modello di ricostruzione seguito in Friuli è un esempio importante di come un intero sistema sociale ed economico possa reagire di fronte a un evento naturale che si traduce in gravi perdite umane, in un generale sconvolgimento dei rapporti sociali e in una drastica caduta della dotazione di capitale fisso e produttivo.

Questo concetto è stato sostenuto da molti relatori alla prima giornata del convegno «La scienza e i terremoti», organizzato dall'università di Udine a vent'anni dal sisma del Friuli.

Le scelte compiute in Friuli - è stato osservato - hanno consentito di definire un modello di intervento la cui efficacia ed importanza sono ormai universalmente riconosciute. «Sono sempre le caratteristiche antropologiche e culturali di una comunità - ha inoltre rilevato Edward Alexander, dell' università del Massachussets - a fornire una prima spiegazione delle particolari capacità di reazione di fronte a un trauma di larghe proporzioni. In questo senso, si può dire che ogni terremoto, o ogni calamità naturale, fa storia a sè, e a ogni evento calamitoso corrisponde una specifica ricostruzione».

Il convegno proseguirà oggi a Udine e si concluderà domani a Gemona e Venzone.

L'INTERVENTO

Medicina: facoltà unica valorizzando istituti e competenze

Secondo l'Anaao-Assomed la disoccupazione crescente fra i medici non giustifica il mantenimento di due realtà

In riferimento al dibattito ospitato negli ultimi giorni sulle pagine de «Il Piccolo» a proposito delle facoltà di Medicina della regione, sembra utile approfondire gli aspetti che possono interessare e riguardare maggiormente i cittadini, quali contribuenti e utenti dei servizi sanitari.

La principale finalità dell'Università degli studi è quella di produrre laureati. Questo non è certamente l'unico obiettivo di una facoltà di Medicina, ma è condizione necessaria per giustificarne l'esistenza. Il numero esiguo di nuovi medici di cui avremo bisogno nei prossimi anni, vista la disoccupazione crescente nella categoria, non giustifica il costo per la collettività del mantenimento di due facoltà in regione.

Curare un ammalato presso una struttura universitaria costa di più che fare lo stesso in un servizio ospedaliero, afferma il preside della facoltà di Medicina di Trieste prof. Leggeri: in tempi in cui, per il contenimento della spesa pubblica, si applicano provvedimenti che possono rendere molto costoso per il cittadino ammalarsi, non sembra giustificabile gravare ulteriormente sui contribuenti con spese evitabili.

Il prof. Leggeri opera inoltre un curioso rovesciamento della logica che usualmente presiede all'organizzazione delle strutture sanitarie: sembra suggerire infatti che il numero di posti letto da assegnare all'Università da parte della Regione vada calcolato tenendo conto delle esigenze della docenza e delle scuole di specializzazione.

L'incidenza delle malattie non è in alcun modo in relazione con le esigenze delle facoltà mediche; anzi, siamo noi medici a dover studiare l'andamento delle patologie per poter programmare di conseguenza il nostro lavoro nel modo migliore.

L'affermazione del prof. Leggeri mette invece in evidenza la necessità di mantenere e valorizzare il contributo culturale dato dall'università alla sanità regionale, ma contenendo la spesa. L'attività didattica a favore degli studenti potrà quindi venir effettuata da docenti universitari, con malati consenzienti ricoverati su letti la cui responsabilità clinica e gestionale è dei medici ospedalieri, mentre i medici specializzandi potranno formarsi presso i diversi reparti dell'ospedale.

A Trieste è consolidata tradizione che molti medici vengano formati culturalmente dalla «scuola» ospedaliera, ed è oggi previsto dalla legge che anche i reparti e i medici non universitari partecipino all'insegnamento nell'ambito delle scuole di specializzazione.

Le considerazioni fin qui esposte rafforzano l'idea che non sia più giustificato il mantenimento nella nostra regione di due distinte facoltà di Medicina. Ciò non significa però, come facili o strumentali campanilismi potrebbero suggerire, che si voglia ipotizzare la chiusura di una delle due sedi: infatti alcuni istituti potrebbero aver sede a Trieste e altri a Udine, ma nell'ambito di una facoltà unica, valorizzando e mantenendo cultura, competenza e meriti maturati localmente.

In un momento storico in cui tutti i cittadini sono chiamati a contribuire, anche a costo di pesanti sacrifici, al riassetto economico del Paese, chiunque si occupi di organizzazione sanitaria deve quindi impegnarsi all'attento e razionale utilizzo del denaro pubblico.

dott. Alessandro Salvi
segretario provinciale dell'Anaao-Assomed

IL CORPO RINVENUTO IERI MATTINA DA UN MACCHINISTA

Quattordicenne si toglie la vita steso sui binari a San Giorgio

SAN GIORGIO DI NOGARO — Morire a 14 anni. Senza un motivo scatenante, ma con tanti «malesseri». Una sorta di «vuoto» del vivere. E decidere di farla finita nel modo più atroce, aspettando, adagiato su un binario della tratta Venezia - Trieste, che arrivi un treno.

Il drammatico gesto è stato posto in essere da un minorenne, proveniente da Dolo (Venezia). Lo hanno trovato ieri mattina, verso le 7.30, nel tratto di linea ferroviaria fra Torviscosa e San Giorgio di Nogaro, a poco meno di un chilometro dalla stazione di quest'ultima località.

Ciò che restava di un corpo decapitato era lì, addossato alla massicciata. Se n'è accorto il macchinista di uno dei numerosi treni passeggeri in transito nelle prime ore del mattino.

La morte, stando alle indicazioni del medico legale, è stata fatta risalire attorno alle 22 di mercoledì sera. Si parla di un lasso di 10-12 ore tra il decesso e il rinvenimento del cadavere. Almeno una quindicina di convogli sono passati in quel lasso di tempo.

Ma il drammtico fatto non ha avuto alcun testimone, nonostante le chiare indicazioni di un corpo «disteso» sui binari e il luogo, una campagna con numerose abitazioni nei pressi.

Solo la scoperta di un macchinista ha innescato la mobilitazione di polizia ferroviaria, polizia scientifica, carabinieri, medico legale e magistrato di turno.

La vicenda è «blindata» dal più stretto riserbo degli inquirenti, ma nei suoi contorni rimane in ogni caso agghiacciante. Il ragazzo risulta essere uscito di casa mercoledì mattina. Non è chiaro con quali mezzi sia giunto a San Giorgio di Nogaro.

Addosso gli è stata trovata una lettera, il cui contenuto è stato «secretato» dalle forze dell'ordine. Da quella missiva non emergerebbero comunque chiari indizi che spieghino il drammatico gesto. Nessun motivo cogente, nessun contrasto «inghiottito» di fresco. Nè insufficienze da «smaltire», in una famiglia che risulterebbe benestante. Frammenti che si ricondurrebbero solo a un generico «malessere dell'età».

ERA GIÀ AI «DOMICILIARI»

Nomade, ma con oro e denaro per 300 milioni

UDINE — Un nomade di 29 anni, Paolo Hudorovich, nato a San Daniele del Friuli, agli arresti domiciliari nel suo camper parcheggiato in un campo nomadi a Branco, dopo una condanna per traffico di armi e stupefacenti, è stato denunciato dalla polizia di Udine per ricettazione di preziosi e denaro per oltre 300 milioni di lire.

In seguito ad un accurato controllo della sua «abitazione», agenti della mobile hanno trovato, nascosta nel tubo del condizionatore d'aria, la chiave di una cassetta di sicurezza di una banca locale.

Nella cassetta, Hudorovich custodiva denaro contante, oggetti in oro (circa un chilogammo) e sei libretti al portatore intestati a se stesso e alla moglie; il tutto per un valore che supera i 300 milioni. Tra gli oggetti sequestrati anche un anello cardinalizio, rubato assieme ad altri preziosi ai Carmelitani scalzi di Verona nell'ottobre '92.

In un'abitazione della quale Hudorovich ha la disponibilità, poi, gli agenti hanno rinvenuto un caminetto, del valore di circa dieci milioni di lire, rubato alcuni anni fa alla ditta «Ita» di Mortegliano.

IL MALTEMPO IMPERVERSA SULLA REGIONE

Diluvia e soffia lo scirocco: torna l'allarme Tagliamento

Inondazioni in Carnia e frane nel Pordenonese

UDINE — Emergenza maltempo nella regione. Da mercoledì sera piove, soprattutto in montagna, e le previsioni non sono per nulla rassicuranti. La precipitazione dovrebbe continuare per le prossime 24-36 ore.

Sul fronte della protezione civile non si nasconde la preoccupazione per questa nuova ondata, che ha già creato grossi problemi in diversi comuni della Carnia e della montagna pordenonese, anche se le previsioni escludono che per il Tagliamento, e quindi a Latisana, ci possano essere ore drammatiche come quelle vissute nello scorso giugno.

E' il forte vento di scirocco ad alimentare i timori per le prossime ore. L'intensità delle precipatazioni previste fa ritenere che il livello del Tagliamento a Latisana non supererà gli otto metri (dato che lascia ancora 3 metri di margine rispetto al livello di guardia) ma se il vento continuerà a soffiare in concomitanza con l'onda di piena ostacolerà il deflusso dell'acqua in mare.

Intanto si traccia un primo bilancio dei danni che le violente piogge hanno causato in Carnia (a Enemonzo, fra le 13 e le 18 di ieri, sono caduti 113 millimetri d'acqua). A Tolmezzo si sono registrati allagamenti a causa della tracimazione del torrente But. Allagamenti e smottamenti anche a Verzegnis, Zuglio, Villa Santina e Arta Terme.

La situazione più delicata appare quella in comune di Dogna dove è di nuovo isolata la frazione di Chiout Martin, già messa a dura prova lo scorso giugno, quando era stata privata della strada di collegamento. L'acqua del Fella si è portata via la strada provvisoria realizzata dopo l'alluvione.

Ieri mattina è stata chiusa la statale «52 bis» nel tratto tra Tolmezzo e Zuglio, a causa dello staripamento del But, che ha portato sulla carreggiata grandi quantità di detriti. Nel pomeriggio la stessa arteria è stata chiusa, per una frana, anche in comune di Arta Terme. La zona più colpita sembra essere quella di Cedrachis e di Imponzo, alla confluenza tra Chiarsò e But, dove vigili del fuoco e volontari hanno rinforzato gli argini.

Nel Pordenonese, per una frana causata dallo straripamento del Rio Rigon, è chiusa la provinciale della Val D'Arzino, nel comune di Vito D'Asio. Sin dalle prime ore del mattino il centralino dei vigili del fuoco di Pordenone è andato letteralmente in tilt per chiamate di cittadini che segnalavano anomali aumenti del livello del torrente Arzino e in prossimità della confluenza tra i fiumi Cellina e Meduna, teatro tra l'altro di uno spettacolare intervento di soccorso. Protagonista del salvataggio, il portogruarese Enzo Guerin Rossi che, alla guida di un furgone, è stato travolto dalle acque in piena; non riuscendo a guadagnare l'altra sponda, si è posto in salvo su un isolotto del greto. In suo aiuto si sono precipitati i vigili del fuoco che, per recuperarlo, hanno impiegato mezzi anfibi e un elicottero. L'automezzo è stato trascinato dalla corrente per oltre un chilometro.

AL CONGRESSO DI TRIESTE SULLE TERAPIE PER MALATI CRITICI

Ipotetico disastro aereo ad Aviano: verificata l'efficienza dei soccorsi

La simulazione coordinata da un esperto mondiale

TRIESTE — «May day, may day: abbiamo l'impianto idraulico in avaria, dobbiamo tentare un atterraggio di fortuna sul vostro aeroporto». Sono le 14 quando la torre di controllo dell'aeroporto militare di Aviano raccoglie l' «Sos» del Boeing decollato poco prima dallo scalo Marco Polo di Tessera, nei pressi di Venezia; a bordo vi sono 125 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

Immediatamente scatta l'emergenza: vengono allertati vigili del fuoco, 118, prefettura, questura, polizia stradale. Alle 14.06 il Boeing si avvicina alla pista di atterraggio, ma l'impatto con il terreno è scomposto, la carlinga striscia su un campo di grano situato nei pressi della pista, ruota sull'ala, si spezza in due tronconi, mentre due palle di fuoco avvolgono i rottami: dappertutto urla e lamenti, corpi straziati dalle lamiere, brandelli umani carbonizzati dalle fiamme.

I pompieri delimitano la zona del disastro, un ipotetico cerchio del raggio di circa un chilometro. Alle 14.21 arriva la prima ambulanza, il medico dell'elisoccorso coordina gli interventi stabilendo le priorità con cui soccorrere e smistare i sopravvissuti: 38 sono gravi, 12 sono ustionati, 10 sono bambini dei quali non si conoscono esattamente le condizioni.

La stradale devia il traffico dalla zona per favorire i soccorsi: sono attivati i centri di terapia intensiva di Pordenone, Trieste, Udine, Vicenza e Verona. La disperata corsa contro la morte è iniziata.

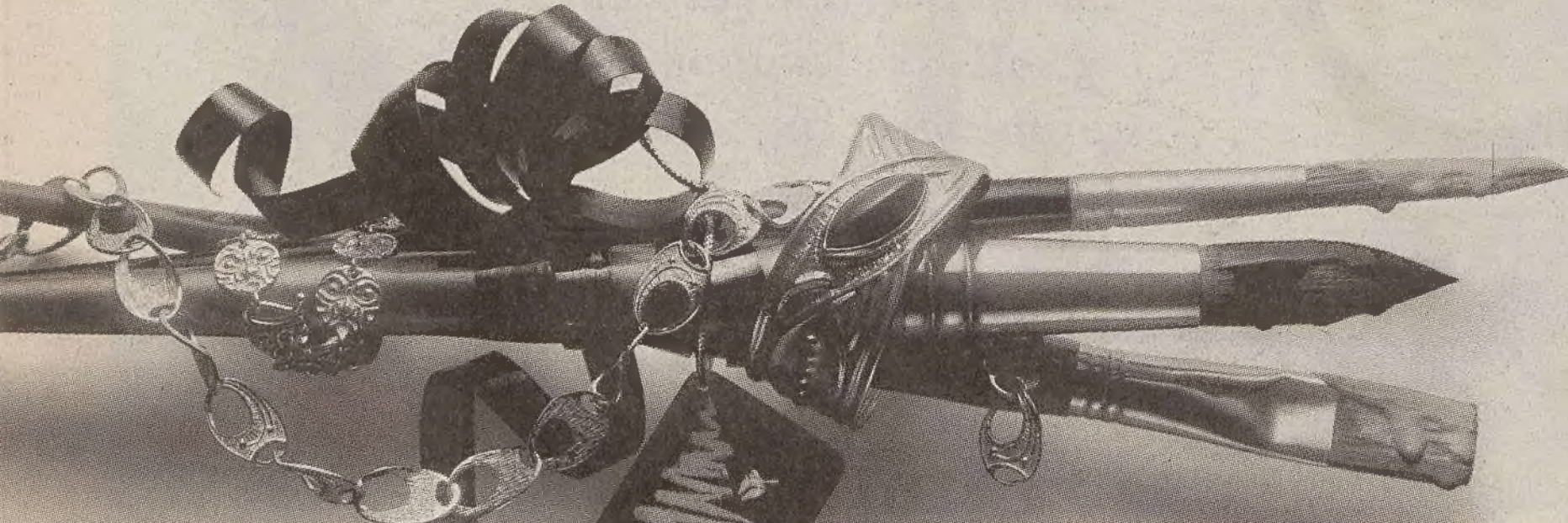
Fortunatamente niente di tutto questo è successo: si è trattato soltanto della simulazione di un disastro aereo, ricostruito con l'aiuto di un plastico alla Stazione Marittima di Trieste, nell'ambito del convegno internanzionale dell'associazione Apice sulle terapie dei malati critici.

La simulazione ha voluto verificare l'efficienza della macchina dei soccorsi nell'eventualità di un disastro aereo. Alla ricostruzione della catastrofe, coordinata da un esperto mondiale del ramo, il prof. Donchin, direttore di uno dei dipartimento di anestesia della Hadassah University (Gerusalemme), hanno preso parte come fossero veri e propri attori, controllori di volo, personale militare della base aerea di Aviano, medici dell'ospedale di Pordenone, dell'elisoccorso e del 118 regionale, vigili del fuoco di Pordenone, e i responsabili della polizia stradale di Pordenone.

Ne è uscito un quadro sostanzialmente positivo: tempestivi i soccorsi, efficienti i collegamenti, buono il coordinamento tra le varie componenti intervenute.

PORDENONE

Fieramotori: apertura sorvolata dalle Frecce

PORDENONE — Apre oggi i battenti la 12.a edizione di Fieramotori. Il taglio del nastro, in programma alle 11, sarà preceduto dal passaggio delle Frecce Tricolori. Il classico appuntamento per tutti gli appassionati dei veicoli a due e a quattro ruote si articola in due fine settimana: da oggi a domenica e dal 22 al 24 novembre, con orario 9-20. Nei padiglioni del quartiere fieristico, una completa panoramica su auto e moto di serie, ampie rassegne di modelli da competizione, e sezioni dedicate a esemplari storici e a prototipi.

IL PORTO TAPPA NEL VIAGGIO VERSO ROMA SIA DEI TURISTI DALL'EST CHE DI QUELLI AMERICANI

Giubileo, invasi dai pellegrini

Pullman dalle frontiere e turisti in arrivo a Ronchi saranno imbarcati verso Ancona per alleggerire Venezia e le autostrade

Servizio di
Giuseppe Palladini

Il Giubileo del 2000 potrebbe diventare «motore» di intensi flussi di pellegrini - e quindi di un grande business turistico - anche attraverso la nostra città. E si tratta non solo di quelli attesi dall'Est, ma anche di coloro che giungeranno in Italia dagli Stati Uniti.

Fulcri dello «smistamento» di migliaia e migliaia di persone saranno l'aeroporto di Ronchi, Trieste e il suo porto. Dallo scalo marittimo partirà infatti una linea marittima che, dopo aver toccato Venezia e Ravenna, raggiungerà Ancona, da dove i pellegrini potranno proseguire per Roma.

Il progetto per alleggerire Venezia dall'«assalto» che verosimilmente subirà dalla terraferma (il sindaco Cacciari ha ipotizzato forme di «prenotazione» per l'accesso alla città) è stato discusso nei giorniscorsi nella città lagunare in un incontro cui ha partecipato anche il Comune di Trieste, rappresentato dall'assessore Fabio Neri.

«L'idea è stata prospettata già all'inizio di quest'anno - spiega Neri - dal mio collega veneziano Zanetto, per coinvolgere sul piano turistico altre città del Nord-Est. Dopo una serie di incontri anche con i rappresentanti di Padova, Bologna e Ravenna, con Trieste si è realizzato un asse di interesse reciproco. Per risolvere il problema dell'arrivo dei pellegrini a Venezia è così maturata l'idea di un approccio dal mare».

Saranno essenzialmente due i flussi di turismo organizzato che Trieste e la regione dovranno fronteggiare: quello aereo, dal Nord America, e quello dei pullman dai Paesi dell'Est.

Flussi che convergeranno su Trieste, dove i pellegrini s'imbarcheranno alla volta di Venezia (le navi fungeranno anche da albergo durante la sosta in laguna) per proseguire poi, come si diceva, verso Ravenna e Ancona.

Per impostare il discorso negli Stati Uniti, ai primi di ottobre uno stand della nostra città è stato allestito dall'Apt al congresso annuale del National Italian American Foundation (ente che raggruppa gli italo-americani d'America). Tema del congresso, il turismo legato al Giubileo. «Eravamo presenti - racconta Neri - assieme a un importante tour- operator cittadino, e abbiamo avuto riscontri positivi circa il progetto 'aereo più nave' per arrivare a Roma. Nell'ultima riunione a Venezia, si è poi verificata la volontà di coordinamento fra gli aeroporti di Venezia, Treviso e Ronchi, che potranno svolgere un servizio di tutto rispetto».

Anche i flussi di pellegrini dall'Est, che si prevede giungeranno in pullman, saranno «intercettati» al confine, e imbarcati a Trieste su traghetti che, dopo la sosta a Venezia, li sbarcheranno a Ravenna, da dove continueranno il viaggio per Roma con gli stessi pullman.

Il discorso turistico affrontato dall'assessore Neri non si limita al Giubileo - per il quale sarà comunque necessario coinvolgere i tour-operator affinchè predispongano adeguati «pacchetti» - ma punta a Trieste come scalo di partenza per crociere nel Mediterraneo. «E' una sperimentazione - sottolinea l'assessore - che può partire ben prima del Giubileo. C'è ad esempio il progetto 'Via Maris', per collegare Trieste e Haifa con una linea, sia commerciale sia passeggeri, destinata a chi vuole raggiungere la Terra Santa».

Tornando ai programmi per il Giubileo, un'altra riunione si svolgerà a Venezia entro l'anno. Nel frattempo una società veneta si sta già occupando di quantificare i flussi di pellegrini attesi nella città lagunare dai vari Paesi. Risultati attendibili di queste stime saranno disponibili al più tardi entro febbraio.

Il Comitato diocesano già pensa al programma

Giubileo, ovvero tempo di liberazione. Nella tradizione ebraica segnava il termine dei cinquant'anni: a quella scadenza venivano, tra l'altro, liberati gli schiavi, condonati i debiti e non si coltivava la terra per lasciarla riposare. La religione cattolica dal 1300 in poi ha fatto suo l'anno del Giubileo, con una scansione che segnava prima i cento anni, poi i cinquanta, con non pochi «Giubilei straordinari» nel frattempo. Il Giubileo del Duemila, annunciato dal Papa nella lettera «Tertio Millennio Adveniente», inizierà la vigilia di Natale del 1999 per chiudersi il giorno di Natale del 2000. La Chiesa si è data tre anni di preparazione: il primo dedicato a Gesù Cristo, il secondo allo Spirito Santo, il terzo al Padre.

I contenuti del Giubileo sono gli stessi della tradizione ebraica, ma adattati ai tempi, e cioè salvaguardia dei diritti umani, corretto uso delle risorse, salvaguardia della natura e dell'ambiente.

Il percorso triennale che porterà al Giubileo è segnato da una serie di appuntamenti e di manifestazioni anche a Trieste. Proprio oggi il Comitato per il Giubileo, già impostato dal vescovo Bellomi si riunirà per la prima volta. Cinquanta persone tra religiosi, religiose e laici metteranno a punto il programma triennale più quello del Giubileo. In città il Giubileo è già stato inaugurato in cattedrale il giorno di San Giusto. Domenica 24 novembre saranno invece le singole parrocchie a festeggiare l'inizio del «viaggio» verso l'anno della liberazione, mentre il giorno prima, sabato 23, si terrà una grande celebrazione diocesana in Cattedrale.

Non facile il compito che spetta al Comitato per il Giubileo. Si tratterà di impostare manifestazioni, celebrazioni, incontri, pellegrinaggi non solo per i prossimi tre anni ma per l'anno stesso del Giubileo. Risolvendo anche i notevoli problemi logistici. Tra il 1999 e il 2000 è previsto l'afflusso, a Roma, di 15-20 milioni di pellegrini, un terzo dei quali arriverà dai Paesi dell'Est e quindi transiterà dalle nostre parti.

DAL NUOVO VERTICE A ROMA CON BANKITALIA ANCORA NOTIZIE AMARE PER LA BANCA DI VIA FILZI

Kreditna: prima si liquida, poi si riavvia

L'incontro disertato da sloveni e croati per protesta contro una soluzione che non prevede la restituzione dei crediti congelati

Sempre più complicata la già difficile situazione della Banca di Credito di Trieste, chiusa, dopo il crac, da diverse settimane. La liquidazione è attesa da un momento all'altro, mentre per la creazione di un nuovo istituto, che erediti il settore di mercato della Kreditna, i tempi si fanno più lunghi.

La notizia è giunta ieri da Roma, sempre da fonti di Bankitalia: il provvedimento di liquidazione e di riavvio potrebbe essere non contestuale. In parole povere ci sarà prima il decreto della liquidazione coatta e in seguito quello della riapertura di un nuovo istituto. Un travaglio complicato quello per la Kreditna che ora si trova in stato di completa paralisi.

Ieri nella capitale erano attese, per due riunioni separate, la delegazione delle banche slovene e croate e quella delle banche italiane interessate a rilevare l'eredità della Kreditna. Come annunciato si sono presentati solo gli istituti italiani. Sui contenuti della riunione «monca» non si è saputo praticamente nulla. Dalle maglie dello stretto riserbo che avvolge Bankitalia si è saputo solamente che assieme ai dirigenti dell'Istituto centrale di Stato e del Fondo di garanzia i rappresentanti degli istituti di credito nazionali hanno discusso e valutato soltanto alcuni passaggi tecnici.

Sono trapelate conferme comunque sulle difficoltà sorte nei colloqui tra Bankitalia e la delegazione delle banche slovene e croate. La posizione dell'Italia in questo momento è alquanto ferma: sulla decisione della liquidazione non c'è assoluta volontà di tornare indietro e per quanto riguarda la restituzione dei crediti a Slovenia e Croazia (per la prima si parla di una quindicina di miliardi, per la seconda di oltre 100) la parola d'ordine è massimo rigore.' L'unica mediazione, come è noto, è stata quella di offrire ai due stati vicini la trasformazione dei crediti in pacchetti azionari dell'istituto che rinascerà sulle ceneri sdella Kreditna.

Una soluzione che non sembra sia affatto andata giù a sloveni e croati che forse speravano in qualcosa di meglio, magari di poter evitare la liquidazione. Bankitalia però, come confermano tutte le fonti, è assolutamente irremovibile. Da quì dunque, la spiegazione della defezione, da parte della delegazione mista, all'incontro di ieri nella capitale.

Circola voce di un prossimo vertice per la prossima settimana, forse mercoledì, ma non è stata ancora confermata. Quello che appare certo comunque è che per parlare di costituzione di un nuovo istituto bisognerà attendere almeno la fine della prossima settimana. Nel caso ci sia un nuovo vertice mercoledì con gli sloveni e i croati bisognerà programmare uno uguale con il gruppo di banche italiane per capire quali sono le novità: il nuovo istituto dovrebbe nascere infatti a capitale misto: italiano-sloveno-croato.

L'ipotesi, come ha sottolineato in questi giorni la Regione, che attraverso il vicepresidente della giunta Degano e l'assessore alle finanze Lepre ha fatto numerose pressioni a Roma su Bankitalia e il ministero del Tesoro, è «ancora problematica».

Frattanto alla Kreditna, la situazione di immobilità rende l'atmosfera sempre più pesante. I Commissari sono chiusi negli uffici della direzione per redigere i bilanci mentre i dipendenti rimangono a lavorare in attesa di notizie, soprattutto sullo stipendio che per ora non è stato ancora pagato.

Giulio Garau

PRECISAZIONI SINDACALI

«Quanto accadeva non era a conoscenza dei semplici dipendenti»

E' sempre più pesante l'atmosfera all'interno della Kreditna. I giorni scorrono senza notizie ufficiali, circolano le voci più disparate e soprattutto non si intravede ancora l'uscita del tunnel mentre sulla testa pende, minacciosa, la spada di Damocle della liquidazione. E' la prima volta che un crac di una banca prende una simile piega e nessuno è in grado di sapere quali saranno gli effetti della chiusura. Senza contare che sulla nascita di un nuovo istituto, la ripresa dell'operatività e in particolare la tutela del posto di lavoro dei 200 dipendenti c'è ancora molta incertezza.

Tra i dipendenti aumenta il nervosismo, si evidenziano le frizioni e sulla banca pesa il clima di grande disagio che sta affliggendo la Comunità slovena. Un disagio che potrebbe creare divisioni e fratture: sotto i riflettori ci sono soprattutto certe persone dei gruppi dirigenti e, per quanto riguarda la banca, i vertici della Kreditna.

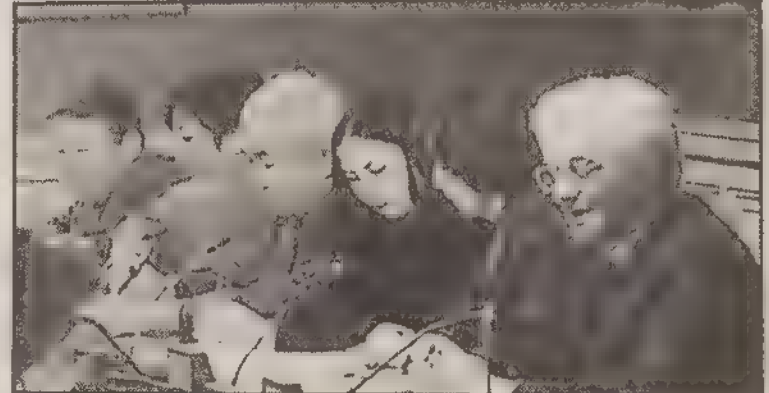
E su questo fronte il Comitato di crisi che opera in seno alla rappresentanza sindacale Cgil-Fisac, fa alcune precisazioni. «Desideriamo smentire con forza - spiega una nota - che nel movimento sindacale che oggi si sta battendo per la sopravvivenza della banca, vi siano ingerenze di alcun genere da parte di personaggi in qualsiasi modo collegati con chi è sotto inchiesta da parte della magistratura o che abbia avuto con loro contatti». La rappresentanza sindacale, si sottolinea, «si sta battendo oltre che ovviamente per i dipendenti della banca, anche per tutti quelli che dalla liquidazione dell'istituto usciranno danneggiati». Ovvero risparmiatori, negozianti, artigiani, trasportatori, operatori dell'import export. E poi ancora impiegati, insegnanti e «quant'altri rappresentano la parte sana di Trieste che ha da sempre avuto nella Kreditna un preciso punto di riferimento».

Non solo. Il sindacato prende le distanze dai vertici della banca in maniera decisiva. «Non è vero che le garanzie con banche estere siano state necessariamente inoltrate a mezzo del codice Swift o a mezzo telex. Lo Swift è un mezzo di recente introduzione, storicamente le garanzie venivano fatte sotto forma di lettera che non vengono quindi autenticate da sistemi elettronici o con chiavi di riconoscimento, ma bensì da firme in calce».

Se queste lettere poi «vengono firmate magari durante una visita all'estero a una banca corrispondente, senza un'autorizzazione del Consiglio di amministrazione, è evidente che la struttura della banca non ne può venire a conoscenza». Stesso discorso per gli atti di pegno cartacei «che restano in possesso soltanto della Banca garantita». Pertanto, rileva il sindacato, «è possibile che oltre ai firmatari nessun altro dipendente a livello inferiore potesse essere a conoscenza di quanto stava accadendo». Per concludere i fidi. «Su queste concessioni - conclude il comitato sindacale interno - è chiaro che di questi risponde il Consiglio di amministrazione. E non ne può certamente essere chiamato a rispondere se non colui che ha fatto parte di tale organo».

Arrivano i dinosauri dai deserti della Mongolia

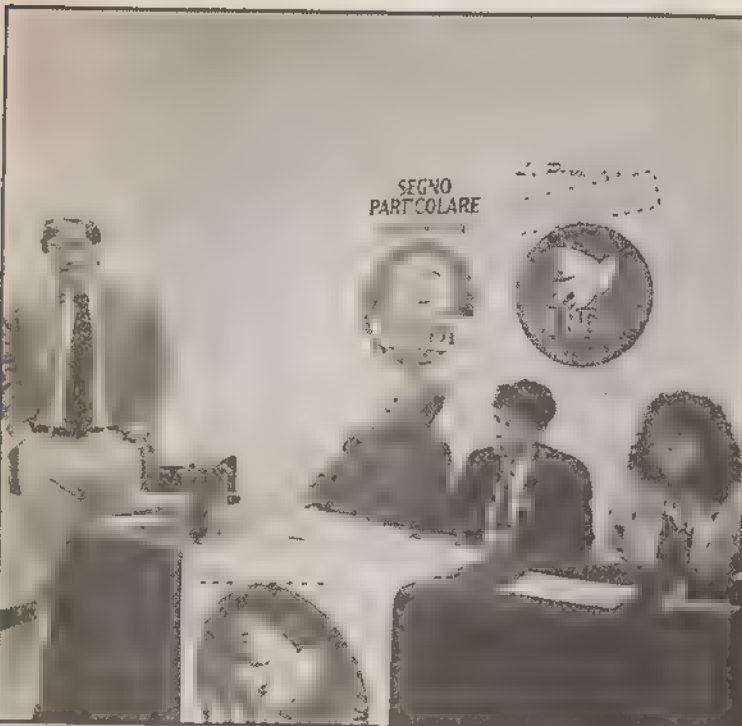
Da lunedì i grandi rettili a Palazzo Economo

Palazzo Economo, sede della Soprintendenza ai Beni culturali, in piazza della Libertà 7, ospiterà, da lunedì al 18 gennaio 1997, per la prima volta in Italia, una mostra sui dinosauri del Deserto del Gobi. L' esposizione è stata presentata ieri da Richnen Barasbold, direttore dell' istituto di geologia dell' Accademia delle scienze della Mongolia. La mostra, di cui una piccola sezione era stata presentata lo scorso anno a Lignano (Udine), giunge per la prima volta completa in Italia, dopo essere stata portata a Tokio, Parigi e Il Cairo, dove è stata visitata da oltre un milione e mezzo di persone. Ieri nel corso di una conferenza stampa (nella foto di Sterle) il professor Barasbold ha ricordato che i reperti in mostra saranno una trentina e andranno, come dimensioni, dai 12 metri dello scheletro di un Tarbosaurus, ai 14 centimetri di quelli dei Protoceratops. Ha pure sottolineato che

la Mongolia è seconda soltanto agli Usa come giacimenti di fossili preistorici e precede Cina, Canada, Argentina e Gran Bregna. Inoltre, diverse specie di dinosauri sono state rinvenute soltanto nel Gobi, dove sono venuti anche alla luce nidi e uova in perfette condizioni. Per le visite alla mostra, la Camera di commercio ha preso contatto anche con le scuole di Carinzia, Slovenia e Croazia. L'esposizione sarà aperta dal martedì al giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, lunedì e venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 19; 6000 il biglietto intero, 3000 ridotto e gruppi (informazioni al 660352).

E per l'inaugurazione di lunedì arriveranno a Trieste il primo ministro di Mongolia, Mendsaikhany Enkhsaikhan, ed il ministro dell' agricoltura Luvsanbaldan Nyamsambuu. La delegazione sarà ricevuta dal prefetto Michele De Feis e dal presidente del Consiglio regionale Cruder, poi, alle 11.30, alla Camera di commercio saranno firmati due protocolli di collaborazione tra l'ente camerale triestino e quello di Ulaanbataar e della Mongolia. Alle 12, alle presenza del sottosegretario Willer Bordon e dell'ambasciatore a Pechino - con giurisdizione sulla Mongolia - Quaroni il primo ministro parlerà delle prospettive future di collaborazione. Alle 17, invece l'inaugurazione della mostra sui dinosauri, che il giorno dopo aprirà al pubblico. La visita della delegazione mongola coincide con la giornata economico culturale della Mongolia, organizzata per il ventesimo anniversario dei rapporti enomici tra quel Paese e la nostra città. Come ha ricordato ieri il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, Trieste è ormai divenuta, con il suo porto, il terminale degli scambi economici da e per la Mongolia. L' ente camerale, inoltre, ha provveduto alla traduzione in Italiano della legislazione mongola, aggiornata al 1996, ed il volume, che sarà presentato lunedì, servirà a dare ulteriore sviluppo ai rapporti economici tra i due Paesi.

L' Italia, ha sottolineato dal canto suo il console onorario della Mongolia, Aldo Colleoni, opera già da vent'anni con joint- ventures e con investimenti, nei settori tessile ed estrattivo e sta ralizzando in Mongolia un calzaturificio e un maglificio; ci sono poi collaborazioni a livello universitario e anche cinematografico. La camera di commercio di Trieste ha sostenuto nel recente passato l' invio di tre misioni economiche in Mongolia e lunedì rinnoverà i protocolli di collaborazione con le consorelle di Ulaanbataar e generale di Mongolia.

CONCLUSA LA CAMPAGNA CON IL PORTAVOCE NAZIONALE

Ripa di Meana: «I Verdi decisivi nel programma»

La Pino accusa Codarin: «Si è sottratto al confronto»

Alla fine Adele Pino ha tirato fuori pubblicamente il rospo. In questa campagna elettorale i cittadini sono stati solennemente defraudati. Nessun faccia a faccia, nessun confronto diretto sui programmi e tra le persone, evitato come la peste lo scontro dialettico a due. Ieri sera, nell'assemblea conclusiva della campagna elettorale dei Verdi, alla presenza del portavoce nazionale Carlo Ripa di Meana, la candidata del centro-sinistra alla Provincia ha lanciato la sua bordata al diretto e probabilmente unico avversario, Renzo Codarin del Polo. «Ho sollecitato più volte il dibattito pubblico con lui - ha detto - ma si è sempre negato. Ieri sera (mercoledì, ndr), nell'unica occasione promossa dal circolo Miani, è rimasto in sala per un quarto d'ora, poi se n'è andato con la scusa di un viaggio a Roma. Viaggio che, al contrario, sembra non esserci mai stato».

Il «duello», però, è solo rinviato. Parola del consigliere regionale Paolo Ghersina che, nel ballottaggio incombente, ha promesso letteralmente di «andare sotto le finestre di Codarin», pur riconoscendogli di essere uno dei pochi democristiani «usciti puliti» dalla Tangentopoli locale. «Perchè non dice mai che è stato assessore comunale negli anni degli affari? - ha incalzato Ghersina -. Dovrà pur venire a spiegarci che, all'epoca degli appalti truccati, quando erano tutti d'accordo, stava in giunta e votava, sullo stadio, sull'inceneritore...».

Esaurito l'unico pizzico di pepe elettorale di questi giorni, i candidati Verdi che si sono alternati al microfono hanno concluso la campagna ricordando i punti qualificanti del loro apporto al programma della coalizione di centro-sinistra: l'attivazione della Provincia per la creazione del Parco del Carso in una prospettiva internazionale e il rifiuto della trasformazione del golfo in un polo energetico. Un apporto - ha ricordato Ghersina - fatto di esperienze e di proposte che guardano avanti, su cui tutto l'Ulivo può costruire, anche in vista dell'appuntamento con le elezioni comunali del prossimo anno.

Esordio obbligato sui temi nazionali per Ripa di Meana, sollecitato dall'annuncio delle dimissioni del ministro Di Pietro arrivate durante l'assemblea. «Un atto non dovuto ma che apprezzo - ha commentato - a dimostrazione che Di Pietro intende controargomentare come un privato cittadino. La solennità della funzione di ministro avrebbe limitato le possibilità di difesa a tutto campo e avrebbe offerto il destro agli antagonisti politici».

Ripa di Meana ha espresso quindi apprezzamento per il programma con cui la coalizione di centro-sinistra si presenta alle provinciali, «un programma fortemente influenzato dai Verdi - ha aggiunto - che hanno già dato una buona prova sul terminal Snam di Monfalcone e che qui hanno sempre caratterizzato la loro attività con un fiotto di proposte».

Nessuno si è nascosto che, in queste elezioni, l'Ulivo pagherà lo scotto della Finanziaria, «una strada impopolare ma obbligata per il risanamento». «C'è un grande scadimento del clima e del linguaggio - ha concluso Ripa di Meana - . Il Polo deve abbandonare i toni sovraeccitati, sopra le righe, i richiami al fascismo, i paragoni tra il mite Prodi e Mussolini. Chi ha scelto di abbandonare l'aula si è assunto una grave responsabilità. Ma la Finanziaria non è l'ultima tappa. Una volta passata questa legge restano molti altri problemi».

ar. bor.

RUSCONI
«Facciamo di Trieste il salotto d'Italia»

«Facciamo di Trieste il salotto d'Italia»: questo lo slogan di Rina Anna Rusconi, candidata alla Provincia per la Lista civica n. 1. «Proporremo una legge - dice la Rusconi - che rivaluti in modo concreto il ruolo della Provincia dal punto di vista politico trasferendo competenze e soldi dalla regione alla Provincia stessa. Se la legge non venisse approvata sarebbe inutile illudere la gente con ipotesi di sviluppo: senza soldi non si fa niente». Rina Rusconi, operatrice turistica, propone in questo campo una serie di interventi per rivalutare l'immagine della città a livello nazionale, sfruttando le potenzialità offerte dalle attività congressuali e dai poli della ricerca scientifica, la Barcolana come il festival del cinema latino-americano. Bisogna anche mantenere vivo l'interesse con pacchetti turistici - propone la Rusconi - per attirare clientela di qualità che porti le giuste ricadute economiche.

ELEZIONI / INTERVISTA AI CANDIDATI PRESIDENTI (FINE)

«Unisco le anime del Polo»

Renzo Codarin: «Diranno i risultati se il mio nome è forte o debole»

«La sinistra non ha capito la rivoluzione nel centro-destra»

Sceso in lizza per la presidenza della Provincia con l'ingombrante eredità del suo predecessore, Paolo Sardos Albertini, l'alfiere del Polo delle libertà, Renzo Codarin, non dà l'impressione di preoccuparsi troppo dei fantasmi elettorali. Lo confortano i sondaggi, che di questi giorni sono il segreto di Pulcinella, mentre la spinosa discussione sulla Finanziaria governativa, tira al centro-destra una bella volata per la poltrona di palazzo Galatti.

Alcuni dicono che la sua è una candidatura debole, frutto di veti incrociati. Lei che cosa risponde?

I risultati diranno se è forte o debole. A parte il fatto che la mia candidatura unifica le anime del Polo, quindi di per sè ha una sua forza, credo che l'essere stato scelto anche tra nomi di spicco abbia una sua valenza. E' un valore aggiunto l'aver messo in moto ambienti che altrimenti non avrebbero votato Polo e parlo del mondo del lavoro, di una certa parte del mondo cattolico, di una certa componente istriana che, pur rimandendo attaccata ai suoi valori, guarda avanti.

Quanto ha pesato nella scelta il fatto che lei è un dirigente dell'associazionismo degli esuli?

E' un riconoscimento al lavoro che ho svolto e svolgo in un'associazione che aiuta molta gente, la gente più umile del mondo istriano. Questo mi mette in contatto con tantissime persone.

Non le sembra contraddittorio puntare sui giovani e dall'altra parte continuare a rimanere attaccati al passato?

Oggi la componente istriana è metabolizzata nella città, anche se mantiene i suoi valori, la sua tradizione e cultura. Quanto ai giovani, sia le associazioni istriane che i partiti del Polo sono gestiti da giovani ed è chiaro che questi vogliono impegnarsi in prima persona per il rilancio della città.

Le crea qualche problema, da moderato professo, essere agganciato ad An?

No, proprio perchè è An e non il vecchio Msi. Prima di accettare la candidatura mi sono convinto che sono cambiati molto. Al di là della facciata c'è una maturazione, senza che për questo gli ideali siano andati perduti. Forse è proprio la sinistra a non aver capito che c'è stata una rivoluzione culturale anche nel centro-destra.

Qual è il punto qualificante della vostra proposta?

La richiesta di autonomia per la Provincia. La legge costituzionale n. 2 del '93 ha attribuito alla Regione la potestà di adottare una riforma delle autonomie locali. L'area giuliana, attraverso la Provincia, potrà così ottenere potetà di autogoverno, con autonomia amministrativa e finanziaria. In questo modo i soldi che i triestini pagano con le tasse saranno impiegati nello sviluppo del territorio. Negli incontri che ho avuto in questi giorni, all'Aci, alla Fiera, all'Ezit, allo Iacp, ho verificato quanto sia fondamentale che la Provincia sia un «attore» nella regione, con competenze specifiche e budget. Non quindi un ulteriore passaggio burocratico ma un passaggio più vicino alla gente.

Il Polo e l'ambiente: quali priorità?

Uno studio serio sull'inquinamento ambientale dovuto a macchine e a riscaldamento, per permettere al Comune di avere un piano serio e non spostare lo smog da una zona all'altra. Poi la salvaguardia del Carso, che è una risorsa di tutti i triestini e un grande patrimonio turistico, tenendo conto delle esigenze di chi ci abita.

Qual è il progetto del centro-destra per rispondere all'esigenza di spazi dei giovani?

In tutte le proprietà della Provincia, per esempio nella struttura di San Giovanni, ci sono spazi che potrebbero essere messi a disposizione dei giovani e delle associazioni giovanili, con trasparenza e senza occupazioni vandalistiche. A Trieste abbiamo degli ottimi gruppi musicali, molto conosciuti: per loro la Provincia potrebbe creare una sala di registrazione. L'idea sarebbe quella di trasformare San Giovanni in una sorta di cittadella universitaria americana. Poi c'è il discorso sportivo: intendiamo costruire nuovi impianti e ristrutturare quelli esistenti, per venire incontro alle esigenze delle associazioni sportive, la cui attività, importante anche sotto il profilo dell'aggregazione sociale, è stata spesso sottovalutata.

Come si pone il Polo di fronte al problema della tutela del gruppo etnico sloveno?

Questo è un argomento di pertinenza delle leggi nazionali. Credo comunque che una legge sulla minoranza che non stravolga la situazione attuale potrebbe contribuire alla pacificazione da entrambe le parti. Si tratta di razionalizzare l'esistente.

Quale sarebbe il suo primo atto da presidente?

Rivedere la struttura e motivare il personale. E' fondamentale avere una macchina che abbia fiducia in chi la guida. Altrettanto necessario è rivedere con la Regione come vengono suddivise le risorse e assumere un ruolo forte contro la discriminazione di Trieste.

Il sindaco Illy al Comune e Codarin alla Provincia. Quali rapporti?

Per ottenere di più dalla Regione e dallo Stato è sbagliato alimentare contrapposizioni. Certamente non saranno più delegate le prerogative che spettano al presidente della Provincia. Non sarebbe nel mio carattere.

Arianna Boria

Renzo CODARIN

Anni: 38

Partito: Polo delle libertà

Stato civile: coniugato, due figlie

Professione: impiegato di banca

Religione: cattolica

Fumatore: no

Hobby: passeggiate sul Carso

Una qualità: sa ascoltare la gente

Un difetto: la testardaggine

Un libro che consiglierebbe di leggere agli elettori: «Santin - Testimonianze dall'archivio privato» di Galimberti

Un film che non si stanca di rivedere: «Blade Runner»

I PUNTI
Funzioni di 'Authority' sul territorio e l'economia

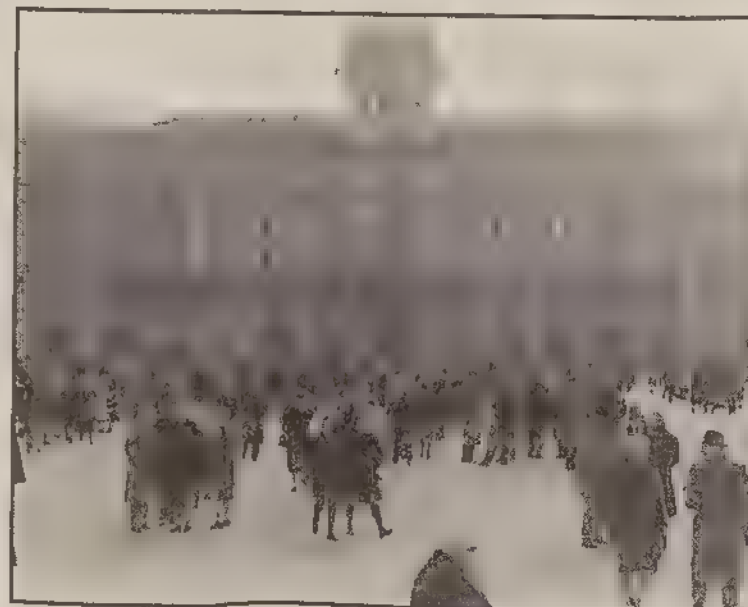
- AUTONOMIA - Autonomia amministrativa e finanziaria, da ottenersi attraverso una riforma delle autonomie locali da parte della Regione. Trasferimento alla Provincia delle competenze in tema di viabilità, trasporti, territorio e ambiente. Inoltre, attribuzione di una quota fissa delle compartecipazioni fiscali della Regione, in proporzione al numero degli abitanti. Funzioni di Authority del territorio e dell'economia.
- INFRASTRUTTURE - Ruolo forte e incisivo per la realizzazione dell'alta velocità fino a Budapest. Completamento della Grande viabilità.
- TERRITORIO - Ruolo guida della Provincia nella tutela dell'altipiano, favorendo la repressione dei sempre più numerosi episodi di abusivismo.
- TRASPARENZA - Costituzione di una commissione consiliare sulla trasparenza e di un Centro provinciale di informazioni economiche e amministrative.
- PRIVATIZZAZIONI - Razionalizzazione della spesa, equa ma incisiva politica di privatizzazioni, alienando quote del patrimonio immobiliare costose e di poca rendita.
- SCUOLE - Ristrutturazione del patrimonio edilizio e ammodernamento delle attrezzature, mediante un piano di priorità ma immediatamente finanziabile.
- POLITICHE SOCIO-ASSISTENZIALI - Verranno intensificate in qualità e quantità.
- SPORT - Costruzione di nuovi impianti e ristrutturazione di quelli esistenti.

UN'INDAGINE DEL CENTRO-SINISTRA SUL PROGRAMMA CHE VUOLE LA GENTE

Coordinamento dell'economia: la priorità dei cittadini

Operai, insegnanti e studenti puntano sull'edilizia scolastica, mentre i giovani in genere segnalano sport e ambiente

«Ho predisposto un programma concreto, sulla base delle reali esigenze della città. Abbiamo sentito la gente, abbiamo raccolto ed elaborato le loro proposte. Il risultato, che qui presentiamo, è un'indagine dettagliata sulle questioni chiave che la nuova amministrazione provinciale dovrà assolutamente affrontare». Adele Pino, candidata del centrosinistra alla presidenza della Provincia, a tre giorni dal voto rende noto un sondaggio, svolto in collaborazione con una nota agenzia demoscopica, su ciò che i triestini ritengono vada prioritariamente trattato. Una sorta di specchio della città, insomma, ricavato da oltre mille interviste e sul quale si fonda buona parte del programma elettorale della candidata. Ma vediamoli nel dettaglio i dati emersi dall'inchiesta.

La nota più curiosa è probabilmente data dal fatto che il 73% delle casalinghe sono convinte che uno dei principali problemi da risolvere – scelto tra una rosa di argomenti per i quali la Provincia è competente – sia quello dello sviluppo e del coordinamento dell'economia triestina, problema che è anche il più votato in assoluto. Il 50% degli operai, oltre a gran parte degli studenti e degli insegnanti, ritiene invece che vada affrontata per prima la questione dell'edilizia scolastica, mentre sono per lo più dirigenti, lavoratori dipendenti e pensionati coloro che puntano sull'assistenza agli anziani e ai disabili (nel complesso, dà questo tipo di risposta il 43% degli interpellati). Imprenditori, tecnici e impiegati sperano in una riforma degli apparati burocratici dell'amministrazione, mentre desta interesse nel 37% della gente la questione della tutela e della salvaguardia ambientale.

Tra i giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni sono particolarmente sentiti i problemi della promozione di attività sportive e culturali e della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. Chi ha più di cinquant'anni, invece, in gran parte di sesso femminile, spera che al più presto si provveda a un miglioramento dei sistemi e delle strutture di assistenza e cura nei confronti della terza età.

Cambiamo fronte. Alla domanda «Lei ha ancora fiducia nella politica italiana?», il 52,6% degli intervistati ha risposto no, il 31,7 ha detto sì, mentre ha preferito non esprimersi, perché indeciso, il 15,7%. A credere meno degli altri negli amministratori sono gli operai, mentre lavoratori dipendenti (53%) e quadri direttivi 75%) sperano ancora in una politica di livello superiore. A nutrire poca fiducia nei partiti, com'è ovvio, sono invece gli imprenditori. Alla stessa domanda risponde no il 52% dei giovani (tra i 18 e i 34 anni) e il 63% delle persone di età compresa tra i 45 e i 54 anni. Statisticamente, comunque, ad aver più fiducia nella politica sono le donne laureate, distaccate di un solo punto percentuale dagli uomini.

E infine, alla richiesta di indicare l'argomento che gli amministratori dovrebbero affrontare prima di qualunque altra cosa – argomenti non necessariamente legati alle competenze dell'Ente Provincia – la maggior parte degli interpellati ha risposto «occupazione», punto centrale anche nel programma di Adele Pino. Seguono la sanità e l'assistenza, le tasse, i servizi pubblici, il traffico, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la mafia e la corruzione. Tra le questioni cittadine, spiccano le troppe multe e il nodo dei parcheggi, la pulizia e l'illuminazione delle strade, l'incremento dei traffici portuali, il commercio e la lotta alla micro-criminalità. Ai vertici delle preferenze anche lo sviluppo del turismo, determinante per buona parte degli intervistati.

HANNO DETTO

Ultima carrellata di dichiarazioni in vista del voto

● **TRIESTE 2000** - Anna Maria Mozzi, candidata alla Provincia nella lista Ts 2000, ha introdotto il convegno cui ha presenziato Ethel Serravalle, già sottosegretario alla Pubblica istruzione nel governo Dini, con una riflessione sui ritardi del nostro sistema scolastico, tanto più grave se considerata in un'ottica europea, rispetto alla domanda educativa dei giovani, nel mondo del lavoro, della stessa società civile. La crisi della società italiana in un paese che deve fare affidamento solo sulle risorse umane, sull'intelligenza, l'inventiva e l'intraprendenza dei suoi cittadini, deve trovare sbocco in un nuovo patto sociale che costruisca un ampio consenso attorno ad un grande disegno di trasformazione e di miglioramento della nostra scuola attraverso: l'innalzamento dell'obbligo scolastico, la possibilità di accesso alle superiori quanto più possibile (il 76% dei figli della classe operaia ed agricola ha soltanto il titolo dell'obbligo, se guardiamo la situazione nazionale), i corsi post diploma, le lauree brevi e l'Università.

● **FORZA ITALIA** - La coordinatrice provinciale di Forza Italia Marucci Vascon ha fortemente criticato la decisione del governo Prodi di ridurre nella legge finanziaria del 18% i finanziamenti per i programmi radiotelevisivi in convenzione che quindi penalizzerà e ridurrà i programmi per gli italiani dell'Istria e di Fiume, quelli in lingua slovena e quelli radiofonici regionali. «È una palese dimostrazione di insensibilità da parte del governo Prodi e delle forze politiche che lo sostengono – ha sottolineato Marucci Vascon – nei confronti delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia alle quali, invece, andrebbe garantita una maggiore attenzione anche per quanto riguarda il potenziamento del settore di informazione radiotelevisiva».

● **NORD LIBERO** - «La maggior parte dei partiti in lizza alle elezioni provinciali – ha detto Laura Tamburini, candidata alla presidenza della Provincia – parla di porto franco, di autonomia che il governo italiano è pronto a concedere, di promesse che la Provincia potrà esaudire con suppliche alla Regione che dovrebbe concedere autonomia amministrativa, danaro a volontà e libertà di decisione su come investire gli ingenti capitali elargiti. Parliamo seriamente, solo un elettore ingenuo e sprovveduto può credere a tali utopie che in 40 anni di governo, gli stessi partiti che si ripropongono in diversi schieramenti non sono stati capaci di realizzare! Il Movimento indipendentista Nord Libero non fa promesse, ma assicura che, se otterrà il consenso elettorale, i cittadini della provincia, trasformata al più presto in Regione Giulia, non dovranno più chiedere l'elemosina alla Regione friulana per ristrutturare le scuole o per costruire una strada o per sovvenzionare un'associazione di volontariato».

● **POLO DELLE LIBERTA'** - Il candidato presidente del Polo Renzo Codarin accompagnato dai referenti per lo sport Fulvio Sluga (An) e Marco Drabeni (Fi-LpT) ha visitato una serie di impianti sportivi nella Provincia ed ha affrontato il grave problema delle palestre scolastiche. Successivamente incontrando i rappresentanti di diverse realtà sportive gli esponenti del Polo hanno evidenziato la necessità di sostenere con forza le esigenze dell'associazionismo minore, le attività dilettantistiche, l'attività amatoriale e sociale, lo sport dei giovani, senza continuare nella politica di privilegiare solamente lo sport d'élite e professionistico. Considerata l'esigenza di una urgente e una indilazionabile legge quadro regionale sullo sport, sarà comunque fondamentale strutturare una «banca delle idee» ed organizzare una conferenza provinciale per fotografare in modo chiaro ed adeguato la realtà associativa ed impiantistica per permettere una equa assegnazione dei contributi ed una programmazione sulle priorità, coerente con le attuali esigenze dello sport privilegiando i giovani e l'attività motoria di tutti i cittadini, il mondo del volontariato.

● **PPI** - Nell'ambito di un incontro con gli elettori, Giovanni Righi, giovane candidato alla Provincia del Ppi ha sottolineato la necessità di avviare un preciso e puntuale piano di valorizzazione dell'ambiente e una più attenta politica a favore dello sport di base. «La provincia di Trieste – ha detto Giovanni Righi – dispone di un patrimonio naturale ineguagliabile. Il Carso e la riviera triestina sono due elementi essenziali per promuovere un territorio che va tutelato e valorizzato nel pieno rispetto dell'ambiente, evitando qualsiasi tipo di speculazione industriale». «Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva – ha concluso – dobbiamo offrire ai giovani palestre e strutture adeguate e non solo impianti faraonici da destinare allo sport professionistico».

● **MITTELEUROPA** - La delegazione di Trieste dell'associazione culturale Mitteleuropa, pur riaffermando la propria apartiticità, individua nei programmi di diverse delle forze politiche che si presentano alle imminenti elezioni provinciali degli elementi di grande interesse per il rilancio del ruolo storico di queste terre, quali l'autonomia della Provincia e la piena applicazione delle clausole del trattato di Pace riguardanti il Porto franco di Trieste e la sua funzione internazionale. Rilevando con soddisfazione come per la prima volta in una campagna elettorale siano stati evitati i soliti ormai anacronistici toni di ipernazionalismo e di contrapposizione, auspica che tali elezioni sappiano esprimere un'amministrazione provinciale capace di battersi per i sopra individuati obiettivi che potranno contribuire a portare al concreto e reale recupero della funzione storica di queste terre.

● **PRI** - Il vicesegretario regionale del Pri, Arnaldo Rossi, ha dichiarato nel corso di un incontro con alcuni simpatizzanti del Pri triestino il pieno e convinto appoggio dei repubblicani alla candidata alla presidenza della Provincia, Adele Pino, e alla Lista Civica Trieste 2000 in seno alla quale risulta rappresentato appunto anche il Pri. Rossi ha quindi rivolto un appello alla cittadinanza della provincia di Trieste affinché la stessa si rechi alle urne domenica sollecitando nel contempo un voto a favore della Lista Civica Trieste 2000.

● **PARTITO UMANISTA** - Si moltiplicano in questi giorni le manifestazioni degli studenti per il numero chiuso nelle università. Il Partito Umanista è per l'abolizione di qualsiasi limitazione del diritto allo studio e per la completa libertà di accesso alla cultura. Per gli umanisti il solo fatto che l'accesso all'Università debba essere regolato, rappresenta un vero e proprio attentato nei confronti dei cittadini italiani, un popolo cioè che, al pari di tutti gli altri, non può vedersi rifiutare, da quattro burocrati e baroni assetati di potere, la piena libertà di istruirsi come vuole.

● **RIFONDAZIONE** - Denis Visioli candidato a presidente della Provincia ha dichiarato, assieme a Federica Fontana responsabile triestina della Lega italiana per la lotta all'Aids, che figura come indipendente nella lista dei comunisti, che la Provincia potrà fare molto per la cittadinanza se aiuterà le tante associazioni di volontariato attive nella città. I volontari, preziosi in tanti settori, hanno infatti bisogno di sedi e strutture per operare al meglio. La Lila – ha specificato Federica Fontana – ha progetti e proposte sulla prevenzione, i diritti dei malati, la riduzione del danno dell'Aids.

IL COMIZIO DEL PRESIDENTE DI AN IN PIAZZA UNITA'

Fini: «Vincere subito»

«Rifondazione condiziona l'Ulivo» ha detto attaccando la Finanziaria

Applausi all'annuncio delle dimissioni di Di Pietro

La gente del Polo ha saputo delle dimissioni del ministro Di Pietro ieri sera in piazza Unità. E sono scoppiati gli applausi. È stato uno dei momenti culminanti dell'intervento del leader di Alleanza nazionale che ha chiesto ai triestini un successo al primo turno nelle provinciali di domenica per ripetere il grande risultato delle politiche, quel tre a zero che a Trieste aveva messo k.o. l'Ulivo, rispetto alla tendenza nazionale.

Fini ha tuttavia osservato che il comportamento di Di Pietro dimostra notevole sensibilità. «Ci si dimette in caso di rinvio a giudizio – ha sottolineato il presidente di An – mentre ciò non è sempre necessario per un avviso di garanzia». A una domanda sui possibili sviluppi della «vicenda Di Pietro», Fini ha risposto: «Prodi nominerà un nuovo ministro e Di Pietro, libero da incarichi politici, cercherà di dimostrare la sua estraneità in modo attivo e ancor più presente rispetto a ciò che ha fatto finora».

Sulle motivazioni che hanno indotto Alessandra Mussolini a lasciare An, Gianfranco Fini, rispondendo ai giornalisti prima del comizio, ha detto che «non corrispondono alla realtà». «Evidentemente – ha aggiunto – vi è nel comportamento dell'onorevole. Mussolini una forte carica di personalismo. Sono convinto che, di qui a qualche tempo, si pentirà di ciò che ha fatto oggi, perchè politicamente è destinata a uscire di scena, ho tentato di telefonarle».

Dal palco, attorniato dai leader locali del Polo, dai candidati (Codarin alla Provincia e Dipiazza al Comune di Muggia) Fini ha lanciato alla piazza le critiche di An e del centro destra alla Finanziaria, a un Ulivo che dopo l'uscita di Di Pietro continua a traballare e soprattutto a un centro sinistra che, a suo dire, è ostaggio di Rifondazione comunista, mentre il Centro si vede sempre meno. «Lo avevamo detto – ha continuato Fini – senza Bertinotti l'Ulivo non sarà in grado di governare e così è stato». Ma adesso, secondo Fini, in nome di Bertinotti l'Ulivo penalizza la proprietà, l'impresa e la borghesia.

«Prodi pensa di avvicinarci all'Europa solo aumentando le tasse e non ci ha ancora spiegato cosa e come pagheremo per entrarci» ha aggiunto il presidente di An. Si è così rivolto elettoralmente ai delusi dell'Ulivo, invitando gli italiani a tenere gli occhi aperti. Fini ha dato grande valore al test Trieste «perchè il rinnovo del Paese passa attraverso il Polo». Fini ha parlato per quasi un'ora in una piazza Unità abbastanza affollata, nonostante la pioggia. Un cartello di un militante rispecchiava, al di là delle parole, tutta la rabbia del centro destra: «Italia coraggio, Prodi è di passaggio».

Fabio Cescutti

ADELE PINO (ULIVO) CON LE FORZE CHE LA SOSTENGONO

«Il governo sta facendo molto per Trieste»

Il muro contro muro adottato dai partiti del Polo potrebbe rendere vano lo sforzo che il governo sta facendo per Trieste. È quanto hanno sostenuto stamane, nel corso di una conferenza stampa, Elettra Dorigo, segretaria del Partito popolare, Stelio Spadaro del Pds, Roberto De Gioia per Rinnovamento Italiano e Adele Pino, candidata dalla coalizione di centro-sinistra alla carica di presidente della provincia.

Gli esponenti dell'Ulivo hanno messo in guardia coloro, soprattutto i moderati che guardano con simpatia al centro destra, dall'atteggiamento, definito irresponsabile, messo in atto in questi giorni dai rappresentanti del Polo. «Un atteggiamento – ha rilevato Spadaro – che non giova a nessuno, poiché la ricerca dello scontro frontale, tipico della destra italiana, è dannoso per tutti e oggi pregiudica, in particolare, gli interessi dei triestini».

«L'attuale governo – ha invece sottolineato Elettra Dorigo – sta facendo molto per questa città. Abbiamo ottenuto il rifinanziamento di 45 miliardi del Fondo Trieste quando la legge era scaduta da due anni, è arrivato finalmente l'Off-shore, c'è l'impegno di dare a quest'area del paese le necessarie infrastrutture per consentire l'aumento dei traffici verso il Centro e l'Est dell'Europa». E la destra cosa fa? Si è chiesto Spadaro. «Generica propaganda politica». Nel Polo – ha insistito il segretario del Pds – stanno prevalendo gli estremisti e questo non giova minimamente alla risoluzione dei problemi».

L'ex assessore regionale De Gioia è invece convinto che queste elezioni possano determinare una svolta per Trieste e la sua provincia, «ma non pensavamo di vedere gli altri rinunciare a dialogare con noi», ha aggiunto. E proprio sulla mancanza di un confronto sul programma presentato dai candidati e dalle rispettive liste si è soffermata Adele Pino, profondamente delusa dal comportamento del suo principale avversario Renzo Codarin, accusato di aver evitato, sin dall'inizio della campagna elettorale, qualsiasi faccia a faccia sui temi «scottanti».

È stato allora chiesto se anche i partiti di centro sinistra stanno sostenendo una particolare autonomia per Trieste. Niente di tutto questo, hanno risposto. Ma se la Regione deve rimanere unita, Trieste deve contare di più, e i soldi che versa devono servire al suo sviluppo, non a quello degli altri.

L'INTERVENTO

Porto franco: il Trattato c'è, bisogna volerlo applicare

La Lega Nord Trieste ha caratterizzato la sua nascita con la definizione strategica della città franca intesa come municipalità internazionale, nel pieno rispetto e nella semplice applicazione degli allegati VI, VII e VIII dell'ormai famoso Trattato di Parigi del '47. Allora, era il 1992, mi colpì, durante una trasmissione televisiva a cui partecipai, la dura risposta a un mio intervento da parte del presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini. Alla nostra proposta di Trieste città franca, ci sentivamo accusare di demagogia, di avanzare proposte prive di fondamento e così via. Stupisce positivamente che il dibattito interno alla Lista si sia, diciamo così, sviluppato parallelamente al progetto della Lega e che alla fine la due posizioni, peraltro non identiche, si siano oltremodo avvicinate. Certamente è opportuno chiarire quali sono i distinguo, che non sono nemmeno di secondaria importanza; ma la sensazione è che, valorizzando i punti d'unione, si possano creare le premesse per obbligare il Governo italiano ad adempiere alle direttive di un trattato internazionale violato ormai da quasi cinquant'anni.

Una pesante nota di demerito va comunque attribuita a tutti coloro i quali – mi riferisco a varie forze politiche soprattutto facenti parte dell'Ulivo – non riescono a trovare il coraggio o l'onestà intellettuale per lottare con tutte le forze al fine di ottenere un risultato di incommensurabile portata per la nostra città. Non basta negare a priori la possibilità di far rispettare un diritto, né negare che tale diritto esista. Rinunciare di fatto alla possibilità di attuazione del Trattato di Parigi non è e non può essere in alcun modo giustificabile. Non si tratta di contrapporre interessi diversi – il genovese contro il triestino – legati a mercati in concorrenza tra loro, ma si tratta di contrasti tra chi, come Rossetti, nasconde la testa nella sabbia in nome di una supposta intangibilità delle decisioni romane, e un'associazione di giuristi che, indirettamente, autonomamente e apoliticamente, ha avallato progetti pluriennali che la Lega cerca di realizzare nel suo ruolo di movimento politico.

Né è ben chiara la posizione, Lista per Trieste a parte, all'interno del Polo. In effetti la spiegazione potrebbe essere data dall'estrema difficoltà di ammettere che, in attuazione del Trattato del '47, all'interno del territorio interessato, la presenza di istituzioni italiane quali la Guardia di finanza, la Dogana e la Capitaneria di porto, è palesemente abusiva di un dispositivo di legge e in violazione dei principi del libero scambio e della circolazione delle merci. Le autorità e l'amministrazione del Porto Franco di Trieste sono in effetti previste dallo stesso Allegato VIII, e comunque non devono essere proprio di alcun Paese particolare, proprio per la loro caratterizzazione internazionale.

Ci si chiederà ora quali possano essere le differenze tra la posizione della Lega e quella della Lista. Essenzialmente si tratta di due fondamentali questioni. La prima è data dalla differenza che passa tra il dire che il Porto Franco è territorio extradoganale, ma interno al confine politico italiano (Lista); e l'interpretazione che vuole invece il Porto Franco con caratteristiche di extradoganalità, ma anche di extraterritorialità, e cioè vero e proprio territorio internazionale (Lega). Ciò porta al secondo punto: dall'internazionalità del Porto Franco si può gradualmente passare a una internazionalità dell'intera città di Trieste e del territorio, entro i confini del '39.

Paolo Polidori
cons. reg. Lega Nord

APPUNTAMENTI IN CITTA'

Ancora big: Andreatta, Casini e Pagliarini

● **LEGA NORD** - Il senatore Giancarlo Pagliarini della Lega Nord parlerà questo pomeriggio alle 18.30 in piazza sant'Antonio. Umberto Bossi ha dovuto dare forfait, considerato il difficile momento politico legato all'approvazione della finanziaria.

● **CCD-CDU** - Nella sala Illiria della Stazione Marittima, questo pomeriggio alle 18.45 interverrà il segretario nazionale del Ccd, onorevole Pier Ferdinando Casini. Saranno presenti il segretario regionale del Ccd, Edoardo Sasco e i segretari provinciali del Ccd e del Cdu, rispettivamente Maurizio Marzi e Manfredi Poillucci. Interverranno i candidati del Polo Renzo Codarin (Provincia) e Roberto Dipiazza (Comune di Muggia)

● **PPI** - «Quale politica economica e di sicurezza per l'Europa del Duemila?» è il tema della conferenza che il ministro della Difesa, onorevole Beniamino Andreatta, terrà alle 16.30 nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia. L'incontro è organizzato dai Popolari.

● **TELE 4** - Marco Pannella sarà ospite stasera della puntata personaggi e opinioni. Pannella ricorderà Chino Alessi, già direttore del «Piccolo» e dell'emittente Telequattro. Le riforme istituzionali e il confronto tra Polo e Ulivo costituiranno il tema della puntata che sarà trasmessa alle 20.30.

● **ULIVO** - Il futuro dell'Ulivo è il tema dell'incontro che si svolgerà oggi alle 17, nella sala Disco Verde della stazione ferroviaria. Alle 18.30, al centro congressi della Fiera, manifestazione conclusiva con Folena del Pds, il sottosegretario Bordon e la senatrice Tana De Zulueta del Movimento per l'Ulivo

● **AN** - Un busto bronzeo raffigurante il presidente del Consiglio, Romano Prodi, verrà scoperto stamane a Trieste, nella centrale piazza della Borsa. L' iniziativa è promossa dalla federazione triestina di Alleanza Nazionale che intende così - come sottolinea un comunicato - tributare un «riconoscimento» al capo del Governo italiano «per la sua politica fiscale, il rispetto e l' umiltà dimostrati nei rapporti con i cittadini italiani, l' impegno profuso nel tentativo di portare l' Italia in Europa, la continua e sincera disponibilità offerta alle richieste dei partiti di opposizione, la tenacia con cui ha portato il pluralismo nell' informazione».

● **S. GIOVANNI COLOGNA** - Il comitato rionale dei cittadini invita a un incontro con tutti i candidati dei collegi 1-8-9-10 che si svolgerà oggi alle 15.30 in via Giulia 54.

● **NORD LIBERO** - Una bicchierata per amici e simpatizznati è organizzata dalle 20 alle 21 di stasera in un locale in via Costalunga 113.

GRANDE FESTA IN CASA

''l'evoluzione continua specchiandosi controcorrente''

violini, frac e fiori bianchi per brindare
ad una realtà rinnovata e per stupirVi ancora!

Vi aspettiamo oggi dalle 17.30
a Trieste in Corso Italia, 24

GLI INCONTRI NELLE SCUOLE SUPERIORI PER LA PREVENZIONE ALL'USO DEGLI STUPEFACENTI

Dieci motivi per non drogarsi

Al liceo Galilei sono state simulate alcune situazioni di fermi e interrogatori, presenti le forze dell'ordine

UNA DROGA PESANTE CHE PRENDE PIEDE

Il dramma dell'ecstasy

Ogni settimana in Italia circa 80 mila ragazzi prendono l'ecstasy, la droga dei giovanissimi. Spesso chi vi si avvicina è il «bravo ragazzo» che mai farebbe uso di eroina. La confezione in simpatiche pastigliette colorate dell'ecstasy e il fatto che in certi ambienti sono di gran moda hanno però un notevole effetto trascinante.

Ma come funziona la pillola del «paradiso»? «È un derivato chimico delle anfetamine – spiega il dottor Gabriele Furlan – con un potente effetto stimolante che può indurre allucinazioni. Chi ne fa uso si sente forte e pieno di energia e crede che sia una droga leggera. Niente di più falso. L'ecstasy è una droga pesante che corrisponde all'eroina e provoca dei danni al cervello che nel tempo possono essere irreversibili. La droga trova infatti «ospitalità» nelle cellule celebrali creando una notevole sofferenza per il cervello. Ci si libera della sostanza molto lentamente tanto che i fruitori occasionali risultano positivi alla prova dell'urina per oltre una settimana».

L'ecstasy, come tutte le droghe, ha effetti molto pericolosi. Il progetto di sensibilizzazione e di informazione, che coinvolge gli istituti superiori cittadini, ha quindi lo scopo di responsabilizzare i giovani e soprattutto di dissuaderli dall'uso richiamandoli alla legalità. E ciò con l'aiuto anche dell'associazione «Libera» di don Ciotti.

«Il nostro compito è quello di combattere la criminalità coinvolgendo tutte le realtà sociali, compresi i giovani – spiega Michele Berti, responsabile triestino dell'associazione –. Educare i ragazzi a non commettere delle irregolarità, come ad esempio quella di drogarsi, significa ridurre notevolmente l'attività della malavita. Ma nel caso specifico significa ridurre il danno provocato dalla droga».

r.v.

«Droga: dieci buone ragioni per evitarla»: non è questo uno slogan pubblicitario ma più semplicemente la frase più ricorrente che si sente pronunciare negli incontri che la Prefettura di Trieste, il Provveditorato agli studi, le forze dell'ordine e l'associazione «Libera» organizzano nelle scuole superiori triestine per educare i giovani alla legalità e soprattutto alla prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti. Un progetto pilota in Italia che sta raccogliendo i consensi degli studenti, che per qualche ora diventano attori protagonisti.

«L'obiettivo del progetto è quello di dare agli studenti informazioni specifiche e chiare sul rischio dell'uso e della detenzione di sostanze stupefacenti e su tutte le implicazioni che ne derivano – spiega Alma Biscaro, assistente sociale della Prefettura –. Importante è stimolare e sollecitare nei ragazzi il valore dell'impegno inteso come assunzione di responsabilità e rispetto della convivenza».

La metodologia usata è la simulazione delle situazioni più frequenti di cronaca quotidiana. Le forze dell'ordine con la loro presenza hanno caratterizzato il programma educativo assumendo la parte «reale» di coloro i quali devono reprimere l'uso e il traffico di sostanze stupefacenti. Il fermo dei soggetti sospetti, la perquisizione, l'interrogatorio hanno coinvolto nei giorni scorsi i ragazzi delle prime classi del liceo scientifico Galilei. Sorridenti, emozionati e alcuni anche timorosi, si sono lasciati trasportare senza nessuna forzatura. Gli insegnanti si sono invece calati nella parte dei genitori.

Le spontanee dichiarazioni di assunzione di droghe leggere, il negare l'evidenza o ancora l'avvalersi della presenza di un avvocato hanno trasformato l'aula magna del liceo in una vera aula giudiziaria. L'avviso di convocazione dei genitori in Prefettura, gli accertamenti per verificare se erano a conoscenza che il figlio assumesse sostanze stupefacenti e infine l'ordinanza del prefetto, sono stati gli atti simulati dai carabinieri del capitano Francesco Goscio e dagli assistenti sociali prefettizi.

Di diversa natura è stato invece l'intervento del dottor Gabriele Furlan, del laboratorio tossicologico dell'Azienda per i servizi sanitari. La sua è stata una spiegazione approfondita delle patologie che possono insorgere a causa dell'uso di sostanze stupefacenti. Il risultato è stato a dir poco allarmante.

Quello che i ragazzi hanno dimostrato di conoscere della droga è veramente poco per combattere un fenomeno che giorno dopo giorno dilaga con un conseguente aumento delle vittime. I ragazzi non sanno distinguere le droghe leggere da quelle che comunemente vengono chiamate droghe pesanti. Volutamente i responsabili del progetto, parlando proprio delle droghe pesanti, non hanno menzionato l'eroina ma solamente l'ecstasy, l'Lsd e ancora i francobolli. Droghe, queste, che si trovano facilmente nelle discoteche, come hanno confermato i giovani liceali.

Entrando nel merito degli obiettivi del progetto teso all'educazione alla legalità e alla prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti, quello che è anche emerso dall'incontro è che i giovani sono disponibili al dialogo. Alle loro domande sono seguite delle risposte precise. «Crediamo che questo sia un valido contributo affinché gli studenti abbiano l'opportunità di acquisire la consapevolezza, anche se parziale, di quanto sia importante assumersi le proprie responsabilità e – conclude Lucio Prodam, assistente sociale della Prefettura – investire in modo positivo le proprie energie e potenzialità in un impegno costruttivo».

Roberto Vitale

LA CAMERA PENALE PER LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Gli avvocati: «Gli uffici dei Pm fuori dal Palazzo di giustizia»

Luciano Sampietro (Camera penale)

La Difesa all'attacco. La Camera penale di Trieste, che ha come iscritti una trentina di avvocati penalisti, ha rinnovato il consiglio direttivo, riconfermando Luciano Sampietro, Giovanni Borgna, Lucio Calligaris, Giuliano Carretti e Andrea Frassini e cooptando un nuovo membro, Claudio Pettarini. Ma soprattutto ha deciso di dare un nuovo impulso alla propria azione tesa alla salvaguardia dei diritti della Difesa, in particolare nel rapporto con i magistrati.

Luciano Sampietro, presidente uscente, è candidato a succedere a se stesso. La sua rielezione dovrà comunque venir votata dallo stesso direttivo in una prossima seduta. Sampietro non ha difficoltà a indicare nella necessità della separazione delle carriere dei magistrati il problema più scottante anche a Trieste. «E' una situazione che crea i danni maggiori proprio in periferia, nelle sedi più piccole, dove gli organici sono limitati, gli spazi ristretti e c'è maggior promiscuità. E' indispensabile invece che al palazzo di giustizia abbiano i propri uffici soltanto i giudici, mentre i Pm si insedino in un altro palazzo.»

Le intercettazioni telefoniche, le notifiche all'estero e soprattutto la facilità nell'applicazione della custodia cautelare sono gli altri temi più discussi. Relativamente a quest'ultima questione, Sampietro cita i casi di Matteucci (6 mesi in carcere per poi essere assolto), di Romanò (15 giorni in carcere per poi essere assolto), per non parlare del noto caso Pittana.

«Non esiste più la mentalità dell'investigazione -afferma perentoriamente il presidente della Camera penale- magistrati e polizia giudiziaria non fondano la propria attività sullo studio degli elementi e sull'analisi delle carte processuali, ma si basano soltanto sulle dichiarazioni di pentiti e informatori e sulle intercettazioni telefoniche. Ne consegue che vengono rinviati a giudizio manipoli di innocenti.»

s. m.

LA CGIL SCEGLIE IL SUCCESSORE DI ZVECH

Waldi Catalano alla guida della Camera del Lavoro

La Cgil provinciale di Trieste ha un nuovo segretario. Si tratta di Waldi Catalano che prenderà le redini della camera del lavoro lasciate dal segretario uscente Bruno Zvech. Quest'ultimo, come è noto, è passato alla segreteria regionale ad affiancare, assieme ad altri compagni di sindacato di Udine e Pordenone, il segretario generale Paolo Pupulin.

La nomina, comunica la stessa Cgil, è avvenuta ieri, dopo una riunione del Comitato direttivo. Quest'ultimo, spiega un comunicato piuttosto stringato, ha svolto un «ampia ed articolata discussione di merito sulla proposta che il Comitato di saggi ha portato alla consultazione individuale dei componenti del direttivo. Da questa è emersa un'ampia convergenza sul nome di Waldy Catalano, che con voto segreto è stato eletto segretario provinciale della Nuova Camera del lavoro-Cgil di Trieste». Catalano, 48 anni, diplomato all'Isituto d'arte. iscritto alla Cgil da 25 anni, ha ricoperto tra le altre cariche quella di segretario provinciale e regionale della Fiom e negli ultimi due anni ha lavorato nella segreteria regionale confederale.

Tra i primi impegni del neo-segretario, la continuazione delle vertenze in atto, così come da madato congressuale, e la costituzione della nuova segreteria. Un'eredità difficile quella per Catalano, ovvero la grave situazione della città che non solo sta tentando di uscire dalla crisi industriale con l'aiuto di alcuni strumenti di rilancio, ma deve pensare anche alla condizione demografica, dei giovani e degli anziani.

IN BREVE

Altri scioperi in vista: nuove difficoltà per chi viaggia in bus

Si profilano altre difficoltà per gli utenti degli autobus. La Cisnal autoferrotranvieri ha infatti preannunciato manifestazioni di protesta e scioperi con modalità che verranno rese note nei prossimi giorni. «Alla base delle decisioni, decise nel corso di una riunione della Giunta nazionale -si legge in una nota- c'è l'insoddisfacente andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre 1995.»

Supplenti temporanei senza paga Chiesto un incontro al Provveditore

Cgil, Cisl e Uil hanno sollecitato un incontro urgente al Provveditorato agli studi sulla questione dei supplenti temporanei. «Alcune centinaia di lavoratori della scuola, docenti e Ata, supplenti temporanei, nominati dal Provveditore o dalle singole scuole -si legge in una nota- sono ancora in attesa di ricevere il primo stipendio dell'anno scolastico '96-'97, oltre al soddisfacimento di alcune situazioni particolari ancora legate alla corresponsione di emolumenti per il '95-'96. Carenza di fondi a disposizione delle scuole, ritardi nella ripartizione degli importi tra le scuole, lungaggini burocratiche tra Provvedirato e Direzione provinciale del Tesoro, stanno portando all'esasperazione questi lavoratori, molti dei quali non vedono una lira da più di due mesi. La Cgil annuncia per imminente un'assemblea di tutto il personale supplente della provincia.

Dibattito della Uil sulla situazione dell'Inps

La situazione politico-organizzativa dell'Inps è stata esaminata nel corso di una riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti delle segreterie regionali della Uil confederale, della Uil pensionati, del patronato Ital e della Uildep, il sindacato dei lavoratori degli enti previdenziali. All'incontro hanno preso parte anche i componenti di estrazione Uil dei comitati Inps provinciali e regionale. Sono state rilevate le incapacità dell'Inps di copertura della pianta organica, di revisione organizzativa dell'Istituto, di affidamento di funzioni reali agli organi periferici. I responsabili della Uil hanno deciso di promuovere una serie di iniziativa di sensibilizzazione sia all'interno del sindacato, sia in accordo con Cgil e Cisl e, se possibile, anche con le organizzazioni dei datori di lavoro.

Il Sunia sensibilizza la Regione sull'«emergenza-casa»

«Nel momento della predisposizione del programma per una nuova maggioranza di governo della Regione, il problema della casa deve diventare una delle emergenze a cui dare assoluta priorità.» Lo rileva Giuliano Mauri, responsabile provinciale del Sunia, ricordando come il primo gennaio '97 dovrebbe entrare in vigore la nuova legge regionale. «Il 31 dicembre '96 -rileva una nota del Sunia- scade il termine del blocco delle revoche degli alloggi Iacp che riguarda centinaia di famiglie, una quarantina delle quali già trascinate in tribunale. «Nella divisione degli assessorati -afferma Mauri- spero si vorrà tener conto del triste primato che questo settore ha raggiunto: otto assessori in cinque anni.»

Il cittadino può scegliere gli ambulatori privati

L'Anisap (Associazione nazionale delle istituzioni sanitarie ambulatoriali private) ricorda ai cittadini che è stato introdotto il sistema della libera scelta, da parte degli assistiti, tra tutte le strutture ambulatoriali pubbliche e gli ambulatori e laboratori privati già convenzionati. Sia le strutture pubbliche che quelle private ex convenzionate applicano identiche tariffe riguardo il ticket e la franchigia. Informazioni al numero verde 167-222088.

INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE SU UNA INSOLITA PROCEDURA REGIONALE

In Friuli il verde di Roiano

Via libera al taglio di querce e arbusti in cambio del miglioramento forestale a S. Pietro al Natisone

Servizio di
Furio Baldassi

Avete ambizioni da palazzinaro? Volete buttar giù una bella colata di cemento in una qualche zona verde triestina? Non c'è problema, basta che vi troviate qualche amico a Talmassons, a Nogaredo, a Bicinicco o dove volete voi, che sia in grado di rimpiazzare a livello regionale lo scempio ambientale che viene commesso a Trieste. Sia pur andando per paradossi, è la lezione che si apprende dall'ultimo disboscamento effettuato nella nostra città, in via Cordaroli.

E' in quella zona infatti che, dopo la vendita a privati da parte del Comune di un'area edificabile, è partito un intervento costruttivo, nonostante il parere contrario della locale circoscrizione e del Wwf, che ha avuto eco nei giorni scorsi anche sul nostro giornale. Nell'area, fino a qualche tempo fa, le querce convivevano con un fitto sottobosco carsico. Un'oasi, per un rione come Roiano già ampiamente provato, urbanisticamente parlando, dall'avanzamento della città verso l'altipiano. Un'oasi non protetta, si può tranquillamente affermare adesso.

La cosa più singolare della vicenda, che ha sollevato anche l'interesse di Piero Camber della LpT, che ne ha fatto l'oggetto di un'interrogazione al sindaco, riguarda però l'atteggiamento della Regione, referente di un certo peso nella vicenda. Cosa ha fatto, dunque, la direzione regionale delle foreste e dei parchi? Ha autorizzato il taglio «della superficie boscata», mettendo però sull'altro piatto della bilancia una singolare contropartita: il contestuale «intervento di miglioramento forestale sulla particella n.101 del foglio n.17 del Comune censuario e amministrativo di San Pietro al Natisone, per una superficie pari a metri quadri 4700». Il terreno, detto per inciso, non è neanche pubblico ma privato, e risulta appartenere a tale Carlo Bevilacqua.

L'immaginifico intervento di un'amministrazione regionale sempre più fantasiosa, apre in effetti prospettive insperate fino a poco tempo fa. Si potrebbe, per esempio, eliminare l'inutile Boschetto, oggetto da anni di attacchi da parte degli ultras del mattone. Al suo posto, un bel intervento di bonifica a Pasian di Prato, dove potrebbero essere trapiantati i pini marittimi. E la Napoleonica vogliamo lasciarla così com'è? Vai con le motoseghe, ed esportiamo il sommaco a Sauris di sotto.

«Se non fosse una storia vera - scrive Camber nellla sua interrogazione - sarebbe l'ennesima barzelletta sul rapporto tra i triestini e i friulani». Vero, solo che non fa ridere. E aggiunge, semmai, altri punti interrogativi nei confronti dell'amministrazione regionale che, seppur dimissionaria, era da tempo in crisi di credibilità.

La zona verde di via Cordaroli prima e durante l'abbattimento degli alberi per far posto a nuove case.

TRIBUNA APERTA

La città cablata serve solo se Telecom guarda a Est

La Telecom Italia sta proseguendo nel suo processo riorganizzativo che prevede, nel nostro caso, l'accentramento di vari servizi a Mestre con prevedibili ricadute sul piano della mobilità territoriale verso tale sede e facendo così di Mestre una sorta di Direzione Telecom per l'intero Triveneto. Con l'eccezione di Bolzano dove, in virtù della legge sul bilinguismo, tali servizi saranno mantenuti in loco.

Ci rendiamo perfettamente conto che, in prossimità della privatizzazione della Stet, si cerchi di rendere l'azienda Telecom il più possibile appetibile per i futuri acquirenti riducendo i costi di gestione. Non temiamo questo passaggio, anche se è oggettivamente delicato. Ci preoccupa, però, il prendere corpo di una logica sbilanciata verso una forse troppo sollecita privatizzazione senza che si siano preventivamente rimossi gli ostacoli consistenti nel persistere di una filosofia ancora monopolistica, che rischia di sottovalutare la concorrenza e conseguentemente di penalizzare la qualità del servizio in una situazione di ormai quasi completa liberalizzazione del mercato.

L'accentramento su Mestre di servizi quali, ad esempio, il 181 (servizio commerciale - amministrativo per i clienti business) e il 183 (segnalazione guasti su sistemi di commutazione privata e trasmissione dati) certamente costituirà un fatto negativo nel rapporto Telecom - cliente, poiché non consentirà un servizio capillare e decentrato che vada nella direzione della auspicata fidelizzazione del cliente e non sarà, a nostro avviso, equiparabile in termini di resa complessiva a un servizio, come quello attuale, svolto localmente.

Sindacati critici con il piano che accentra servizi a Mestre

L'unico vantaggio per l'Azienda sarà un immediato abbattimento dei costi anche se logica vorrebbe che una società dagli utili cospicui e dalle potenzialità quali quelle di Telecom desse priorità al mantenimento, o meglio ancora al miglioramento degli attuali standards qualitativi attraverso un'adeguata politica di investimenti nonché con una attenzione strategica alle prospettive del settore. In questo contesto va anche considerata la già prevista chiusura del servizio di Radiocostiera. Non si tratta in questo caso di un servizio ad alto valore aggiunto, quale mai potrà essere quello del soccorso in mare, ma certamente di un dovere sociale che sicuramente un'azienda a capitale parzialmente pubblico (ma anche in futuro a capitale interamente privato) dovrebbe essere tenuta a osservare con la maggior efficacia possibile.

Vanno poste, a questo punto, due questioni fondamentali per il futuro delle telecomunicazioni in una città di frontiera come Trieste: il mantenimento in loco dei servizi di interfacciamento diretto con l'utenza e l'accentramento di alcuni servizi, anche a valenza nazionale su Trieste, già riconosciuta «area depressa» anziché su altre realtà con un tasso di disoccupazione quasi irrilevante.

Un altro problema che si pone è di ordine politico e i nostri rappresentanti locali dovrebbero saperlo cogliere: proseguendo in tale tendenza un «centro direzionale» di non poca importanza si sposterebbe, con conseguenti perdite occupazionali di alta professionalità da Trieste e dalla nostra regione nel Veneto. I negativi riflessi occupazionali si farebbero sentire, con molte probabilità, anche sull'indotto in quanto non è da escludere che verrebbero privilegiati gli appalti in loco a scapito delle aziende giuliane e regionali. A fronte di ciò, spiace dover constatare come, fino a oggi, si sia registrata una scarsa sensibilità politica su tali problematiche.

Infine: la cablatura della città, pur rappresentando una momentanea opportunità di lavoro per l'indotto, non rappresenta la soluzione del problema delle telecomunicazioni nell'area giuliana. Se, a lavori ultimati, la rete a larga banda non sarà adeguatamente sfruttata (oltre al servizio per l'utenza locale) attraverso opportune iniziative rivolte ai nuovi mercati dell'Est Europa (e su ciò ci aspettiamo un preciso impegno del Governo) questo significherà che un'altra grossa occasione sarà sfuggita a questa città. A quel punto quale sarà l'utilità di avere una città cablata? Quella di portare il multimediale a casa del pensionato? Quale sarà l'utilità dell'alta velocità, oggetto di recenti e accesi dibattiti? Quella di dare un servizio migliore ai nostri pendolari verso Mestre, capitale economica del Nord-Est? Sempre se quel treno veloce farà sosta a Trieste.

Le segreterie provinciali di Trieste
Slc-Cgil Silt-Cisl Uilte-Uil

MUGGIA / NEL PIANO PROGRAMMATICO DELLA PROVINCIA

Quattro miliardi in 3 anni per la strada di Farnei

Quattro miliardi e mezzo per la strada provinciale di Farnei, a Muggia. Questa la cifra prevista nel piano programmatico della Provincia per il triennio 1996-98. Mentre alla vigilia delle elezioni provinciali si discute sul ruolo dell'ente, ecco un primo esempio concreto degli interventi che ci si aspetta dalla prossima giunta.

Le competenze in fatto di viabilità sono infatti tra le più importanti soprattutto per quanto riguarda i comuni minori, e Muggia in particolare, ma, come spiegato in questi giorni da diversi candidati al consiglio, sarà importante ridare anche un ruolo politico alla Provincia.

Per quanto riguarda l'arteria muggesana, il piano di spesa, che si auspica la prossima amministrazione abbia intenzione di mantenere, prevede anche il finanziamento del progetto, oltre ai lavori di rifacimento. La provinciale di Farnei, che scorre a fianco del rio Ospo, sta diventando sempre di più un'arteria essenziale, considerati i problemi di viabilità del territorio muggesano. Il tutto anche in vista dell'apertura del nuovo centro commerciale, che sorgerà proprio a fianco della strada provinciale in questione.

Qualche giorno fa era stato proprio Claudio Mutton, candidato per il consiglio provinciale e già protagonista per la raccolta di firme per la Lacotisce-Rabuiese, a ribadire l'importanza di una guida politica della Provincia, puntando proprio sui problemi della viabilità.

«A Muggia - ha spiegato Mutton - la viabilità è uno dei problemi principali. Al di là della Lacotisce-Rabuiese, che possiamo considerare ormai avviata, le strade provinciali versano in una condizione quanto meno precaria. È probabile che, con una guida politica della Provincia, i fondi per questa strada avrebbero potuto già essere spesi. Ma non basta. La Provincia avrà anche il compito di coordinare gli interventi in ambito sociale e penso in particolare ai piani di assistenza domiciliare. E ancora dovrà essere rimarcata la competenza in materia ambientale».

In questi settori la Provincia dovrebbe infatti essere in grado anche di reperire finanziamenti per interventi diretti, andando meno al di là del ruolo di coordinamento. E anche in questo caso a Muggia non mancherebbe occasione per recuperare zone esposte al degrado, basti pensare ai laghetti delle Noghere o ad alcune zone boschive che già da tempo si pensa di tutelare, senza per altro un grande successo. Inutile sottolineare inoltre come sarebbero benvenuti anche eventuali investimenti «turistici» per il litorale, da abbinare ad altre iniziative in grado di attirare presenze.

TRIBUNA ELETTORALE

Cociancich e Raffaele (Ppi): candidati moderati a San Dorligo

«Bisogna far convergere le attuali potenziali risorse umane e finanziarie già presenti, su precisi obiettivi quali sviluppo del porto, intensificazione degli insediamenti produttivi, sostegno alla realizzazione del parco del Carso e altri ancora, che le forze politiche dell'Ulivo sviluppano nel programma con il quale sostengono la candidatura di Adele Pino alla presidenza della Provincia». Lo sostengono in una nota Cristian Cociancich e Roberto Raffaele, candidati del Ppi alla Provincia, nel collegio di San Dorligo. «Il Ppi è in prima linea in questa battaglia politica e si presenta con il proprio simbolo e i propri candidati nella competizione elettorale. Qui nei due collegi di San Dorligo della Valle noi ci candidiamo per il Ppi, esclusivamente nel segno di quel doveroso spirito di servizio verso la comunità nella quale viviamo e residiamo con le nostre famiglie. Da sempre a San Dorligo della Valle i moderati hanno svolto il ruolo di opposizione alle giunte comunali. Opposizione, che senza nulla concedere alla corretta contrapposizione che distingue il ruolo tra chi governa e chi controlla, ha sempre privilegiato gli interessi generali dei cittadini, nel rispetto delle due etnie, italiana e slovena presenti in questo Comune».

Grizon (Polo): sulla cultura istriana non accettiamo lezioni dalla sinistra

«Era inevitabile - scrive Claudio Grizon, candidato nella lista «Per Muggia Oltre il Polo» e alle provinciali per il Ccd-Cdu - che la sinistra muggesana, in campagna elettorale, venisse a darci lezioni in merito alle tradizioni e alla cultura istriana di Muggia. E per fare questo organizza convegni con relatori e cattedratici. Non abbiamo bisogno, noi che rappresentiamo le tradizioni e la cultura, intrise di valori, delle genti istriane, fiumane e dalmate, della retorica catto-comunista che troppo tardi scopre quello che noi andiamo dicendo da oltre cinquant'anni. Ho sempre sostenuto che le caratteristiche storiche, culturali e architettoniche della nostra cittadina sono il simbolo di un'appartenenza non solo geografica di Muggia all'Istria e fin da quando si intravidero le prime divisioni interne all'ex Jugoslavia, che hanno poi determinato la nascita dei due Stati indipendenti di Slovenia e Croazia, io e Renzo Codarin, presidente del comitato di Trieste dall'Anvgd, in un convegno svoltosi a Muggia alla fine del '92, sostenevamo che nell'ambito della revisione del Trattato di Osimo, Muggia avrebbe dovuto trovare nuovi rapporti con l'Istria, sia dal punto di vista culturale che socio-economico, nello spirito di nuovi e fattivi rapporti con quella Slovenia che oggi si accinge a entrare in Europa, grazie all'Ulivo, senza un minimo segnale di riconoscimento per il dramma storico degli esuli e per i loro diritti ancora negati nel vedersi riconosciuto un equo indennizzo per i beni abbandonati o, qualora possibile, alla restituzione. Sono stato proprio io, in questo spirito da Europa unita senza confini e senza barriere, specialmente ideologiche, a proporre che Muggia divenga la sede permanente del Festival internazionale della pace trai Paesi dell'Adriatico, dove annualmente si potessero ritrovare delle rappresentanze culturali provenienti da tutti gli Stati che si affacciano su questo mare».

Scheriani (Polo): anche a Muggia più donne per migliorare le cose

«Siamo quasi alla fine di questa avventura elettorale - scrive Mara Scheriani, candidata di Forza Italia nella lista «Per Muggia Oltre il Polo» - forse un tantino più spenta e bislacca delle altre volte, forse un tantino più subdola e forse un po' più insignificante. C'è aria di stanchezza fra le stradine della mia cara Muggia, mancano i sorrisi, mancano le strette di mano, la maggior parte della gente avanza con andatura incerta... Forse nessuno si è accorto che manca la luce? O forse nessuno si sta accorgendo che diverse serrande sono ormai chiuse? Le immagini di questo triste presente si susseguono in un carosello vorticoso: le strade, le fognature, il lavoro, la povertà, già proprio la povertà...»

«Cari politici, e anche a me stessa dunque, perché mi propongo in sede elettorale: gli sperperi quotidiani, le inutili e infinite chiacchiere, le costruzioni di cattedrali nel deserto all'insegna "se nò perdemo anche quel!", le offese, le ingiurie, le prevaricazioni dell'uno sull'altro, non servono a niente. È arrivato il momento di confrontarci, di lavorare, di prendere coscienza della propria dignità di uomini politici che significa fare gli interessi degli altri consci della propria forza e della propria abnegazione nei confronti dell'elettorato. Non dimentichiamoci che il cittadino ha bisogno di noi, ha bisogno di uomini e donne concreti, ha bisogno di risposte e fatti chiari, non certo di fumo e parole. Anch'io del resto ho qualche vizio e qualche virtù, e, consentitemi un grande difetto: sono una donna, amo intensamente la vita, la famiglia, il lavoro, la libertà; non credo nella parità dei sessi ma nella parità dei diritti umani, e, non ultimo, sono convinta che se ci fossero più donne al governo forse le cose andrebbero meglio».

I problemi di Chiampore in un incontro dell'Ulivo

Si è svolto nell'ex scuola di Chiampore un incontro degli abitanti del rione con il candidato a sindaco per l'Ulivo Giorgio Rossetti e il suo vice Giuseppe Cuscito. Su sollecitazione dei cittadini sono stati affrontati i problemi più impellenti: l'illuminazione pubblica e la segnaletica carenti; la convenzione con la parrocchia per il cimitero di Muggia vecchia; il futuro della scuola di Chiampore, attualmente unico punto di ritrovo e di aggregazione nella zona; l'annoso tema delle antenne, per le quali l'Ulivo ha ribadito la necessità di un loro spostamento sul Monte S. Michele, previa un'autorizzazione a livello romano già richiesta dalla giunta Milo. «Anche in questo caso però – ha osservato Rossetti – le cose sono state fatte a metà: se si mandano delle richieste a Roma e non vengono seguite adeguatamente fino in fondo, non si otterrà mai niente».

Donne di Rc all'Ulivo: sono progetti già discussi

«In relazione all'incontro delle donne dell'Ulivo - scrivono le candidate nella lista "Avanti Muggia" De Pretis, Guadagno, Millo, Milocchi, Minozzi e Robba - servizi quali lo Sportello donna e i corsi di aggiornamento non sono programmi nuovi, ma spezzoni di programmi già discussi dalla Commissione pari opportunità e quindi messi in opera. Una bozza del progetto Centro donna è stata presentata nel maggio '93 da Caterina De Pretis».

MUGGIA

Nuova sede della Uil

Stamattina alle 11, nella sede triestina di via Polonio 5, verrà presentata la nuova sede di Muggia della Uil, nella quale verranno erogati alla cittadinanza servizi di consulenza e assistenza sociale e fiscale.

ALTIPIANO

Due volte Visioli

Oggi alle 16.30 ad Aurisina (piazza San Rocco) e alle 18 a Opicina (via Nazionale angolo via Prosecco) il candidato alla presidenza della Provincia Dennis Visioli (Rifondazione comunista) conclude la sua campagna elettorale.

MUGGIA / VIAGGIO FRA I CANDIDATI SINDACI (6. fine)

«Serve un grande progetto»

Rossetti (Ulivo): «Metto a disposizione dieci anni di esperienza europea»

«Anche le piccole cose vanno inquadrate in un grande progetto, altrimenti si fa solo ordinaria amministrazione». Questo il pensiero di Giorgio Rossetti, ex europarlamentare candidato sindaco dell'Ulivo a Muggia. Così intende governare la cittadina costiera, indicandone la vocazione turistica e ribadendo la novità dell'unione di forze diverse all'interno della lista che lo sostiene.

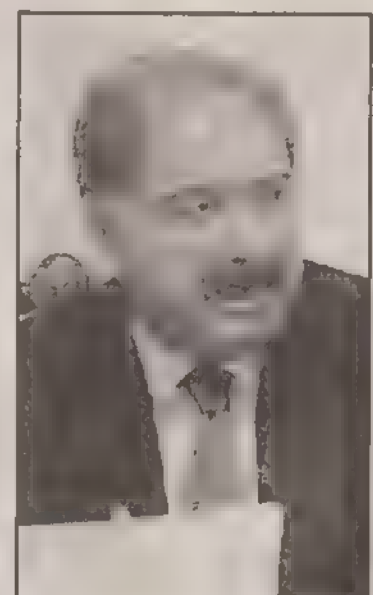
Perchè ha accettato la candidatura di Muggia quando ormai era tranquillo in pensione?

«Perché penso che a Muggia si giochi una carta importante del futuro di tutta la provincia, e perché penso che a disposizione di questo progetto posso mettere un'esperienza maturata in dieci anni di parlamento europeo. Una cosa è certa: nessuno mi ha obbligato, non ci guadagno niente perché non ho una carriera da portare a termine».

La prossima amministrazione potrà concludere grandi progetti ma anche perdere l'ultimo treno per Muggia. È consapevole del rischio e del fatto che ci si aspetta molto da lei?

«Potrei rispondere che ero stato in Salvador quando era in corso la guerriglia, in Georgia quando c'era la guerra con la Cecenia e in Mozambico durante gli scontri tra governativi e "renamo" dove hanno ucciso Grilz. Quindi non temo i rischi. Ma la verità è un'altra. A Muggia il gioco vale la candela, perché quando tra alcuni anni le frontiere con la Slovenia cadranno e il porto di Trieste sarà privatizzato, l'area più interessante per lo sviluppo futuro di tutta la provincia sarà proprio Muggia. E questa partita non può essere lasciata in mano a chi ha visioni settoriali o particolari».

Come è stata la campagna elettorale?

«Faticosa e stimolante. Faticosa perché ho avuto moltissime occasioni di incontro e di confronto con rioni, frazioni e categorie. Stimolante perché ne è emerso un quadro più ricco di quanto pensassi. A Muggia c'è da lavorare, le risorse umane e le potenzialità non mancano. Forse in passato sono state un po' trascurate».

Proviamo a riassumere la sua storia.

«Ho fatto il giornalista per molti anni, poi sono stato assorbito dall'impegno politico-amministrativo sia come consigliere comunale che regionale. L'occasione della mia vita, non lo nascondo, è stata l'elezione per ben due volte al parlamento europeo, anche grazie ai voti di Muggia. È lì che ho imparato che anche le piccole cose devono essere inquadrate in un grande progetto, altrimenti si fa ordinaria amministrazione, lasciando che sulle grandi scelte decidano gli altri».

«La destra è ringhiosa, Rifondazione recrimina»

Perché i muggesani dovrebbero votare per l'Ulivo?

«Perché è l'unica novità vera di questa campagna elettorale. Tra una destra ringhiosa, incapace di avanzare una proposta per Muggia e Rifondazione comunista che rimpiange un passato che non c'è più e si attarda a recriminare, l'incontro tra forze ideali diverse come i popolari, i repubblicani, diverse componenti slovene, e un Pds che è il vero erede della tradizione popolare di sinistra, costituisce il vero elemento nuovo di questa sfida elettorale».

Come sono i rapporti con Rifondazione comunista in vista di un possibile ballottaggio?

«Francamente non ho capito perché il candidato sindaco Sergio Milo si sia preoccupato di polemizzare con l'Ulivo, invece di cercare voti tra gli indecisi e al centro. Quasi certamente lunedì dovremo incontrarci per decidere come evitare assieme che Muggia cada in mano a una destra incapace di una proposta per la città. E allora che serviva parlare di "infiltrati nel Pds" e di "eterogeneità" dell'Ulivo? Se l'obiettivo è quello di governare Muggia e di impedire che cada in mano a gente senza scrupoli, dedita alla maldicenza, meglio sarebbe un rispetto reciproco, ciascuno con le proprie peculiarità. Noi lo abbiamo fatto».

Quali saranno le prime questioni, le priorità in caso di vittoria?

«Ne indico tre: accelerare i tempi del nuovo piano regolatore, se non vogliamo perdere il contributo regionale. Rimettere in discussione il rapporto con l'Italgas e utilizzare i 7,5 miliardi di finanziamento pubblico per il by-pass di Aquilinia, ridiscutendo il rapporto complessivo con la Monteshell».

Stasera alle 20, al Teatro Verdi, l'Ulivo conclude la sua campagna elettorale. Oltre a Giorgio Rossetti e Giuseppe Cuscito, saranno presenti i parlamentari Pietro Folena (Pds) e Tana De Zulueta (Sinistra democratica). Suonerà la Filarmonica di Santa Barbara.

Riccardo Coretti

PROGRAMMI

«No al gpl, sì al turismo e alle scelte commerciali»

1) Valorizzazione dell'identità culturale dell'unico Comune istro-veneto in Italia, e intensificazione delle relazioni con i Comuni istriani.

2) Netta scelta a sostegno della vocazione turistico-commerciale, sulla destinazione portuale dell'area Monteshell e sull'impulso Marina Muia. Conseguente opposizione all'ipotesi gpl.

3) Politica del territorio con il completamento del centro storico, riqualificazione delle frazioni, ampliamento delle zona di tutela ambientale (bosco Boeri-Aquilinia), limitazione dell'espansione residenziale, definizione dei nuovi insediamenti urbani, adeguamento della viabilità e superamento del Mandracchio.

4) Modernizzazione dell'amministrazione introducendo criteri di efficienza della macchina comunale e creazione di un ufficio di relazioni pubbliche.

5) Carta dei servizi e partecipazione dei cittadini per vigilare sull'assegnazione dei servizi pubblici e per valutarne la qualità.

6) Valorizzazione del volontariato sociale integrato con le strutture pubbliche per interventi per l'infanzia, progetto anziani e progetto giovani.

7) Sostegno amministrativo e finanziario più consistente per museo, biblioteca multimediale, attività teatrale in sale comunali.

8) Realizzazione palazzetto dello sport di Aquilinia e valori di manutenzione allo stadio e alla palestra Pacco.

Un cocktail di Salvatores, Troisi, Tomizza e Magris

Giorgio ROSSETTI

Anni: 58

Partito: Partito democratico della sinistra

Stato civile: coniugato, con due figli

Professione: giornalista

Hobby: viaggiare

Una qualità: faccio ottimi cocktail

Un difetto: amo la buona cucina

Un libro che consiglierebbe di leggere agli elettori: in particolare a Muggia «La miglior vita» di Tomizza e «Un altro mare» di Magris

Un film che non si stanca di rivedere: «Mediterraneo» di Salvatores e «Il postino» di Troisi

«Amici del mercoledì»: i volontari dell'ambiente

Gli «Amici del mercoledì» (nella foto), gruppo formato da una quarantina di cultori del Carso e della montagna, hanno «restaurato» nelle settimane scorse diversi sentieri del Carso. In particolare, un volto migliore è stato dato al sentiero «Tiziana Weiss» di Aurisina, che era stato deteriorato dalle abbondanti piogge dei mesi scorsi. Il gruppo ha inoltre collaborato alla manutenzione della palestra di roccia «Rose d'inverno», a Sant'Antonio in Bosco della Val Rosandra. Il gruppo, guidato da Ettore Tommasi, è sempre disponibile a offrire il proprio volontario contributo al miglioramento delle risorse naturali locali.

DUINO A.

Conclude Casini

Oggi il segretario nazionale del Ccd Pierferdinando Casini sarà alle 17 a Sistiana (al Cafè Metrò «Da Benito»), per incontrare la cittadinanza con i candidati del Polo alla Provincia Mauro Braico e Fausto Gallo.

Alle 18 Casini sarà a Muggia, al ristorante La Risorta, con il candidato sindaco Roberto Dipiazza e il capolista del Ccd-Cdu per il consiglio comunale Claudio Grizon.

MUGGIA

Laici nell'Ulivo

Oggi con inizio alle 17.30, nella Sala Rivarota di Muggia (in via Manzoni 6), si terrà un incontro con i candidati laici e repubblicani presenti nelle liste dell'Ulivo alle elezioni provinciali (Gerardo Francese, segretario della sezione Ugo La Malfa di Muggia) e alle comunali di Muggia (Andrea Brecevich e Rolan Marino).

MUGGIA

Rinascita al «Lido»

Oggi con inizio alle 18, all'Hotel Lido di Muggia, si terrà la manifestazione conclusiva della campagna elettorale della lista civica Rinascita Muggesana, che candida a sindaco Pierpaolo Olla. Verranno trattati fra l'altro i temi riguardanti la diportistica e lo sviluppo delle infrastrutture nautiche.

MUGGIA

Lo stato dell'arte

Oggi alle 17, al Centro Millo di Muggia, si terrà una tavola rotonda sul tema «Lo stato dell'arte contemporanea e la sua promozione nel nostro territorio». All'incontro, organizzato nel decennale di Minimi Intenti, partecipano Paolo Bonzano, Maria Campitelli, Rolan Marino, Adriano Perini, Mario Piccolo Sillani e Maurizio Zanei.

TRIBUNA APERTA

«Alle Noghere ci pensi il Comune di Muggia»

Riceviamo e pubblichiamo.

Con riferimento all'articolo «Noghere abbandonate», la viabilità in questione è affidata sin dal 20.6.1995 al Comune di Muggia a seguito del protocollo stipulato in presenza dell'allora prefetto Cannarozzo e sottoscritto dal presidente dell'ente e il sindaco di quel Comune.

Pertanto tutte le lamentate carenze di manutenzione, pulizia, asporto rifiuti, toponomastica e illuminazione pubblica non possono altro che far capo al gestore Comune di Muggia.

Nessuna ulteriore firma tra Ezit e Comune di Muggia è necessaria per risolvere i lamentati inconvenienti. Rimane infatti solo da formalizzare l'effettivo passaggio di proprietà che doveva avvenire secondo gli impegni assunti dal medesimo Comune a far data dal primo gennaio '96 e tuttora non formalizzato non sicuramente per inadempienza dell'Ezit ma certamente ininfluente rispetto a quanto segnalato.

Circa l'ironia sul verde delle Noghere si ricorda l'articolo a suo tempo apparso e relativo alla realizzazione di una fascia verde attrezzata.

Tale intervento è stato solo recentemente attuato dall'Ezit e di esso è prevista la successiva manutenzione ordinaria, peraltro nell'ambito di compatibilità economiche con il bilancio dell'Ente, ma nessun ente pubblico potrà in ogni caso mai farsi carico dei ricorrenti atti di furto e vandalismo che hanno già parzialmente compromesso le piantumazioni eseguite.

L'ente ha da tempo sensibilizzato l'Act per un approfondimento sulle nuove aree al fine di potenziare i suoi servizi ottenendo ampie assicurazioni.

Circa le previsioni legate all'ipotizzata presenza di reparti commerciali direttamente rivolti al dettaglio le stesse devono essere destituite di ogni fondamento in quanto l'area in questione è destinata in via esclusiva all'esercizio di attività produttive.

Infine non si condivide l'asserita sensazione di precarietà e provvisorietà espressa dall'estensore dell'articolo che non va confusa con la situazione di avvio di una vasta area industriale sulla quale l'ente, rispettando i tempi di attuazione del proprio piano regolatore, ha profuso energie e pubblici finanziamenti per oltre cento miliardi dotandola di tutte quelle strutture che sono l'antitesi della condizione di precarietà e provvisorietà enunciate.

Francesco Slocovich
presidente dell'Ezit

ITALGAS

«L'impianto muggesano è sicuro e collaudato»

In riferimento all'articolo «Il giallo dei tubi del gas» precisiamo che la rete cittadina di distribuzione di metano è costruita e collaudata, come previsto dal contratto di concessione sottoscritto il 18.10.1991 con il Comune di Muggia, non solo in conformità del decreto ministeriale 24.11.1984 (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8) ma anche con l'adozione delle ancor più cautelative specifiche previste nel gruppo Italgas per la costruzione di impianti gas metano.

Nel ribadire che la sicurezza degli impianti è il valore dominante della politica aziendale, diamo la più ampia disponibilità a ogni tipo di verifica da parte degli enti preposti, esprimiamo il nostro rammarico per il diffondersi di allarmistiche notizie prive di qualsiasi fondamento, riservandoci ogni opportuna tutela nelle sedi competenti.

Società italiana per il gas, direzione area Nord-Est

BOSCO
Affiliato
BRICO CENTER
TRIESTE • VIA GIULIA, 88
di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"
Troverai tutto per il giardinaggio o per i piccoli "GRANDI LAVORI" di manutenzione con la migliore utensileria per l'hobby o per l'impiego professionale.
PER IL TUO FAI DA TE, LASCIA FARE A NOI.
LE NOSTRE PROPOSTE VALIDE DAL 15 NOVEMBRE AL 30 NOVEMBRE '96
L. 5.500
con supporto
L. 19.900
Marca Gielle Diametro Ø 39 cm
L. 29.900
energetico
L. 44.000
in legno
L. 19.900
angolare
L. 3.900
WC universale
In legno laccato bianco
L. 39.900
tore con timer
per la programmazione
L. 99.900
compact disc
A colonna in legno
L. 59.000
videocassette e compact disc
In legno
L. 74.000
Mobile bianco
Con ripiani
Mis. h 180 • 145 • pr 35
L. 172.000
Kit 2 cutter + raschietto
L. 3.500
Kit 2 cutter + 4 lame
L. 3.500
Kit 5 cacciaviti cromo Vanadio
L. 5.500
Morsa da banco Rhino
L. 59.000
Olio Fiat • US • 15 • 40
1 Lt
L. 9.600
Banco da lavoro
universale pieghevole
L. 89.000
Catene da neve
L. 71.900
Scaffalatura in metallo
Mis. 1,87 X 96 X 30 cm
L. 38.000
Rhino
L. 44.900
Tempera Brico
Lt 14
L. 21.000
Trapano a batteria 7,2 v. con frizione
Con frizione mandrino autoserrante reversibile
L. 95.000
Trapano a batteria 9,6 v. con frizione
Mandrino autoserrante reversibile
L. 125.000
Scrivania
Mis. 121x61 colore noce
L. 99.000
BOSCO
BRICO CENTER
TRIESTE • VIA GIULIA, 88
di fronte al Centro Commerciale "Il Giulia"
VIA GIULIA
ROTONDA DEL BOSCHETTO
VIA R. SANZIO
V.le AL CACCIATORE
CENTRO COMMERCIALE "IL GIULIA"
P
VIA PINDEMONTE
Arredi per la casa
Arredobagno
Utensileria
Ferramenta
Materiale elettrico
Accessori auto
Falegnameria
Giardinaggio
Edilizia
Devo ricordarmi di:
ORARIO CONTINUATO

LA «GRANA»

Grande viabilità: 73 lampadine spente fra Zaule e S. Andrea

Care Segnalazioni,

recentemente ho contato, fra il tratto iniziale di Sant'Andrea e quello di Zaule della Grande viabilità, ben 73 lampadine spente. Non dico un paio, né una decina, ma 73. Esiste un tratto in cui ben tre lampioni di spartitraffico (cioè in mezzo alle due corsie, con una lampadina per lato quindi) sono spenti, lasciando un centinaio di metri di «superstrada» completamente al buio. Se, oltre che buio, il tempo è nebbioso o piovoso o, peggio, la strada è ghiacciata, non meravigliatevi se le auto vanno a sbattere sui muretti di protezione. Se poi accadrà a un camion, di precipitare di sotto, vedremo con chi se la prenderà colui, o coloro, che ne resteranno schiacciati. Senza parlare poi della bella immagine che la città di Trieste può dare al turista.

Bruno Benevol

Trieste-Udine in corriera Ma le corse sono vuote

L'assessore regionale ai Trasporti, signor Mattassi, ha sempre sostenuto che la sua politica è improntata a razionalizzare il trasporto pubblico eliminando i «rami secchi», le corse sovrapposte fra aziende diverse e quelle in concorrenza con le Ff.Ss.

Tutto perfettamente logico e inappuntabile. A questo punto vorrei però che egli spiegasse all'opinione pubblica perché, con palese contraddizione alle sue dichiarazioni, ha stravolto le percorrenze della ditta di corriere che operava sulla linea Trieste-Monfalcone, prolungandole fino a Udine, creando una miriade di «rami secchi» e mettendosi in improbabile e già persa in partenza, concorrenza con le Ff.Ss.

Io mi servo saltuariamente delle corriere per recarmi da Trieste a Udine e ho notato che, salvo rarissimi casi, da Monfalcone a Udine viaggiamo io, l'autista e forse pochi intimi. Non riesco a spiegarmi cosa mai servano una trentina di corse da Trieste a Udine e altrettante in senso inverso visto che perlopiù le corriere viaggiano desolatamente vuote. Considerando che le aziende concessionarie di autolinee ricevono un cospicuo rimborso chilometrico da parte della Regione, come l'assessore giustifica un simile sperpero di denaro pubblico?

Francesco Palumbo

Giuseppe e Giuditta

Un grande amore al traguardo dei 60 anni, quello di Giuseppe e Giuditta, che festeggiano l'anniversario delle loro nozze, celebrate nel '36. Auguri dalle figlie Bruna e Giovanna, dai nipoti e dai pronipoti.

SEMANTICA / UNA QUESTIONE DA CHIARIRE

Droghe legali, non libere

È grave ma anche interessante il fatto che ancora una volta, con un copione di una ripetitività stantìa e quasi comica, sulla stampa di oggi si scambino i termini legalizzazione e liberalizzazione. È una questione semantica, ovvero di significato totalmente diverso, non questione stilistica e quindi di forma. Non siamo in presenza di due «sinonimi» ancorché approssimati, ma due «opposti», ancorché non strettamente «contrari».

Peraltro il movimento italiano e internazionale per la «legalizzazione» delle «non-droghe» note anche come «droghe leggere» ha insistito pedantemente, fino alla noia, in ogni circostanza sulla differenza. Si può non condividere le proposte e le analisi fatte, ma non negarne i termini.

Attualmente, la libertà di droga (leggera e non) è assoluta e totale nella realtà di tutti i marciapiedi d'Italia, come noto a molti se non a tutti i giornalisti che sul fenomeno amano scrivere di cronaca e di colore. Tale libertà è fondata sui meccanismi di mercato nero innestati dalla legale proibizione delle diverse sostanze denominate «droghe» dalla legge. Ne discende che i Verdi non chiedono la libertà, bensì la legalità e la regolamentazione del consumo, intanto almeno per le «non droghe» o droghe leggere, distaccandolo dal mercato illegale delle droghe pesanti.

Concludendo, prego ancora una volta i giornalisti, almeno quando le manifestazioni e i termini sono pubblicizzati in anticipo di usare maggiore attenzione all'uso del linguaggio attribuito ai soggetti proponenti, affinché non vengano stravolte le posizioni esposte. Tale preghiera risulta motivata ancor più dalla delicatezza della posizione di deputati che – promotori di una nuova normativa in materia – oggi rivestono rilevanti funzioni di Governo, come nel caso dell'on. Corleone, e che – non v'è dubbio – mai si sarebbe sognato da deputato, figuriamoci da sottosegretario alla Giustizia, di proporre la liberalizzazione delle droghe.

Paolo Ghersina

Appello ai vigili

Sono un autotrasportatore, recidivo alle Segnalazioni (vedi articolo «No alle multe troppo facili» dell'anno 1995/96).

Non ne posso più, lavoro dalla mattina alla sera, faccio più ore dell'orologio, pago regolarmente tutti gli oneri da bravo contribuente, lavoro e produco per la società e cosa ho in cambio? Niente di niente, solo multe.

Riepilogo in breve le ultime tre multe prese: una settimana fa, a Opicina, multa con il camion in fase di scarico (testimoni oculari alcuni negozianti): lire 168.800 per divieto di sosta perché non esiste il parcheggio per carico-scarico merci; multa in via Filzi, 108.000 lire, perchè il tempo di carico e scarico era scaduto di 15 minuti oltre le 17.30; multa del 6 novembre, ore 17.15, quando dovendo consegnare una lavatrice alla casa di riposo per anziani di via Battisti 22, mi mettevo con il furgone al lato opposto al n. civico 29, sostando sei minuti di orologio (la zelante matricola 143 mi ha fatto un bel regalo di 54 mila lire, mentre io ne percepisco la metà per il lavoro, compresa la fatica). Alle mie rimostranze mi è stato detto che in via Battisti non esiste spazio per carico e scarico merci e che, se proprio voglio, mi devo rivolgere. Cosa dovremmo fare per essere capiti? Arrampicarsi in piazza Unità d'Italia sul pennone della bandiera tricolore e buttarsi giù, o incatenarci assieme al mezzo che ci dà da mangiare e fare lo sciopero della fame? Oppure perdere le staffe e rovinarsi la fedina penale? Signori vigili e vigilesse, vi supplico, a nome di tutti quelli che come me lavorano in strada, con mille problemi di traffico, di crisi di lavoro, di giovani disoccupati che non hanno un reddito fisso e che sono a carico della famiglia, di banche che ti chiudono quelle piccole risorse, ecc; tralasciate qualche volta tutti gli articoli del codice e mettetevi dalla parte dell'uomo.

Marino Pecek

Strapotere dei numeri

Avevamo segnalato, alcuni giorni fa sul «Piccolo», con tanta amarezza e scoramento nel cuore, la triste sorte del bosco che esisteva in via dei Cordaroli. Ci sentivamo ancora una volta gabbati dalle promesse ricevute da parte dei nostri amministratori locali. Avevamo ancora attribuito tale ultimo scempio ai soliti «noti» friulani che giungono con sempre maggior frequenza nella nostra città e ne fanno «terra di conquista».

Ora abbiamo saputo che la direzione regionale delle foreste e dei parchi ha concesso la deroga per l'eliminazione dell'area boscata di via Cordaroli alla ditta proprietaria, purché, a compensazione della stessa (udite udite triestini), siano migliorati (sic) mq 4700 di terreno sito in... comune di S. Pietro al Natisone. Non crediamo che vi siano ulteriori commenti da fare. Speriamo che i nostri politici locali (se ce ne sono ancora) possano di un tanto tenere conto nelle opportune sedi regionali e farsi valere. Per noi non rimane che constatare che di fronte all'arroganza e allo strapotere dei numeri nulla è consentito, se non che soccombere! Che tristezza!

Federico Stoehr e altre 50 famiglie

Malinconia e rimpianti ora che Bellomi non c'è più

I primi giorni di novembre caratterizzano gli animi di una sensibilità, di una permeabilità particolare. Sarà per questo clima che la percezione di un'assenza, su tutte, nel susseguirsi delle cerimonie ufficiali, si fa così acuta e pregnante. O forse adesso è solo in me, in chi non ha avuto il tempo di terminare un discorso sospeso, che la dipartita di monsignor Bellomi insinua suggestioni di rimpianti ricordi e un senso di importante, nostalgica malinconia.

Nel corso della mia «siddhartica» esistenza ho conosciuto il nostro compianto vescovo durante la mia attività nell'associazionismo cattolico. Nitido riaffiora alla memoria l'episodio del nostro primo incontro. «Te non ti conosco», mi disse a un convegno dell'Azione Cattolica, avvicinandosi e stringendomi calorosamente la mano. E io, per la timidezza che maschera emozione e imbarazzo dietro una spavalderia irriverente, dietro un'ansia di scherzare fuori tempo e fuori luogo, gli risposi a bruciapelo: «Ma io sì conosco lei». Perspicace e bonario rise di gusto, per nulla risentito o sorpreso, e mi accarezzò la capoccia con rassicurante fermezza, come se la intuisse ferita, ma non per questo meno testarda e supponente.

Rammento il simpatico epilogo di una funzione religiosa da lui presieduta e da noi giovani animata. Giunti al canto finale, sciolta ormai la tensione, prendemmo a suonare un po' troppo allegramente, così che alla fine in sagrestia ci disse: «Bravi, ma magari la prossima volta non fatevi trasportare da tanto entusiasmo!».

Lo ricordo ancora chiacchierare amabilmente a un pranzo comunitario in cui mi era stato fatto – in realtà – il dispetto e concesso l'onore di sedere alla sua destra. Tra una parola e una pietanza, dentro di me continuavo a chiedermi cosa ci facessi lì, accando a un'eminenza che pure in tutta la sua manifesta umanità di Pastore, disponibile e alla mano, non riuscivo a cogliere vicino alla mia storia, alla mia natura, al mio fango terreno e comunque prezioso. A rendere sempre più tiepido il mio dialogo con monsignore e con ciò che rappresentava fu la consapevolezza che appartenesse e non potesse prescindere dagli obblighi della gerarchia, così ostica alla mia forma mentale genuinamente democratica, al mio spirito libero, scalpitante alle briglie e ai sacrifici dogmatici di qualsiasi credo.

Fu sicuramente la pochezza della mia fede, unita al rigore dell'intransigente manicheismo giovanile chiuso ai compromessi, a determinare prima una sorta di insofferente alienazione dai modi e dai toni, più che dai contenuti, dell'azione pastorale, quindi una tacita, segreta contestazione e poi una indispettita, inspiegata fuga.

Ora che è scaduto il tempo, riconosco che ciò che monsignor Bellomi è stato e ha fatto, anche ciò che etichettavo come inamovibile gattopardismo, ha lavorato nelle coscienze e nei recessi reconditi degli animi ed è rimasto nelle pieghe della storia, dove l'input di rottura, straordinario, di qualcuno diviene con il contributo di tutti, volàno di inversione da rotte erronee, fallaci e involutive.

Poiché seppur non nell'obbedienza e nel rispetto religioso, ma, ugualmente, credo di averlo amato, ho voluto ricordare il nostro amato vescovo così, davanti alla «gente comune» di Trieste che anche negli ultimi giorni difficili è rimasta prioritaria rispetto alla sofferenza, ne sono certa, al centro dei suoi pensieri.

Mariluce Ursini Bissi

Dove sono i chilometri?

Mi riferisco alle segnalazioni di domenica 10 novembre che riguardavano la linea L dell'Act. Poiché l'Act ha chilometraggio fisso, dove sono finiti i chilometri di quella linea dopo la sua soppressione?

Elisa Pricoco

Sulla vedetta Alice

Il fontanone rotondo di piazza della Dogana (oggi) Vittorio veneto) donato dal Comune alla Società Alpina delle Giulie. Nel 1897 fu ricostruito vicino vicino al valico di Trebiciano e trasformato in Vedetta Alice, nome della moglie del presidente della Società, e demolito durante la Grande guerra.

Ferruccio Zoldan

MOSTRE / «DA LUCY ALL'UOMO DI MONPADERNO»

Troppo macabri quei manifesti

Trieste ha la fortuna di avere degli ottimi e attivi direttori di musei civici e, tra questi, si distingue il dott. Dolce del museo di storia naturale, che deve affrontare argomenti non sempre facili e attraenti.

Disgrazia vuole che il vivere tra scheletri e mostruosità naturali abbia influenzato la visione estetica del giovane direttore, il quale sta deviando decisamente nel «macabro».

L'esposizione in corso, «Da Lucy all'uomo di Mompaderno», è propagandata da un manifesto bianco che sullo sfondo porta un teschio rossastro di dimensioni colossali. Qualcuno deve averne sconsigliato l'affissione in città e di conseguenza le copie del manifesto sono concentrate nel palazzo di piazza Hortis, dove ha sede anche la biblioteca civica.

Da alcuni giorni, in Civica, sembra di essere in un convento di frati trappisti: teschi in atrio, teschi sulle scale, teschi in sala di studio.

Viva l'allegria! E pensare che gli americani, per parlare di «Lucy», ne hanno diffuso un'immagine virtuale a dir poco «gratificante», se ricordo le immagini apparse sui giornali.

L'«Uomo di Mompaderno» è in fondo il nostro antenato, l'«Uristrianer» come direbbero i tedeschi; lo avrei visto realisticamente rappresentato da un baldo contadino «co la falze» (magari preistorica), «che ghe cori drio i putei che ghe ga robado l'ua». Ma, aihmé, non c'erano né uva, né «falze», ai tempi dei tempi.

Almerigo Apollonio

Non fa parte del consorzio

Il resoconto di una visita guidata all'ex campo profughi di Padriciano, apparso sul Piccolo del 5 novembre, con il titolo «Collezione de Henriquez. L'Associazione lagunari in visita ai cimeli» riportava un'indicazione errata, poiché venivo definito «membro» del Consorzio per il museo de Henriquez. Non solo non sono membro del suddetto consorzio, ma a quanto mi è dato di sapere, tale consorzio è esso stesso inesistente.

Antonio Sema

Caramelle negate

A chi è venuta la meravigliosa idea di ordinare che noi povere vecchie delle case di riposo non possiamo ricevere dai parenti nemmeno una caramella? Dobbiamo accontentarci soltanto delle minestrine? Lo sapete cosa vuol dire avere il cassetto vuoto? Magari di notte nell'insonnia una caramella è una compagnia.

Maria, una delle tante

LE ORE DELLA CITTÀ

La mostra del Cralt

Il Gruppo speciale «Informazione e cultura», del Circolo ricreativo aziendale lavoratori Telecom (Cralt), ha allestito una mostra di opere artistiche dei dipendenti e pensionati di Telecom Italia nel palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII n. 7. L'inaugurazione avrà luogo oggi, alle 18, e la mostra rimarrà aperta con ingresso libero dalle 17 alle 19 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 la domenica, fino al 22 novembre prossimo. La mostra raccoglie una cinquantina di opere di pittura, scultura e artigianato di 22 espositori.

In visita al Sartorio

Oggi, alle 17.45, al civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII n. 1, la dott.ssa Laura Vasselli terrà una visita guidata alla mostra «Tiepolo. Disegni dalla collezione Sartorio dei civici musei di storia ed arte di Trieste».

Ricordando Lutero

Oggi, alle 18, nella basilica di S. Silvestro, si svolgerà la prima conferenza del ciclo «Ricordando Lutero nel 450.o anniversario della morte, tra storia e attualità», promossa dal Centro culturale elvetico valdese «A. Schweitzer». Relatore il prof. Silvano Cavazza, docente del dipartimento di storia all'università, che parlerà sul tema: «Lutero e l'Italia: dottrine e libri luterani nell'Italia del '500».

Conoscere la musica

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la Musica». Verrà proiettata su maxi schermo la seconda parte dell'opera di Richard Wagner «Lohengrin», corredata dalla lettura del testo e dal commento del soprano Liliana Manzoni.

PICCOLO ALBO

Giovedì 7 novembre smarrita catenina d'oro con ciondolo a forma di cuore, zona Il Giulia-Domio. Carissimo ricordo. Pregasi il gentile rinvenitore di contattare urgentemente il 566605. Ricompensa.

CRONACHE SPE

Ravioli di magro...

Pastificio Mariabologna via Battisti 7, tel. 368166.

Seminario di astrologia

Sabato 16 e domenica 17 novembre condotto dalla m.a Rina Rubesa. Per informazioni Yoga Integr. V. Stuparich 18. Tel. 040/365558-369453.

Pattinaggio Artistico Triestino

Continuano le iscrizioni ai corsi con pattini roller e tradizionali per bambini e adulti. Via Costalunga 408 - Tel. 823818, ore 15-21.

Corso di benessere per immagini

3 incontri condotti dal dott. L. Buttò. Inf. e iscr. C. Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, tel. 631225/213861.

Ex alunni di Pirano all'«appello gastronomico»

Si sono riuniti per la prima volta dopo 46 anni per un «appello culinario» gli ex alunni che nell'anno scolatico 1949/1950, hanno frequentato la III classe della scuola media e della scuola di avviamento di Pirano. Al simpatico e commovente incontro, hanno partecipato anche alcuni ex compagni degli anni scolastici precedenti e successivi. L'allegra scolaresca che ha festeggiato per l'occasione anche i 60 anni, ha avuto come «preside onorario», il professor Mariano Fornasaro.

Federazione Grigioverde

La Federazione Grigioverde indice oggi una messa in onore dei Caduti nella chiesa della Beata Vergine del Rosario alle 18.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, nella sede del Club cinematografico triestino, via Mazzini 32, si svolgerà il concorso «Spot» a tema libero della durata massima non superiore a un minuto, aperto a tutti i cinevideautori non professionisti. È sufficiente che coloro che desiderano parteciparvi si presentino con la relativa opera alle 20.30 nella sede del club.

Istituto del Nastro Azzurro

Tutti gli azzurri sono invitati a intervenire alla messa per i Caduti che sarà officiata oggi, alle 18, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Associazione della proprietà edilizia

Oggi, alle 17, nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior, riva del Mandracchio 4, si terrà l'assemblea annuale degli soci. Si invitano i soci a intervenire.

Medicina psicosomatica

Oggi, alle 20.30 nella biblioteca della Clinica psichiatrica di Trieste (comprensorio di S. Giovanni), la sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di medicina psicosomatica (Simp) organizza un incontro sul tema «Cosa si intende per psicosomatica?». La relazione sarà tenuta dalla dott.ssa Marina Roccatti e sarà seguita da un dibattito. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Incontri Acnin

Questa sera, con inizio alle ore 19.30, alla libreria «In Der Tat» di via F. Venezian 7, il dott. Renato Marini, membro nazionale dell'Acnin e autore del libro «Psiche amica», terrà una conferenza su: «L'infelicità è una malattia? Cos'è l'igiene mentale naturale». Ingresso libero.

Teatro in dialetto

Secondo turno di repliche in abbonamento per la compagnia teatrale «Ex allievi del Toti»: oggi e domani alle 20.30 e ancora domenica alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian andrà in scena la commedia brillante «El congresso dei nonzoli».

Approccio alla geobiologia

Questa sera, alle 20.30, si terrà un incontro dal titolo «Approccio alla geobiologia». Relatore il geobiologo Paolo Davia dell'Associazione nazionale per la ricerca geobiologica Gea.

Voce e corpo

Oggi, alle 20, al teatro Miela, la dott.ssa Cristina Adriani proporrà una lezione dimostrativa a ingresso libero, in cui illustrerà il suo laboratorio teatrale dedicato soprattutto al rapporto voce-corpo.

Metodo Feldenkrais

Seminario sul metodo Feldenkrais condotto da Basil Glazer, domenica dalle 10 alle 17.30, all'istituto Rittmeyer, viale Miramare 119. Informazioni e iscrizioni al "Centro culturale omeopatico", via San Nicolò 11 (tel. 368480).

RISTORANTI E RITROVI

Motivi latino-americani

Ore 21 al Paradiso con tanta bella musica e tanta bella gente, sicuramente ti divertirai. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Ristorante «Lido» Muggia

Venerdì 15 novembre serata in allegria con la nostra chitarra tipica e la musica di Umberto Lupi tel. 273338/9.

Sono nato

E adesso Nicola Reia ha un fratellino. Glielo hanno regalato mamma Elena e papà Stefano poco dopo il suo secondo compleanno. Così, martedì 12, è nato Francesco, un «cucciolo» di tre chili e 200 grammi, che è subito apparso felice e soddisfatto. Auguri.

Presentazione rinviata

La presentazione del volume di Giovanni De Luna «Donne in oggetto. L'antifascismo nella società italiana 1922-1939», organizzata dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, che doveva essere tenuta, alla presenza dell'autore, da Anna Di Gianantonio oggi alle 16.30, nella sede di villa Primc, è stata rinviata a data da destinarsi per l'improvvisa indisponibilità dell'autore stesso.

Università Terza età

Oggi: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-11.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base e III corso; aula B, 11.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: conversazione; aula B, 16-17.20, dott.ssa M. Fiorin, Arte bizantina e post bizantina; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Gran Loggia Regolare d'Italia

La Loggia Prometeo 72 comunica che oggi si svolgerà la prevista riunione rituale serale con il consueto orario, nella sede di via F. Venezian 7. Si ricorda che la segreteria è aperta al pubblico ogni mercoledì dalle 10 alle 12. (Tel. 305238).

Panathlon international

Alle 20, al Jolly Hotel, celebrazione del 40.o anniversario di fondazione del Panathlon Club Trieste. Nell'occasione saranno consegnati i premi Panathlon «Sport e Studio» e «Sport e Lavoro» nonché riconoscimenti a benemeriti dello sport. Sarà inoltre costituito il Club delle società sportive centenarie della regione.

Teatro Rotondo

Al teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2, il gruppo del Teatro Rotondo presenta «Arsenico e vecchi merletti» di J. O. Kesserling, regia di R. Fortuna, oggi alle 20.30.

Madonna della Salute

Domenica, in prossimità della festività della Madonna della Salute, l'Unitalsi-Sottosezione di Trieste, invita gli ammalati della città a partecipare alla messa che si terrà nella chiesa di S. Maria Maggiore, alle 15.30.

Circolo Fincantieri

La sezione filatelica del circolo Fincantieri ha organizzato una mostra sociale nella sala Fenice in galleria Fenica 2 (1.o piano), visitabile tutte le sere dalle 16 alle ore 19.30, fino al 15 novembre. Sono esposte selezioni delle collezioni a soggetto, tematiche o di stati dei soci. L'ingresso è libero.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, il pomeriggio sarà dedicato al programma «Vediamoli in compagnia»; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, in programma «Montaliana e altro... » con lo scrittore e poeta Cosimo Cosenza, dedicato al poeta Eugenio Montale. Le liriche verranno lette da Tea Arca.

Da Lucy all'uomo di Mompaderno

Domani, alle 10, il dott. Sergio Dolce, direttore del museo civico di storia naturale, sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Da Lucy all'uomo di Mompaderno - L'evoluzione degli ominidi attraverso i fossili», allestita nella sala di palazzo Costanzi in piazza Piccola 2. L'ingresso è libero.

Fiori in Cittavecchia

Domani avrà luogo sulla scalinata di Santa Maria Maggiore l'iniziativa «Fiori in Cittavecchia», promossa dall'Assofioristi, dalla Confesercenti e da Frontiera 2000 con l'aiuto del Comune.

Giornata del ringraziamento

Domani, il liceo Bachelet celebrerà a scuola, alle 10, nell'aula magna del seminario, la Giornata del ringraziamento. In tale occasione sarà dato notizia di un bando di concorso a premi tra gli studenti delle III medie, del biennio e dei triennio delle scuole superiori – statali e legalmente riconosciute – sul tema della giustizia, che verrà presentato dal dottor R. Morway, giudice del tribunale di Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Maffione Sara, Pignatti Virginia, Botteri Leonardo, Cantarin Andrea, Belloli Antonella, Parovel Riccardo, Richter Lucia, Coballi Lorenzo.

MORTI: Predonzan Iginio, di anni 85; Isaia Iolanda, 78; Pellan Celina, 85; Balbi Gianni, 89; Ruffino Antonino, 81; Martini Eulogio, 78; Privati Delia, 69; Marfia Benedetta, 88; Brez Nicolò, 60; Gerussi Maria, 85.

LIBRO

Raccolta di studi in onore di Elio Apih

Oggi, alle 16.30, nell'aula «Ferrero» della Facoltà di Lettere e filosofia (via dell'Università 7) i professori Marina Cattaruzza e Giulio Cervani dell'Università di Trieste presenteranno il volume «Trieste, Austria, Italia tra Settecento e Novecento. Studi in onore di Elio Apih» (Udine, Del Bianco, 1996, nella collana «Civiltà del Risorgimento»).

La manifestazione è organizzata dal Dipartimento di Italianistica, Linguistica, Comunicazione, Spettacolo e dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste. Alla presentazione del volume, frutto del lavoro di Marina Cattaruzza che ha raccolto numerosi saggi dei maggiori studiosi della regione, parteciperà lo stesso Elio Apih, storico di fama tra i più attivi e innovatori.

Pomeriggio con Piera

Piera Degli Esposti (nella foto) sulla scena al Rossetti fino a domenica con «Un indimenticabile serata», regia di Antonio Calenda, incontrerà oggi, alle 18, in teatro, il pubblico. All'incontro saranno presenti, oltre a Calenda, gli attori Stefano Galante e Stefano Bembi e il maestro Germano Mazzocchetti, autore delle musiche dello spettacolo.

SERIE DI INIZIATIVE DELLA PRO SENECTUTE

Festa e premi per i benefattori

Con una messa che si è svolta all'inizio del mese, nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo, la Pro Senectute ha ricordato i suoi numerosi benefattori, «quelle generose persone - spiega in una nota - che hanno voluto contribuire alla crescita dell'associazione e permettono di organizzare tutti quei servizi che aiutano le persone a sentirsi ancora vive».

La Pro Senectute promuove infatti per i propri soci soggiorni estivi in montagna e al mare; ha inoltre in servizio di lava e stira per i meno abbienti, distribuisce generi alimentari e sussidi per gli anziani indigenti e organizza attività culturali e ricreative per allontanare dalla solitudine chi è rimasto solo.

«Per fare questo però - spiegano all'associazione - è necessario il costante apporto di benefattori e volontari». Volontari che l'altro giorno, al centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, sono stati premiati per i cinque e i dieci anni di attività alla Pro Senectute: si tratta di Silva Deltin, Rosetta Paoli, Vareton, Annamaria Ralza.

Sempre nell'ambito della tradizionale festa dei benefattori, è stata scoperta una targa, nella residenza Valdirivo che ospita diciotto anziani, in onore di Paolo Defazio, opsite anche lui della residenza, che ha donato e dona alla Pro Senectute.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo si agita, Dio lo conduce.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,3 gradi; temperatura massima: 19,2 gradi; umidità: 62%; pressione millibar: 1011,3 in aumento; cielo: nuvoloso; vento: da Sud con velocità di 16,9 km/h e raffiche di: 27,4 km/h; mare: poco mosso con temperatura di 16 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.10 con cm 30 e alle 11.09 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.31 con cm 10 e alle 18.09 con cm 50 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 1.10 con cm 28 e prima bassa alle 6.36 con cm 4.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

PERIODICI

«L'idea»: spazio al cinema e al teatro

Spazio al teatro e al cinema con recensioni e presentazioni dei maggiori spettacoli in programma nei teatri triestini e della regione nel numero di novembre del periodico mensile «L'idea». Il giornale contiene anche una rubrica di prime visioni che presenta gli ultimi film in uscita sugli schermi cinematografici. Alcune pagine sono dedicate alle mostre d'arte, tra cui quella dell'artista bulgaro Christo, famoso per «impacchettare» le sue opere. presente alla galleria Arte 3. In copertina Massimo Ostrouska e all'interno una intervista in cui racconta i particolari della sua impresa in bicicletta, coclusasi dopo due anni di viaggio; infine, un servizio sull'Acnin, associazione culturale nazionale igientistica naturale.

Farmacie di turno

Dall'11 al 16 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Norio da Battistella, Antonini, Poselli, De Minicis, Rivoldini e Boccali 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria della cara zia Bibi per il compleanno da Grazia 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Iginio Braut nel XII anniv. (11/11) dai figli, nuore e nipoti 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del prof. Pietro Rebbi nel X anniv. (11/11) dalla famiglia Rebbi 50.000 pro Caritas (vittime guerra Zaire), 50.000 pro Caritas (Bosnia).
— In memoria di Arduino Lussi nel V anniv. (14/11) da nipoti Laura e Maxi 100.000 pro A.N.L.A.comitato prov.di Trieste.
— In memoria di Lidia Martinoli Gioitti nel II anniv. (14/11) dalla famiglia 200.000 pro Gau.
— In memoria di Romeo Battini nel XVII anniv. da Edoardo ed Andreina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Nelda Demarchi ved. Dentice per il compleanno (15/11) dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Rosanna Denicoli Barnabà dalle colleghe ed ex colleghe COIN 500.000 pro Ist.Burlo Garofolo (ricerche malattie infantili).
— In memoria della mamma Elisabetta e papà Leopoldo per gli onomastici (19/11 e 15/11) da Noretta 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Lidia Gerotti ved. Luisa nel VI anniv. (13/11) dal figlio 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ermanno Mora nel V anniv. (15/11) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Nella Niklitschek da Annavittoria, Elisabetta e Pierfederico 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara nonna Nuccia nel trigesimo (15/11) dal nipote 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Giorgio Pianciani nel XX anniv. da Maria Poggi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Enrico Tagliaferro nel IX anniv. (15/11) dai figli, nipote Enrico e Manuela 50.000 pro Airc, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Franco Zanetti sen. nel XVII anniv. (15/11) dalla figlia Loretta 20.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola (poveri).
— In memoria di Rosetta Piccoli da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria di Caterina Smacovich da Anna Mocchi 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Federico e Gemma Stradella da Luciana, Furio e Fiammetta 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Natalia Strain ved. Marzetti da Giuseppina Marzetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Venutti da Laura ed Ugo Amodeo 50.000 pro Astad; da Sergio Pianetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ulisse Volpini dalla moglie 200.000 pro Agmen, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Uildm.
— In memoria degli zii Livio e Virgilio dalle fam. Foschi e Giraldi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Luigi Gregorat 30.000 pro Cri (servizio 313131).
— In memoria di Clara Alberti n. Capon da Bruno Pacor 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Antoni 240.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Ada Babich Pacor da Francesco Orlini 300.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Ludovico Brec dalle amiche di Gigliola 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Armando Bressani da Maria Nesini 20.000 pro Ass.Amici del cuore; dalle fam. Cadelli e Pellizzari 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Salvatore Campo dai fratelli Torrente 100.000 pro Ass.italiana leucemia - Padova (ricerca).
— In memoria di Armando Candini dalla III A e III B scuola Grego 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Glauco Chelleri da Ada, Bruna e Sergio 100.000 pro Duomo di Muggia vecchia.
— In memoria di Valeria Classi da Edda Malfatti 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Covacich dai cugini Rosina, Maria e Fiorenzo Radin 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Francesco Damato dalla famiglia Arcudi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Danieli da Noelia Gulli 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giordano Decolle dalla moglie Bianca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Ermanis da Argeo e Giuliana Lorenzutti 200.000 pro Itis.
— In memoria del gen. Pino Erriquez da Giovanni Veronese 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Lega Nazionale; da Julia Marini Slataper 100.000 pro Ass.naz.famiglie cadute e dispersi in guerra; da Mirella e Furio Rossetti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Filini dalla famiglia Fontana 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Grassi da Stelio Rosolini 50.000 pro Liceo Dante (fondo Kiki Grassi).
— In memoria di Sofia Kuret ved. Pregarc da Dolores Aversa ved. Marconi 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adriana Lisini dai condomini di via Carpison 165.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Paola ved. Lorenzini da Alda e Liana Grassi 20.000 pro Seminario.
— In memoria di Guglielmo Lunghini dai colleghi di Paola 145.000 pro Airc.
— In memoria di Aldo Marchetti da P.F. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.
— In memoria di Maria Massari Norio da Dipartimento Scienze Antichità 545.000, dai colleghi di Gabriella 424.000 pro Agmen.
— In memoria di Carlo Naveri da A.B. 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nella e Sergio Niklitschek da Graziella e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

PORTE APERTE AL PUBBLICO DOMANI AL CENTRO DI FISICA TEORICA

Nei «segreti» della scienza

Conferenza del prof. Tullio Regge, studioso noto a livello internazionale

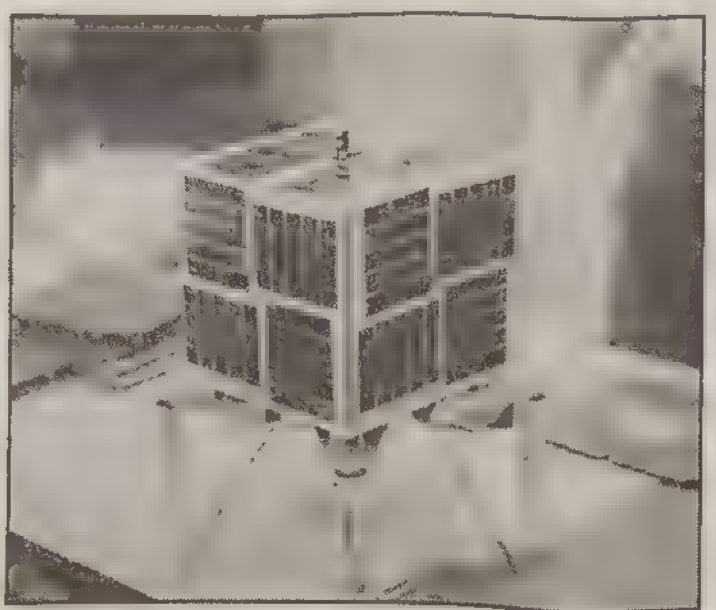
Il prof. Tullio Regge

«Porte aperte» domani al Centro internazionale di fisica teorica per la conferenza del professor Tullio Regge del Politecnico di Torino sul tema «Scienza e società». L'appuntamento del celebre fisico con il pubblico triestino (la partecipazione alla conferenza è infatti libera a tutti) è fissato nell'aula magna del Centro alle 11. Alla conferenza farà seguito un dibattito.

Tullio Regge è uno dei fisici teorici più noti a livello internazionale. Torinese, 65 anni, ha lavorato e insegnato alla Rochester University di New York, al Max Planck Institut di Monaco, alla Princeton University. Attualmente ricopre la cattedra di Fisica degli stati condensati al Politecnico di Torino. I suoi campi di interesse spaziano dalle particelle elementari alla cosmologia, dalla supergravità alla fisica delle basse temperature. Membro dell'Accademia dei Lincei, nel 1979 ha ricevuto la medaglia Einstein ed è stato parlamentare europeo. Accanto agli impegni scientifici, il professor Regge svolge un'intensa attività di divulgazione soprattutto sul quotidiano «La Stampa» di Torino e ha pubblicato alcuni libri, tra i quali il «Dialogo» con Primo Levi (uscito una prima volta nel 1984 e ristampato negli Oscar di Mondadori nel 1994) e il recente «Infinito - Viaggio ai limiti dell'universo» (Mondadori 1995).

Oggi, alle 11, nell'aula magna del Centro di Miramare, lo studioso riceverà la medaglia Dirac 1996, assegnatagli dall'Ictp per i suoi importanti contributi teorici che hanno rappresentato strumenti-chiave nello studio delle particelle subatomiche, delle interazioni forti, della teoria delle stringhe.

ESPERIMENTO NASA

Una sonda su Marte Radioamatori pronti a «cacciare» il segnale

Lo scorso 6 novembre la Nasa ha lanciato nello spazio una sonda destinata ad esplorare Marte in modo nuovo: e previsto infatti che, orbitando attorno al pianeta rosso, la sonda non solo effettui delle misurazioni ma sganci sulla superficie una piccola jeep (denominata «lander») che avrà il compito di effettuare esplorazioni e analisi del suolo. I dati raccolti verranno inviati dal lander alla sonda orbitante che provvederà a farli arrivare alle stazioni di ascolto del pianeta. Il sistema di trasmissione tra la jeep e il «Mars Global Surveyor» avverrà tecnicamente su una banda di frequenze piuttosto basse sulle quali la Nasa non risulta attrezzata. Per provvedere all'ascolto i progettisti hanno pensato allora di rivolgersi a una serie di istituti di ricerca e ai radioamatori attrezzati al bisogno per effettuare dei test di verifica.

Così, la notte del prossimo 23 novembre, tra le 20 e le 5 del mattino, i radioamatori di tutto il globo punteranno le proprie antenne verso il cielo alla «caccia» del segnale lanciato dalla sonda. Se non ci saranno delle variazioni nei programmi previsti dalla Nasa anche i radioamatori triestini dell'Amsat Italia (gruppo di studio dell'Ass. radioamatori italiani) parteciperanno all'eccezionale esperimento. «Un'eccellente opportunità per i radioamatori di dimostrare – afferma Paolo Pitacco, presidente dell'associazione – la loro capacità tecnica e pratica nel cooperare con la Nasa nel supporto all'esplorazione spaziale». Le «antenne» triestine hanno scelto quale base operativa la zona di Contovello. Nel momento in cui il test verrà attivato, la sonda si troverà a una distanza dalla terra valutabile tra i 5,8 e gli 8,4 milioni di km. Sostanzialmente si cercherà di effettuare delle prove di funzionamento del sistema prima che questo arrivi sul pianeta dei «marziani»; un viaggio per il «Surveyor» della durata di circa 10 mesi per una distanza di 770 milioni di km. «Il segnale che siamo invitati a ricevere – precisa Pitacco – serve, o meglio servirà, ad avvisare la jeep sulla superficie di Marte che la sonda sta entrando in acquisizione, permettendo la trasmissione dei dati». Nella foto un micro satellite.

Maurizio Lozei

PROGRAMMA DELLA LEGA VITA E SALUTE

Guerra lampo contro il fumo Cinque giorni per smettere

La Lega Vita e salute scende in campo per combattere le «bionde». Una guerra lampo contro l'abitudine al fumo, che parte domenica 17 e continua fino al 21. In cinque serate, a partire dalle 20.15, nella sede di via Rigutti 1 (tel. 635198-828630), si affronterà la dipendenza da un punto di vista medico e psicologico.

Il programma intensivo che la Lega propone a Trieste ogni sei mesi parte dall'alimentazione e dal «gruppo» che si forma nel corso degli incontri: attraverso una sinergia delle singole volontà si rafforza in tutti i partecipanti la decisione di smetterla con il fumo. Il corso è gratuito e aperto a tutti senza limiti di partecipazione. È prevista solo una piccola spesa per il materiale didattico.

Presente in Italia dal '72, la Lega Vita e salute opera a Trieste dall'82 ed è convenzionata con l'Ass n. 1. «Questi cinque giorni rappresentano la terapia d'urto – afferma Filippo Rivoli che cura l'aspetto psicologico nella prima delicata fase di «pentimento» dei fumatori inveterati – nel corso di questi incontri i partecipanti visionano filmati, affrontano le motivazioni che sostengono il loro sforzo, hanno a disposizione un medico, il dott. Claudio Poropat che ne segue la progressiva disintossicazione». A tutto ciò vanno aggiunte le tabelle dietetiche personalizzate, indispensabile supporto se si pensa che è in buona parte grazie all'alimentazione corretta (fatta di frutta a verdura) che in cinque giorni la nicotina nel corpo scende dal 100% al 15%. Continuando a seguire i suggerimenti alimentari della Lega, quest'ultima percentuale poi se ne va al massimo in tre settimane; altrimenti ci mette tre mesi a sparire.

Certo, alla base di tutto c'è la volontà individuale di smettere, ma il corso interviene anche nel tempo attraverso i gruppi di autoaiuto che poi continuano a incontrarsi settimanalmente per altri tre mesi. Operando sulle tre forme di dipendenza fisica, psicologica e sociale, che caratterizzano l'abitudine alla sigaretta, dopo i primi cinque giorni l'80% dei corsisti smette di fumare.

Anna Maria Naveri

UN LIBRO DI BRUNO VOLPI LISJAK SULL'ANTICA TRADIZIONE

Quando a Barcola le reti si riempivano di tonni

Oggi forse sono in pochi ad averne memoria, eppure fino al 1950 la pesca del tonno nel nostro golfo fu una delle attività più importanti per l'economia locale. Era una pesca del tutto particolare, effettuata da agosto ad ottobre con tecniche e imbarcazioni uniche rispetto alle cacce praticate in altre località del Mediterraneo. Protagonisti di queste spettacolari battute di pesca erano in buona parte i pescatori sloveni di Contovello, veri e propri contadini-pescatori che dopo aver avvistato dall'alto l'arrivo del branco abbandonavano uliveti e vigneti e si precipitavano sulla costa per gettare le reti in mare e «accerchiare» così i tonni, che venivano poi tirati a riva dove avveniva la «mattanza».

Il tratto di mare interessato era quello racchiuso fra San Giovanni di Duino e Barcola, e le prede erano tonni della specie «Euthynnus alletteratus», noto come «tonnetto» che può raggiungere il metro di lunghezza e i 30 chili

I pescatori tirano a riva le reti con i tonni.

di peso. La storia di queste tonnare rappresenta un capitolo importante per la locale cultura del mare, ed è per questo che va salutato con favore lo studio che **Bruno Volpi Lisjak** ha dedicato all'argomento pubblicando il libro **«La spettacolare pesca del tonno attraverso i secoli nel Golfo di Trieste» (Edizioni Mladika, pagg. 109, lire 35 mila)**. Esperto di storia del mare, Lisjak ha scandagliato archivi, ha raccolto testimonianze, fotografie, documenti, cartine (una, allegata la volume, indica tutte le zone di pesca) riuscendo a realizzare, come scrive Mario Marzari nella presentazione, un'«attenta e minuziosa ricerca storico-etnografica» su «un'interessante parte di storia delle nostre terre, finora completamente trascurata». Dati, informazioni, disegni permettono così di ripercorrere la storia di questa particolare pesca, ricca di aneddoti e importante sotto il profilo etnografico. «Per dimostrare - scrive Lisjak - in che misura questa pesca fosse sentita tra i paesani, si racconta che una volta, durante la processione per la festa patronale di Aurisina, sparsasi la voce che i tonni erano stati avvistati, tutti i presenti corsero al mare lasciando il parroco solo con il Cristo, il Santo patrono e il chierichetto».

Pi. Spi.

VOLUME

«L'immagine di Trieste» Storiografia cittadina

Oggi, alle 17.30, l'auditorium del Revoltella di via Diaz 27, ospiterà la presentazione del volume «L'immagine di Trieste» di Maria Laura Iona edito dalla Deputazione di Storia patria per la Venezia Giulia ricerche. Interverranno, il prof. Luciano Patetta, del dipartimento di progettazione dell'università di Milano; l'arch. Maurizio Bradaschia dell'università di Trieste e la dott. Enrica Ormanni, membro del consiglio nazionale per i Beni culturali ed ambientali. Il volume è un importante contributo alla storiografia della città.

«MACAKI»

Musica rock, ping-pong di note al concerto

A partire dalle 22.30, al Macaki di viale XX Settembre 39/a, si svolge oggi una particolare serata che vedrà alla consolle il bolognese Leo Persueder e sul palco l'altrettanto emiliano Maurizio Solieri, ex batterista di Vasco Rossi, che sarà accompagnato da una band composta da Stefano Marchesini, Stefano Vrabec e Stefano Simoni. I due emiliani giocheranno con il rock come in un incontro di tennis, rimandandosi l'un l'altro le note più vibranti. Non sarà il solito concerto, ma un continuo alternarsi di musica live e non.

PROLUSIONE

Lavoro e migrazioni Un corso dell'Unicef

«Lavoro e invasione: cultura della speranza e ideologia della paura» sarà il tema della prolusione al secondo corso multidisciplinare universitario di educazione allo sviluppo «Lavoro e migrazioni» organizzato dall'Unicef, che si svolge oggi, alle 17, alla facoltà di Economia e commercio, piazzale Europa (aula A). La lezione introduttiva sarà tenuta dal prof. Fabrizio Sabelli, giurista e antropologo, docente di antropologia economica all'Institut universitaire d'etudes du developpement di Ginevra e dell'università di Neuchatel.

INCONTRO

Geopolitica: attualità e sviluppi futuri

Domani, dalle 9, nella sala atti della facoltà di Scienze politiche dell'università, piazzale Europa 1, si svolge la Seconda giornata triestina di geopolitica. Dedicato al tema «Professione: geopolitico», l'incontro vuole essere un tentativo per comprendere ciò che rende attuale la geopolitica come strumento di analisi e interpretazione dei fenomeni politici su base territoriale e quali possono essere i suoi sviluppi futuri. Fra i partecipanti alla giornata, Tullio D'Aponte, Michel Foucher, Carlo Jean Yves Lacoste e Paola Pagnini

ERBE E SALUTE

Da corteccia e foglie la bontà della betulla

Oggi parleremo di una pianta che cresce spontanea nelle siepi, nei ruderati, dal mare ai piani submontani: l'erba borrana, o **Borrago**. Interessano le sommità fiorite, con le quali si preparano degli ottimi infusi diaforetici (cioè essudativi) e diuretici, usando la dose di 15 grammi per una tazza d'acqua bollente. Questa pianta gode di una fama popolare ed antica di «depurativo» del sangue (così, come si usa dire). È un termine molto adoperato ed il cui significato sarebbe difficile da precisare, prende sostanza dal fatto che, indipendentemente dalla azione emolliente delle mucillagini che tutte queste specie di piante contengono, l'organismo si scarica, grazie all'aumento della diuresi e della secrezione del sudore provocata dalla ingestione di queste bevande calde e leggermente saline (sali di potassio), di una certa quantità di sostanze di rifiuto, alla eliminazione delle quali è naturale corrisponda anche la scomparsa degli incomodi accennati. Tale percezione fitoterapica non è certo priva di un notato fondamento. Il giudizio popolare dà tale attribuzione positiva alla Borrago da tempo immemorabile.

E dopo questa, passiamo a presentare una pianta di non molta importanza dal punto di vista terapeutico, ma che conta come curiosità e come conferma che anche le piante talvolta ritenute insospettabili, possono presentare strane ed impensate possibilità curative: vi è unita la riproduzione grafica. Parliamo della **Betulla** (nel disegno). È un albero di media grandezza e molto comune nei boschi e nelle brughiere di tutta l'Italia continentale.

Di questa pianta ci interessano le foglie e la corteccia del tronco. Delle foglie si fa un infuso (10-50 grammi in 1000 di acqua bollente); si lascia riposare qualche ora e vi si aggiunge un pizzico di bicarbonato: diventa un tè che possiede una azione diuretica molto efficace per certe forme di affezioni renali. La corteccia della pianta ed il suo legno, seccati e finemente polverizzati, danno un carbone che possiede ottime proprietà assorbenti e che ne hanno diffuso l'impiego nelle affezioni gastrointenstinali accompagnate da meteorismo. Divenuto, così, polvere finissima, questo tipo di carbone vegetale si usa nella composizione di polveri dentrificie.

Quante buone cose si possono ricavare, per ricevere benefici, da un semplice e modesto albero. Sono cose queste che talvolta fanno pensare.

Salvatore Cavallar

MODA

Ricami e principesse

In due libri i segreti del punto croce - Lo stile e la storia di Irene Galitzine

Strenne natalizie formato libro per gli appassionati di moda. Cominciamo dal ricamo, al quale la casa editrice milanese **«La Biblioteca»** dedica due maneggevoli volumetti, i primi della collana "Con le tue mani". I libri, di Liliana Babbi Cappelletti, che s'intitolano **«L'abc del punto croce"** e **«A tavola con il punto croce»** (18 mila lire ciascuno) sono un utile strumento non solo per chi ama personalizzare i capi di biancheria con cifre e simboli, ma anche per chi muove i primi passi con ago e filo. Molte illustrazioni e spiegazioni passo passo, schemi comprensibili, sei alfabeti completi in stampatello e corsivo, lettere da abbinare a nastri, nodi d'amore, fiori, sono le caratteristiche dell'abbecedario del punto croce, che illustra anche come realizzare personaggi delle favole per il corredo dei più piccoli. Soggetti originali, un sottile gusto retrò, il piacere di fare un salto indietro tra corredi d'altri tempi, sono i piccoli segreti del libro. Altrettanto vale per il vademecum del punto croce a tavola, dedicato a chi non rinuncia a personalizzare anche un canovaccio o la tovaglia di tutti i giorni: dai disegni più semplici si passa a decori complessi, a più colori, la cui esecuzione viene facilitata dagli ingrandimenti.

● Tra i cataloghi pubblicati in occasione della prima Biennale «Il tempo e la moda» di Firenze (visitabile fino al 15 dicembre) segnaliamo quello dedicato a **Emilio Pucci** (edizioni **Skira**, 50 mila lire), le cui creazioni sono esposte alla Sala Bianca di Palazzo Pitti, in un magistrale allestimento che fa rivivere in passerella le collezioni più famose del marchese fiorentino. Curato da Luigi Settembrini, con un ricco corredo di immagini, il catalogo ripercorre le tappe dell'avventura stilistica di Pucci, protagonista del made in Italy: dai primi passi, al trionfo negli Stati Uniti, alle difficoltà legate agli stravolgimenti della moda negli anni Settanta, fino alla ristrutturazione aziendale della fine degli anni Ottanta e alla trasformazione, alla morte dello stilista, della storica maison in laboratorio di ricerca, guidato dalla figlia Laudomia. Interessante il capitolo dedicato al lavoro di Pucci in parallelo ai movimenti artistici e pittorici degli anni Cinquanta, che centra uno degli obiettivi della Biennale: far interagire, seppure a volte un po' artificialmente, arte e moda.

● La vita di una grande stilista, che è anche affresco della storia, del cambiamento dei costumi, della sfida imprenditoriale di questo secolo? E' quella della principessa Irene Galitzine, nata a Tiflis e trasferita a Roma durante la rivoluzione russa, balzata all'attenzione della moda internazionale nel 1960 con l'invenzione del «pigiama palazzo» (così felicemente definito da Diana Vreeland). La storia ce la racconta la giornalista Cinzia Tani nel libro **«Dalla Russia alla Russia»** (edizioni **Longanesi**, 35 mila lire). Corredato da un'interessante selezione fotografica, il libro è un viaggio nella moda ma anche la biografia di una riconquista. Superate varie disavventure (non ultima quella col fisco, che la spedì a Rebibbia), Irene Galitzine torna a cavalcare il mercato, compreso quello della sua vecchia Russia.

ar. bor.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo coperto; su bassa pianura e costa piogge abbondanti, sul resto della regione piogge intense. Possibili piogge molto intense, specie sulle Prealpi, in Carnia e nel Pordenonese. Soffierà Scirocco.

DOMANI: su tutta la regione cielo coperto; su pianura e costa piogge in genere deboli, sui monti moderate. Saranno tuttavia possibili anche piogge più consistenti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	1	8
Atene	variabile	11	22
Bangkok	variabile	25	32
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	pioggia	13	16
Belgrado	sereno	10	22
Berlino	nuvoloso	3	6
Bermuda	variabile	20	21
Bruxelles	sereno	1	6
Buenos Aires	sereno	20	32
Caracas	pioggia	19	30
Chicago	neve	-8	4
Copenaghen	nuvoloso	0	6
Francoforte	nuvoloso	1	10
Gerusalemme	sereno	12	23
Helsinki	nuvoloso	-1	8
Hong Kong	sereno	20	24
Honolulu	pioggia	25	28
Istanbul	nuvoloso	8	18
Il Cairo	sereno	17	27
Johannesburg	nuvoloso	13	26
Kiev	nuvoloso	8	11
Londra	sereno	2	8
Los Angeles	sereno	12	21

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	7	11
Manila	variabile	22	33
La Mecca	nuvoloso	24	35
Montevideo	sereno	18	30
Montreal	sereno	-10	-1
Mosca	nuvoloso	2	4
New York	nuvoloso	2	5
Nicosia	np	np	np
Oslo	sereno	-8	2
Parigi	sereno	3	9
Perth	nuvoloso	11	20
Rio de Janeiro	variabile	23	30
San Francisco	variabile	11	16
San Juan	variabile	24	29
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	nuvoloso	20	30
Seul	sereno	0	10
Singapore	pioggia	25	30
Stoccolma	sereno	-8	3
Tokyo	nuvoloso	7	13
Toronto	sereno	-8	0
Vancouver	nuvoloso	7	11
Varsavia	nuvoloso	8	16
Vienna	pioggia	9	12

VENERDÌ 15 NOVEMBRE **ALBERTO MAGNO**

Il sole sorge alle	7.04	La luna sorge alle	10.58
e tramonta alle	16.35	e cala alle	20.56

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17.3	19.2	MONFALCONE	14.6	19.4
GORIZIA	16.2	19	UDINE	14.8	17.2
Bolzano	6	20	Venezia	17	20
Milano	12	14	Torino	9	14
Cuneo	7	13	Genova	16	18
Bologna	16	22	Firenze	14	22
Perugia	8	20	Pescara	9	27
L'Aquila	2	19	Roma	15	23
Campobasso	11	19	Bari	13	24
Napoli	11	24	Potenza	11	20
Reggio C.	14	20	Palermo	21	29
Catania	9	21	Cagliari	9	21

Tempo previsto per oggi: al Nord e sull'Alta Toscana, cielo da nuvoloso e molto nuvoloso, ed ancora piogge deboli intermittenti, specie sull'Italia del Nord-Ovest. Dalla serata le precipitazioni tenderanno ad intensificarsi ad iniziare dai versanti occidentali. Sulle altre zone del Centro e sui versanti tirrenici del Sud, cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso per nubi medio-alte e stratiformi con scarsa probabilità di piogge. Sul resto del Paese, cielo poco nuvoloso, con annuvolamenti sparsi il pomeriggio specie in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali

Venti: deboli o moderati meridionali, con qualche rinforzo sulle regioni meridionali di Ponente.

Mari: poco mossi i bacini settentrionali; localmente mossi gli altri mari, specie quelli più meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento con associale precipitazioni più frequenti sul settore di Ponente. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con tendenza a graduale peggioramento ad iniziare dalle regioni tirreniche.

Temperatura: stazionaria.

Venti. moderati meridionali con rinforzi sul settore di Ponente.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

ANEK LINES · EL. VENIZELOS

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/11	3.00	Ho BAY STAR	Bar	rada
15/11	6.00	It SOCAR 4	Ancona	rada
15/11	•6.00	It SOCAR 3	Venezia	52
15/11	7.00	Ma PROVENCE	Batumi	rada
15/11	7.00	Ma LUKI SAILOR	Odudu	Siot 3
15/11	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
15/11	14.00	Cy HORNBEAM	Koper	rada
15/11	14.00	Et KEIY KOKEB VOY 85	Izmir	39
15/11	16.00	Ct ADRIANA	La Valletta	29

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/11	3.00	At VILLE DE MIJO	Ancona	51/16
15/11	11.00	Li VUKOVAR	ordini	Siot 1
15/11	13.00	Pa EVER GLORY	Jeddah	49
15/11	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
15/11	15.00	Le IBRAHIM	Beirut	03
15/11	16.00	Ma PROVENCE	ordini	Siot
15/11	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
15/11	20.00	Ct TIKHVIN	Split	Atsm
15/11	20.00	It ECO EUROPA	ordini	Siot 4
15/11	20.00	It SOCAR 101	Venezia	52

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/11	8.00	BAY STAR	rada	S.l.b.
15/11	20.00	SOCAR 4	rada	52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bjorn, noto tennista - **4** Sono famose quelle del Niagara - **10** E' un genio della creatività - **12** Ragioniere (abbreviazione) - **14** Grande via di comunicazione - **15** Il nome della Zoppelli - **16** Lo è la particella lambda - **18** Coda di paglia - **19** Lo è il sudicione - **21** Simbolo dell'osmio - **22** Giocattolo che si fa girare - **24** Lo fu Ivan il Terribile - **26** Distendersi le membra - **27** La Repubblica, che Napoleone costituì in Italia nel 1796 - **30** Dispensa, esenzione - **31** Iniziali della Thulin - **32** Povera, tapina - **34** E' calamitato nella bussola - **35** Il decimo mese sul datario - **36** L'avvoltoio delle Ande - **38** Usare la falce - **39** Vi si specchia il cielo.

VERTICALI: 1 Compose *Sinfonia fantastica* - **2** La usa il disegnatore - **3** Iniziali del cantante Nazzaro - **4** Arma in cui si soffia - **5** Il polo Sud - **6** Uccello delle regioni artiche - **7** Imperatore romano - **8** Un noto eresiarca - **9** Località del Salernitano nota per uno storico incontro - **11** Sigla di Varese - **13** Spiazzo nella radura - **17** Spegne piccoli incendi - **19** Siracusa - **20** Posticipare, ritardare - **22** La città di San Giusto - **23** Altare pagano - **25** Simbolo dell'attinio - **28** Sud-Sud-Est - **29** Sigla del Sovrano militare ordine di Malta - **31** Il nome di Stravinskij - **33** Andati in poesia - **34** Il nome della poetessa Negri - **36** Simbolo del cerio - **37** Nome senza pari.

ANAGRAMMA (6)

Franchi amanti

Occhi negli occhi per smarrir il senso
di ogni verità che ci circonda,
per ritrovare nello sguardo intenso
la via che nel sogno ci confonda;
e con i nostri occhi a percepire
pur le manchevolezze pronti siamo
e anche a costo poi di riferire
di fare molto male, ne parliamo...

INDOVINELLO

Un uomo angariato

I miei occhi non possono che piangere in segreto: sono un burattino agitato dalle mani dei mestatori, e devo tenere per me le grane più rilevanti.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'amore.

Indovinello: la teca

Cruciverba

M	A	R	P	I	O	N	E	■	T	I	R
A	S	I	R	■	R	■	A	M	E	R	I
■	■	C	E	■	R	T	■	U	L	E	A
S	T	E	N	T	E	R	E	L	L	O	■
C	O	R	D	O	N	A	T	A	■	S	F
A	S	C	E	N	D	E	N	T	I	■	I
S	C	A	R	D	I	N	A	T	E	■	O
S	A	■	■	T	■	■	T	L	■	O	R
O	N	E	■	B	■	D	E	L	L	A
■	I	N	T	R	A	■	A	R	A	T	I
I	N	A	M	■	B	A	R	A	T	R	O
D	I	L	A	T	A	R	E	■	O	E	■

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Sembra che i vostri calcoli siano esatti: è giunto il momento di agire per far valere i vostri interessi. In amore mostrate più slancio alla persona amata.

Toro 21/4 - 19/5
Orientate i vostri interessi nel settore che vi è più congeniale: eviterete di andare incontro a spiacevoli sorprese. Influssi positivi in amore.

Gemelli 20/5 - 20/6
Molta diplomazia nel concludere gli affari, specialmente se si tratta di persone suscettibili e sospettose. Una relazione si trascina stancamente.

Cancro 21/6 - 21/7
Avrete l'opportunità di avvicinare una persona che vi sarà molto utile per lo svolgimento del lavoro. Situazione sentimentale interessante.

Leone 22/7 - 23/8
Nella vita quotidiana siate più energici e volitivi, solo così riuscirete a risolvere al meglio i vostri problemi. In amore indecisione pericolosa.

Vergine 24/8 - 22/9
Oggi nel lavoro avrete molta libertà d'azione: non rimandate perciò l'avvio di un interessante programma. Amore: concedetevi una pausa di riflessione.

Bilancia 23/9 - 22/10
Lasciatevi guidare dall'intuito, non sbaglierete di sicuro. In amore, i problemi che ci sono, con un po' di buona volontà possono essere superati.

Scorpione 23/10 - 22/11
Studiate molto attentamente i vostri piani prima di impegnarvi a fondo nella loro realizzazione. In amore avete voglia di novità, agite con prudenza.

Sagittario 23/11 - 21/12
Cercate di non perdere altro tempo prezioso, ma dedicatelo a compiti utili e maggiormente remunerativi. Non sciupate un'opportunità in amore.

Capricorno 22/12 - 20/1
Avrete la possibilità di raccogliere notevoli consensi e di fare amicizia con persone influenti. Siate concilianti con chi vi ama se non volete rimanere soli.

Aquario 21/1 - 19/2
Cercate di ritrovare un pò di calma: la giornata sarà molto impegnativa e movimentata, ma pure proficua. In amore giocate meglio le vostre carte.

Pesci 20/2 - 20/3
Nulla ormai potrà fermarvi o ostacolare i vostri progetti di lavoro: sapete quanto valete e lo dimostrerete. Notevole sintonia con qualcuno...

CALCIO

COPPA ITALIA / INCASSATA MALE LA SCONFITTA CON L'INTER

Juve, brutto ceffone

Lippi sostiene che la squadra è mancata sotto il profilo psicologico

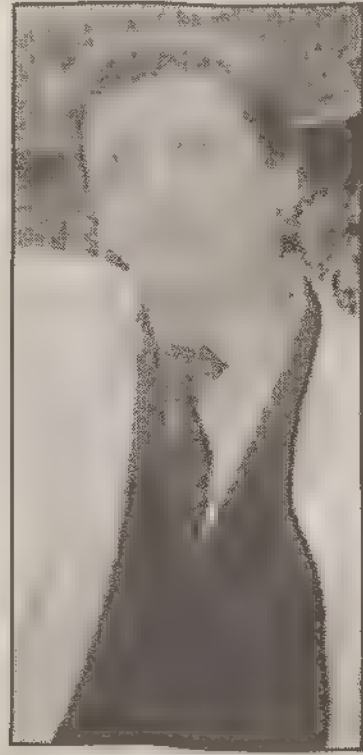
TORINO — Il modo sicuramente peggiore per prepararsi alla supersfida con il Milan: la Juventus, mercoledì sera in Coppa Italia con l'Inter, ha fatto davvero una figuraccia, che ha irritato non poco Marcello Lippi. Il sorriso, ieri pomeriggio, è tornato sulle labbra del tecnico bianconero, ma solo con i giornalisti: nella mezzora di faccia a faccia con la squadra i toni e l'espressione di Marcello sono stati ben diversi.

Il rimprovero più grosso ribadito anche ieri alla squadra, è quello di aver sbagliato «tecnicamente e psicologicamente», cioè l'approccio alla partita. «Bisogna valutare e capire i motivi di questo autentico ceffone che l'Inter ci ha dato senza che reagissimo – dice Lippi – Le responsabilità sono generali, non le scarico certo sulla squadra: anch'io, probabilmente, non ho saputo preparare a dovere la partita. A dire la verità mi aspettavo qualcosa di diverso, dopo tre giorni di riposo».

Lippi

Tuttavia l'allenatore bianconero si aspetta ora un pronto riscatto nel big-match con il Diavolo. Hodgson non si monta la testa

L'esigenza primaria, è quella di archiviare in fretta la serataccia, anche perchè è in arrivo il Milan. I rossoneri sono pieni di guai non meno dei rivali, ma almeno gli uomini gol li avranno, mentre la difesa della Juventus è da brividi, come si è visto mercoledì sera e come si rischia di vedere domenica, poichè è inedita e con Torricelli completamente fuori forma. Spiega Lippi: «Siamo abituati all'emergenza, in passato abbiamo avuto prestazioni di gran livello anche in quelle condizioni. E poi, anche il Milan ha i suoi problemi. Siamo inoltre abituati ad avere controprove con grandi squadre pochi giorni dopo, ma anche se fosse stata un'avversaria meno forte, sarebbe stato lo stesso. Non credo si possa parlare di periodo negativo per noi, poichè le brutte prove con Nocerina e Napoli avevano cause diverse: la prima aveva motivazioni molto superiori alle nostre, gli azzurri erano il terzo avversario in una settimana».

Lippi, cerca insomma di infondere fiducia nell'ambiente, ma sembra diventato improvvisamente tutto difficile per la Juve spettacolare e vincente di solo quindici giorni fa: Del Piero, Torricelli, Zidane, Padovano sono in forma precaria, Vieri, Iuliano e Porrini denunciano limiti oggettivi, Deschamps e Jugovic sono meno brillanti del solito sul piano atletico, Conte e Pessotto sono assenze importanti.

Hodgson

Per Roy Hogson, invece, è' il giorno delle grandi rivincite. Ha finalmente battuto Marcello Lippi, e ha costretto molti critici a rimangiarsi giudizi troppo frettolosi: «Quando mi dicevano che ero un incompetente non ci credevo – racconta Hodgson – ora se qualcuno dice che sono un genio non ci credo». Dopo il 3-0 sulla Juve, in casa nerazzurra si respira grande entusiasmo, ma Hodgson frena: «Nei momenti di gioia bisogna sempre ricordare quelli difficili, e io ho sempre nella testa l'Atalanta, il Guingamp e Cagliari». «Certo – aggiunge –, mi fa molto piacere la grande prestazione di mercoledì, soprattutto per Massimo Moratti. È grazie a lui se sono qui: il presidente ha fatto enormi investimenti per questa squadra e noi ci teniamo molto a restituirgli coi risultati quello che ci ha dato. Ora stiamo cominciando a farlo».

COPPA ITALIA / NAPOLI NON IRRESISTIBILE

Gol-choc di Aglietti, Lazio al quarto crollo

1-0

MARCATORI: nel pt 1' Aglietti.
NAPOLI: Taglialatela, Colonnese, Baldini, Crasson, Ayala, Cruz, Longo (12' st Bordin), Beto (25' st Milanese), Turrini, Caccia, Aglietti (28 Pietropaolo, 21 Policano, 9 Esposito, 8 Caio, 20 Di Napoli)
LAZIO: Marchegiani, Nesta, Grandoni, Chamot, Favalli (26'pt Gottardi), Piovanelli, Okon, Marcolin, Buso (1' st Protti), Casiraghi, Signori (37' st Rambaudi) (12 Orsi, 15 Baronio, 19 Franceschini, 23 Venturin)
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: spettatori 40 mila. Infortunio di gioco al 26' pt con scontro di testa fra Favalli ed Ayala, con il laziale costretto ad abbandonare il campo. Al 36' pt la Lazio ha fallito con Signori un rigore concesso per fallo di Ayala su Casiraghi. Ammoniti Piovanelli, Marcolin, Okon e Beto per scorrettezze. Angoli: 10-5 per la Lazio.

Simoni

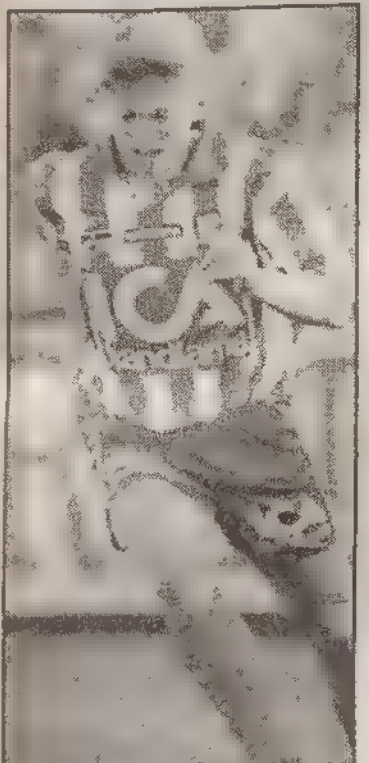
NAPOLI — Durano un solo minuto i propositi di riscatto della Lazio: un cross dalla destra libera Aglietti per una deviazione molto bella. Il Napoli vince così 1-0 la gara d'andata dei quarti di Coppa Italia (ritorno 27 novembre) e infligge ai romani la quarta sconfitta consecutiva.

Votata a una partita d'attacco per recuperare, la Lazio rischia grosso in diverse occasioni. Poi beneficia al 36' del primo tempo di un rigore, ma Signori sbaglia malamente. Annullate (fuori gioco) due reti di Caccia e Protti. Quadro generale piuttosto modesto. Complice un Napoli poco offensivo e una Lazio caotica e improduttiva.

Da segnalare, infine, che due uomini sono stati feriti in piazzale Tecchio, nei pressi dello stadio San Paolo, poco prima dell'inizio della partita. I due si sono fatti medicare, per una ferita ad una gamba e ad un gluteo, provocate da armi da taglio e sono stati giudicati guaribili in 10 giorni.

CONFERMATO L'INGAGGIO DELL'ATTACCANTE SVEDESE

Il Milan recluta Blomqvist

Il giocatore è costato quattro miliardi e mezzo – Ziege può attendere

Blomqvist

CARNAGO — Jesper Blomqvist è del Milan. Lo ha ufficializzato ieri mattina, a Milanello, il direttore generale della società rossonera, Ariedo Braida. È arrivata la risposta del Goteborg, il club dove gioca Blomqvist: è stata accettata l'ultima offerta della società rossonera, tre milioni di dollari, poco più di 4,5 miliardi di lire. Una cifra ragguardevole ma non pazzesca se si tiene conto che il Chelsea ha scucito quasi tredici miliardi per un giocatore non più giovane come Zola. E Braida ha potuto annunciare la felice conclusione della trattativa sulla quale dice di non avere «mai avuto dubbi». Tra una partita e l'altra con il Goteborg aveva infatti gettato l'amo.

L'accordo con Blomqvist è di quattro anni e mezzo, fino al 2001. Il giocatore infatti sarà a disposizione della società rossonera dai primi di dicembre, subito dopo – come prevede l' intesa con il Goteborg – la conclusione del girone di Champions League: il suo contratto riguarda, quindi, questa parte di stagione e le successive quattro.

Jesper Blomqvist ha 22 anni. È nato a Umeaa, in Svezia, il 5 febbraio 1974. È alto 1,76, gioca da centrocampista esterno. Ha cominciato giovanissimo nelle file del Tavelsjo Aik, poi è stato notato dal Goteborg, dove si è trasferito nel 1993, anche allora a stagione iniziata. Con il Goteborg ha vinto quattro scudetti (80 presenze, 20 gol). Nel 1994 la prima convocazione nella Nazionale svedese, con la quale vanta 17 presenze.

Braida, nel confermare l'ingaggio di Blomqvist, ha invece detto che non c'è «nulla» per quanto riguarda il tedesco Ziege, che da Monaco danno in partenza per l'Italia. In realtà il terzino è già stato prenotato dalla società rossonera che lo avrà solo a fine stagione. Con due giovani come Blomqvist e Zeige il futuro del Milan ora appare più roseo.

UDINESE / LA LEZIONE DI ZACCHERONI CON PARTITELLA IN FAMIGLIA

Come stanare l'Atalanta

Desideri non ce la fa a recuperare, scalpitano Turci e Stroppa

UDINE — Storie di un giorno qualunque, a preparare una partita qualunque, contro una squadra qualunque. Storie di un giorno che, dopo acciacchi, polemiche, notizie di mercato, vagoni di miliardi virtuali (alzi la mano chi crede che il Manchester era pronto a scaricare 30 miliardi in via Cotonificio) fa tornare l'Udinese alla normalità. Si allenano quasi tutti gli acciaccati (solo Desideri non recupera e per sbollire l'arrabbiatura per questo intoppo gironzola per il campo di allenamento in groppa al trattorino del giardiniere), tutti gli effettivi, assenti giustificati il militare Giannichedda e il convalescente Kozminski, reagiscono con attenzione alle sollecitazioni dell'ammiraglio Zaccheroni.

Bisogna preparare la battaglia contro con le truppe, un po' scalcinate ma sempre valorose, del generale Mondonico. E c'è da credere che il vecchio «Mondo» preparerà delle belle sorpresine ai baldanzosi friulani. Di andare a far partite in giro per la regione non se ne parla: ci sono campi troppo lenti o troppo dúri dove è facile rimediare malanni (con quelli l'Udinese ha già un conto aperto).

Allora, sul campo di sfogo dello stadio Friuli, va in scena la partitella in famiglia. Nel ruolo di Desideri viene provato Gargo e le situazioni che si susseguono sul tappeto simulano adeguatamente il canovaccio tattico di domenica al comunale di Bergamo. L'Udinese dovrà, infatti, affrontare l'Atalanta, squadra piuttosto arroccata in difesa e disposta secondo un modulo 4-5-1: insomma, il «Mondo» non cambia. Il suo pane quotidiano è, e rimane, il binomio fatica difensiva-contropiede. Per questo motivo Zaccheroni ha invitato i titolari a fare «al gatto con il topo»: passaggi orizzontali ripetuti per stanare l'avversario arroccato e infilarlo nello spazio tra i due centrali difensivi.

Questione Desideri a parte, il resto della formazione dovrebbe essere fatto con Poggi al suo posto e con Bia regolarmente al centro della difesa. Scalpitano per tornare in campo anche Gigi Turci e Giovanni Stroppa, ormai ex infortunati di lusso, autori entrambi di un buon allenamento completo assieme al resto del gruppo. Insomma a breve (toccando ferro) Zaccheroni potrebbe avere per la prima volta problemi di abbondanza, dopo un inizio di stagione passato a far la conta degli effettivi settimana dopo settimana. A volte un pomeriggio qualunque serve. Attenzione comunque alle sortite offensive del trio Lentini-Inzaghi-Morfeo. Fanno male.

f.f.

Poggi

Calcio Mondo

Figc: sollievo per l'approvazione del decreto per le società

ROMA — «Un sincero ringraziamento a Governo e Parlamento che hanno fatto appieno la loro parte mantenendo con puntualità gli impegni assunti nei confronti del mondo del calcio»: è questo il commento del commissario straordinario della Figc, Raffaele Pagnozzi, dopo la definitiva approvazione da parte del Senato del disegno di legge recante disposizioni urgenti per le società sportive professionistiche.

«Toccherà ora alla Federazione, attraverso i propri organi – ha aggiunto il dirigente –, adottare nei tempi più brevi tutti gli strumenti necessari sul piano regolamentare per dare concreta attuazione alle disposizioni del provvedimento.

Il veterano Bergomi ha firmato un contratto fino al '98

MILANO — Beppe Bergomi, difensore e capitano dell'Inter, ha firmato ieri con la società nerazzurra il prolungamento del suo contratto fino al 30 giugno 1998. Il veterano nerazzurro ed ex nazionale, che compirà 33 anni il 22 dicembre, aggiungerà così un'altra stagione alla sua lunghissima carriera tutta con i colori dell'Inter, iniziata nel campionato 1980-81.

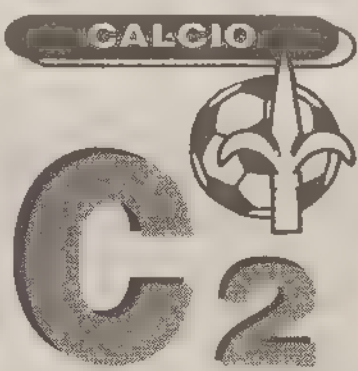
Il River Plate ha perso anche il portiere

BUENOS AIRES — I guai non vengono mai soli per il River Plate che, il 26 novembre prossimo, deve affrontare a Tokyo la Juventus per la Coppa Intercontinentale. Dopo l'infortunio subito martedì scorso in Cile dal capitano Enzo Francescoli, mercoledì sera nella partita contro l'Huracan di Corrientes si è infortunato anche il portiere Roberto Bonano. Singolari le circostanze dell'infortunio. Al 25' del primo tempo il portiere è stato colpito alla testa da una pietra (c'è chi dice una candela d'auto) lanciata dagli spalti e si è accasciato proprio mentre il difensore Juan Pablo Sorin gli passava il pallone: che è finito appunto per entrare in porta, con il risultato che l'autogol ha portato in svantaggio il River che, solo un paio di minuti prima, aveva pareggiato 1-1.

L'incontro è stato immediatamente sospeso e non si sa l'Afa disporrà la ripetizione della partita oppure la vittoria a tavolino al River.

Portogallo: il sindacato calciatori chiede l'apertura di un'inchiesta

LISBONA — Il sindacato dei calciatori portoghesi ha chiesto un'indagine immediata su una serie di scandali e presunti pagamenti di tangenti venuti alla luce negli ultimi giorni e riguardanti alcune partite casalinghe di squadre portoghesi. Il sindacato ha ammonito che gli episodi, fra i quali una presunta tentata corruzione alla vigilia di Porto-Aberdeen, starebbero «danneggiando l'immagine e la credibilità» del calcio portoghese.

CALCIO C2

TRIESTINA / MARSICH, L'EROE DI CITTADELLA

«Una chance in più»

Si è ristretta in attacco la lotta dopo la partenza di Mosca

TRIESTINA / IERI IN VISITA

Piedimonte è tornato nel suo habitat preferito in mezzo alla squadra

TRIESTE — Non ne poteva proprio più di trascorrere il periodo di convalescenza agli «arresti domiciliari». Il general manager della Triestina Gigi Piedimonte ha disubbidito i medici. Anche se non è passata neanche una settimana da quando è uscito dall'ospedale, ieri ha fatto uno strappo alla regola. Accompagnato da un amico, il dirigente alabardato ha fatto una puntatina allo stadio Grezar prima dell'inizio dell'allenamento. Abbracci e pacche sulle spalle si sono sprecati. La squadra gli ha riservato una calda accoglienza. Lui, Piedimonte, era tutto euforico, per essere ritornato, seppure per poco tempo, nel suo habitat naturale.

Ha avuto così modo per congratularsi con i giocatori per l'impresa di Cittadella. Qualche battuta, un salto nella nuova sede di via Roma e poi via a casa. Adesso sta bene, ma non può permettersi strapazzi dopo l'infarto di quindici giorni fa. Ci vorrà ancora qualche settimana prima che possa riprendere la sua attività a pieno ritmo. «Sto meglio – ha detto rinfrancato – il peggio è passato. Se fosse per me tornerei al mio posto anche domani. E dire che ero passato all'ospedale di Udine solo per un controllo. Avevo accusato qualche dolore al petto, ma non mi sembrava niente di grave, tanto che stavo già per lasciare perdere, visto che non trovavo un posteggio. Proprio mentre stavo per ripartire si è liberato un posto, una fatalità. Al pronto soccorso ho trovato un medico dell'Udinese che conoscevo che si è preso cura di me».

Ora Gigi potrà «ricattare» per tutto il campionato la squadra: «Ragazzi rigate dritto, altrimenti mi farete nuovamente venire il batticuore». Meno male che domenica non è venuto al «Rocco» per la partita con il Ponsacco...

Per quanto riguarda la Coppa Italia, la Triestina è tra le poche superstiti della C2 assieme a Leffe, Pro Sesto, Benevento e Vogherese. Adesso il compito si farà difficile e le trasferte diventeranno più lunghe e costose.. Agli «ottavi» quasi sicuramente all'Alabarda toccherà una formazione di C1 oppure la Pro Sesto. Partita di andata l'11 dicembre, il ritorno il 15 gennaio. Saranno squalificati Camporese, Polmonari e Brevi. Per quella volta Gigi sarà nuovamente in perfetta forma.

m.cat.

I compagni lo chiamano «Tosse» perché lo si sente solo quando tossisce. E Massimo Marsich, in effetti, un gran ciarliero non lo è stato mai. Umile, zitto e senza muover fiato il «Condor» ha accettato la panchina. Condizione inusuale per uno che fino allo scorso anno aveva recitato il ruolo di portabandiera recando lo stemma alabardato in giro per tutti i campi. A Cittadella Marsich si è preso la sua piccola rivincita, ritornando il «Condor». Ma non ha perso il suo fare silenzioso. Risponde con un colpo di tosse quando gli chiediamo perché non ha preferito lasciare Trieste piuttosto che accettare la panca; gli occhi gli si rifanno rapaci non appena gli prospettiamo che la partenza di Mosca lascerà libero un posto in squadra.

«Ci sarà un'opportunità in più – sorride finalmente – ma sarà comunque l'allenatore a decidere. Io devo solo pensare a far del mio meglio». E in Coppa Massimo il suo lo ha proprio fatto, incorniciando il passaggio del turno in una gran doppietta. Ma lotta per la maglia numero 9 è ancora aperta. Dal Gabon è infatti Roger Nzamba (assieme all'inseparabile Aubame) reduce da un pareggio in Coppa d'Africa della sua nazionale contro il Ghana (rete di Abedì Pelè) per i ganesi e assist di Roger (per il pareggio della sua squadra). Tra lui Taribello e il «Condor» la battaglia (sportiva) si apre già per l'incontro di Pontedera.

Al momento le chances sembrano uguali per tutti e tre. Contro l'ultima della classe, tutti i «bomber» ci tengono in egual modo a fare bella figura. «Un momento – avverte Marsich, dimenticandosi di tossire – il Pontedera è ultimo in classifica ma si tratta di una graduatoria ancora non veritiera. Il campionato è equilibrato, questo ormai lo sanno tutti e, finora forse le figure più «magre» le abbiamo fatte proprio contro le squadre meno accreditate. In Toscana dovremo andare con la mentalità giusta, smettendola di regalare punti. Si deve cominciare a trovare continuità».

«Tutto sommato – prosegue e conclude Tosse – siamo indirizzati sulla strada giusta. C'è solo ancora qualcosina da perfezionare: imparare a chiudere le partite. Poi, non ce ne sarà più per nessuno». Per la trasferta toscana Roselli dovrà fare a meno di Brevi, squalificato. Grandini e Zanotto hanno ripreso ad allenarsi ma sono ancora afflitti dalla peggior «rogna» che possa colpire un calciatore: la pubalgia. Per il secondo la strada della guarigione sembra quasi imboccata, per il primo invece la via sarà ancora lunga. Tutti e due, comunque diserteranno Pontedera. Trasferta insidiosa quella toscana, da risolvere con qualche colpo di genio. Ma chissà, magari potrebbe anche bastare un colpo di «Tosse».

Alessandro Ravalico

LE PROMOSSE IN COPPA

Questi i risultati delle partite di ritorno del terzo turno e le squadre che si sono qualificate agli ottavi di finale della coppa Italia di C, dove sono già ammesse la Nocerina (s'è qualificata battendo il Taranto), l'Ascoli e il Como (lo scorso anno finaliste del playoff di C1 e quindi ammesse di diritto al quarto turno):

Partita	Risultato
Pro Patria-MONZA	0-1 (1-1)
Alessandria-LEFFE	2-3 (1-1)
PRO SESTO-Spal	2-3 (4-0)
Cittadella-TRIESTINA	1-2 (0-0)
ANCONA-Maceratese	1-0 (0-0)
Rimini-CARPI	0-3 (1-2)
Avezz.-VITERBESE	0-1 (0-0)
Gualdo-MONTEVAR.	1-4 (1-1)
Ternana-PISTOIESE	0-3 (1-2)
CARRARESE-Lodig.	0-0 (2-1)
Avellino-BENEVENTO	0-1 (1-1)
Acireale-TRAPANI	2-2 (0-1)

Il programma sarà completato domenica con Juve Stabia-F. Andria (1-2), inizio alle ore 14.30. Gli ottavi di finale invece saranno giocati mercoledì 11 dicembre e mercoledì 15 gennaio.

FIFA

Johansson: «Havelange dovrebbe mollare»

STOCCOLMA — «Joao Havelange è troppo vecchio per capire che è tempo di lasciare il suo trono supremo di re del calcio mondiale». Lo ha detto il presidente dell' Uefa Lennart Johansson in un'intervista al quotidiano svedese Daily Expressen aggiungendo che, se sarà eletto al posto del dirigente brasiliano, potrà rimanere al vertice del calcio mondiale solo per un quadriennio.

«Viene un'età in cui non si capisce che è tempo di abbandonare il trono – ha aggiunto Johansson –. In Europa pensiamo che per Havelange sia venuta l' ora delle dimissioni. Ha 81 anni».

Johansson, 67 anni, ha riconosciuto a Havelange il merito di aver tenuto unito, nel corso di 22 anni, il calcio mondiale, ma ha anche ricordato gli scontri fra di loro. In particolare, riferendosi alla Coppa del mondo del 2006 e all'appoggio di Havelange a una candidatura africana, Johansson ha ribadito che a suo avviso si è fatto un errore nell'alimentare false speranze nei tifosi.

Il presidente dell'Uefa ha poi confessato di essere rimasto dispiaciuto per gli attacchi personali piovutigli addosso dopo la decisione della Fifa di far ripetere la partita Estonia-Scozia.

GERMANIA

Bayern: Super Mario fa infuriare Trapattoni

BONN — Il Trap è furioso con «Super Mario»: storia di una serie di sostituzioni che Mario Basler, centrocampista del Bayern Monaco, ha fatto sapere di non aver gradito. Ma il tecnico Giovanni Trapattoni reagisce con durezza alle polemiche del suo uomo: «Cambio i giocatori quando lo ritengo più opportuno. Non devo dare spiegazioni a nessuno». Il Trap si è poi lasciato andare a frecciatine velenose nei confronti di Basler: «Ho cambiato giocatori più forti di lui in squadre migliori del Bayern».

«Super Mario», forse all'oscuro della sfuriata del suo allenatore, ha annunciato che vuole incontrarlo per chiarire l'episodio anche se era stato lui stesso a dire «non se ne può più», riferendosi a tutte le volte che era stato sostituito: su dieci partite ha giocato solo una volta 90 minuti di seguito.

Intanto il Bayern ha cominciato la ricerca di un sostituto di Christian Ziege, «pericolosamente» vicino al Milan. Secondo quanto riferisce la rivista «Kicker» la squadra bavarese sarebbe interessata a Michael Tarnat (Karlsruhe) o a Marco Bode (Werder Brema). Un altro nome fatto è quello di Horst Heldt.

SERIE A2 / EXPLOIT DEGLI ISONTINI CHE SUPERANO MONTECATINI

Gorizia già in ripresa

Fumagalli, Neal e Riva regalano un successo di «benvenuto» al nuovo coach

85-71

PALLACANESTRO GORIZIA: Gilardi 13, Foschini 3, Mian 13, Riva 17, Neal 19, Beason 8, Fumagalli 12, Fazzi ne, Furlan ne, Fait ne.
MONTECATINI: Niccolai, Agostini, Ragionieri, Amabili 8, Cattabiani 11, Williams 10, Branch 24, Profeti, Rotelli, Burroughs 18.
ARBITRI: Cazzaro e Vianello.
NOTE: tiri liberi Pallacanestro Gorizia 16/19, Montecatini 19/23. Nessun uscito per 5 falli. Spettatori 2.500 circa.

GORIZIA — Nessuno nemmeno il più ottimista si sarebbe aspettato una prova così bella da parte della Pallacanestro Gorizia. La squadra, che non ha potuto contare sul nuovo allenatore Frates in panchina, a dirigere è stato, con bravura, Franco Ciani, è partita subito alla grande facendo vedere una gran decisione in difesa e una circolazione di palla perfetta in attacco. Riva e compagni così non hanno avuto difficoltà nemmeno quando i toscani sono passati a zona. Fumagalli con il grande aiuto di Neal ha sempre tenuto alto il ritmo e cosa ancora più importante è sempre stato imbeccato per il tiro l'uomo più libero. Insomma un coro in cui nessuno nemmeno per un momento ha steccato.

Michele Mian

Alla vigilia tutti temevano che l'assenza di Cambridge sotto i tabelloni potesse avere una influenza negativa. Invece Gilardi ha fatto dimenticare tutto e tutti. Per una volta coinvolto nel gioco il pivot ha dimostrato che qualcosa la sa fare bene. In difesa ha marcato Burroughs e in attacco ha chiuso con 6/8 nel tiro. Niente male. Anche Antonello Riva, che ha potuto giocare dopo la riduzione della qualifica ha dato un gran contributo alla squadra nel primo tempo è stato micidiale. È stato lui con le sue bombe, quattro consecutive nel finale della prima frazione a permettere a Gorizia di mettere a segno il break decisivo che avrebbe permesso alla squadra di andare al riposo con un +19 (48-29) di tutta tranquillità.

Nella ripresa Montecatini ha cercato di reagire. Ha pian piano rosicchiato parte del vantaggio per arrivare a dieci punti di distanza a metà della ripresa. A questo punto la squadra goriziana si è affidata ancora una volta a Sebastian Neal sono stati suoi i punti che hanno tenuto a distanza la squadra toscana. Veramente un gran giocatore questo Neal che sa giocare in tutte le posizioni. Porta la palla, si muove bene sotto canestro, tira da tre: insomma un repertorio completo che probabilmente creerà qualche problemino alla società quando dovranno, per forza di cose essere fatte delle scelte.

E adesso bisogna già pensare alla trasferta di domenica Rimini, sarà più dura ma se la squadra gioca così non parte certo battuta.

Antonio Gaier

BASKET / GENERTEL

Trieste cambia look e rompe col passato

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — In principio fu biancoazzurro. Poi, un'orgia di colori. La combinazione più amata? Il bianconeroverde, con un leone stilizzato a ruggire sulla pancia. Il basket triestino cambia nuovamente look. La svolta era annunciata da settimane, verrà ufficializzata oggi quando la Genertel presenterà le nuove maglie. Le divise finora sono state tenute accuratamente lontane dagli occhi dei curiosi, neanche dovessero difendersi dallo spionaggio industriale. Assicurano che il nuovo look, che debutterà domenica nella gara interna con la Teamsystem, non passerà inosservato. Mah, pur di veder vincere, il pubblico si accontenterebbe anche di una squadra in canottiere e panciera...

La storia della Pall. Trieste è fatta anche di maglie, oltre che di nomi e volti. Prima ancora che la società fosse costituita ufficialmente c'era il biancoazzurro del vecchio Lloyd Adriatico. La prima maglia rispettò i colori sociali, biancorossi. Finirono addosso a Butch Taylor, zazzeruto predicatore che conosceva i propri limiti e forniva di conseguenza. Ma nel basket non è come nel calcio. Chi si azzarderebbe a cambiare il bianconero della Juve o il rossonero milanista? Al massimo, ci si può sbizzarrire allargando o restringendo le righe. Lo sponsor è solo una sigla piazzata sul petto.

Nel basket gira meno pecunia e agli sponsor bisogna da sempre concedere di più. Di qui una sarabanda di cambiamenti. Nella memoria collettiva restano pochi accostamenti cromatici:

Il look di 18 anni fa

il giallo-blù varesino dei tempi Ignis, il rosso dell'Olimpia Milano, l'eterno bianconero della Virtus Bologna. Ogni marchio impone il suo look. La Pall. Trieste si è vestita così di bianconeroverde nell'epoca Hurlingham, posando alla Harlem Globetrotters sotto il campanile di San Giusto. Da un'azienda abituata a bazzicare con i colori (vernici Oece) poteva pretendere di più che un banale biancoverde. La Bic di Rudy D'Amico era striata di giallo-blu. Ogni riga una rasoiata. E infatti arrivò come Usa il barbutissimo Dietrich....

È nell'era Stefanel, però, che la Pall. Trieste ha subito cambiamenti frenetici. Dal bianconero dei tempi di Bertolotti e Coleman, al neroarancio (la squadra che perse lo spareggio di Bologna con Gorizia vestiva così), per finire con il biancorosso. Se non cambiavano i colori, «Bepi» si sfogava modificando il logo (dal quadrifoglio alla scritta verticale).

Dietro ai cambiamenti, non c'erano solo questioni di moda. Anche più prosaiche ragioni di sfiga. Se una maglietta non menava buono, veniva accantonata. L'anno scorso la tenuta da trasferta triestina, rossonera, era bella ma fu una delle più perdenti di sempre. Dopo la retrocessione sul campo, dalle maglie biancorosse è sparita la scritta Trieste in corsivo.

È triestino il personaggio che ha segnato la prima svolta nell'immagine delle squadre di basket. Cesare Rubini, naturalmente. Il «Principe», celebrato nella Hall of Fame tra i grandi del gioco, ha sempre avuto il pallino dell'eleganza. Quarant'anni prima che nel calcio Simone e Weah si esibissero con le bullonate colorate, Rubini nel basket aveva lanciato le scarpette rosse di Milano. Un'idea che ha fatto epoca. Di rientro da un viaggio negli Usa (all'epoca, tra gli sportivi, non ci andava nessuno) si era portato a casa una voluminosa scorta di calze tubolari. La foggia stessa delle magliette richiamava quella delle formazioni americane. Altri tempi. Bastava un polsino per fare America...

In questi anni il «Principe», arbiter elegantiae, da spettatore ha dovuto sopportare che la sua Olimpia si bardasse, sotto la sponsorizzazione Cinzano ('75-76), con un clownesco look a righe. Ha visto la moda, ormai tramontata, delle magliette della salute sotto la canottiera e i calzini neri di Niccolai. Sulla divisa della Nazionale è spuntato un marchietto pubblicitario. Anche nell'immagine, il basket ha cambiato pelle. Se in meglio, non ci giureremmo.

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Reggio E.-Battipaglia	89-76	Koncret Rn-Gorizia
Caserta-Casetti Imola	81-77	Battipaglia-Don Bosco Li
Gorizia-Montecatini	85-71	Montecatini-Serapide Pozzuoli
Fabriano-Floor Pd	112-96	Floor Pd-Juve Caserta
Don Bosco Li-Koncret	74-70	Casetti Imola-CMF Reggio E.
Pozzuoli-B.Sardegna Ss	82-80	B.Sardegna-Faber Fabriano

CLASSIFICA

Koncret Rn	14	10	7	3	913	819
Gorizia	12	10	6	4	857	799
Montecatini	12	10	6	4	822	788
CMF Reggio E.	12	10	6	4	877	849
Serapide Pozzuoli	12	10	6	4	804	783
Don Bosco Li	12	10	6	4	799	789
Casetti Imola	10	10	5	5	826	805
Faber Fabriano	10	10	5	5	895	886
Juve Caserta	10	10	5	5	826	839
B.Sardegna Ss	8	10	4	6	823	842
Battipaglia	8	10	4	6	807	885
Floor Pd	0	10	0	10	738	903

AUTO / INCIDENTE A SUZUKA

Spavento per Hill Nuovi motori in F1?

SUZUKA — Grande spavento per Damon Hill. Durante i test di Suzuka ha perso il controllo della vettura ed è uscito di pista a una variante finendo contro il cordolo interno del circuito. L'urto ha danneggiato la monoposto e Hill, che dopo la conquista del titolo con la Williams è passato alla Arrows, uscito illeso dall'incidente, è stato costretto a interrompere le prove.

Il pilota britannico stava provando i nuovi pneumatici Bridgestone che monterà l'anno prossimo la Arrows, che però non avendo ancora una macchina pronta per lui, per problemi di statura, gli ha messo a diposizione per i test una Ligier. Prima dello stop il campione iridato aveva bene impressionato girando a tempo di record (1'40«14). I test proseguiranno anche oggi.

Intanto si è appreso che Porsche e Bmw, due delle case automobilistiche tedesche più prestigiose, potrebbero fare ritorno nel mondo della Formula Uno come fornitrici di motori. Lo sostiene la rivista tedesca «Auto, Motor, Sport» che rivela contatti tra la Porsche e la Benetton e tra la Bmw e la Williams. Entrambe le scuderie, che si sono alternate nella conquista delle ultime tre edizioni del mondiale di Formula Uno, rimarranno senza propulsore dal 1998 perchè la francese Renault ha deciso di abbandonare il 'Circus' alla fine del prossimo anno.

Secondo la rivista, la Williams (che quest'anno ha vinto campionato piloti e costruttori) avrebbe già raggiunto un accordo con la Bmw: la casa tedesca comincerà a fornire motori alla scuderia inglese dal 2000. Ma la Williams sta premendo per ottenere una collaborazione già dal 1999.

Per quanto riguarda la Benetton, le voci sarebbero ancora più clamorose: sembra che oltre a un tentativo di accordo sulla fornitura dei motori, ci possa anche essere una vendita dell'intera squadra ai tedeschi. Secondo la rivista, Flavio Briatore sarebbe andato recentemente in Germania a offrire la Benetton alla Porsche.

La stessa rivista tedesca aveva anticipato la notizia che il capo progettista della Ferrari, John Barnard, starebbe per lasciare Maranello. Ieri Barnard non ha voluto commentare la notizia.

BASKET / EUROLEGA

Milano respinge Tanjevic

ASSAGO — La Stefanel ha superato Limoges 79-66 (41-34) in Eurolega. Nell'intervallo Tanjevic è stato premiato come miglior allenatore della A/1 italiana (stagione '95/'96).
Stefanel: Gentile 10, Fucka 23, De Pol 2, Spangaro 3, Kidd 8, Sambugaro 5, Cantarello 2, Bowie 26. N.E.: Mordente e Degli Agosti.
Limoges: Forte 9, Doyle 3, Conceicao 8, Occansey 4, Bonato 10, M'Bahia 8, Glass 16, Weis 8. N.E.: Fleming e Dumas.

IN BREVE

Olimpiadi: Roma 2004 grande favorita

ROMA — 'Sportintern', rivista tedesca informata sulle attività olimpiche, conferma Roma al primo posto nella classifica delle città in lizza per i Giochi del 2004. Poichè l' affermazione arriva dopo la visita della Commissione di Valutazione del Cio a Roma e ad altre sei delle città candidate (S. Pietroburgo, Stoccolma, Lilla, Siviglia, Istanbul ed Atene), essa lascia intendere che la Capitale italiana ha superato il primo, difficile esame. Nella classifica stilata da 'Sportintern', al secondo posto resta Stoccolma, raggiunta però da Atene con un balzo di tre posizioni. Città del Capo sarebbe scesa dal secondo al quarto posto, S. Pietroburgo salirebbe dal sesto al quinto posto, seguita da Siviglia, Rio de Janeiro, San Juan de Portorico, Buenos Aires e Lilla.

LA TRIS: 6-7-3
ROMA — Due milioni 263.200 lire è la cifra spettante ai 3.471 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-7-3) della corsa tris di ieri (Roma, galoppo). Il movimento globale delle scommesse è stato di 7.855.848.920 lire.

CAMEL TROPHY '97
MILANO — Non più solo auto fuoristrada, ma anche mountain-bike, kayak e prove di orientamento: questa una delle novità del «Camel Trophy 1997» (18/a edizione), presentato a Milano.

BASKET / STAGE

Boniciolli in azzurro Assistente di De Sisti nell'Italia juniores

TRIESTE — Matteo Boniciolli sarà l'assistente di Mario De Sisti nella Nazionale juniores. Il tecnico triestino, che negli scorsi mesi era stato chiamato da Grdovic a collaborare nella preparazione del Croatia Spalato che partecipa all'Eurolega, prende il posto di Pillastrini, accasatosi sulla panchina della Montana Forlì, in A1.

Per Boniciolli, che in passato ha svolto un ottimo lavoro nel settore giovanile della Pall. Trieste, si tratta di un incarico di prestigio. Il debutto avviene in questo settimana, nel raduno in programma a Ferrara. Tra gli azzurrini c'è anche Gianluca Miccoli, la promettente guardia sedicenne della Genertel.

BASKET / B2, DOPO L'INFRASETTIMANALE

Lo Jadran non si esalta Cividale si riprende la testa

TRIESTE — Turno infrasettimanale più che positivo per i colori regionali in serie B2, con lo Jadran Bctkb e la Gesteco Cividale usciti entrambi vittoriosi dai confronti che li hanno opposti rispettivamente al Monza e al Borgomanero.

Per la formazione «plava» complessivamente una buona prestazione, una gara condotta in vantaggio dal primo al quarantesimo minuto con gli avversari, come suggerito da Cebovin nel dopogara, che hanno probabilmente pagato sul piano fisico la trasferta e che non sono mai riusciti a entrare davvero in gioco per i due punti. Morale alto di conseguenza a fine partita nello staff dello Jadran, ma il tecnico preferisce rimanere con i piedi ben piantati per terra, proiettandosi piuttosto verso il confronto di sabato: «Sarà per noi – sottolinea Cehovin – un appuntamento ancora più delicato di quello di stasera, che in caso di vittoria ci riporterebbe a metà classifica. Attenzione però all'avversario, il Collegno, sia pure ultimo in graduatoria, che verrà a Chiarbola, dopo i due brillanti successi consecutivi, con ben altra convinzione rispetto a quella palesata dal Monza».

L'incontro di domani sera (ore 20.30, Palasport di Chiarbola) rappresenta quindi per Oberdan e compagni una ghiotta occasione per raddrizzare una stagione fin qui piuttosto avara di soddisfazioni e per ricominciare a inseguire l'obiettivo rappresentato dal sesto posto.

Incontro «testa-coda» invece quello in programma domani a Cividale (ore 20.45) con i «ducali», di nuovo leader in graduatoria, che attendono l'Affrico di Firenze.

I risultati: Borgomanero-Gesteco 74-75, Cassano d'Adda-Oderzo 61-74, Collegno-Firenze 80-71, Jadran-Monza 85-65, Pavia-Sesto S.Giovanni 78-90, Riva-Bergamo 77-51. **Classifica:** Gesteco 14, Borgomanero, Riva, Pavia, Bergamo 12, Oderzo 10, Cassano, Sesto 8, Monza, Jadran 6, Firenze, Collegno 4.

Massimiliano Gostoli

ALLA COMMISSIONE ANTIDOPING

Scontro Scarpa-Rossi

Il veneziano conferma i dubbi, il compagno lo accusa di mentire

ROMA — Non c' è stato l' atteso confronto «all' americana» tra Daniele Scarpa e Antonio Rossi, olimpionici di canoa (K2-Mille metri) ad Atlanta, di fronte alla commissione antidoping del Coni. Ma a distanza di poche ore, tra i due sono volate comunque reciproche accuse che di fatto sanciscono la fine della coppia d'oro.

A rendere necessaria l' audizione sono state le dure accuse di Scarpa, che nei giorni scorsi aveva parlato di sospetti casi di doping involontario che lo riguardavano, durante i Mondiali del Messico nel '94 e di controlli poco affidabili, alludendo anche a omertà dei suoi compagni. Rossi, coinvolto indirettamente, aveva negato.

Ieri, la commissione presieduta da Porpora ha ascoltato per un' ora e mezzo Scarpa e solo dopo il medico della Federcanoa, Gianni Mazzoni. Scarpa ha confermato le sue osservazioni, esprimendo fiducia nel lavoro della commissione. «Ho chiarito i fatti già detti - ha spiegato, al termine, l' olimpionico - ci sarà un confronto, ma solo dopo il 19 novembre, quando partirà la procura antidoping. Mi auguro che si faccia chiarezza, non mi piace che il mondo della canoa e dello sport sia velato di sospetti. I compagni? Mi sposerò presto e li inviterò tutti. Davanti alla commissione ho parlato di controlli dubbi», ha precisato Scarpa.

Gli chiedono chi sia il bugiardo, in questa storia di doping, e Antonio Rossi sorridente ha solo un attimo di esitazione, poi risponde: «Daniele». Il doppio oro olimpico di canoa ad Atlanta, chiama ancora per nome Scarpa. Ma il binomio è rotto. «Non so se riuscirei ancora a gareggiare nella stessa barca con Scarpa - dice Rossi - Vedremo alle selezioni per il prossimo anno. Io sarei disposto, ma prima lui deve chiedere scusa a Mazzoni e a tutto l'ambiente della canoa, pubblicamente, di fronte a una telecamera. Non so perchè dica tutte queste cose: un mese fa è andato in giro a dire che avevamo messo su una ditta di ristrutturazioni a Venezia, con gli operai che giravano per i canali in gondola».

PANATHLON

Club centenari Festa per dodici

TRIESTE — In occasione della celebrazione del 40° anniversario di fondazione del Panathlon regionale, che si terrà stasera alle 19.30 all'hotel Jolly di Trieste, sarà costituito con la firma dello statuto il Club delle Centenarie, sodalizio promosso dal Coni regionale, Panathlon e Atleti Azzurri d'Italia sotto l'egida della Regione. Del club faranno parte le 12 società sportive con più di 100 anni di vita, dal Tiro a Segno Trieste, fondata nel 1799, all'Udinese Calcio, i cui festeggiamenti per il centesimo compleanno si sono appena conclusi.

BASKET / SERIE C FEMMINILE

Il primo acuto è delle «cussine»

TRIESTE — È partita anche la serie C femminile di basket e le prime soddisfazioni sono giunte per il Cus Trieste che è riuscito ad avere la meglio sulle avversarie dell'Italmonfalcone vincendo 55-75 (33-29), grazie soprattutto alle ottime prestazioni della Zuballi e di Edra Ficich, autrici di 14 punti ciascuna, e della topscorer Martina Zavagno con 18 punti all'attivo. Dopo un primo tempo non certo brillante, i cui non entravano assolutamente i tiri, è migliorata la difesa ed inoltre contro la zona imposta alla ripresa dalla squadra di casa non ci sono stati problemi di sorta. Sabato prossimo a Monte Cengio giungerà lo Sport System Mortegliano per la gara in programma in casa, con inizio alle 20.30.

Non è stato altrettanto brillante l'esordio stagionale della Servolana che, martoriata da alcune assenze fondamentali, non è riuscita ad andare bene ed è stata battuta dalle prossime avversarie della squadra di Castellarin, il Mortegliano con il punteggio di 61-52 (31-26). Visto l'orario in cui si è giocata la prima partita, molte delle giocatrici non hanno potuto partecipare per problemi di lavoro e la formazione schierata è stata di conseguenza assai rimaneggiata. Unico play disponibile Anna Grison che, considerate le assenze di Tonini, Stoppari e Sodnik, non ha avuto neppure la possibilità di tirare il fiato cedendo lo scettro di comando ad una delle tre. La maggior parte degli errori è stata commessa sui tiri da fuori e ai liberi. Tra le migliori marcatrici del match vanno comunque segnalate Bonomo con 12, Acquavita con 11, Grison e Russignano con 9 punti all'attivo. Tallarico non ha trovato scuse per questo scivolone, definendo meritata la sconfitta.

La forza di molte delle squadre della serie C sarà da valutare, ma di certo il campionato si prospetta equilibrato ed interessante. Il prossimo impegno della Servolana in calendario prevede la gara interna di domenica mattina alle 11 contro il Mediofriul Basket.

g.st.

BASKET / JUNIORES FEMMINILE

Alle muggesane l'anticipo del derby, Libertas O.K.

TRIESTE — Conclusa anche la seconda giornata di andata del campionato juniores femminile di basket. Quello visto a Muggia è stato un derby gustoso ma deciso negli ultimi 12 minuti fra un Interclub inesorabile ed una Ginnastica Triestina più giovane, ma tenace fino al momento del crollo. Filipaz registra l'acquisizione, da parte delle sue ragazze, dei nuovi schemi messi a punto per l'occasione. Nella disfatta buono comunque secondo Ravalico il comportamento in campo della juniores Cozzolino e delle 4 cadette. Pubblico d'eccezione per le giovani cestiste, che hanno giocato sotto gli occhi esperti delle due rispettive prime squadre, pronte ad affrontarsi sabato nel campionato di A2.

A punteggio pieno quindi le muggesane dopo la seconda giornata a parimerito con le pordenonesi del Team 90 che in questo turno hanno prevalso sul Fari di Gorizia in una partita per loro piuttosto facile, ma che ha impegnato le avversarie più deboli sia per la giovanissima età che per la poca esperienza. Nell'incontro anticipato a domenica mattina a Porcia strapotere della Libertas che ha pressato dall'inizio alla fine le avversarie che, a rincarare la dose, hanno giocato proprio male, relegate a questo punto in fondo alla classifica insieme alle goriziane.

Porcia	**44**
Libertas	**101**

PORCIA: Sist 4, Cassol 2, Marsich 10, Arnone 2, Torret 4, Tondato, Serafino 3, Briega 7, Pianizzola 12, Molent, Contigiani.
LIBERTAS: Baici 7, Lanzolla 4, Milocco 5, Coppola 8, Pribac 10, Robles 17, de Gioia 1, Fava 15, Visintin 23, Morich 9, Gradara 2.

Interclub	**81**
Ginn. Triestina	**48**

INTERCLUB: Vidonis 23, Piccotti 15, Pieri 11, Venutti 12, Bassi 6, Grauso 1, Gherbaz 7, Balbi 3, Braico 3, Macovaz, Netti, Tonelli.
GINNASTICA: Gerolami 10, David, Olivo n.e., Gerbino 8, Barbo, Calcina 8, Gobbo 5, Cozzolino 10, Rossito n.e., Starz 4, Ulcigrai 2, Cecchini 1.

Pn Team 90	**69**
Ass. Fari	**40**

TEAM 90: Vuerich 4, Gnan, Perin 8, Gregoris 15, Paoletta 16, Salvador 12, Prizzon 9, Lot 1, Biancon 2, Brancaccio 2, Anese, Merola.
ASS. FARI: Ferrara 14, Filograno 6, Gentile 7, Benci E. 6, Assante 3, Di Giacomo 2, Conte 2, Sedran, Benci, V. Tomasella, Sacarazzolo.
La classifica: Interclub, Team 90 Pn 4; Libertas, SgT 2; Porcia, Fari Go 0.
Prossimo turno: Libertas- SgT; Ass. Fari-Club Porcia; Team 90-Interclub.

Isabella Grandi

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE / DOMANI, ALLE 17.30, PICK-PRINCIPE

Voglia di riscatto

Il team biancorosso parte oggi: destinazione Szeged in Ungheria

Anche Guerrazzi e Massotti oggi in partenza per l'Ungheria

TRIESTE — In Ungheria con in valigia una batteria di energia in più. Dopo il successo dell'altra sera, nella partita di recupero del campionato, ai danni della compagine del Mordano, il Principe vola oggi alla volta di Szeged con le pile di nuovo cariche. L'impegno che attende i campioni d'Italia, targati Trieste, è il secondo turno della prestigiosa Champions League di pallamano. Dopo lo scivolone in casa del Badel Zagabria la voglia di riscattarsi ora si avverte a fior di pelle.

Ma chi sono questi ungheresi che domani, alle 17.30, i triestini troveranno sulla propria strada? «Il primo dato che colpisce - commenta l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca, dopo aver studiato la videocassetta relativa a Pick Szeged-Steaua Bucarest - è la difesa. A quanto abbiamo visto è davvero strepitosa. I magiari, infatti, oltre ad applicare lo schema 3-2-1, lo stesso che utilizziamo noi, sono in grado di passare con estrema agilità allo 6-0 e al 5-1».

L'analisi del tecnico triestino non si ferma qui. Gli uomini più pericolosi sono già stati segnalati a chi di dovere, in altre parole ai giocatori i quali avranno il difficile compito di marcarli stretti. Le stelle ungheresi sono il portiere che veste anche la maglia nazionale, il centrale Bartok, anche lui apprezzato in nazionale, che risulta essere potente e veloce e il pivot Mezei che è un autentico peso massimo.

A fianco di questo mini-esercito operano con altrettanta efficacia i terzini: due serbi e un ucraino (che si fa notare per la mira «assassina»): insieme costituiscono un vero e proprio plotone d'esecuzione. «A ciò - aggiunge Lo Duca - va detto anche che gli ungheresi applicano alla perfezione la penetrazione uno contro uno che noi soffriamo parecchio. Non sarà, in altre parole, una passeggiata; ma c'era d'aspettarselo».

L'agendina dei campioni d'Italia prevede per oggi, attorno alle 15, la partenza dall'aeroporto di Ronchi. Destinazione: Budapest. Da qui la squadra percorrerà 170 chilometri per raggiungere la cittadina di Szeged. Un allenamento sul campo di gioco è fissato già per stasera alle 20.30. Domani la giornata trascorrerà in attesa dell'ora clou con rifiniture tecnico-tattiche e con un breve riscaldamento pre-gara.

A sostenere il Principe saranno presenti sul posto, dopo aver digerito non poche ore di viaggio, un gruppo di tifosi tra i più fedeli. Quanti? Il numero è top secret: è certo, comunque, che tutti insieme riempiono un pullmino mentre il loro cuore, tanto è grande, fa scoppiare un intero palazzo dello sport.

m. el.

AUTO / PORDENONE

Ritorna il kart: Furlan al comando del team giuliano

PORDENONE — Dopo un lungo periodo di pausa, torna il grande kart in regione, con una delle ultime prove della stagione. È la volta del circuito ricavato all'interno del parterre pordenonese nell'ambito dell'allestimento di «Fieramotori». Le gare kartistiche avranno luogo sia domani che domenica.

Nella prima giornata si svolgeranno le prove, le eliminatorie e le gare delle categorie «nazionali», cui saranno presenti anche i portacolori della squadra Corse Trieste, capitanati dal responsabile del settore Paolo Furlan; con lui gareggeranno i rampanti Giurgevich e Jurissevich, alla ricerca dell'affermazione di prestigio. Le gare della cat. 100 e della 125 vedranno al via tutti i migliori specialisti triveneti e il triestino Gianmaria Martini, che si presenta sotto l'egida del Karting Club di Majano.

Terranno banco anche le prove e le batterie per le cat. 100 e 125 internazionale, dove i nostri Luca Druzina e Giusvan Dambrogio saranno chiamati a battagliare con i pari categoria friulani e veneti. Domani pomeriggio, infine, al via la gara a inviti, riservata ai piloti di F1 che si cimenteranno in un finale incandescente.

Fabio Niero

AUTO / SU PERCORSO STERRATO

Al via l'Aviano rally Atteso Pezzicari

AVIANO — È già tempo di un altro rally d'alto livello: parte domani l'Aviano Rally, con una finale nazionale del campionato «TTT» ovvero di un challenge che si svolge solo su percorsi sterrati. Al via, assieme ai migliori specialisti della regione, anche le squadre ufficiali che proprio qui si giocano le ultime manciate di punti necessari alla conquista del titolo.

Attesi al via macchine e piloti di gran valore, per la gioia del pubblico, da sempre molto affezionato alla gara avianese. Le prove speciali, un tempo facenti parte della prova europea del Rally di Piancavallo, difficili, selettive e terribili per la meccanica, vedranno al via anche conduttori triestini, come l'alfiere della Squadra Corse Trieste, Pezzicari, alla seconda uscita quest'anno, al volante di Opel Corsa gr. A, già illustratasi nelle stagioni precedenti nelle mani di altri conduttori, con a fianco l'esperto Lorenzo Nucifora, tra l'altro, in lotta per un posto di vertice nella classifica del Campionato Friuli-Venezia Giulia-Trofeo Maserati Sina Auto.

Alla partenza anche Cristian Marsic accompagnato da Vitrani, con una Renault Clio gr. N del «tuner» veneto Munaretto. In chiusura, da ricordare il secondo posto assoluto nella classifica finale del campionato Triveneto 4x4 della coppia triestina Bidoli-Bidoli e la buona vena di Federico Borrett, che ha conquistato il 3.o posto nella 300 km di Misano nell'ambito della Targa Tricolore dedicata alla Porsche.

Da non dimenticare Luciano Viaro che ha vinto alla grande il trofeo «Ruoteclassiche» 1996, sorta di campionato italiano di regolarità Csai per auto storiche. Viaro ha avuto al suo fianco Maurizio Consoli e Maurizio De Marco.

f. n.

TRIS

OGGI A MONTEBELLO LA CORSA NAZIONALE

Il fascino di Pollini con Mystical Agent

TRIESTE — Ecco la Tris di fine stagione a Montebello. Dopo il Gran premio della Regione, la corsa-scommessa ad alto gradimento per i triestini si presenta con un handicap molto equilibrato e di notevole valenza tecnica. Saranno in diciotto al via dopo il forfait di Durkin Lobell. Stavolta i favoriti non sono pochi e comprendono la 5 anni americana Mystical Agent, soggetto tutto da scoprire sulla distanza e sul tema dell'inseguimento, ma dotata di allungo perentorio e guidata da Arnaldo Pollini che a Montebello ha già vinto due Tris partendo a 60 metri dallo start (Demon Brick e Ruth Bi). Continuiamo quindi dal fondo. A 40 metri la svedese Helens Pride ha preceduto di recente Mystical Agent incontrandola alla pari, però in precedenza aveva perso da Olkinton rendendogli 20 metri, come oggi. Rainer Fz è un'altra femmina di qualità, incurante di girare al largo quando occorre, e diretta da Enrico Bellei, secondo domenica a Trieste nel gran premio, e ancora al posto d'onore con Patrick martedì nella Tris fiorentina.

A 20 metri dallo start troviamo una squadra bene assortita. Polka sta volando, ma questo non sembra il suo schema; Principe Bart ha perso alla pari sia da Polka, sia da Remidast alla quale oggi rende un nastro, quindi proveremo a escluderlo. Dotata di allungo ficcante è Parietaria, qualità indiscussa ma non proprio una provetta inseguitrice. Raptim sembra in calo di rendimento, Olkinton, invece, deve far dimenticare la delusione fatta provare alla precedente Tris a Montebello. In sulky a Olkinton ci sarà Andrea Orlandi. Con Fabrizio Ciulla vedremo in azione Paradise Bi, una che in passato non fece proprio faville da noi ma che attualmente sta correndo bene. Da seguire con attenzione la figlia di Darif Effe, mentre Seventh Wonder non ci sembra tagliata per questo tipo di impegni e proveremo a escluderla. Al primo nastro c'è scelta. Pur veloci e regolari, Oziosa Chic e Principale Dbc non dovrebbero accampare molte pretese, gli altri sei, però, possono starci tutti. Olari di Sgrei va a nozze negli handicap, è positivo ma ha un solo spunto che dovrà piazzare al momento giusto, magari dopo una corsa di rimessa. Poldo Val, quarto nell'ultima Tris, sta comportandosi egregiamente nel periodo, e trovando, come è pensabile, subito posizione, dovrebbe nuovamente andare a premio. Sfortunato l'altra volta, Rovarè Dra ha dimostrato domenica di andare forte. Può avere dei problemi nella giravolta, ma se dovesse avviarsi in maniera regolare lo si vedrà protagonista.

Ecco Woodhill's Silk, la stakanovista finlandese, da tempo a digiuno di piazzamenti ma stavolta sistemata meglio, allo start, un incentivo che potrebbe sfruttare. Ancora due femmine, Pulcheria e Remidast. L'allieva di Toivanen possiede qualità e scatto, ma anche un certo caratterino. In quanto a Remidast, non è andata mai così forte come in questa stagione, gode di sistemazione favorevole ed è da tenere in evidenza.

Corsa interessante, aperta alle più svariate soluzioni. Davanti ci stanno in molti, con Remidast, Rovaré Dra, Woodhill's Silk e Pulcheria da seguire maggiormente, poi Paradise Bi e Olkinton, i più quotati del secondo nastro, mentre Rainer Pz la preferiamo a Helens Pride fra le giumente a 40 metri, e Mystical Agent, oggetto misterioso ma di indubbio valore, è in definitiva il soggetto che potrebbe risolvere con un gran volo la contesa. Vedremo se Pollini riuscirà a intitolare la terza Tris a Montebello avviandosi a 60 metri dallo start. Il convegno si inizierà alle 14.30.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Allevamento Orsi Mangelli: Rambo Mn, Pontebba Jet, Rara Merce. **Premio Allevamento L'Airone**: Sonny Pun, Sambission, Sausalito Bi. **Premio Allevamento La Serenissima**: Union Bi, Unando, Uela Star. **Premio Scuderia Gardesana**: Tita di Sgrei, Tiger Lg, Tremendo, Tridacna. **Premio Max Pielmaier**: Titan Bi, Tolstoj, Toledo Sibo. **Premio Dati Statistici**: Tyra Brogard, Dalona Brisco, Glimmering Kemp. **Premio Allevamento Biasuzzi**: Super Willy, Nesky Om, Rocky Balboa. **Premio Daria Varini** (Tris nazionale). Pronostico base: 19) MYSTICAL AGENT. 8) REMIDAST. 17) RAINER FZ. Aggiunte sistemistiche: 14) PARADISE BI. 6) WOODHILL'S SILK. 13 OLKINTON. **Premio Allevamento del Nord**: Risma del Nord, Rusignol Rl, Swan du Kras.

IL PRONOSTICO DEI DRIVER

E a «Radio-pista» piace Remidast, Rovarè e Poldo Val

TRIESTE — Questi i favoriti secondo l'opinione dei driver in gara.

Mario Colarich: Poldo Val, Woodhill's Silk, Principe Bart, Olkinton.
Roberto Destro jr.: Paradise Bi, Mystical Agent, Olkinton, Rovaré Dra.
Nicola Esposito: Pulcheria, Remidast, Olkinton, Mystical Agent.
Amerigo Mazzuchini: Paradise Bi, Remidast, Rovaré Dra, Principe Bart.
Antonio Di Fronzo: Remidast, Rainer Fz, Rovaré Dra, Paradise Bi.
Mariano Belladonna: Remidast, Rovaré Dra, Helens Pride, Rainer Fz.
Roberto Totaro: Olari di Sgrei, Woodhill's Silk, Remidast, Rainer Fz.
Carlo Portolan: Poldo Val, Rovaré Dra, Pulcheria, Remidast.
Claudio de Zuccoli: Helens Pride, Poldo Val, Rovaré Dra, Olkinton.
Massimo Lotta: Helens Pride, Mystical Agent, Polka, Parietaria.
Livio Cepak: Rovaré Dra, Raptim, Pulcheria, Remidast.
Davide Fedrigo: Rovaré Dra, Remidast, Paradise Bi, Rainer Fz.
Ennio Pouch: Remidast, Rovaré Dra, Paradise Bi, Rainer Fz.

CAMPO DI PARTENZA E QUOTE

Cavallo	Distanza	Driver	Quota
1. Oziosa Chic	2080	M. Colarich	20
2. Principale Dbc	"	Be. Destro	15
3. Olari di Sgrei	"	N. Esposito	10
4. Poldo Val	"	A. Mazzuchini	10
5. Rovaré Dra	"	R. Destro jr	8
6. Woodhill's Silk	"	R. Vecchione	8
7. Pulcheria	"	V. P. Toivanen	10
8. Remidast	"	P. Romanelli	8
9. Polka	2100	W. Zanetti	12
10. Principe Bart	"	A. Castiello	12
11. Parietaria	"	G. Simionato	12
12. Raptim	"	P. Leoni	12
13. Olkinton	"	A. Orlandi	8
14. Paradine Bi	"	F. Ciulla	8
15. Seventh Wonder	"	S. Capenti	12
16. Durkin Lobell	"	non partente	
17. Rainer Fz	2120	E. Bellei	7
18. Helens Pride	"	M. Favaron	8
19. Mystical Agent	2140	A. Pollini	5

VELA / IL SIRENA FESTEGGIA LA SUA ATLETA

La Bogatec ai giovani: «Solo i sacrifici pagano»

TRIESTE — Una barca a vela di cristallo di raffinata fattura da conservare tra i ricordi più cari: è questo oggetto, prezioso soprattutto per il valore simbolico, il riconoscimento che il presidente del Club Nautico Triestino Sirena ha donato alla propria portacolori, Arianna Bogatec, in segno di ringraziamento per la partecipazione ai Giochi olimpici di Atlanta.

L'incontro che si è svolto in un'atmosfera ufficiale ma festosa nella sede del circolo Sirena ha voluto rappresentare una sorta di caldo abbraccio della società nei confronti della sua atleta più prestigiosa; un ringraziamento per aver portato la vela triestina a un appuntamento internazionale di grande rilievo: un tanto nonostante l'esito delle gare negli States sia stato molto meno lusinghiero di quanto ci si poteva attendere alla vigilia dei Giochi.

Nonostante sia apparsa ancora molto amareggiata per non essere tornata a casa con i risultati tangibili, Arianna Bogatec ha ammesso che da allora ne è passata di acqua sotto i ponti (ben tre mesi) e ha parlato del suo impegno con i giovani velisti dei quali sta curando la preparazione. Un'attività che sta già dando molti frutti e che promette ottimi risultati per il futuro.

«Nel mio gruppo ci sono anche dei ragazzi con grande talento - ha sottolineato la Bogatec - manca però una buona dose di spirito di sacrificio. E invece, in questo, come in tutti gli sport per avere successo ad alto livello è indispensabile rinunciare a una parte della propria vita privata». «Oggi - ha rilevato ancora la velista olimpica - non posso non constatare che i più giovani non sono molto disposti a rinunciare a qualcosa di personale in nome della propria passione agonistica». Accanto alle vele di cristallo, tra un intervento e l'altro, Arianna Bogatec, oltre alle numerose dimostrazioni di gratitudine e di affetto, ha ricevuto anche, sotto gli occhi quasi commossi dei famigliari, una targa. Per ricordare.

La Bogatec festeggiata dal Sirena

Alla serata erano presenti, tra gli altri, anche alcune delle autorità del mondo sportivo locale, a cominciare da Franco Degrassi, assessore comunale allo Sport; Stelio Borri in rappresentanza del Coni regionale; Matteo Bartoli presidente della Società Ginnastica Triestina; Marcella Skabar, rappresentante degli Azzurri d'Italia, Marri della Fiv, presidente delle classi olimpiche a Savannah, e Nemez, rappresentante del Coni sloveno.

Molti gli argomenti sui quali si è discusso. Da parte sua il presidente del Sirena, Livio Pertot, nel discorso pronunciato in onore della festeggiata, non ha trascurato di ricordare la partecipazione ai Giochi di Atlanta anche degli altri due protagonisti del mondo velistico triestino: Emanuela Sossi e Luciano Giacomi. Ma i temi in un certo qual modo «pepati» hanno riguardato gli sponsor in riferimento alla necessità di sostenere gli atleti nostrani e di assicurare loro un futuro più solido a tutto lo sport giuliano. Dove le istituzioni non arrivano, in altre parole, deve poter arrivare la mano dei privati.

i. g.

PALLAVOLO / JUNIORES MASCHILE

La Virtus sale in cattedra Koimpex «da copione»

TRIESTE — Si sono svolte la sera scorsa le due gare del campionato juniores maschile che hanno visto in campo il Virtus Trieste contro il Volley club e il Koimpex in casa del Volley 80.

La prima partita è stata piuttosto tranquilla per i giocatori di Luciano Seppi, che grazie a una buona serie di battute e alla buona prova del palleggiatore Rigutti si sono imposti sui ragazzi del Volley club (15-9, 15-8, 15-7).

Nell'altro incontro il Koimpex ha facilmente superato il Volley 80, anche grazie alla differenza di età; i giocatori di quest'ultima compagine parteciperanno tutti insieme anche al campionato Ragazzi (riservato ad atleti di due anni più giovani), che avrà inizio verso la metà di dicembre.

Nel settore femminile il Computer Discount e la Pallavolo Altura dominano il girone, trovandosi entrambe a punteggio pieno. La Pallavolo Altura ha superato il Breg in meno di un'ora di gioco, anche merito della miglior concentrazione in campo che le ragazze di Sergio Furlan hanno avuto. Il Computer Discount ha avuto facilmente ragione della seconda squadra dello Sloga. Domani, alle 15.30, nella palestra di Altura, si incontreranno le due squadre imbattute, e si delineerà così la classifica.

Nel girone B continua infine il predominio di Bor e Koimpex, con le ragazze di Opicina, che non hanno finora perso nemmeno un set, a due lunghezze di distacco, ma con una gara in meno. Anche in questo girone è in programma uno scontro diretto: questa sera, infatti si incontreranno le due capoliste in una partita che si preannuncia molto combattuta.

Maschile: Volley club-Koimpex 0-3; Volley 80-Area immobiliare 0-3; Volley 80-Koimpex 0-3; Virtus Trieste-Volley club 3-0. **Classifica:** Virtus e Koimpex punti 6; Area immobiliare 4; Volley club e Volley 80 0.

Femminile girone A: Pallavolo Altura-Breg 3-0; Computer discount-Sloga B 3-0. **Classifica:** Computer discount e Pallavolo Altura punti 4; Sloga B e Breg 0.

Femminile girone B: Volley 93 Trieste-Kontovel 3-2; Virtus pallavolo-Pallavolo Bor 0-3. **Classifica:** Pallavolo Bor punti 6; Koimpex 4; Volley 93 Trieste 2; Kontovel e Virtus pallavolo 0.

Laura Distefano

PROMOSSO DA CONI E AMICI DEL CUORE

Arresti cardiaci, un corso

TRIESTE — Il Coni provinciale di Trieste, in collaborazione con l'Associazione amici del cuore e con la Federazione medico sportiva italiana, organizza il secondo corso sul «Trattamento dell'arresto cardiaco» che comincerà oggi, alle 17, nella sala convegni del Coni provinciale di via Fabio Severo 14. Il corso di rianimazione verrà introdotto da Lorena Barbieri, cardiologa della divisione cardiologica dell'Ospedale Maggiore.

Il corso è strutturato in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche e in un test finale per complessive 5 ore. Le esercitazioni pratiche saranno tenute a giornate alterne (il calendario verrà stabilito oggi stesso) dal capo sala dell'unità coronarica dell'Ospedale Maggiore, Giorgio Cirami, per gruppi di circa 10 unità.

Al termine del corso sarà rilasciato un documento che rilascia l'abilitazione ad effettuare la rianimazione in assenza di personale medico. La conferma di partecipazione al corso, da parte di chi non ha già fornito la preiscrizione, dovrà venir segnalata direttamente, o tramite le federazioni provinciali, con l'indicazione delle proprie generalità.

r. s.

CALCIO / AL LATTE SOLIGO CON COSTANTINI

Vascotto e Pellaschiar esuli in cerca di fortuna

A differenza di Trieste in Veneto si cura il vivaio

Vascotto (a sin.) e Pellaschiar esuli al Latte Soligo

TRIESTE — Impossibile, per Maurizio Costantini, dimenticare Trieste. Dopo i fasti in casacca alabardata e il battesimo in veste di tecnico con il San Sergio, la «roccia» sta proseguendo la sua avventura di allenatore con il Latte Soligo, in Interregionale, ma al suo fianco ha voluto un paio di fidi elementi colti dal circuito triestino.

In maglia gialloblù del Latte Soligo figurano Vascotto e Pellaschiar, rispettivamente centrocampista di talento (classe '71) e attaccante centrale diciottenne. Vascotto è una sorta di colonna della formazione veneta, la sua duttilità in chiave tattica garantisce a Costantini piena affidabilità e costante rendimento.

Per Pellaschiar si tratta solo di avere un po' di pazienza; un infortunio ha temporaneamente arginato il suo potenziale ma Costantini confida sul suo immediato recupero e soprattutto sulla sua crescita che reputa protesa a buoni livelli. Vascotto e Pellaschiar quindi rappresentano, per certi versi, un altro di quei casi legati alla necessità di «emigrare» per tentare una consacrazione. Proprio il Latte Soligo qualche stagione fa – allora si chiamava solo Pievigina – funse da rampa di lancio per uncerto Hubner, ripudiato in patria.

«La società del Latte Soligo ha completamente rifondato il settore giovanile – spiega Costantini –. È in atto una grande organizzazione con grosso impiego di strutture, mezzi ed entusiasmo. Ci sono le possibilità autentiche, anche finanziarie, per consentire al giovane di crescere – aggiunge l'ex alabardato – e i risultati non sono mancati, già tre giovani sono finiti al Cagliari dopo essere stato «svezzati» dai vivai del Solito Latte. È un po' quello che manca a Trieste – sottolinea – cioè una grossa rifondazione, con obiettivi vasti, della politica giovanile e soprattutto una nuova mentalità, più professionale e con regole ferree. Devo ammettere che a questo riguardo ho lavorato bene con il San Sergio.

In base a quella esperienza ho fatto un salto ulteriore, ma credo che Trieste abbia una grossa potenzialità e di elementi dotati che potrebbero crescere e magari affermarsi, ma mancano obiettivi e adeguate strutture. Da parte mia – conclude Costantini –, aspiro naturalmente a migliorare e aggiornarmi continuamente consentendo la crescita del Latte Soligo e tenendo d'occhio altri triestini che sull'esempio di Vascotto e Pellaschiar, soprattutto, possano mettersi in luce».

Francesco Cardella

SI ACCELERANO I TEMPI DELL'OPERAZIONE IN UN'ALTRA CONVULSA GIORNATA

SuperStet si tiene il «gioiello» Tim

Maccanico assicura: «Non sarà venduta a parte» – L'assemblea degli azionisti Iri è stata convocata per il 10 dicembre

ROMA — Un brivido è corso lungo la schiena di molti quando ieri il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Antonio Maccanico ha testualmente affermato: «Nessuno ha detto che l'operazione di fusione non riguardi anche Tim». Come? Anche Telecom Italia mobile, il gioiellino della telefonia cellulare, sarà venduta a parte? Oppure si perderà nella fusione tra Stet e Telecom, destinate a diventare un'unica società e a passare dall'Iri al Tesoro che si accollerebbe così parte dei debiti di via Veneto?

Nel corso della giornata, caratterizzata fra l'altro dalla riunione del Consiglio di amministrazione dell'Iri, si sono succedute varie dichiarazioni tranquillizzanti.

In serata è intervenuto lo stesso Maccanico. Che ha chiarito: «Tim, nell'operazione Stet-Telecom, è chiaro che non è esclusa, nel senso che rimane in Telecom. Non è che viene venduta a parte; rimarrà come controllata della super società». Insomma, d'accordo con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli, con il sottosegretario alle Poste Michele Lauria, con il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani.

Carlo Azeglio Ciampi

Il ministro delle Poste aveva dichiarato che «l'operazione di fusione avrebbe riguardato anche la telefonia cellulare». Poi, in serata un atteso chiarimento

Tim non sarà fusa, ma resterà autonoma e controllata da Super Stet. O come si chiamerà la nuova società. «Che senso avrebbe – faceva notare Micheli – una società di telefonia cellulare deve essere autonoma, anche se all'interno di un grande Gruppo». Quanto al destino dei vertici delle due società, da Bruxelles Bersani ha ammesso che «quando ci sono delle risistemazioni societarie, va da sè che ci siano elementi di riforma fisiologica, ma non sono ancora state prese decisioni».

Il Consiglio di amministrazione dell'Iri ha convocato per il 10 dicembre (il 17 in seconda convocazione) l'assemblea degli azionisti per deliberare l'attuazione del «piano-Ciampi». Presieduto da Michele Tedeschi, il Consiglio «ha preso atto delle indicazioni governative» e quindi ha predisposto le prime procedure. A Stet e Telecom sarebbero già state inviate (al più tardi stamattina) le lettere con le quali si chiede di convocare i rispettivi organi societari e predisporre gli strumenti necessari a una perizia che dovrà accertare il valore dei due Gruppi ai fini dei concambi azionari.

Michele Tedeschi

Intanto Rifondazione insiste per voce di Nerio Nesi: «Il Tesoro non dovrà scendere sotto la quota del 51 per cento»

In base a quanto sarebbe emerso il prezzo delle azioni sarebbe lievemente inferiore al valore reale dei titoli, un livello che però sarebbe soggetto a ulteriori conguagli in favore dell'Iri. Per quanto riguarda il Tesoro, questi non sborserà nulla. Solo, si accollerà i debiti dell'Iri equivalenti al valore del pacchetto azionario. Per il trasferimento da via Veneto a via XX Settembre il ministero varerà un apposito decreto legge.

Antonio Maccanico

Dall'Iri è emersa soddisfazione per come stanno andando le cose, ed è stata giudicata positivamente la lettera di Ciampi; ci si è detti inoltre «contenti che il Commissario europeo per la concorrenza Karel Van Miert abbia accettato questa proposta». A tutte le parti in causa è stato chiesto di agire nel più breve tempo possibile. Molte cose sono ancora da definire (e la Consob ha detto di attendere ulteriori chiarimenti), non ultima la questione del controllo.

Su questo punto è noto il braccio di ferro tra governo e Rifondazione, che non lascia trascorrere un giorno senza ripetere l'allarme sulla ventilata perdita del controllo da parte dello Stato. Ancora ieri il responsabile economico (nonchè presidente della Commissione Attività produttive della Camera) Nerio Nesi ha ripetuto il no di Rifondazione. Che teme la discesa al di sotto del 51% già con la semplice fusione e il passaggio al Tesoro. Un fatto oltremodo dannoso, poichè avverrebbe «senza nemmeno riceverne il corrispettivo del premio di maggioranza». Martedì prossimo il ministro Maccanico riferirà in Senato, dove il 20 novembre si dovrebbe discutere anche di Authority.

IN BREVE

Btp a prezzo record: minimo storico sul Bund tedesco

ROMA — Chiusura in forte rialzo per lira e Btp in una giornata in cui ha prevalso l'ottimismo degli investitori che ritengono imminente l'approvazione della finanziaria e il rientro della lira nello Sme.Il differenziale fra i rendimenti del Btp italiano e del Bund tedesco ha toccato il minimo storico. Il future di dicembre sul Btp decennale nel durante ha toccato quota 127,90 per correggersi in chiusura al Liffe su un nuovo prezzo record a 127,40.

Chirac appoggia il rientro della lira nel Sistema monetario europeo

ROMA — «La Francia appoggia pienamente il rientro della lira nello Sme» . È quanto ha riferito il ministro degli Esteri Lamberto Dini al suo rientro da Parigi dove ha avuto un colloquio con il presidente francese Jacques Chirac. Dini ha spiegato che la domanda di rientro sarà presentata «in tempi brevissimi».

Altra raffica di tagli ai tassi bancari su depositi e conti correnti

ROMA — Anche ieri nuova raffica di tagli ai tassi di interesse praticati dalle banche. Da un avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale si apprende che il San Paolo di Torino ha deciso, a decorrere dal primo novembre, una riduzione dei saggi a credito pari allo 0,50% per quelli oltre la soglia minima del 2,50 per cento.

Costa: «I permessi sindacali costano in un anno 235 miliardi»

ROMA — Sono costati 235 miliardi i 5.224 dipendenti pubblici che, nel 1995, sono stati pagati dallo Stato per fare i sindacalisti a tempo pieno. La denuncia è del segretario dell'Unione di Centro Raffaele Costa: «I sindacati confederali, nel 1995, hanno garantito ai loro iscritti assenze dal lavoro, retribuite dallo Stato, per l'intero anno».

Dalla Cina con mille «business»: il rientro in scena di De Michelis

ROMA — Oltre mille i progetti di collaborazione che una delegazione proveniente dalla regione cinese del Guan Gxi ha presentato agli imprenditori italiani ieri a Roma.

Presente all'incontro Gianni De Michelis, nella sua veste di consulente per la promozione per le piccole e medie imprese.

UNA BANCA BELGA ENTRA NEL CONSORZIO

Generali, oggi nuova offerta per l'affare Creditanstalt

VIENNA — Il consorzio di banche e società raccolto intorno alle Generali presenterà oggi una nuova offerta per il Creditanstalt, la seconda banca austriaca, di cui il governo mette in vendita il 70% circa dei diritti di voto. Il consorzio ha confermato che deporrà l'offerta in vista della scadenza del termine alla mezzanotte di oggi. Nel consorzio guidato da Ea-Generali, controllata austriaca delle Generali, è rientrata ufficialmente la Erste Spar-casse, prima cassa di risparmio del paese, che aveva abbandonato il progetto in settembre a causa di un disaccordo sulla futura gestione del Creditanstalt e che ora avrebbe anche sostanzialmente aumentato il suo contributo finanziario alla cordata.

Confermati sono poi gli altri partner iniziali della cordata, Comit e Mediobanca, la tedesca Commerzbank, Wustenrot e una serie di gruppi industriali, ad esempio la Siemens austriaca.

È ufficiale l'uscita dal gruppo delle banche regionali del Creditanstalt (Oberbabk, Bks, Btv) che si sono dette in disaccordo con il progetto di holding che, dopo l'acquisizione, dovrebbe raggruppare sia il Creditanstalt sia la Erste Sparcasse. Al loro posto è stato annunciato l'ingresso nella cordata della Bacob, la settima banca belga. Il ministero delle finanze austriaco vorrebbe vendere l'intero pacchetto ma il consorzio si è detto ieri interessato soltanto ad una «quota consistente» per la quale, secondo indiscrezioni, offrirà oggi 10 miliardi contro i 6,5 miliardi dell'ultima offerta del consorzio respinta dal governo austriaco e i 18-19 miliardi di valutazione per l'intera quota pubblica fatta dalla j.P. Morgan. Il ministro delle finanze austriaco Viiktor Klima ha annunciato in giornata che i prospetti informativi sull'offerta sono stati ritirati da «più di tre» parti interessate.

CEMPELLA OTTIMISTA

Alitalia, conti in rosso per 1.200 miliardi: «Torneremo all'utile»

ROMA — Ancora un bilancio in rosso, quello del 1996, ma per l'Alitalia si profila un ritorno al «nero» già nel 1997. Alla fine del prossimo anno, la compagnia guidata da Domenico Cempella prevede infatti di tornare ad avere un utile di circa 170 miliardi. È quanto ha affermato lo stesso amministratore delegato, aggiungendo che alla fine di quest'anno l'Alitalia chiuderà con un deficit di 1.200 miliardi, dovuti a 400 miliardi di perdite dell'esercizio e a 800 miliardi di costi per la ristrutturazione.

Parlando nel corso della conferenza stampa di presentazione della nuova società operativa Alitalia *team*, che ha debuttato il primo novembre, Cempella ha ricordato che in questi mesi il gruppo Alitalia ha registrato un buon andamento del traffico e un aumento dell'offerta. Da gennaio a ottobre la compagnia ha segnato un più 10 per cento di traffico passeggeri a fronte di un aumento dell'offerta pari al nove per cento; Cempella ha inoltre spiegato che la maggiore offerta è stata determinata dall'arrivo di aeromobili di maggiore capienza che hanno mandato in pensione i vecchi Dc9 della compagnia.

Cempella ha inoltre ricordato che l'Alitalia ha migliorato nonostante abbia perso, a causa degli scioperi degli assistenti di volo, 900 ore di volo, pari al traffico di quattro aerei giornalieri a medio raggio.

LA REPLICA DELLA CONSOB

Duello Berlanda-Fazio: «Una Borsa per pochi? Colpa delle banche»

ROMA — Duello a distanza tra il governatore della Banca d'Italia e il presidente della Consob sul mercato finanziario italiano. Se Antonio Fazio, nell'intervento alla conferenza di Euromoney, ha sottolineato i limiti del capitalismo familiare, ieri Enzo Berlanda chiama in causa le banche, l'inadeguatezza del sistema creditizio nell'accompagnare le imprese sul mercato, i limiti della proprietà pubblica.

«Una interpretazione delle limitate dimensioni della Borsa basata sul timore dei nuclei familiari di perdere il controllo e sugli oneri originati dai doveri di trasparenza – ha detto Berlanda – coglie solo un aspetto del problema». Per il presidente della Consob la colpa dei «ritardi marcati» nello sviluppo della Borsa è anche delle banche. «Ci sono diverse categorie di operatori riluttanti ad utilizzare il mercato mobiliare come sistema organizzato di regole e comportamenti. Una parte delle ragioni del sottosviluppo della Borsa vadano ricercate nella mancanza di intermediari finanziari nazionali che sappiano consigliare e sollecitare l'accesso in Borsa o siano in grado, dopo attenta valutazione, di assumere partecipazioni e poi, successivamente, di monitorarle».

Berlanda è invece pienamente d'accordo con Fazio quando il governatore sottolinea la necessità di arrivare agli organismi della Borsa privata garantendo la rappresentanza di tutti i soggetti operanti sul mercato.

LUNEDI' l'ACCORDO FINCANTIERI-METRA APPRODA AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Grandi Motori, vertice sui «tagli»

Il piano di riorganizzazione del comparto dieselistico al centro di un confronto con i sindacati

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — Lunedì prossimo si dovrebbe fare finalmente chiarezza: al ministero dell'Industria è fissata una riunione tra sindacati e Fincantieri, nel corso della quale si puntualizzeranno tappe e ricadute produttivo-occupazionali dell'evoluzione privatistica della navalmeccanica Iri. Al primo punto nell'agenda dei lavori il recente accordo sulla dieselistica, raggiunto tra Fincantieri e il gruppo finlandese Metra-Wartsila.

La riorganizzazione del comparto, che determinerà la creazione di uno dei più importanti complessi del settore a livello internazionale, prevede la costituzione di una società – la «Wartsila Nsd Corporation» – alla quale Fincantieri conferirà New Sulzer Diesel e Diesel ricerche, mentre il partner finlandese interverrà con Wartsila Diesel. In tale società, sulle cui modalità costitutive è in corso il confronto tra i due alleati, Fincantieri avrà una quota minoritaria pari al 15% e a Wartsila spetterà l'85%. La neonata «corporation» parteciperà, a sua volta, con il 40% alla Divisione motori diesel Fincantieri, che verrà scorporata e diverrà una «spa»: si tratta di un 40% destinato, con ogni probabilità, a trasformarsi nel giro di alcuni anni in una maggioranza di controllo.

Un'operazione di questo tipo e di queste dimensioni ha messo da subito sul «chi vive» le organizzazioni sindacali triestine, che ieri hanno diffuso un comunicato, firmato dalle strutture di categoria Fiom-Fim-Uilm, nel quale si annunciano una serie di incontri che coinvolgono i vertici nazionali del sindacato e l'interlocutore Intersind. Vale la pena ricordare che – sommando gli addetti dello stabilimento di Bagnoli, il personale direttivo della Dmd, la rete di assistenza, i dipendenti della Diesel ricerche – la fusione delle attività riguarda oltre 1700 lavoratori e incide in modo estremamente significativo sull'economia giuliana.

In primo piano i risvolti sull'occupazione (1.700 addetti a Trieste) e i nuovi assetti produttivi. Un secco «no comment» da parte del gruppo

Fiom-Fim-Uilm, nel documento prima citato, lamentano «il mancato coinvolgimento passo a passo sugli sviluppi dell'operazione e sulle ricadute sul territorio». «È indispensabile – osservano i sindacati – conoscere quale sarà il ruolo che le aziende triestine saranno chiamate a svolgere all'interno del nuovo grande gruppo». I timori, manifestati dalle rappresentanze dei metalmeccanici fin da quando era stato annunciato l'accordo Fincantieri-Wartsila, attengono innanzitutto i livelli occupazionali. E sugli organici circolano molte voci, alcune delle quali decisamente preoccupanti (dall'eliminazione di alcuni uffici a un drastico ridimensionamento degli occupati): Fincantieri si trincera dietro un inespugnabile «no comment», perchè semplici voci – dicono in via Genova – non meritano di essere prese in considerazione.

Da quanto è dato capire, Fincantieri, che gestirà la fase di transizione dal «pubblico» al «privato», conta di governare i presumibili «tagli» che deriveranno dall'accorpamento. E preferisce – ufficiosamente – parlare di rilancio produttivo di Bagnoli, con un sensibile incremento dei volumi.

Corrado Antonini

PER IL TAGLIACARNE E' LA CITTA' PIU' RICCA

Trieste è solo ai margini del «boom» a Nord-Est

ROMA — Tasso di sviluppo in rallentamento, presenza crescente del terziario nei settori produttivi, nuove aree territoriali che avanzano nella classifica delle province più ricche: è questo, in sintesi, il quadro che emerge da un quarantennio di sviluppo economico territoriale contenuto in una mega-ricerca dell'Istituto Tagliacarne presentata ieri. L'indagine verifica i mutamenti della geografia economica italiana in 40 anni di sviluppo (dal 1951 al 1991)».

Ieri il quotidiano Sole 24 Ore ha rielaborato i dati del Tagliacarne per quanto riguarda le dieci province più ricche nel 1991. Da questa classifica sul Pil pro capite risulta che la provincia più ricca è Trieste seguita da Milano, Cremona, Mantova, Bologna. Non è una sorpresa e non è la prima volta. Il «Sole» commenta che «il baricentro economico si è spostato a Nord-Est». Sarà anche vero, ma non per quanto riguarda Trieste che secondo l'Unione Europea è una città a declino industriale. Questo primato viene definito «irrealistico» anche da fonti dell'Istat di Trieste: «Queste classifiche non tengono conto di parametri fondamentali come, nel caso di Trieste, l'anzianità della popolazione e la reale disponibilità economica che spesso, nelle grandi città, è *sommersa*». Senza dimenticare che usare ancora una volta come parametro la «provincia» di Trieste è un'operazione solo *virtuale*.

Inflazione al 2,6%

MILANO — Orizzonte roseo dal fronte dell'inflazione. Per novembre le indicazioni degli analisti indicano, in media, un tendenziale del 2,6% con un incremento mensile dello 0,3%, un nuovo gradino in discesa, quindi, dopo il 3% raggiunto ad ottobre. Un dato positivo se si guarda alla situazione dei prezzi solo un anno fa: nel novembre '95 l'inflazione tendenziale era risalita al 6%.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH
9.30 CERIMONIA INAUGURALE DEL VERTICE DELLA FAO
10.20 SCONTRO DI TITANI. Film (avventura '81). Di Desmond Davis. Con Laurence Olivier, Ursula Andress, Harry Hamlin.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' MINUTI CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 ZORRO. Telefilm.
16.30 39. ZECCHINO D'ORO
18.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con E.Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 IL CASO REDOLI. Film (drammatico). Di Massimo Martelli. Con Umberto Raho, Orchidea De Santis, Antonio Petrocelli.
22.20 I GRANDI PROCESSI. Con Sandro Curzi.
23.00 TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 IL TUFFO. Film (drammatico '93). Di Massimo Martella.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 POPEYE
8.25 PICCOLA POSTA. Film (commedia '55). Di Steno. Con Alberto Sordi, Franca Valeri.
10.00 LA CASA DEL GUARDIABOSCHI. Telefilm. "Le nozze"
10.50 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Eutanasia"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.55 GO - CART. Con Andrea Golino e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 STORIE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 33. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Fantasmi"
13.00 VIDEOSAPERE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLANUOTO: BRESCIA-RECCO
16.10 BILIARDO: CAMPIONATO EUROPEO 5 BIRILLI
16.35 EQUITAZIONE: CSI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 QUALCUNO DA AMARE. Film (drammatico '93). Di Tony Bill. Con Marisa Tomei, Christian Slater, Rosie Perez.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT: SPECIALE MISTERI. Con Lorenza Foschini.
23.55 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Baby sitter"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO PRESENTA COSE MAI VISTE
1.15 PUGILATO: CAMPUTARO - JENSEN
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 APPLAUSI - ALBUM DEL GRANDE ATTORE SALVO RANDONE
3.05 L'ITALIA DELLE REGIONI
4.00 TG3
4.40 I GRANDI DELLA LIRICA. Documenti.
5.10 PITTORI D'OGGI: BRUNO D'ARCEVIA. Documenti.
5.35 SEPARE': DOMENICO MODUGNO IVA ZANICCHI
6.10 IL BUONO E IL CATTIVO (1972)

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 IL DELITTO DELLA SIGNORA ALLERSON. Film (drammatico '62). Di Robert Stevens. Con Peter Finch, Susan Hayward.
11.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.00 QUINCY. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
20.30 CAVALCARONO INSIEME. Film (western '61). Di John Ford. Con J. Steward, S. Jones, R. Widmark.
22.30 TMC SERA
22.45 DA MEZZOGIORNO ALLE TRE. Film (drammatico '75). Di Frank D. Gilroy. Con Charles Bronson, Jill Ireland.
0.45 TMC DOMANI
1.00 TMSCI (R)
1.30 TAPPETO VOLANTE
3.30 TMC DOMANI (R)
3.35 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO
18.45 TIRA & MOLLA
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA
20.50 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Tf
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Tf.
11.30 STREET JUSTICE. Tf.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Tf.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Tf.
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Tf.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Tf.
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Tf.
20.30 CAPEFEAR, IL PROMONTORIO DELLA PAURA. Film (thriller 1991). Di Martin Scorsese con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange.
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 HIGHLANDER. Tf.
0.00 FATTI E MISFATTI
0.10 SPECIALE CINEMA
0.15 ITALIA 1 SPORT
0.20 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 STREGA PER AMORE. Tf
6.20 KOJAK. Tf..
7.00 COMMISSARIO CORDIER. Tf.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI.
15.30 I PREPOTENTI. Film (commedia '58).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 I DIECI COMANDAMENTI - 2A PARTE. Film (storico '56). Di Cecil B. De Mille. Con Charlton Heston, Ann Baxter.
22.45 LABIRINTO MORTALE. Film (thriller '88). Di Peter Yates. Con Kelly Mc Gillis, Jeff Daniels.
0.50 CIAK
1.20 TG4 NIGHT LINE
1.40 NATURALMENTE BELLA (R)
1.50 PESTE E CORNA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.00 MAZINGA
14.30 VESTITI USCIAMO
14.35 AMORE GITANO. Telenovela.
15.25 PALLAMANO: PRINCIPE TRIESTE - MORDANO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: PALL. GORIZIA - MONTECATINI
18.30 NOTIZIE DAL VATICANO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 STORIE FANTASTICHE
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 GIOCHI NEL BUIO. Film. Di Roger Vadim. Con Cindy Pickett, Barry Primus.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 HUCKLEBERRY FINN
20.00 TG ATTUALITA'
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA: MECLEMBURGO. Documenti.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 FOLKEST '96
23.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
0.05 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 PC FAMILY IN TV / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.50 IL MAGNIFICO AVVENTURIERO. Film (western '45). Di S. Heisler. Con Gary Cooper, Loretta Young, Dan Duryea.
8.00 EIS CAFE'(R)
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.55 LA NOTTE DEGLI OSCAR. Telefilm.
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 ROMAGNA MIA
19.00 GLI ARGOMENTI DI A.N.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A' PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 TELEFILM. Telefilm.
20.30 IL GRANDE SPERONE. Film (western '39). Di George Sherman. Con John Wayne, Ray Corrigan, Raymond Hatton.
22.00 LE FARFALLE DI BORDANO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
0.00 GLI ARGOMENTI DI A.N.
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
2.45 IL MAGNIFICO AVVENTURIERO. Film (western '45). Di S. Heisler. Con Gary Cooper, Loretta Young, Dan Duryea.

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
21.05 W.A. MOZART: CONCERTO PER PIANOFORTE
21.30 W.A. MOZART: MINUETTO K 40
21.40 W.A. MOZART: SINFONIA N31
22.00 MUSICA DA CAMERA
22.30 P. TCHAIKOVSKY: QUARTETTO PER PIANOFORTE
23.00 CONCERTO SINFONICO: J. BRAHMS
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 CONAN
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 IL DIAVOLO IN CORPO. Film tv. Di Scott Murray. Con Katia Caballero, Keith Smith.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso, 6.34: Ieri al Parlamento: 6.41 Bolmare 7.00: GR1; 7.20: GR Regione 7.32 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo, 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io: 9.00 GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07. RadioZorro; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35 Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12,30) 12.00 Come vanno gli affari, 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38 Dentro l'Europa 13.00. GR1, 13.30. La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30), 14.38: Learning: 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17,00 18,00), 15.11 Galassia Gutenberg; 15.23. Bolmare; 15.32: Non solo verde: 16.11 Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari, 17.40 Uomini e camion; 18.07. Bit: viaggio nella multimedialita'; 18.12: I Mercati; 18.15 Tam tam Lavoro 18.32 Radiohelp 19.00: GR1, 19.20. Mondo Motori 19.33. Ascolta si fa sera, 19.40 Zapping, 20.50 Cinema alla radio E.R. Medici in prima linea 22.30 GR1 - Ultimo minuto. 22.43 Bolmare, 22.47 Oggi al Parlamento, 23.00 GR1 Ultimo minuto; 23.10 Le indimenticabili 0.00 Il giornale della mezzanotte 1.00 La notte dei misteri

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30 GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2, 8.50: Villa musica: 9.10 Golem, 9.30 Ruggito del coniglio 10.34 Click; 11.50: Mezzogiorno con Mina. 12.10: GR Regione; 12.30 GR2 12.50 Il Buffalmacco; 13.30. GR2 14.00 In aria. 15.00: Radioduetime 16.30: La cantina di PierLuigi Diaco; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30 GR2; 22.40: Panorama parlamentare, 0.00: Stereonotte

Radiotre

6.00. Ouverture. La musica del mattino, 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre 9.30 Prima pagina, 9.40 Mattino Tre, 10.30 Terza pagina; 10.40: La mia puntualita' fu un capolavoro; 10.45: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05 Mattino Tre; 11.45: Pagine da "I Sillabari" 12.00: Mattino Tre; 12.30. La Barcaccia. 13.25: Aspettando il caffe': Week end, 13.45 GR3; 13.50: Grandi interpreti, 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Filumena Marturano; 23.50 Storie alla radio, 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio 15.15 Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Diagonali culturali: Sipario alzato (replica). 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Peter Zobec: «Vita di Marija Nablocka». Produzione Radio Slovenija, regia dell'autore. X episodio; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario. 10.30: intermezzo. 11.45 Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13. Segnale orario, Gr; 13.20: Polke e valzer; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10. L'angolino dei ragazzi: Che strani gli adulti, di Vera Poljsak; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Le ballate del rock; 15.30: Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17.10. Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich 8.30 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli 7.07 Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo, 8.05 Disco Italia; 8.37 Radio Trafic - viabilità 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi, 9.35: L'oroscopo agostinelliano 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05 Discopiù 11.30 I titoli del Gr Oggi. 12.37 Radio Trafic - viabilità, 13 Marco D'Agosto. 13.05 Discopiù, 14 Classifichiamo Magnum con Francesco Zele 14.30 Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade, 15 Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo. 040/304444 con Paolo Agostinelli, 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli 18 Quasi sera con Lillo Costa 18.35 Radio Trafic - viabilità, 19.30 Radio Trafic e meteo 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion new age, world acid jazz
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli, 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18. Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana . 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali 11.30 Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite. 12.30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale 13.30 Oroscopo 14 Disco time la mitica disco music 14.30. Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali. 15.30 Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo. 17.30 Leggende dello sport (r); 18.30 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merku; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta: 8.45: Rassegna Stampa Triveneta 8.50, 10.50 Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48. Punto Meteo 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45. La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake, 15.20 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05. Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica, 21 Hit 101, replica; 22: Melody maker, grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica). 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01. Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congali commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Oggi, venerdì 15 novembre alle ore **20.30** (Turno A) e domenica 17 novembre alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal m.o Woldemar Nelsson. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Un'indimenticabile serata» da Achille Campanile, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 2. Turno venerdì. Durata 1 h e 15'. Ore **18**, incontro con Piera Degli Esposti. Ingresso libero. **Domani** ore **16** turno seconda domenica, e ore **20.30** turno primo sabato.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 19 al 24 novembre, «L'albergo del libero scambio» di G. Feydeau, regia di Mario Missiroli, con Geppy Glejeses. In abbonamento: spettacolo 6 Giallo.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Quel signore che venne a pranzo» di Moss Hart e George Kaufman, con Oreste Lionello e Ivana Monti. Regia di Ennio Coltorti. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito fino ad esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA. 1.a rassegna di cinema russo contemporaneo. Ore **17** sala video «Mark Chagall» di Mira Todorovkaya; ore **18** attesa anteprima «Ossessione di Giselle» di Alexei Vchitel; ore **19.30** «Gente d'estate» (I villeggianti) (1995) di Serghei Ursuliak; ore **21.30** «Andrà tutto bene» (1995) di D. Astrahan.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20**, Cristina Adriani illustra il suo laboratorio «Voce e corpo». Ingresso libero.

L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Vedi, spazio pagina.

TEATRO S. GIOVANNI - Via San Cilino 101. Arteffetto presenta: «Paola e i leoni» di A. De Benedetti, regia di M. Ainzara, ore **20.30.**

TEATRO DEI FABBRI tel. 310420. Ore **20.30** a grande richiesta il Teatro Rotondo in «Arsenico e vecchi merletti».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound.

ARISTON. Kiarostami in festival. Solo oggi, ore **15:** «Dov'è la casa del mio amico?» di Abbas Kiarostami (Iran 1987, v.o. con sottotitoli italiani); ore **16.45:** «Close-up» di Abbas Kiarostami (Iran 1990, v.o. con sottotitoli italiani); ore **18.30**: «E la vita continua...» di Abbas Kiarostami (Iran 1992, v.o. con sottotitoli italiani); ore **20.30** e ore **22.30**: in anteprima esclusiva: «Sotto gli ulivi» di Abbas Kiarostami (Iran 1995, versione doppiata in italiano), un'appassionata love-story nell'Iran di oggi, un film che ha sorpreso ed entusiasmato l'Occidente. N.B.: prezzi normali, sono sospese le tessere omaggio.

ARISTON. «La frontiera» anteprima nazionale. Domani ore **20.15** e ore **22.45:** «La Frontiera» di Franco Giraldi (Italia 1996), con Raoul Bova, Omero Antonutti, Marco Leonardi, Giancarlo Giannini, Claudia Pandolfi, Vesna Tominac, Miranda Caharija. Saranno presenti ed incontreranno il pubblico dell'Ariston il regista Franco Giraldi e gli attori Raoul Bova ed Omero Antonutti, all'incontro parteciperanno i giornalisti Paolo Rumiz e Lorenzo Codelli. **N.B.:** prezzi normali (interi 12.000, militari 9.000, anziani 8.000), sono validi gli abbonamenti. Sospese le tessere omaggio.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Luna e l'altra» di Maurizio Nichetti, con Iaia Forte. Solo giovedì «I fratelli Skladanowsky».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Reazione a catena» di Andrew Davis, con Keanu Reeves e Morgan Freeman. Dal regista de «Il fuggitivo». Digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. Ore **16** ult. **22:** «Intimità proibite».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Kevin Bacon, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo 2» con Vincent Perez. Il mito vola sempre più in alto! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il barbiere di Rio», con Diego Abatantuono. Una mitragliata di risate e le più belle brasiliane del mondo nel film-divertimento del 1996. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Dolby stereo. Ultimo giorno. **Domani:** «Ritorno a casa Gori».

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Independence day». Ingresso L. 8.000.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22.10: «Twister» l'ultima produzione di S. Spielberg.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Bound. Torbido inganno» di A. Wachowski, con J. Tilly e G. Gershon. Il film scandalo della mostra di Venezia. V.m. 14. **Domani:** «Fratelli».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30, 15** dalla Walt Disney: «Un ragazzo alla corte di Re Artù».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996/'97. Ore **20.30**, concerto del gruppo «Farafina». Musiche dell'Africa occidentale.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996/'97. Mercoledì 20 novembre ore **20.30** concerto del pianista Stephen Hough. Musiche di F. Chopin, F. Schubert, F. Mompou, P. Il'ic Cajkovskij, P.C.G. Pabst. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996-'97. Lunedì 25 e martedì 26 novembre, ore **20.30**, CRT Artificio, in collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, presenta «Ballata di fine millennio», di e con Moni Ovadia, Mara Cantoni e con La Theater Orchestra. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il professore matto», con Eddie Murphy.

MUSICA: SANREMO

C'è Bongiorno, indietro tutta

L'inossidabile Mike presenterà il Festival '97 in coppia con Chiambretti

SANREMO — È ufficiale: a condurre Sanremo '97 saranno Mike Bongiorno (nella foto) e Piero Chiambretti. Lo ha confermato il capostruttura di Raiuno, responsabile del Festival, Mario Maffucci. «L'inedita coppia» ha detto Maffucci «riporterà il popolarissimo Mike alla Rai dopo 17 anni, su quello stesso palcoscenico, l'"Ariston", che lo ha visto presentatore del Festival per ben 10 volte, l'ultima nel 1979».

Indietro tutta, insomma: da Baudo il testimone passa a un super veterano. Mentre, sul palco dell'«Ariston» si provano le inquadrature per l'ingresso di Bongiorno, lo stesso Chiambretti commenta le scelte di Raiuno: Senza fare ricorso alla sua proverbiale ironia: «Bisogna dirlo» azzarda «con me e Mike Raiuno sceglie un Sanremo coraggioso, all'insegna del nuovo. Io sono qui perchè, nei colloqui con la dirigenza di Raiuno, ho riscontrato opportunità artistiche e di creatività che appartengono alla mia storia. Vorrei un Sanremo non solo di canzoni, pieno di roba. Il confronto con Baudo aleggerà in sala, e resto dell'idea che le canzoni siano l'essenza di una manifestazione come Sanremo. Ma è, credo, il momento di pensare che lo splendido meccanismo messo in piedi da Baudo non è un punto di riferimento obbligato».

A Sanremo, nelle cinque serate di febbraio, Chiambretti spera di avere «tutta la musica: quella bella, quella d'autore, quella brutta che fa sorridere. La folk, il rap, il pop, la musica melodica anche se non sta a me decidere quali cantanti invitare».

C'è poi il problema che una coppia di conduttori di così alto livello spettacolare possa non bastare al grande pubblico popolare di Sanremo '97: «Certo» dice Chiambretti «ci porremo il problema delle presenze femminili. Per ora è prematuro. Abbiamo tre mesi di tempo. Preferirei, alla solita bambolona (l'ipotesi Valeria Marini è sempre forte) personaggi con magari qualche anno in più ma con un carattere, una personalità forti». In questa chiave, Chiambretti lancia una provocazione: «il tipo ideale ? Sofia Loren».

Aspettando le soubrette, a Raiuno si sottolinea la «enorme potenzialità di spettacolo» del duo Chiambretti-Bongiorno. Maffucci non dà particolare significato al fatto che Bongiorno sia da anni un volto Mediaset: «Dalla storia abbiamo scelto un protagonista, il resto non conta».

Ieri, intanto, il cantante senegalese Youssou N'Dour, che avrebbe dovuto essere ospite di Sanremo Giovani, è rimasto ferito in un incidente d'elicottero in Svezia. Per fortuna, nulla di grave.

TEATRO / TRIESTE - 1

Son risate d'autore

Una «campanilesca» Degli Esposti diretta da Calenda

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Ha scritto una volta Umberto Eco che a scrivere di Achille Campanile si rischia sempre di diventare uno dei suoi personaggi. Figurarsi a interpretarlo, come fa Piera Degli Esposti, di scena in questi giorni al Rossetti in «Un'indimenticabile serata».

Che la brava Piera, a modo suo, sia un personaggio campanilesco lo si capisce anche solo ascoltando qualcuno dei prodigiosi aneddoti di cui è piena la sua carriera d'attrice. Quand'era ancora agli inizi, e Antonio Calenda la convinse a recitare una pièce in abiti da uomo, uno dei primi apprezzamenti le venne niente meno che da Giorgio De Chirico.

«Bravo, sei stato molto bravo!», le disse De Chirico che aveva l'abitudine di frequentare il Teatro dei Centouno, dove lei e Calenda, assieme anche a Proietti e a Virginio Gazzolo, cominciavano a far teatro sul serio. Per quanto intimidita, lei trovò il coraggio di protestare: «Guardi che io sono una femmina». «Non fa niente, bravo lo stesso».

Il teatro l'ha poi portata molto lontana da quel campanilesco scambio di battute. Sulle strade più intellettuali (o forse solo diversamente intellettuali) di Gombrowicz e Genet, di Joyce e di Beckett. Ma forse è lei stessa oggi a stupirsi di come, nonostante tutto, la comicità le si addica. Oggi che come allora ha accettato il suggerimento audace di Calenda: un tuffo nell'ironia e nell'umorismo, due modi che sembravano non avere spazio nella sua fisionomia d'artista.

Invece Piera, oltre ad essere una donna spiritosa, fa anche ridere. Lo riconosce, da ultima, lei stessa, se si rivede nelle immagini del più recente film della Wertmüller, fra turbini di sesso di parrucchiere e metalmeccanici, o se ripete mentalmente quel rosario di battute e conseguentissimi spropositi che Campanile riesce a mettere in bocca nell'«Indimenticabile serata» di cui è protagonista. O ancora quando scambia occhiate di complicità comica con Stefano Bembi, il musicista che l'accompagna al pianoforte mentre assieme a Stefano Galante, suo partner in palcoscenico, infila gli inesorabili ragionamenti dell'autore degli «Asparagi e l'immortalità dell'anima».

Campanilesca, a dire il vero, sarebbe anche l'insolita convocazione di tanti Stefani in questo spettacolo (Stefano Laudato ha disegnato le luci), se a mitigare il tormentone non ci fosse la presenza riconoscibile di Pier Paolo Bisleri, che ha disegnato le scene tenendo d'occhio la tavolozza e le figurine di Antonio Donghi, un pittore contemporaneo di Campanile.

Il che vuol dire Anni Trenta, Quaranta, Cinquanta: le età di un'Italia molto diversa da quella che verrà più tardi e nella quale Campanile non si troverà affatto a suo agio, preferendole la vita eremitica, con lunga barba bianca e tolstojana, nella quieta campagna laziale fra Velletri e Ariano, «assolutamente indifferente ai frutti esteriori del suo lavoro di scrittore».

Ma gli avrebbe certamente fatto piacere sapere che quel lavoro sarebbe poi finito in bocca alla Degli Esposti, tra i già menzionati asparagi e l'altro piatto forte della sua fantastica e letterata gastronomia, «Le seppie coi piselli».

Lo avrebbe compiaciuto il fatto che l'attrice, che era stata anni fa l'esplosiva interprete dell'ultimo monologo di Joyce, o l'ipnotica fabulatrice del «Dondolo» di Samuel Beckett, venisse poi a dire i suoi proverbiali paradossi e i suoi nonsense: gioielli, effimeri di un'arte volatile.

Temeva infatti, Campanile, che tutte quelle piccole gemme, collezionate e catalogate in volumi di vera e propria consultazione («Trattato delle barzellete», «Manuale di conversazione», «Codice dei fidanzati») dovessero poi finire in mano ad artisti del varietà, a battutisti, ridursi a sketch.

Invece nei personaggi assolutamente astratti, lunari di Piera si consumano quei cataloghi. Nel porgere spigoloso delle sue frasi, nella bizzarria del suo gesticolare insistente, riluce, contro le tentazioni oggi vincenti di un sarcastico aggressivo «humor nero», il leggero e garbato umorismo bianco di Achille Campanile.

TEATRO / TRIESTE - 2

Brutto affare se il giornalista si fa male a casa vostra

TRIESTE — E se il giornalista si rompe una gamba? E pretende una dorata ospitalità nella casa della famiglia dove si è infortunato? Attorno a questi inquietanti interrogativi ruota la trama di «Quel signore che venne a pranzo», secondo appuntamento del cartellone di prosa della stagione della Contrada, in scena da oggi, alle ore 20.30, al Teatro Cristallo.

Capolavoro di comicità di Moss Hart e George S. Kaufman, «Quel signore che venne a pranzo» debuttò in teatro nel 1939 e subito diventò un film, mietendo sia sullo schermo sia sul palcoscenico risate e applausi a non finire. La prima trasposizione teatrale in Italia risale al 1949.

Con la regia di Ennio Coltorti, che ha lavorato sulla riduzione teatrale del testo curata da Ciro De Sanctis, lo spettacolo ruota soprattutto attorno all'interprete principale, Oreste Lionello (nella foto), che dai successi televisivi compie un passo non troppo distante nell'impersonare questo demoniaco giornalista.

Al suo fianco ritorna al «Cristallo» Ivana Monti in un ruolo raffinato e intrigante che sembra fatto apposta per lei. E il cast si completa con Delia D'Alberti, Carlo Allegrini, Alessia Lionello e Andrea Giuliano,, l'altra figlia di Lionello presente nello spettacolo, Cristina, e ancora Paola Giannetti, Fabio Alessandrini, Renato Cortesi e Alessandra Chiocchio.

Due appuntamenti speciali durante le repliche, che andranno avanti fino al 24 novembre: lunedì 18 novembre, alle 17 al Circolo delle Assicurazioni Generali (ingresso ad invito da ritirare al «Cristallo»o alle Generali), il critico Ugo Ronfani terrà una conferenza-dibattito sullo spettacolo; mentre il 20 novembre, alle ore 18, al Teatro Cristallo (ingresso libero) per «I mercoledì della Contrada» a cura di Paolo Quazzolo, Oreste Lionello e Ivana Monti dialogheranno con il pubblico.

CINEMA / RASSEGNA

Attirano un gran pubblico i nuovi registi russi al Teatro Miela di Trieste

TRIESTE — Meglio di così non poteva andare. La prima serata della «Rassegna del cinema russo contemporaneo» ha richiamato, mercoledì, al Teatro Miela di Trieste, un grande pubblico.. La vetrina delle nuove tendenze cinematografiche nate in quello che era il cuore dell'ex Unione Sovietica è promossa da Cisitalia in collaborazione con il Centro russo per la cooperazione internazionale scientifica e culturale di Mosca e di Roma.

Alla proiezione dei primi due film in programma, firmati da Piotr Todorovsky, erano presenti centinaia di spettatori. In sala, anche la moglie del regista, Mira Todorovskaja.

Qualche piccolo ritocco al programma odierno. Alle 17, in sala video al «Miela», verrà proiettato il documentario della Todorovskaja dedicato al pittore Marc Chagall. Alle 10, in sala grande, si potrà vedere il film girato nel 1995 da Alexei Uchitel «Ossessione di Giselle» (replica domani alle 21.30). Alle 19.30 e alle 21.30 seguiranno «Gente d'estate» di Ursuliak e «Andrà tutto bene» di Dmitri Astrahan. Ingresso libero alle proiezioni.

Per domani, alle 17.30, è prevista la tavola rotonda dedicata alle nuove tendenze del cinema russo, con la partecipazione di registi e sceneggiatori.

CINEMA / POLEMICA

«La lupa»? Da Oscar

Dice Bova: «E' adatto al mercato americano»

L'attore Raoul Bova sarà domani a Trieste.

ROMA — «Sono francamente deluso di non concorrere all'Oscar perché ritenevo che "La lupa" di Gabriele Lavia, per il tipo di storia e per come è stato realizzato, sarebbe stato film adatto al mercato americano. Certamente avrebbe avuto diverse possibilità. Ho l'impressione che nella scelta de "La mia generazione" di Wilma Labate, quale rappresentante italiano, siano prevalse, anche se pienamente giustificate, considerazioni sociali e politiche».

Raul Bova, che della «Lupa» è uno degli attori principali, ha così risposto a un giornalista che voleva sapere se nutre l'ambizione di trasferirsi prima o poi a Hollywood, e se la mancata candidatura de «La lupa» abbia frustrato o no i suoi programmi. L'attuale «bello» del cinema italiano (emergente come certi giovani di Hollywood, ad esempio Leonardo di Caprio e Brad Pitt), è appena tornato dalla Tunisia, dove ha girato »Il quarto Re« di Stefano Reali. Domani sarà a Trieste, al Cinema «Ariston», per la presentazione de »La Frontiera« di Franco Giraldi, di cui è uno degli interpreti principali insieme a Marco Leonardi, Omero Antonutti, Giancarlo Giannini e Claudia Pandolfi. Nel film, tratto da un romanzo di Franco Vegliani, già presentato alla Mostra di Venezia, impersona un giovane ufficiale dell'esercito austroungarico.

CINEMA / RECENSIONE

Diego, divo a metà

Scontato «Barbiere di Rio» per Abatantuono

IL BARBIERE DI RIO
Regia di Giovanni Veronesi.
Interpreti: Diego Abatantuono. Italia, 1996.

Recensione di

Paolo Lughi

Come per un sortilegio, Diego Abatantuono è rimasto impigliato in quel personaggio di «Marrakesh Express» che ne aveva rilanciato la fortuna comica dopo anni di oblio. Da quel giorno, le latitudini torride sono diventate, al cinema, il suo ambiente ideale, il posto dove far esplodere ulteriormente il miscuglio di culture e lingue di cui si fa di volta in volta allucinato portavoce (pugliese, milanese, se occorre inglese, spagnolo, greco...).

Aggiornata caricatura dell'italiota all'estero, sbruffone e seduttore, simpatico e imbranato, Diego ci ha mostrato la sua facciona esoticamente abbronzata in «Mediterraneo», «Puerto Escondido», «Nel continente nero», «Viva San Isidro!». E ora, immancabilmente, arriva il Brasile più folcloristico a completare la scontata mappa vacanziera dell'ex «terrunciello».

Barbiere con bottega a Campo dei Fiori a Roma, Diego è qui un divorziato sognatore, con la testa a Rio de Janeiro dove vive una sorella che lo aspetta a braccia aperte. Dribblando le precauzioni economiche dell'implacabile ex moglie (la brava Margaret Mazzantini), il barbiere vola a Copacabana non tanto per gli affetti famigliari, quanto per coronare una serie di sogni erotico-turistici, con le natiche rotonde delle ballerine in cima a questa hit-parade di miti carioca. Ma già il primo tassista lo disillude: «Brasiliani non più miserabili come prima. Oggi italiani e brasiliani miserabili uguali!». E sono 100 dollari per la corsa. Come Sordi a New York per «Anastasia mio fratello», Abatantuono scopre che i parenti sono dei mafiosi. E ripropone vizi, virtù e stereotipi dell'italiano in Sud America, come Gassman in Argentina per «Il gaucho» (1964), o come Manfredi proprio a Rio per il dimenticato «Una rosa per tutti» (1967).

Qui il birignao di Abatantuono che imita la cadenza portoghese è sulle prime divertente. Degna di Totò è la battuta «dalla favela alla brace». Ma poi, pigramente, anche il film si prende una vacanza a Rio, tra cliché narrativi e immagini da cartolina.

Il regista Giovanni Veronesi («Per amore, solo per amore») avrebbe dovuto conservare in trasferta l'ironia surreale del prologo romano, dove la bottega del barbiere, con la sua folla di strambi avventori, è italianissima e già (o ancora?) da terzo mondo. Sempre all'inizio ritroviamo le migliori espressioni stravolte e la migliore vena di Abatantuono, eterno divo a metà, che potrebbe trasformare la sua macchietta da cabaret in personaggio completo, ma non lo fa mai.

OGGI IN TV

De Niro folle e feroce nel «Cape Fear» firmato da Scorsese

Dei cinque film in onda in Tv il più noto e apprezzato è certamente **«Cape Fear, il promontorio della paura»** che va in onda alle 20.30 su Italia 1. Lo diresse nel 1991 Martin Scorsese non sapendo resistere alla sfida di ritagliare un ruolo su misura per il suo amico Robert De Niro. La pellicola è un remake abbastanza fedele dell'originale «Cape Fear» di Jack Lee Thompson con Robert Mitchum nei panni dello psicopatico ora interpretato da De Niro.

Costui decide di perseguitare l'avvocato che lo spedì in galera e comincia a tormentarne la famiglia (Jessica Lange e Juliette Lewis) per poi sferrare l'attacco finale. Grandi atmosfere, un'apparizione dei protagonisti del film originale (oltre a Mitchum c'è anche Gregory Peck) e un finale horror.

Altri film: **«Labirinto mortale»** (1988) di Peter Yates (Retequattro, ore 22.45). Non ha avuto adeguata fortuna questa storia di gran classe nel campo del giallo politico con al centro la giornalista Kelly McGillis. Come in un film di Hitchcock, la donna scopre per caso una congiura neonazista nell'America della commissione McCarthy e viene salvata dal G-Man Jeff Daniels.

«Cavalcarono insieme» (1961) di John Ford (Tmc, ore 20.30). Un grande western con James Stewart e Richard Widmark.

Canale 5, ore 23.15

Chi parla al «Maurizio Costanzo Show»

Ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, saranno: il giornalista Giorgio Bocca; l'attrice Barbara De Rossi; il direttore editoriale Renzo Foa; la show girl Laura Freddi; Anna Tortora, sorella del popolare conduttore televisivo; la scrittrice Isabella Santacroce; lo studioso di civiltà remote Valentino Compassi; la ballerina Lola Pagnani; l'agricoltore Luigino Benedetti e il geologo Angelo Pitoni.

Raidue, ore 22.30

La povertà raccontata da «Tg2 Dossier»

Al centro del «Tg2 Dossier», a cura di Paolo Meucci, in onda su Raidue, la fame e la povertà nel mondo e le moltitudini di disperati in fuga dalle guerre. Nella puntata si parlerà anche dei limiti degli aiuti umanitari e i contrasti in atto tra i Paesi raccolti a Roma per il vertice Fao.

TV

Capodanno con Arbore

CAPE CANAVERAL — Renzo Arbore torna in tv la notte di Capodanno. Ma, bando alle illusioni, lo farà soltanto per i nostri connazionali all'estero per condurre insieme a Claudia Kohl, Paola Perego e Gianni Minà una lunga maratona che comincerà alle 15 del pomeriggio per concludersi a notte inoltrata e che consentirà attraverso i sei satelliti di Rai International di vivere le emozioni di Capodanno in giro per il mondo.

MUSICA

Sinfonica modificata

TRIESTE — Per un'indisposizione del basso Anatolij Kotscherga, il programma del concerto diretto da Woldemar Nelsson, in programma alla Sala Tripcovich oggi, domani e domenica nell'ambito della stagione sinfonica del «Verdi», è stato cambiato. In apertura verrà eseguita l'ouverture dei «Maestri Cantori di Praga» di Wagner, e, di seguito senza intervallo, la Sinfonia n.4 in Mi bemolle maggiore di Bruckner.

CONCERTI: TOUR

Mondo Topless, melodie punk

TRIESTE — Melodie accattivanti, brani dal ritmo serrato: un po' di pop e una sana spruzzata di punk. Questi sono i Mondo Topless (nella foto), il gruppo italiano che stasera, dopo le 22, suona all'«Hip Hop Music Club» di Trieste. Ingresso libero.

Proprio quest'anno, a marzo, i Mondo Topless, che hanno preso il nome da un «cult movie» del regista americano Russ Meyer, sono arrivati a incidere il loro primo cd, «Punk rock party», dopo il mini album del '94 «Bee-pop».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

GIOVANE dottoressa di odontoiatria cerca uno studio dentistico serio per lavoro tel. 00385-51-519535. (12819)

MADRELINGUA inglese laureato in biologia disegnatore fumetti offresi per qualsiasi impiego tel. 040/948732. (12794)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A. 3 milioni mensili fisioterapista part-time per centro sportivo. Scrivere specificando posti occupati, età, studi diploma fisioterapia situazione familiare. Richiedesi disponibilità inizio immediata. Rispondere a cassetta Publied n. 15/M 34100 Trieste. (12786)

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa possibilmente pratica desiderosa di imparare questo mestiere cerca acconciature centrale scriverre a cassetta n. 18/M Publied 34100 Trieste. (A12922)

AZIENDA commerciale cerca 2 segretarie anche 1.o impiego tel. 0337/675574. (G13732)

AZIENDA leader nel settore commerciale cerca personale addetto alla vendita, non si richiede esperienza specifica. Tel. martedì dalle 17.30 alle19, 0481/413232. (C0825)

CERCASI cameriere cuoco massimo 35 anni per prossima apertura pub birreria in Gorizia tel. 0336/264259 Paolo. (A00)

CONCESSIONARIA automobili, marchio prestigioso, cerca aiuto magazziniere, munito patente B. Titolo preferenziale conoscenza lingua slovena o croata. Tel. 040/830086. (A00)

CONCESSIONARIA automobili, marchio prestigioso, cerca contabile - responsabile amministrazione vendite. Tel. 040/830086. (A00)

DIPLOMATO/A ragioneria-scientifico max 25 anni predisposto contatto con pubblico preferibile conoscenza settore cerca Agenzia assicurazioni manoscrivere cassetta n. 16/M Publied 34100 Trieste. (12789)

GROSSA società cerca: un magazziniere, un impiegato, dieci venditori. Telefonare 0481/767218, 0481/76316, 0481/43777, ore 13. (C0828)

IMPRESA locale assume personale qualificato molto volonteroso e veloce per la esecuzione di lavori edili semplici e ricorrenti telefonare giorni feriali ore 16-18 0337/538646. (A12904)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

RAGAZZE conoscenza sloveno o croato cercasi per segreteria aziendale anche part-time. Telefonare ore ufficio 040/773775. (A00)

5 Rappresentanti

AZIENDA operante nel settore odontoiatrico ed odontotecnico cerca agenti per Trieste. Offresi portafoglio clienti e serie prospettive di lavoro. Telefonare per appuntamento in orario ufficio al numero 0432/678731. (G001)

SPA Europea nella produzione beni industriali per piccole medie aziende per potenziamento rete vendita ricerca 2 collaboratori vendita in zona. Offre corsi formazione, permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-234270. (G.BG)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-761206 Rigutti 13/1. (12796)

8 Istruzione

PITTURA disegno incisione laboratorio completo principianti informazioni Accademia via Rossini, 12 tel. 040/639273. (12815)

VETRINISTA allestitore cartellonista corso completo principianti informazioni Accademia via Rossini, 12 tel. 040/639273. (12815)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A00)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600. 0431/93388.

12 Commerciali

DIBEMA Home Service novello 5450, Acqua 395, Vogrig 10950, Prosecco 5950, Johnnie 16950, Vergani 3950, Reininghaus 790 telefonando 040/569602 040/633088 prenotare strenne natalizie prezzi favolosi. (A12784)

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A12837)

ACQUISTIAMO vetture usate recenti piccola media cilindrata. Definizione immediata. Centrodinoconti Trieste 040/820948. Contiauto Mariano del Friuli, zona artigianale. 0481/69605. (A00)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate: Y10, AX, Fiesta, Micra, Corsa, Astra 106, 205, Clio, Polo, Golf. Immatricolate dal 90 in poi. (A00)

OPEL semestrali km 0 a prezzi eccezionali vende Conti Auto, Mariano del Friuli, zona artigianale, 0481/69605. (A00)

PAJERO Td 1989 ottime condizioni. Passat 1800 Sw 1990. Astra 1600 Gli cat. 1993. Punto 55 sx 13.000 km 1994. Autocar. Forti 4/1. 040/828655.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

TECNICO cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno tel. 040/362158 max 650.000.

URGENTE piccolo appartamento per 2 persone non residenti per 1 anno telefonare 040/43927. (12788)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento ristrutturato luminosissimo 80 mq 713.000 mensili patti in deroga buonauscita precedente inquilino telefonare 040/43600. (12791)

AFFITTASI arredati varie zone 900.000-800.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940.

APPARTAMENTO ammobiliato via Pietà-Rossetti zona giorno 2 stanze stanzetta bagno 650.000 mensili Riviera 040/224426. (12825)

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente referenziato, appartamento periferico, tranquillo, possibilmente San Giovanni, San Luigi, o da proporre, soggiorno, camera, cucina, bagno, disponibilità fino a lire 1.500.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

MONTE Cengio bell'appartamento completamente arredato, vista aperta mare/città, ultimo piano in palazzina signorile, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, box auto, 900.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

MULTICASA 040/362383 affitta a S. Luigi matrimoniale cucina doccia ammobiliato 480.000 contratto transitorio.

MULTICASA 040/362383 affitta Rossetti matrimoniale cucina bagno arredatissimo riscaldamento centralizzato 600.000 compresi oneri. Contratto transitorio. (12810)

UFFICI affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ABBIGLIAMENTO piccola metratura giardino pubblico cedesi 040/762719 ore pasti solamente interessati.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.

CAMICERIA Piazza Goldoni vendesi licenza tabella IX, superficie di vendita c.ca 40 mq, posizione di fortissimo passaggio. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283. (A00)

CASA di Riposo avviatissima a conduzione familiare in zona semicentrale. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283. (A00)

CEDESI negozio ottimo fatturato clientela già acquisita zona forte passaggio 140.000.000 più inventario telefonare 0347/2314220. (12801)

COMPRATORI esteri assistiamo offrendo vasto portafoglio fornitori italiani 20 anni esperienza settori: maglierie, confezioni biancheria intima, jeanseria, ceramiche artistiche, complementi arredamento, articoli regalo. Fax 0431/919498. (C834)

21 Case-ville-terreni
acquisti

IN acquisto cercasi urgentemente appartamento semiperiferico luminoso: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A12859)

PRIVATO acquista box o locale idoneo zona piazza Cornelia Romana via Fabbri telefonare ore 20-21 0338-6644158. (12827)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno cantina riscaldamento autonomo 110.000.000 possibilità pagamento 1 anno telefonare 040/634075. (A00)

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente 1.o piano cucina due stanze bagno ripostiglio poggioli soffitta 130.000.000. 040/634075.

APPARTAMENTO mansardato vista mare cucina salone matrimoniale due bagni ripostiglio autometano ottimo stato Amministrazione vende tel. 7600012. (12816)

AQUILEIA zona residenziale adiacente al centro storico aplendida villa bifamiliare in fase di ultimazione con 350 mq di giardino di proprietà. Cucina abitabile ampio soggiorno con porticato sul giardino tre camere da letto doppi servizi ampie terrazze lavanderia cantina box auto prezzo eccezionale: 300.000.000. 0431/35986 Progettocasa.

AURISINA prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stati di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283. (A00)

BARCOLA splendidi 120 mq a lire 4.600.000 mq vende privato. Tel. 040/420939. (12149)

BIBIONE Spiaggia. Vendiamo stupendo appartamento vista mare con garage, inviamo catalogo vacanze '97 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A)

CASA bifamiliare con giardino ingressi indipendenti soggiorno cucina due camere bagno per ogni appartamento. Da risistemare. Lire 340.000.000. Domus 040/366811. (A00)

CASAELITE adiacenze viale appartamento al II piano, ampia metratura, composto da camera, due camerette, soggiorno, cucina, bagno, servizio separato, guardaroba, ripostiglio, L. 230.000.000. 040/364949. (A00)

CASAELITE centralissimo appartamento in casa d'epoca, composto da: due stanze, soggiorno, sala da pranzo, cucina, bagno, riscaldamento centralizzato, ascensore, L. 260.000.000. 040/364949. (A00)

CASAELITE Muggia casetta composta da: soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, taverna, giardino 700 mq, L. 240.000.000. 040/364949. (A00)

CASAELITE Muggia terreno edificabile, adatto unifamiliare con progetto approvato, oneri Bucalossi già pagati, fondamenta già realizzate L. 190.000.000. 040/364949. (A00)

CASAELITE Rabuiese casetta indipendente con 1000 mq di terreno, accesso auto, abitabile subito con piccole migliorie oppure ampliabile di 200 mc, composta da: soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno e 3 locali al piano terreno, occasione, L. 215.000.000. 040/364949. (A00)

CASAELITE San Giacomo appartamentino composto da camera, cucina, bagno, arredato, L. 45.000.000. 040/364949. (A00)

CASAELITE Str. per Longera panoramicissimo, vista mare, in recente palazzina signorile, ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, veranda, poggiolo, posto auto di proprietà L. 186.000.000. 040/364949.

CASAELITE via Martiri della Libertà palazzo d'epoca signorile ristrutturato, composto da ingresso, salotto, grande cucina, 3 camere, 2 servizi, ampio ripostiglio, cantina, termoautonomo, L. 190.000.000 trattabili, 040/364949. (A00)

CASAELITE via Matteotti splendida mansarda, 65 mq, completamente ristrutturata, parzialmente arredata, ottima occasione L. 80.000.000 trattabili. 040/364949. (A00)

CASAELITE via Molino a Vento mansarda completamente ristrutturata un anno fa, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, termoautonomo, finestre tradizionali, abbaini, pavimenti in doghe di legno, L. 115.000.000. 040/364949. (A00)

CENTRO mansarda primoingresso con box. Salotto con soppalco cucina due camere bagno con idromassaggio. Lire 230.000.000 Domus 040/366811. (A00)

CENTRO piano alto ascensore luminoso vista tetti. Soggiorno cucina camera bagno balcone. Completamente restaurato. Lire 110.000.000 Domus 040/366811. (A00)

CERVIGNANO adiacenze ottima opportunità per maneggio e/o agriturismo: villa indipendente con ampia rimessa facente parte di una piccola azienda agricola funzionante. Canali irrigui ne delimitano i confini. Frutteto e parco di 6000 mq e orto intensivo. Adatto anche per conduzione familiare. 420.000.000. 0431/35986. Progettocasa.

CERVIGNANO in casa d'epoca e centralissima completamente ed elegantemente ristrutturata rifinitissimi appartamenti primingressi: ingresso cucina soggiorno 1-2-3 camere da letto disimpegno bagno. Terrazze abitabili. Riscaldamento autonomo serramenti in legno. 0431/35986 Progettocasa. (A00)

CERVIGNANO in ottime condizioni centralissimo recente luminoso appartamento composto da ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo con vista aperta. Posto macchina custodito e coperto. Ottima opportunità: 100.000.000! Progettocasa 0431/35986 Progettocasa.

COMMERCIALE alta con vista mare, in palazzina ristrutturata di solo quattro enti, primo ingresso con finiture di lusso, composto da: salone con cucina all'americana, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ampio box auto indipendente di proprietà, autometano, 290.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

FARO Chiarbola recente piano alto ascensore soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone ampia soffitta scorcio mare 220.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Donadoni adiacenze, causa eredità, alloggio termoautonomo, in ottimo palazzo, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, servizi separati, ripostiglio, due balconi, 90 mq, 147.000.000 non trattabili (1.600.000 L. mq circa). 040/639639. (A00)

FARO Fabio Severo ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, termoautonomo 145.000.000. 040/639639.

FARO Romagna bassa in bel palazzo d'epoca con ascensore soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone ampia soffitta 146 mq da restaurare 220.000.000 040/639639. (A00)

FARO San Giovanni piccola casetta con giardino, camera, cucina, bagno, soffitta, ripostiglio, cantina/lavanderia, posto auto, buone condizioni, soleggiatissima, 150.000.000. 040/639639. (A00)

FIUMICELLO appartamento in piccola palazzina composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio box auto 2 terrazze. Termoautonomo. Buone condizioni. 140.000.000. 0431/35986. Progettocasa.

FIUMICELLO recentissima villa indipendente. Ben rifinita. Ampia taverna grande porticato sul giardino cantina e garage. Giardino circostante di 750 mq piantumato con alberi d'alto fusto e recintato. 315.000.000. 0431/35986 Progettocasa. (A00)

GABETTI Op. Imm. zona S. Vito stabile prestigioso luminosissimo 4.o piano: cucina quattro stanze doppi servizi ripostiglio. Giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" casetta zona Servola su due livelli con giardino di proprietà di circa 100 mq, accesso auto, da sistemare. Lit. 190.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Conti adiacenze proponiamo appartamento composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Lit. 78.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Donota splendido appartamento con ottime rifiniture piano alto con vista aperta composto da salone di circa 30 mq, cucina, camera matrimoniale, cameretta, servizi separati, ripostiglio, due poggioli, cantina. Lit. 260.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Giardino Pubblico, proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, due terrazze abitabili. Lit. 140.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano alta bell'appartamento scorcio mare, buone condizioni, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli. Lit. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Santa Croce splendida casetta completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico a livelli sfalsati composta da salone con caminetto, sala da pranzo, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, ampio cortile con accesso auto. Lit. 390.000.000. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Capodistria appartamento in palazzina recente, piano ammezzato, composto da soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio. Lit. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GEOM. SBISA': PRESTIGIOSI: Cantù lussuosissimo 200 mq due livelli giardino proprio 600 mq; Barcola vista stupenda 220 mq; Filzi moderno 160 mq 360.000.000. 040/942494. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale alta vista mare libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale 165.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giardino Pubblico adiacenze libero soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno cantina ottime condizioni 119.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE, 040/351450 Gretta libero ultimo piano vista mare e città ampia metratura parco condominiale posti macchina. Trattative riservate.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Pasquale alta libero recente soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi due terrazzi due posti macchina 215.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Viale Sanzio libero recentissimo soggiorno cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio 120.000.000.

GORIZIA appartamento biletto, autoriscaldato, da rifinire, cantina, garage. Altro, un letto, ampio terrazzo. Immobiliare Faragona 0481/410230. (A00)

GORIZIA centrale vendesi uffici e/o magazzino prima consegna ampio locale annesso archivio 0481/809349.

GORIZIA centro: nuovi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage oppure villette giardino privato da L. 175.000.000. Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693.

GORIZIA Piedimonte villa soggiorno cucina 5 camere 3 bagni giardino mq 1700 390.000.000 Elletre 0481/33362.

GORIZIA Gradisca ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage da L. 145.000.000 dilazionati + mutuo regionale Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693.

GORIZIA piazza Municipio appartamenti 2 o 3 camere soggiorno cucina servizi cantina mansarda garage da L. 230.000.000 dilazionati, Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693.

GORIZIA ZANON vende miniappartamento varie zone della città da L. 85.000.000 tel. 0481/30858.

GORIZIA San Lorenzo ZANON vende rustico da ristrutturare L. 35.000.000 tel. 0481/30858.

GORIZIA uso ufficio/ambulatorio, piano terra quattro stanze garage. Teseo 0481/531357.

GORIZIA via Brolo Impresa vende villeschiera con garanzia bancaria. Tel. 0431/919585. (A00)

GORIZIA ZANON vende appartamento tricamere autometano primo piano L. 165.000.000. Tel. 0481/30858.

GORIZIA ZANON vende appartamento tricamere cucina soggiorno garage cantina tel. 0481/30858.

GORIZIA ZANON vende centralissima prestigiosa villa d'epoca con giardino. Trattative riservate tel. 0481/30858.

GORIZIA Rupa ZANON vende villetta con 1000 mq di terreno tel. 0481/30858.

GRADO città giardino ingresso soggiorno cucina due camere servizio ampio terrazzo 170.000.000. Agenzia Italia 0431/82384. (A00)

GRADO città giardino zona terme ingresso cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale servizio terrazzo rifiniture di prima scelta Agenzia Italia 0431/82384. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze; stanzetta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo; molto luminoso. 040/767092. (12794)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento di mq 220 calpestabili piano alto molto luminoso. Adatto per abitazione uffici professionale, ambulatorio. 040/767092. (12794)

L'IGLOO via Baiardi casetta recentissima su due livelli con completa vista golfo e città con giardino proprio, posto auto coperto e pastini condominiali. Si compone di salone con cucina all'americana, due matrimoniali, due singole, servizi, salottino, ripostiglio, due terrazzi abitabili. Rifiniture lussuose. Lit. 345.000.000. 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Donadoni in palazzo d'epoca con ascensore vista verde. Alloggio recentemente ristrutturato che si compone di ampio e regolare ingresso, soggiorno, due matrimoniali, due singole, terrazzino doppi servizi. Molto luminoso. Possibilità box. Lit. 200.000.000. 040/661777. (A00)

LOCALI commerciali fronte strada zona altipiano da 170 ai 1200 mq con parcheggio adatti qualsiasi attività vendesi Di&Bi tel. 040/299137. (12820)

LUSSUOSO primoingresso splendida villa mare bipiano con giardino o mansarda. Salone su due livelli cucina quattro camere due o tre bagni terrazzone garage cantina. Consegna estate 1997. Lire 610.000.000. Domus 040/366811. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 centro appartamento in palazzina termoautonomo bicamere cantina posto macchina termoautonomo.

MONFALCONE adattissimo per la realizzazione di un centro commerciale e/o hard-discount nella zona commerciale adiacente al centro e alle principali arterie stradali per Trieste Gorizia e Udine: ampio terreno con tre edifici adatti magazzino/esposizione ed ampio parcheggio clienti. 0431/35986 Progettocasa. (A00)

MONFALCONE centro in casa quadrifamiliare appartamento ristrutturato al piano rialzato composto da soggiorno 2 camere cucina all'americana bagno cantina ripostiglio giardino recintato di proprietà ed autoriscaldamento. 140.000.000. 0431/35986 Progettocasa. (A00)

MONFALCONE Kronos: Staranzano, appartamento recente al secondo e ultimo piano, in palazzina, termoautonomo, ottime finiture, libero luglio 1997. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Staranzano, in zona esclusiva e molto tranquilla, appartamenti in bifamiliare con giardino esclusivo e ampio box. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos appartamenti primingresso, su due livelli, mansarda, box, cantina, mutuo agevolato 4%. Pronta consegna 0481/411430.

MONFALCONE Kronos centrale appartamento, due camere da letto, ampio soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, bagno e poggioli. Lit. 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Staranzano, appartamenti di futura costruzione in palazzina di soli cinque alloggi, al piano terra con giardino e taverna al primo piano con mansarda. Box nel seminterrato.

MONFALCONE Kronos centrale appartamento da risistemare, ampia metratura, 4 camere, soggiorno e salotto, 140 mq. terrazzo. Lit. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Staranzano, villa indipendente disposta su due livelli con scantinato portico, ampio soggiorno, cucina, due bagni, tre camere e giardino. Lit. 310.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: ronchi, splendida villa accostata recentissima costruzione, 260 mq di giardino, zona residenziale e privilegiata, molto ben rifinita. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: ronchi, villa aschiera in zona verde e molto tranquilla, prossi,a consegna, disposta su tre livelli oltre taverna, tricamere, biservizi, splendida mansarda molto luminosa 0481/411430.

MUGGIA 300.000.000 splendido attico vista mare in palazzina quadrifamiliare disposto su due piani. Salone con terrazzo verandato, cucina abitabile, due camere, doppi servizi completi; il piano superiore mansardato è composto da salone con caminetto e angolo cottura con possibilità bagno. Sono compresi cantina, box auto posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

NUOVA acquisizione via Cologna alta in stabile recente, signorile, luminoso, nel verde, appartamento perfetto, ingresso, soggiorno con cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno con vasca nuovo, due poggioli. 130.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

NUOVA acquisizione Settefontane (via Severi) epoca, ottimo, molto luminoso, grande atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con servizio separato, poggiolo, soffitta, ampio giardino condominiale, 138.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

NUOVA acquisizione Opicina villa accostata con giardino. Salone cucina cinque camere due bagni taverna soffitta doppio box. Lire 470.000.000 Domus 040/366811. (A00)

NUOVA acquisizione Muggia villa singola con giardino vista mare. Salone cucina tre camere due bagni taverna garage. Possibilità modifiche. Lire 520.000.000. Domus 040/366811. (A00)

NUOVA acquisizione nel verde appartamento bipiano con giardino. Salone doppio cucina tre camere due bagni accessori. Lire 370.000.000 Domus 040/366811. (A00)

NUOVA acquisizione San Giusto in ottimo stabile recente, quinto piano con ascensore, molto luminoso, composto da: ingresso con corridoio, soggiorno con cucinotto, due matrimoniali, cameretta, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, autometano, 190.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

OPICINA (Villa Carsia) soleggiatissima metà villa bifamiliare primoingresso suddivisa in due enti totalmente indipendenti. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

PERIFERICO appartamento immerso nel verde luminoso parziale vista mare soggiorno 3 camere cucina abitabile con veranda bagno terrazza abitabile cantina e giardino 230.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PRIVATAMENTE vendesi appartamento ultimo piano di 152 mq completamente ristrutturato zona Giardino pubblico. Atrio, salone, cucina, due bagni, tre camere, ripostiglio, terrazzi. 350.000.000 telefonare 040/398056 0347/2642678. (12802)

PRIVATO vende appartamento centrale da ristrutturare 115 mq I piano casa epoca occasione telefonare 040/211589.

RABINO 368566 102.000.000 via Roncheto libero in palazzina recente quarto piano con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina. (A00)

RABINO 368566 125.000.000 adiacenze Costalunga libero vista aperta in stabile decennale piano alto ascensore appartamento in perfette condizioni composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo verandato riscaldamento autonomo soffitta posto macchina coperto. (A00)

RABINO 368566 135.000.000 via Manna libero appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 368566 147.000.000 adiacenze via Paisiello libero vista aperta piano alto con ascensore in stabile recente soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio veranda riscaldamento autonomo osto macchina coperto.

RABINO 368566 115.000.000 via Settefontane libero in buone condizioni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 368566 100.000.000 adiacenze Largo Papa Giovanni libero luminoso da ristrutturare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno.

RABINO 368566 65.000.000 Bagnoli libera casetta da ristrutturare completamente per totali 50 mq + giardino di 40 mq con posto macchina.

RABINO 368566 190.000.000 adiacenze Matteotti libero ristrutturato soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 368566 190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 368566 190.000.000 via Fabio Severo libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina bitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina.

RABINO 368566 260.000.000 adiacenze viale XX Settembre libero in stabile d'epoca rimesso a nuovo piano alto con ascensore composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 368566 320.000.000 vicolo Scaglioni libero in stabile trentennale scorcio mare salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo box auto giardino di 100 mq di proprietà.

RABINO 368566 395.000.000 Rive fronte mare libero con vista ultimo piano con ascensore ins tabile d'epoca salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 368566 470.000.000 via Geppa libero in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta totali 250 mq adatto ufficio.

RABINO 368566 500.000.000 Santa Croce libera villa perfetta come primo ingresso con giardino di 200 mq di proprietà riscaldamento autonomo composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi poggiolo + taverna cantina lisciaia 2 posti macchina.

RABINO 368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile rimesso a nuovo splendido appartamento ad angolo con vist amare piano alto totalmente ristrutturato 240 mq totali composto da salone cucina abitabile di 30 mq con camientto 4 camere matrimoniali studio doppi servizi studio poggiolo riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 368566 180.000.000 via Sara Davis libera casetta fronte strada su 2 livelli + cantina totali 200 mq coperti cortile di proprietà di 50 mq.

RABINO 368566 82.000.000 adiacenze piazza Foraggi libero in stabile ventennale piano alto con ascensore camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo. (A00)

RABINO 368566 via Industria libero ammobiliato appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno. (A00)

RABINO 368566 150.000.000 via Ananian libero in stabile trentennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo cantina.

RABINO 368566 145.000.000 via Fabio Severo libero in stabile trentennale con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. (A00)

RABINO 368566 90.000.000 Salita di Zugnano progetto approvato per la ristrutturazione totale di una casetta di totali 110 mq + cantina e cortile con accesso auto. (A00)

RABINO 368566 colle di San Giusto libero primo ingresos appartamento esclusivo su 2 livelli pe rtotali 180 mq interni + terrazze e cantina ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile.

RONCHI in zona tranquilla nel verde villa primi '900 su tre piani completamente ristrutturata mantenendo ed esaltando lo stile originario. Giardino accuratamente piantumato con essenze arboree sempre verdi terrazzo abitabile 2 box auto. 480.000.000. 0431/35986 Progettocasa. (A00)

SAN Vito soggiorno 2 camere cucina abitabile con balcone sul verde bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 128.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SIT 110.000.000 paraggi p.tta Belvedere stabile recente luminosissimo VI piano con ascensore appartamento ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. 040/636618.

SIT 125.000.000 Baiamonti luminosissimo e panoramico anche vista mare grazioso appartamento da rinnovare ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno due stanze bagno wc cantina e posto macchina condominiale. Stabile recente con vano scale appena rifatto. 040/633133.

SIT 130.000.000 paraggi D'Annunzio luminoso e tranquillo primo piano da rimodernare ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno due stanze bagno wc e cantina. Termoautonomo. 040/633133.

SIT 140.000.000 totale vista mare appartamento ottime condizioni in casetta bifamiliare con entrata completamente indipendente ingresso cucinotto tinello due stanze bagno e terrazzo 12 mq fronte golfo. 040/636828.

SIT Alpi Giulie luminosissimo V piano ascensore in bello stabile recente preingresso atrio cucina abitabile saloncino con terrazzo anche scorcio mare due stanze doppi servizi e ripostiglio. Soffitta. Giardino condominiale e grande posteggio condominiale. 040/636828.

SIT rara occasione in splendida posizione centralissima e molto tranquilla vendesi soleggiatissimo ultimo piano con ascensore in bello stabile epoca buonissime condizioni interne termoautonomo composto da ingresso salone doppio cucina abitabile con grande dispensa/lisciaia tre stanze matrimoniali doppi servizi ripostiglio e soffitta di 40 mq. Prezzo interessante causa trasferimento. 040/636618.

SIT Volontari Giuliani no spese condominiali I ingresso in palazzina di grandissimo pregio architettonico vendesi appartamento penultimo piano con ascensore ingresso salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi. Possibilità cantina e posto macchina in garage. 040/636828.

SIT 150.000.000 via Commerciale alta apertissimo anche scorcio mare in palazzina di soli 8 alloggi III piano buone condizioni interne ingresso cucinotto soggiorno due stanze bagno poggiolo e cantina. Posto macchina condominiale. 040/636618.

SIT 170.000.000 paraggi chiesa via Cologna recente soleggiatissimo appartamento da rimodernare internamente III piano ascensore ingresso cucina abitabile con terrazzone soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio e altro poggiolo. 040/633133.

SIT 90.000.000 Conti paraggi graziosissimo appartamento piccola metratura ottime condizioni ingresso angolo cottura con tinello matrimoniale bagno e poggiolo. Arredamento compreso nuovo. 040/636222.

SIT adiacenze viale XX Settembre in splendido palazzo epoca restaurato vendesi appartamento perfetto ingresso cucina all'americana soggiorno due stanze bagno ripostiglio. Termoautonomo anche ammobiliato nuovo. 040/636618.

SISTIANA sulla splendida Baia di Sistiana i prezzi per una villa di grande metratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due o tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283. (A00)

STRADA del Friuli (Faro) 300.000.000 immersa nel verde casetta tutta da restaurare con tinello, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, cortile, due pastini più terreno adiacente. Progettocasa 040/368283. (a00)

STRADA di Fiume recente, ultimo piano, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, poggiolo, cantina, autometano, 99.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

STRADA di Rozzol (via Revoltella alta) 380.000.000 primoingresso appartamento all'ultimo piano totalmente esposto a sud in una nuova costruzione immersa nel verde e in posizione tranquilla. Ha ingresso indipendente, è disposto su due livelli, ha il riscaldamento autonomo. Soggiorno, quattro camere, doppi bagni, ripostiglio, sottotetto. Possibilità di box o posto macchina coperto. Progettocasa 040/368283. (A00)

STRADA Friuli villa panoramica cucina salone due matrimoniali due bagni lisciaia giardino terrazzo amministrazione vende tel. 7600012. (12816)

STRADA per San Giuseppe vendesi porzione casetta 85 mq con 2650 mq giardino parzialmente edificabile prezzo 255.000.000 Di&Bi tel. 040/299137. (12820)

TERRENO EDIFICABILE Opicina adatto impresa zona B5 residenziale vecchio piano regolatore 1100 mq 550 mc pianeggiante possibilità singola o bifamiliare 370.000.000 orario 18-21 040/211195. (A12938)

TERZO di Aquileia in bellissima posizione al limite del paese e circondata dal verde casa indipendente disposta su un unico piano: soggiorno cucina 2 camere bagno lavanderia e box auto. Ampio giardino alberato di 400 mq 145.000.000. 0431/35986 Progettocasa. (A00)

VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle Rive, vendiamo prestigioso appartamento particolarmente rifinito di ampia metratura. Ha un grande salone, tre camere, cucina abitabile in muratura, doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) grande e prestigioso appartamento garantito da un intervento edilizio di qualità. Si compone di un enorme salone, cucina abitabile, camera da letto padronale con proprio spogliatoio e bagno, altre due camere e bagno di servizio, da 355.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Plinio (Grignano) a chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde ed affacciati sul Golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. 420.000.000: salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio. 590.000.000: due livelli con salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio, giardino. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE XX Settembre alta in stabile d'epoca ristrutturato, ultimo piano, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 117.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VISTA mare appartamento signorile salone cucina tre camere due bagni ripostiglio terrazzone garage cantina. Lire 430.000.000 Domus 040/366811. (A00)

ZONA Bellosguardo piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale, camera singola, rivolte verso il mare luminosissime cucina con poggiolo, doppi servizi, stanza guardaroba, cantina condizioni perfette. L. 350.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Rive in stabile epoca ristrutturato appartamento viene venduto al grezzo, sono stati rifatti tutti gli impianti, composizione interna; ingresso, angolo cottura, soggiorno, due camere da letto, bagno o ingresso salone camera matrimoniale cucina bagno. L. 130.000.000. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

ZONA Stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino al 1.o piano due camere bagno rip. terrazzo al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca L. 250.000.000. Casaimmedia 040/941494. (A00)

115.000.000 via Ghirlandaio ottimo recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso saloncino cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno terrazza. Ottime condizioni. Habitat 040/314747. (A00)

160.000.000 Baiardi recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio. Habitat 040/314747. (A00)

440.000.000 vendo in via Bellosguardo appartamento signorile e tranquillo in ampio giardino condominiale composto da salone, tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, tripli servizi, terrazza abitabile, poggiolo, cantina, box. No agenzie. Tel. 040/305413. (12882)

Se pensate di passare
il solito fine settimana

preparatevi a cambiare
idea.

Mégane Classic.

Preparatevi a Mégane Classic. Preparatevi a scoprirne le linee importanti ma dinamiche, lo spazio generosamente dedicato agli occupanti ma non solo, con il bagagliaio più capiente della categoria. Preparatevi ad una vera, grande berlina diversa da tutte: nessun classico sa essere all'avanguardia come Mégane Classic.

Preparatevi
a scoprire il nuovo film IL GOBBO DI NOTRE DAME e regali da favola.

Preparatevi a vincere magici soggiorni a Disneyland Paris

Soprattutto, preparatevi a qualcosa di magico. Ad esempio, il trailer in esclusiva del classico Film Disney di Natale: Il Gobbo di Notre Dame. Ad esempio, regali come i Pandori Motta la cui confezione si trasforma in un gioco con i personaggi del film. O i personaggi Mattel da collezione. O tanti altri favolosi regali Disney. Non solo: preparatevi all'idea di poter vincere favolosi viaggi per 4 persone a Disneyland Paris.

IN COLLABORAZIONE CON:

Buena Vista International Italia

Mégane	Motorizzazioni	Potenza
Berlina	1.4 Iniezione	75CV
	1.6 Multipoint	90CV
	2.0 Multipoint	115CV
	1.9 Diesel	65CV
	1.9 Turbo Diesel	95CV
Coach	1.6 Multipoint	90CV
	2.0 Multipoint	115CV
	2.0 16V	150CV
Scénic	1.4 Iniezione	75CV
	1.6 Multipoint	90CV
	2.0 Multipoint	115CV
	1.9 Turbo Diesel	95CV
Classic	1.4 Iniezione	75CV
	1.6 Multipoint	90CV
	2.0 Multipoint	115CV
	1.9 Diesel	65CV
	1.9 Turbo Diesel	95CV

Scénic di Mégane

Naturalmente, preparatevi anche a Scénic di Mégane. Se pensate che sia semplicemente una nuova auto, preparatevi a cambiare idea: con Scénic il monovolume entra in una nuova dimensione.

Informazioni su Mégane e Concessionari Renault al:

Sabato 16 e domenica 17 dai Concessionari Renault.

L'idea che cambia l'auto.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE